

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO L

BARI, 12 AGOSTO 2019

n. 92



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1982

Art.43 del D.Lgs. 15 giugno 2015 n.81 - Apprend. per la qual. e il diploma prof., il diploma di istruz. secondaria sup. e il certificato di special. tecnica superiore (cd. I livello) - Disposizioni per l'autoriz. di azioni form. sperimentali nell'ambito dell'apprend. di I livello finaliz. al conseguimento del Certificato di special. Tecnica superiore-IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore). 64269

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1271

Atto di intesa regionale, rilasciato ai sensi dell'articolo 1-sexies del d.l. n. 239/2003, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 290/2003, e s.m.i. per la costruzione ed esercizio della variante all'elettrodotto a 150 kV “Bari Sud - Triggiano” per risoluzione interferenze con la “nuova rete ferroviaria tra Bari Centrale e Bari Torre a mare” in comune di Bari. Pos. EL-401. 64273

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1272

L.R. n. 3/2016 e s.m.i. e Reg. R. n. 8/2016 e ss.mm.i. “Disciplina del Reddito di Dignità” L. n. 26/2019 “Disposizioni sul Reddito di Cittadinanza” Approvazione Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Inps - Direzione Regionale, per la sperimentazione di punti unici di accesso per i beneficiari. 64276

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1273

Azioni di sistema a supporto dell'attuazione della riforma del welfare locale. Approvazione Convenzione Regione Puglia - LUM Jean Monnet - School of Management per svolgimento di tirocini formativi nell'ambito del Master in Executive Assistant (MEXAS). 64286

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1274

Variazione al Bilancio di previsione 2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95 del 22.01.2019. Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42, co. 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii - Family Audit. 64294

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1278

Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2019. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Secondo provvedimento. 64298

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1279

Comune di Aradeo (LE). Variante al P.diF. per la ritipizzazione area proprietà Cascione (Fig. 8, p.11e

1402 e parte della 966), ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, in adempimento della sentenza TAR Lecce n.597/2016. Richiedente: Sig.ri Cascione D.C.C. n. 9 del 27.04.2017. Approvazione e parere di compatibilità paesaggistica..... 64302

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1280

Comune di Aradeo (LE). Variante al PdF per la ritipizzazione area proprietà Carallo (Fig. 4, p.lle 2037, 2114, 2034, 2039, 1479, 2029, 2039, 2035), ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, in adempimento della sentenza TAR Puglia Sezione Lecce n. 2315/2013. Richiedente: Ettore Maria Carallo DCC n. 8 del 27.04.2017 Approvazione e parere di compatibilità paesaggistica..... 64310

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1281

Comune di Diso (LE). Ritipizzazione area contraddistinta in Catasto al Foglio 17 Particella 167 in Variante al vigente PRG (Fig. 17, p.lla 167), ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980. Richiedente: Giuseppe Quaranta - D.C.C. n. 6 del 29.04.2015. Approvazione e parere di compatibilità paesaggistica. 64317

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1282

Comune di Tricase (LE). Variante al P. di F. vigente per ritipizzazione aree di proprietà NUCCIO Andrea e NUCCIO Antonio, in esecuzione delle sentenze del TAR Puglia - Lecce, n. 1781/10 e 1782/10. Approvazione definitiva. 64325

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1283

Applicaz. avanzo di amm.ne ai sensi art.42 co. 8 D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e variaz. Bil. di prev. 2019, al Docum. tecn. di accompagnam. e Bil. gestionale approv. con D.G.R. n.95/2019. Contrib. straord. per maggiori oneri sostenuti dai Comuni per confer.to e trattam. della FORSU. Trasferimento risorse all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei Rifiuti (AGER). 64330

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1284

Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Unioncamere Puglia, per la "Realizzazione di una Fiera del Mare nella città di Taranto", art. 3 della L.R. 2/2018 (Legge per Taranto) e art. 109 L.R. 67/2018 (Legge di Stabilità Regionale 2019). Variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021..... 64337

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1287

A.D. n. 87 del 4/02/2019 Sezione Personale e Organizzazione. Risultanze Avviso Pubblico..... 64349

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1288

D.G.R. n.1742 del 12/10/2015 e D.G.R. 2329 del 11/12/2018. Incarico Direttore di Dipartimento..... 64352

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1289

L.R. n. 41 del 2 novembre 2017. Incarico di Direttore Generale dell'Agenzia ASSET Puglia. Designazione.... 64354

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1290

Variazione al bilancio di previsione E.F. 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii. Ministero della Salute - Assegnazione risorse in favore degli Stranieri Temporaneamente Presenti (STP) ex art.32 D.L. 50 del 24/04/2017. 64356

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1291

Accordo di collaborazione tra Ministero della Salute, Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) e la Regione Puglia per la realizzazione del progetto "Foodia-Net" Iscrizione fondi a destinazione vincolata del Ministero della Salute. Variazione al bilancio di previsione E.F. 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii..... 64360

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1292
FAMI 2014-2020 - OS 2-ON 2. PROG_2532: "Puglia Integrante - Formazione, partecipazione e integrazione sociale". Istituzione capitoli di entrata e di spesa. Approvazione Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e i partner di progetto. 64365
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1294
ACN 29/7/2009 Medici di Medicina Generale - Comitato Permanente Regionale ex art. 24 - Modifica D.G.R. n. 45 del 31.1.2017 - Surroga componenti di parte pubblica. 64377
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1295
ACN 29/7/2009 Specialisti Pediatri di Libera Scelta – Comitato Permanente Regionale ex art. 24 - Modifica D.G.R. n. 43 del 31.01.2017 – Surroga componenti di parte pubblica. 64379
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2019, n. 1305
Area Interna Sud Salento. Presa d'atto della Strategia d'Area..... 64381
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2019, n. 1306
Attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate del POR Puglia 2000/2006 - Fondo FESR. Aggiornamento della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii. E dei relativi allegati. Rettifica D.G.R. n. 767 del 18/04/2019. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 64441
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2019, n. 1307
Art. 53 Legge di Bilancio 2019 - "Contributi straordinari per il pieno utilizzo degli spazi scolastici" - Criteri per l'erogazione dei contributi. 64450
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2019, n. 1308
Piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo ai fini del miglioramento fondiario dei terreni agricoli, rivenienti dalle opere di ampliamento di un impianto di deposito e stoccaggio di cereali e prodotti agroalimentari, autorizzato con P.A.U. n. 35 del 19/02/2018 del comune di Altamura. Autorizzazione al livellamento ai sensi dell'art.5 del R.R. 28/2008 all'interno della ZSC/ZPS Murgia Alta. 64455
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2019, n. 1309
Procedura di Infrazione Comunitaria 2011/2215 Violazione art. 14 lettere b) e c) direttiva 1999/31/CE, sito 'Cobema' Canosa di Puglia. Approvazione schema di Accordo di Programma..... 64471

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1982

Art.43 del D.Lgs. 15 giugno 2015 n.81 - Apprend. per la qual. e il diploma prof., il diploma di istruz. secondaria sup. e il certificato di special. tecnica superiore (cd. I livello) - Disposizioni per l'autoriz. di azioni form. sperimentali nell'ambito dell'apprend. di I livello finaliz. al conseguimento del Certificato di special. Tecnica superiore-IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore).

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Sub-Azione "Apprendistato e riqualificazione dei lavoratori" POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Prof. Domenico Laforgia, dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, Dott.ssa Anna Lobosco, riferisce quanto segue:

Il D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" al Capo V, definisce l'articolazione dell'apprendistato prevedendo, tra l'altro, le seguenti tipologie:

- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (Art. 43);
- apprendistato professionalizzante (Art. 44);
- apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 45);

L'art. 41 comma 3 del D.lgs. n. 81/2015, nello specifico, dispone che l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e quello di alta formazione e ricerca integrano organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro, con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali contenuti nel Repertorio nazionale di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, nell'ambito del Quadro europeo delle qualificazioni.

Il Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015, emanato in attuazione dell'articolo 46 comma 1 del D.lgs. n. 81/2015, ha definito gli standard formativi delle citate tipologie contrattuali e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226

Con la Legge regionale 19 giugno 2018, n. 26 "Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di "Bottega scuola" la Regione Puglia ha adeguato il proprio ordinamento a quanto disposto in materia di apprendistato dal capo V del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e dal decreto ministeriale 12 ottobre 2015 emanato in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del suddetto d.lgs. 81/2015.

Per quanto riguarda il precedente quadro normativo regionale in materia, in forza dell'art. 11 della stessa L.r. 26/18, il regolamento regionale n. 1 del 2015 e buona parte degli articoli della Legge regionale 31/2012 saranno abrogati dalla data di pubblicazione delle linee guida sull'apprendistato di cui all'art. 9 della L.r. 26/2018, o dal diverso termine in esse indicato. Le suddette linee guida, messe a punto attraverso il confronto istituito col partenariato economico e sociale, sono in fase di ultimazione e approvazione.

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L.r. n. 26/2018, al fine di valorizzare il capitale umano dei giovani pugliesi, la Regione Puglia promuove il ricorso ai contratti di apprendistato, nel rispetto della normativa nazionale, delle previsioni della contrattazione collettiva sviluppata dalle associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e di concerto con le relative articolazioni territoriali.

Il Programma Operativo regionale Puglia 2014-2020 prevede nell'ambito della linea 10.3 una specifica Azione 10.6.2 *“azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo”* attraverso la quale sarà promossa la realizzazione di percorsi IFTS e dei Poli Tecnico-Professionali, che rappresentano un modello di intervento che integra sul territorio istruzione, formazione, lavoro, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in settori ritenuti strategici.

Lo stesso Programma Operativo regionale Puglia 2014-2020, in un'ottica di promozione dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione e ricerca (I, II e III livello) prevede nell'ambito della linea 8.5. due specifiche azioni 8.1.3. e 8.1.4 dedicate ai percorsi di formazione per i giorni assunti con contratto di I livello e di III livello; il POR individua inoltre, come priorità - Priorità IV - quella di migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Con l'art.69 della Legge 17.5.1999, n. 144 è stato istituito, nell'ambito del sistema di Formazione Integrata Superiore (FIS), il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Tale sistema è stato riorganizzato con il D.P.C.M. 25.1.2008 attraverso il quale sono stati disciplinati, al Capo II, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e, al Capo III, i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

Per quanto riguarda gli IFTS il lavoro congiunto di Regioni, MLPS e MIUR, diretto all'identificazione di nuove specializzazioni che contribuissero a dotare la filiera di una fisionomia caratterizzante rispetto agli altri segmenti dell'offerta di formazione tecnica e professionale, ha portato all'adozione del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 avente per oggetto *“Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. n. 91 del 18.4.2013”*.

Il decreto contiene i criteri metodologici di descrizione e aggiornamento delle specializzazioni tecniche superiori di riferimento a livello nazionale e relativi standard minimi formativi, l'elenco delle specializzazioni IFTS, le competenze comuni e tecnico professionali riguardanti le specializzazioni, e ancora il modello di certificato di specializzazione tecnica superiore.

Da parte sua, il già ricordato art.43 del D.Lgs. 15 giugno 2015 n.81 - Apprendistato cd. di primo livello - ha introdotto e normato un contratto di apprendistato finalizzato all'acquisizione di un titolo di studio, rivolto principalmente ai giovani che possono tra l'altro conseguire anche il Certificato di istruzione e formazione tecnica superiore, attraverso un percorso misto di formazione in aula e sul luogo di lavoro.

Successivamente, il comma 46 della legge 107/15 ha stabilito che ai percorsi ITS possano iscriversi coloro che siano in possesso di diploma professionale conseguito al termine dei percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale (leFP), integrato da un percorso di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) di durata annuale, la cui struttura e i cui contenuti devono essere definiti con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Il 20 gennaio 2016 è stato sottoscritto in Conferenza Stato Regioni il suddetto Accordo per la definizione della struttura e del contenuto dei percorsi annuali di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) previsti dal Capo III del Decreto del Presidente del Consiglio 25 gennaio 2008 ai fini dell'accesso percorsi erogati dagli Istituti tecnici Superiori (ITS).

L'Accordo ha inserito anche gli Istituti Tecnici Superiori tra i soggetti che, insieme agli altri, possono progettare e gestire i percorsi IFTS e ha definito la correlazione delle filiere formative tra leFP, IFTS e ITS. Esso prevede che le specializzazioni nazionali e lo standard delle competenze comuni e trasversali debbano essere riviste, al fine di garantire a tutti i giovani che accedono ai percorsi IFTS un'offerta formativa adeguatamente potenziata, tenuto conto dei profili e dei percorsi degli istituti tecnici superiori.

In attesa della rivisitazione a cura del tavolo interistituzionale, a partire dall'anno formativo 2016/2017 le competenze comuni a tutte le specializzazioni IFTS di riferimento nazionale (Allegato E al DI 7 febbraio 2013) sono state integrate con quelle allegare all'accordo del 20 gennaio 2016.

A fronte di tale quadro normativo, la Regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dalla DGR 1575/2008, ha coordinato sino al 2013 gli interventi IFTS attraverso la delega alle Province in qualità di Organismi Intermedi.

Con A.D. n. 1278 del 2 dicembre 2013, del dirigente Servizio Formazione Professionale "Percorsi IFTS - Indicazioni in merito al rilascio della certificazione di specializzazione tecnica superiore per le annualità 2012 e 2013 (Piani di attuazione provinciali 2011 e 2012)" sono state definite le disposizioni alle Province per consentire il completamento dei percorsi IFTS delle annualità 2012 e 2013, regolati dalle norme previgenti all'adozione del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013. In particolare, tali indicazioni si riferivano alla nomina e composizione della Commissione d'esame e alle prove finali, unitamente alla modulistica da utilizzare per la richiesta dell'esame, il Certificato di specializzazione tecnica superiore, il Verbale e l'Elenco Certificati.

Per quanto riguarda l'adeguamento alle nuove disposizioni in materia di IFTS, il citato DPCM 25 Gennaio 2008 dispone che i percorsi IFTS siano programmati dalle Regioni nell'ambito delle loro competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa, attraverso i piani territoriali ai sensi dell'art. 11 del DPCM 25/01/2008.

La prossima programmazione dell'offerta formativa per la realizzazione di percorsi IFTS sarà, eventualmente, prevista nel Piano triennale territoriale della offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore 2019/2021.

A seguito di sollecitazioni provenienti dal territorio, che hanno rilevato l'interesse ad attivare contratti di apprendistato di primo livello per il conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore con costi per le azioni formazione a carico dei datori di lavoro, è emersa la necessità di consentire l'organizzazione di percorsi rivolti a apprendisti assunti ai sensi dell'art.43 del D.Lgs. n.81/2015 al fine di conseguire il certificato di specializzazione tecnica superiore, nonché di dare concrete e immediate opportunità di lavoro ai giovani pugliesi.

Trattandosi di un'interessante opportunità per accrescere l'occupazione dei giovani e per avviare una prima sperimentazione relativa all'apprendistato di primo livello, si ritiene opportuno consentire l'autorizzazione a organizzare percorsi formativi nell'ambito dell'apprendistato per il conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore, non finanziati con risorse pubbliche e, contestualmente, fornire le indicazioni necessarie al conseguimento del titolo finale.

Nelle more della predisposizione del Piano triennale 2019/2021, in coerenza con gli obiettivi sopra esposti, si propone alla Giunta di sperimentare l'apprendistato per il certificato di specializzazione tecnica superiore attraverso il rilascio di autorizzazioni tramite avviso pubblico.

I percorsi formativi proposti devono rispondere agli standard e alle modalità di accesso e certificazione dei percorsi previste dagli art. 9 e 10 del DPCM 25/01/2008 e dal Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013, oltre che agli standard di cui al DM 12 ottobre 2015.

Si propone pertanto che la Dirigente della Sezione Formazione Professionale definisca con propri atti le modalità aggiornate alle evoluzioni normative per la costituzione delle commissioni d'esame - costituite in modo da assicurare la presenza di rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del mondo del lavoro - nonché le indicazioni generali per la verifica finale delle competenze acquisite e la relativa certificazione, ai fini della spendibilità dei titoli conseguiti a conclusione dei percorsi in ambito nazionale e dell'Unione europea.

Adempimenti contabili di cui alla L.R.28/01:
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dagli stessi con le quali tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale - ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. K - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la relazione;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in premessa che si intende integralmente riportato;
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Formazione Professionale a:
 - autorizzare, tramite avviso pubblico, azioni sperimentali volte a favorire l'attivazione di contratti di apprendistato di primo livello garantendo azioni formative, in assenza di contributo regionale, rivolte ad apprendisti assunti in conformità all'articolo 42 del D.lgs. n.81/2015, per la tipologia contrattuale di apprendistato per il certificato di specializzazione tecnica superiore, come declinata all'articolo 43 del su richiamato Decreto Legislativo;
 - verificare che dette azioni sperimentali siano finalizzate all'acquisizione della Certificazione IFTS (Istruzione Formazione Tecnica Superiore), di cui al DPCM del 25 gennaio 2008 e, s.m. i., dopo aver verificato che i percorsi formativi proposti siano adeguati agli standard e alle modalità di accesso e certificazione previste dagli art. 9 e 10 del DPCM 25/01/2008 e dal Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013, oltre che agli standard di cui al DM 12 ottobre 2015 e a quanto previsto dall'avviso stesso;
 - definire con propri atti le modalità aggiornate alle evoluzioni normative per la costituzione delle commissioni d'esame - costituite in modo da assicurare la presenza di rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del mondo del lavoro - nonché le indicazioni generali per la verifica finale delle competenze acquisite e la relativa certificazione, adeguate a quanto prescritto in materia dal DPCM 25/01/2008, dal Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 e dall'Accordo sottoscritto in Conferenza Stato Regioni in data 20 gennaio 2016;
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n.13/94, art. 6,

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1271

Atto di intesa regionale, rilasciato ai sensi dell'articolo 1-sexies del d.l. n. 239/2003, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 290/2003, e s.m.i. per la costruzione ed esercizio della variante all'elettrodotto a 150 kV "Bari Sud - Triggiano" per risoluzione interferenze con la "nuova rete ferroviaria tra Bari Centrale e Bari Torre a mare" in comune di Bari. Pos. EL-401.

Assente l'Assessore allo sviluppo Economico, Cosimo Borracino, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che:

- l'art.1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema energetico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, convertito nella legge 27 ottobre 2003, n.290, come modificato dall'art.1, comma 26 della legge 23 agosto 2004, n.239, per cui la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente Interesse statale e sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con la Regione o le regioni interessate;
- la Delibera di Giunta Regionale del 23 novembre 2010 n. 2563 "Disciplina degli atti di intesa della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di Autorizzazione coordinati dal Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 1 - sexies del D.L n. 239/2003, convertito con modificazioni dalla L. n. 290/2003 e s.m.i., per la costruzione ed l'esercizio di elettrodotti ed altri interventi sulla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale", prevede che, *"al fine di istruire l'atto di intesa il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo (ora Infrastrutture energetiche e digitali) acquisisce i pareri di compatibilità ambientale e paesaggistica attraverso:*
 - *Sezione Ecologia - Servizio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS;*
 - *Sezione Assetto del Territorio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica;"*
- con nota Prot. n. 0083907 del 11.09.2018 il MISE ha dato formale avvio al procedimento autorizzatorio e contestualmente indetto la Conferenza semplificata ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 e s.m.i. finalizzata alle determinazioni relative alla variante all'elettrodotto a 150 kV "Bari Sud -Triggiano" per risoluzione interferenze con la "nuova rete ferroviaria tra Bari Centrale e Bari Torre a mare" in comune di Bari, dando atto che il soggetto richiedente Terna S.p.A. aveva provveduto, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 52-ter comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., a depositare il progetto nel comune di Bari affinché fosse messo a disposizione per la consultazione pubblica. Inoltre Terna aveva dato avviso dell'avvio del procedimento tramite Avviso all'Albo Pretorio del comune di Bari dal 16.10 al 15.11.2018, pubblicando detto Avviso sui quotidiani "Il Giornale" e la "Gazzetta dei Mezzogiorno" del 23.10.2018 nonché sul BUR regionale n. 138 del 25.10.2018;

Considerato che:

- sulla scorta di tale comunicazione, la Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali ha richiesto con nota Prot. AOO_159/6909 del 19/12/2018 parere di competenza alle Sezioni Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e Autorizzazioni Ambientali al fine del rilascio dell'Intesa da parte della Regione;
- con nota AOO_145/3238 del 17/4/2019, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha riscontrato la richiesta di parere fornendo il proprio contributo istruttorio nei termini seguenti:
"Considerate le caratteristiche della proposta progettuale oggetto della valutazione, l'ambito territoriale in cui le stesse si inseriscono al fine di conseguire un migliore inserimento paesaggistico delle stesse si ritiene necessario prescrivere le seguenti misure di mitigazione:

- *Al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (cumuli di materiali di scavo, ecc.) siano totalmente eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;*
- *In sede di cantierizzazione, la realizzazione delle opere complementari (aree di stoccaggio, accessi, ecc.) non dovrà interessare direttamente vegetazione di pregio; Ad opere ultimate saranno rimosse tutte le opere complementari con ripristino, anche vegetazionale, dello stato dei luoghi;*
- *In generale, per tutti i beni e le costruzioni rurali interferite sia garantito il recupero e il ripristino secondo le tecniche tradizionali.*

Si rammentano, inoltre, gli obblighi derivanti dalla L. 14 del 4/6/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" laddove le aree oggetto di intervento siano interessate dalla presenza di alberature di ulivo"

- con nota AOO_089/5070 del 30/4/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha riscontrato la richiesta di parere trasmettendo il contributo tecnico di competenza di cui alle risultanze istruttorie formulate dal Comitato VIA nei termini seguenti:
"Il Comitato regionale per la VIA formula il proprio parere di competenza ritenendo che gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe possano essere considerati non significativi e negativi alle seguenti condizioni ambientali:
 - *Nelle fasi di progettazione esecutiva e/o di realizzazione delle opere siano rispettate le prescrizioni di cui ai pareri dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale - sede Puglia e del Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari;*
 - *In fase di progettazione esecutiva venga prodotta la documentazione prevista ai sensi del Decreto 10 agosto 2012, n. 161.*
- I citati pareri dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale-sede Puglia e del Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari, agli atti della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali, sono stati già inviati al MISE.

Visti

la legge costituzionale n.3 del 18.10.2001 "Modifiche al Titolo V parte II della Costituzione";

l'art.1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema energetico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, convertito nella legge 27 ottobre 2003, n.290, come modificato dall'art.1, comma 26 della legge 23 agosto 2004,n.239, per cui la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con la Regione o le regioni interessate;

la legge 23 agosto 2004, n.239 di riordino del settore energetico, nonché di delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

la Delibera di Giunta Regionale del 23 novembre 2010 n. 2563 "Disciplina degli atti di intesa della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di Autorizzazione coordinati dal Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 1 - sexies del D.L. n. 239/2003, convertito con modificazioni dalla L. n. 290/2003 e s.m.i., per la costruzione ed l'esercizio di elettrodotti ed altri interventi sulla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale", la quale prevede che, al fine di istruire l'atto di intesa il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo acquisisce i pareri di compatibilità ambientale e paesaggistica attraverso:

- Sezione Ecologia - Servizio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS;
- Sezione Assetto del Territorio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica;

Tutto ciò premesso

Si propone alla Giunta regionale di approvare l'intesa, di cui all'art.1 - sexies del decreto legge n.239/03 convertito nella legge n.290/03 ed infine modificato dalla legge n. 239/04, al fine del rilascio della autorizzazione unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, relativa all'istanza presentata società Terna Rete Italia srl al fini dell'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della variante all'elettrodotto a 150 kV "Bari Sud - Triggiano" per risoluzione interferenze con la "nuova rete ferroviaria tra Bari Centrale e Bari Torre a mare" in comune di Bari;

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale al sensi dell'art. 4 comma 4 lettera K della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

- a) Approvare l'intesa, di cui all'art.1 - sexies del decreto legge n.239/03 convertito nella legge n.290/03 ed infine modificato dalla legge n.239/04, al fine del rilascio della autorizzazione unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, relativa all'istanza presentata società Terna Rete Italia srl ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della variante all'elettrodotto a 150 kV "Bari Sud - Triggiano" per risoluzione interferenze con la "nuova rete ferroviaria tra Bari Centrale e Bari Torre a mare" in comune di Bari, alle condizioni e prescrizioni riportate in narrativa;
- b) di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico, all'indirizzo pec: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it, per i successivi adempimenti di competenza nonché, per opportuna conoscenza. Società Terna Rete Italia srl all'indirizzo di pec aot-napoli@pec.terna.it;
- c) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1272

L.R. n. 3/2016 e s.m.i. e Reg. R. n. 8/2016 e ss.mm.i. “Disciplina del Reddito di Dignità” L. n. 26/2019 “Disposizioni sul Reddito di Cittadinanza” Approvazione Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Inps - Direzione Regionale, per la sperimentazione di punti unici di accesso per i beneficiari.

L'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) all'Obiettivo Tematico IX fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una più ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;
- in relazione alle priorità di investimento di cui agli Assi VIII e IX del POR Puglia 2014-2020, con **legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016**, “Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva”, la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia organica di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva, nel rispetto dell'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, degli articoli 1, 2, 3, 4, 38, della Costituzione italiana;
- In questo contesto, la Giunta Regionale ha provveduto alla approvazione del regolamento attuativo della legge regionale, il **Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016** pubblicato sul BURP n. 72/2016, assicurando la maggiore coerenza con i criteri di selezione delle operazioni, con i target di destinatari, con le fasi procedurali di selezione di cui al Documento “Metodologia e Criteri per la selezione delle operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 nella seduta dell'11 marzo 2016;
- Il suddetto regolamento è stato integrato e modificato con il reg. R. n. 2/2018, a seguito della messa a regime del Reddito di Inclusione (REI) nazionale, di cui al **D.Lgs. 147/2017**;
- l'intervento, a titolarità regionale, del Reddito di Dignità, si caratterizza per una specifica strategicità in quanto sostiene l'interesse pubblico ad accrescere l'efficacia degli interventi per il contrasto alla povertà estrema, adottati a livello nazionale, anche in coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. n. 147/2017, dal Decreto Interministeriale 18 maggio 2018 che ha approvato il Piano Nazionale per il contrasto alla povertà, nonché con la Del. G.R. n. 1565/2018 che ha approvato il Piano Regionale per il Contrasto alle Povertà ad integrazione del Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 (Del. G.R. n. 2324/2018);
- detta misura è stata finanziata a partire dal 2016 a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 Azione 9.1-9.4 e che la prima dotazione assegnata è già stata interamente ripartita agli Ambiti territoriali sociali per l'espletamento delle procedure di individuazione dei destinatari finali e di erogazione delle prestazioni, al fine di dare copertura alle annualità 2017-2018 e 2018-2019;
- l'intervento risulta, altresì, coerente con gli obiettivi previsti nell'ambito delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1265 del 4/8/2016 e n. 1922 del 30/11/2016, le cui risorse possono essere utilizzate a co-finanziamento del l'Azione citata del Patto per la Puglia
- con Del. G.R. n. 2183 del 29 novembre 2018 è stato deliberato di assegnare risorse aggiuntive per Euro 20.000.000,00 alla integrazione della dotazione finanziaria della Misura Reddito di Dignità 2.0 con riferimento al triennio 2018-2020.

Rilevato che:

- con **Decreto-legge 28 gennaio 2019 n. 4**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28 gennaio 2019 e recante “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”, e convertito in legge al Senato della Repubblica in data 28 marzo 2019, il Governo nazionale ha inteso promuovere una misura

- di politica attiva del lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. La conversione è avvenuta in data 28 marzo 2019 con l. n. 26/2019;
- tale misura viene definita all'art. 1 del citato D.L. "livello essenziale delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili";
 - le specifiche tecniche di attuazione della misura nazionale introdotta appaiono comportare nel prossimo futuro importanti ricadute sulla platea potenziale delle persone in condizione di fragilità economica, che comunque dovrà essere monitorata sin dalle prime fasi di avvio per:
 - a) conoscere la dimensione e le caratteristiche socioeconomiche dei nuclei familiari effettivamente ammessi
 - b) valutare l'impatto in termini di contributi economici effettivamente percepiti
 - c) evidenziare le effettive opportunità di accesso a percorsi di attivazione e/o di inserimento socio lavorativo per tutti i nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza.

Con **Del. G.R. n. 352 del 26/02/2019** la Giunta Regionale ha provveduto a fornire indirizzi operativi per la fase transitoria connessa alla piena implementazione del Reddito di Cittadinanza a livello nazionale.

Con **Deliberazione n. 703 del 09.04.2019** la Giunta Regionale ha definito "*Criteri di accesso e indirizzi operativi per il nuovo Reddito di Dignità (ReD 3.0) per l'annualità 2019 e successive*" specificando per ciascun target i requisiti generali e specifici di accesso e le modalità di presentazione della domanda e di presa in carico, demandando infine la Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali ai conseguenti adempimenti amministrativi.

Con **A.D. n. 468 del 19 giugno 2019** la dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali ha provveduto alla approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle nuove domande di Reddito di Dignità 3.0.

Considerato che la gestione parallela della misura nazionale, denominata Reddito di Cittadinanza, e la misura regionale, denominata Reddito di Dignità 3.0, comporta una grande attenzione da parte delle strutture pubbliche preposte nel supportare i cittadini potenzialmente beneficiari delle misure di sostegno al reddito nelle seguenti fasi:

- 1) accesso alle informazioni di base e verifica preliminare del possesso dei requisiti di accesso
- 2) compilazione delle domande e individuazione delle propensioni all'inserimento sociolavorativo
- 3) percorso di accompagnamento all'inclusione sociale attiva
- 4) gestione di eventuali accessi paralleli alle due misure per evitare conflitti di gestione.

Alla luce del proficuo rapporto di collaborazione tra Regione Puglia - Assessorato al Welfare - Struttura tecnica per la gestione del ReD e la Direzione Regionale di INPS per la Puglia in tutte le fasi precedenti di attuazione della misura regionale ReD, si è addivenuti a definire in sede tecnica l'opportunità di sperimentare sul territorio regionale un prototipo di "Punto Unico di Accesso ("One Stop Shop") per la gestione del ReD e del Reddito di Cittadinanza", presso le sedi dei Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali, in cui offrire ai cittadini i servizi informativi e di affiancamento sia per le misure di competenza INPS (verifica DSU ISEE, verifica posizione previdenziale, attivazione del Reddito di Cittadinanza e verifica carta-acquisti, attivazione di ammortizzatori sociali, ecc ..) sia per le misure di competenza dei Comuni (prestazioni sociali a domanda individuale, esito istruttorio ReD, percorso di presa in carico e attivazione del progetto di inclusione sociale attiva, verifica altre prestazioni sociali, ecc ..), onde evitare il continuo rinvio dei cittadini tra uffici diversi.

Detta sperimentazione costituirebbe un unicum a livello nazionale e una buona pratica di cooperazione interistituzionale, che si avvalga non solo degli strumenti della cooperazione applicativa ma anche della sperimentazione di nuove soluzioni organizzative.

In particolare, ai fini della individuazione delle possibili sedi di sperimentazione, la Direzione Regionale di INPS e la struttura dell'Assessorato al Welfare hanno adottato come criteri-filtro:

- 1) la presenza di Uffici di Piano di Zona adeguatamente strutturati e a regime rispetto alla gestione dei principali servizi connessi alla fruizione del ReD
- 2) la presenza di Agenzie ovvero l'assenza di sedi territoriali di INPS, per verificare diverse modalità di funzionamento e di collaborazione con le strutture comunali di riferimento.

Sulla base dei suddetti criteri sono stati individuati i seguenti Ambiti territoriali i cui Comuni capofila saranno sede della sperimentazione regionale, di durata annuale, di Punti unici di Accesso per la gestione del ReD e del Reddito di Cittadinanza:

San Severo (FG)

Barletta (BT)

Bitonto (BA)

Conversano (BA)

Mesagne (BR)

Massafra (TA)

Poggiardo (LE)

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale la approvazione del Protocollo di intesa tra Regione Puglia - Assessorato al Welfare, INPS - Direzione Regionale Puglia e ANCI Puglia, come riportato in Allegato alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale.

Le funzionalità dei Punti Unici di Accesso saranno assicurare con personale rispettivamente fornito dagli Ambiti territoriali sociali e dalle sedi INPS del territorio, oltre all'eventuale inserimento di risorse umane aggiuntive e all'allestimento di specifiche funzionalità logistiche con oneri che i Comuni potranno trarre dalle risorse ordinariamente assegnate con i Piani Sociali di Zona al funzionamento degli Uffici di Piano, ovvero dalle risorse di cui ai progetti Avviso 3/2016 del PON Inclusionione per il rafforzamento amministrativo.

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e alla legge regionale n. 28/ 2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 44 comma 1 e comma 4 lett. e) dello Statuto della Regione Puglia (legge regionale 12 maggio 2004, n. 7) e s.m.i. con l.r. n. 44/2014.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente schema dai dirigenti delle strutture preposte;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

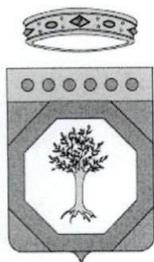
D E L I B E R A

1. di fare propria la relazione dell'Assessore, che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
2. di **approvare** il Protocollo di intesa tra Regione Puglia - Assessorato al Welfare, INPS - Direzione Regionale Puglia e ANCI Puglia, come riportato in Allegato alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

3. di **disporre** che la Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione reti sociali provveda a tutti gli adempimenti amministrativi che discendano dal presente provvedimento;
4. di **demandare** all'Assessore al Welfare la sottoscrizione del Protocollo di Intesa in rappresentanza della Presidenza della Giunta Regionale;;
5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



**REGIONE
PUGLIA**



Allegato 1

OGGETTO: L.n. 26/2019 "Reddito di Cittadinanza e Pensione di Cittadinanza". Protocollo di intesa tra Regione Puglia, INPS – Direzione Regionale per la Puglia e ANCI Puglia, per favorire la cooperazione interistituzionale a supporto dell'attuazione della misura nazionale.

*Il presente allegato si compone di n. 6 (sei) pagg.,
inclusa la presente copertina*

LA DIRIGENTE
Sezione Inclusione Sociale Attiva e
Innovazione delle Reti Sociali
(dr.ssa Anna Maria Candela)



PROTOCOLLO QUADRO
TRA INPS-DIREZIONE REGIONALE PER LA PUGLIA E REGIONE PUGLIA
PER L'ATTUAZIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA (L.N. 26/2019)

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (di seguito INPS e, congiuntamente alla Regione, le Parti) con sede in Roma, via Ciro il grande n. 21, codice fiscale 80078750587 rappresentato dal Direttore Regionale per la Puglia, dott. ssa Maria Sciarrino, giusta determinazione n. 35 del 24.01.2017;

la **Regione Puglia** (di seguito denominata Regione e, congiuntamente all'INPS, le Parti), con sede in Bari, via Lungomare Nazario Sauro, n. 31, codice fiscale 80017210727, rappresentata dal Presidente p.t. Michele Emiliano;

l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (di seguito denominata ANCI) Puglia, con sede in Bari, Via M.Partipilo n. 61, codice fiscale 93004220724, rappresentata dal Presidente p.t. Domenico Vitto, Sindaco del Comune di Polignano a Mare;

VISTI:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328, che definisce il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- l'Accordo in Conferenza Stato Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano del 11 febbraio 2016 stabilisce le "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva";
- la l.r. n. 3/2016 e s.m.i. e il Reg.R. n.8/2016 e s.m.i., che disciplinano il Reddito di Dignità regionale;
- il Regolamento UE n. 679/16, in materia di tutela e riservatezza dei dati personali;
- il D.Lgs. n. 147/2017;
- il D.L. n. 4/2019, convertito in legge n. 26/2019, che disciplina il Reddito di Cittadinanza e la Pensione di Cittadinanza.

Premesso

- che i rapporti tra la Parti firmatarie del presente accordo sono improntati alla più alta qualità del servizio in favore dei cittadini nel rispetto dei reciproci ruoli all'interno della filiera istituzionale;
- che è interesse delle Parti firmatarie favorire e rendere più fluida la relazione reciproca, per la gestione di problematiche connesse al processo



di gestione del Reddito di Cittadinanza e alla presa in carico dei beneficiari finali per favorire l'inclusione sociale attiva.

Tutto ciò premesso quale parte integrante del presente Protocollo, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 Oggetto e finalità

1. Il Reddito di Cittadinanza è una misura di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito avviata su tutto il territorio nazionale ai sensi del decreto legge n. 4/2019, convertito in legge n. 26/2019, che prevede l'erogazione di un beneficio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate e la cui erogazione è subordinata all'adesione ad un percorso di inserimento lavorativo ovvero ad un progetto di utilità sociale e lavorativa proposto dal Comune di residenza.

2. Attraverso il presente protocollo le parti firmatarie concordano sulla necessità di perseguire i seguenti obiettivi, che si attueranno operativamente con successivi incontri, al fine di definire in concreto le modalità di collaborazione per:

- convocare appositi incontri / tavoli tecnici di confronto tra i Servizi sociali dei Comuni, i servizi territoriali INPS e i servizi territoriali per il Lavoro, dedicati al processo di gestione del Reddito di Cittadinanza, in considerazione della specificità degli interlocutori coinvolti e delle problematiche sottese;
- realizzare campagne di informazione condivisa, anche attraverso incontri mirati, al fine di ottimizzare la gestione del Reddito di Cittadinanza, nell'interesse delle persone destinatarie di tale "misura", secondo le modalità che verranno stabilite tra le Parti;
- valutare la introduzione di eventuali specifiche modalità di comunicazione tra le Parti firmatarie, al fine di rendere più agevoli i contatti e più rapide le risposte, nello svolgimento dei rispettivi compiti, in favore della maggiore qualità del servizio nei confronti dell'utente finale.

Articolo 2 Soggetti beneficiari

1. Sono beneficiari delle azioni di cui al presente protocollo di intesa i cittadini che richiedono informazioni sulla misura del Reddito di Cittadinanza ovvero sulla misura del Reddito di Dignità, nonché i cittadini beneficiari della misura nazionale e della misura regionale.
2. Sono, inoltre, beneficiari delle azioni di cui al presente protocollo gli operatori degli sportelli CAF delle reti regionali convenzionate con INPS e con il Ministero del Lavoro e Politiche sociali per la gestione del Reddito di



Cittadinanza, nonché i funzionari e gli operatori dei Comuni, singoli e associati in Ambiti territoriali sociali.

Art. 3 Fabbisogni espressi

1. Le Parti firmatarie del presente Protocollo di Intesa convengono sulla necessità di riconoscere:
 - a) L'importanza dell'accessibilità delle informazioni per tutti i cittadini potenzialmente interessati, ancor più se in condizioni di marginalità sociale e nelle periferie dei centri abitanti e delle grandi aree urbane;
 - b) un ruolo essenziale alla formazione e alla condivisione delle informazioni tra gli operatori delle Parti firmatarie, per la corretta osservanza e applicazione delle norme e dei relativi adempimenti attuativi, nel rispetto delle distinte e differenti prerogative e funzioni attribuite dalle vigenti norme;
 - c) l'importanza dell'integrazione dell'informazione, anche attraverso la formazione reciproca degli operatori coinvolti, al fine di raggiungere e perseguire l'obiettivo del *"contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale volta a garantire il diritto al lavoro e favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione, alla cultura mediante politiche finalizzate al sostegno economico e all'inserimento dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro e garantire così una misura utile ad assicurare un livello minimo di sussistenza, incentivando la crescita personale e sociale dell'individuo"*;
 - d) l'opportunità di consolidare modalità di relazione tra gli operatori della Pubblica amministrazioni, improntate sulla integrazione e la gestione in rete dei servizi, nell'ottica di una presa in carico unitaria delle persone, al fine di ottimizzare le risorse, rendere più efficienti le procedure amministrative, nella prospettiva di risposte più efficaci, coerenti e tempestive;
 - e) l'opportunità di sperimentare modalità organizzative innovative per erogare prestazioni più efficienti e accessibili ai cittadini, mediante la sperimentazione di "Punti unici di accesso" per il Reddito di Cittadinanza e il Reddito di Dignità, con specifico riferimento alle esigenze informative, di orientamento e di sostegno al disbrigo pratiche in tutto il flusso procedurale che va dalla preparazione della documentazione alla presentazione della domanda alla erogazione dei benefici economici, fino al percorso di presa in carico per l'inclusione sociale ovvero per l'inserimento lavorativo.



Articolo 4

Adempimenti delle Parti

1. Le Parti firmatarie del presente protocollo di intesa si impegnano a :
 - a) favorire la cooperazione interistituzionale (Comuni-CPI-Agenzie INPS) e con le organizzazioni del Terzo Settore per intercettare le platee potenziali e facilitare l'accesso alle informazioni;
 - b) favorire percorsi di informazione e formazione delle risorse umane a ogni titolo coinvolte nelle diverse fasi del processo attuativo delle misure Reddito di Dignità e Reddito di Cittadinanza;
 - c) produrre materiali informativi mirati rivolti agli operatori e ai cittadini sulle due misure di cui sopra;
 - d) promuovere sperimentazioni organizzative dei servizi integrati di competenza di INPS, Regione e Comuni previa la individuazione condivisa di sedi sperimentali;
 - e) promuovere iniziative di scambio di dati in forma aggregata per il monitoraggio dell'attuazione delle misure e per la valutazione delle sperimentazioni avviate.

Articolo 5

Modalità scambio dati e cooperazione applicativa

1. Lo scambio dati tra INPS, Regione e Comuni avviene con le modalità tecniche che saranno consentite dalle tecnologie sviluppate per la gestione di tutte le fasi del Reddito di Cittadinanza a livello nazionale, e per la gestione del Reddito di Dignità a livello regionale, ivi inclusa la cooperazione applicativa, ove possibile.

Articolo 6

Trattamento dati personali

1. Le Parti firmatarie si impegnano a mantenere riservate le notizie acquisite durante l'esecuzione del presente accordo, affinché non siano utilizzate per scopi diversi da quelli contenuti nel presente Protocollo d'Intesa.
2. Le Parti firmatarie inoltre assumono tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto del Regolamento UE n. 679/2016 sulla protezione dei dati. Le Parti firmatarie si impegnano affinché i dati di natura riservata non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi, né in alcun modo riprodotti, e conservati secondo le previsioni normative vigenti.

Articolo 7

Durata

1. Il presente Protocollo ha durata sperimentale biennale.
2. Le Parti firmatarie si impegnano ad effettuare verifiche congiunte sull'attuazione del presente accordo, nell'ambito di incontri, da tenere a cadenza semestrale.



3. A seguito di tale successiva valutazione il presente Protocollo potrà essere integrato o modificato o disdetto, in relazione a sopravvenute esigenze di carattere organizzativo o tecnologico.

Art. 8 Risorse economiche

1. Le Parti firmatarie si impegnano a definire, a seguito del presente protocollo di intesa, gli oneri specifici connessi all'attuazione delle sperimentazioni organizzative di cui all'art. 4 comma 1 lett. c), nonché a concorrere con le proprie risorse alle azioni informative e formative ciascuna in coerenza con i rispettivi ruoli e le rispettive competenze.

Art. 9 Controversie

1. Per le controversie che potrebbero insorgere tra le Parti firmatarie, relativamente all'interpretazione ed esecuzione del presente Protocollo d'Intesa, è competente il Foro di Bari.

Bari, ___/07/2019

Per l'INPS
(dr.ssa Maria Sciarrino)

per la REGIONE PUGLIA
(dr. Michele Emiliano)

Per ANCI Puglia
(Domenico Vitto)

per la REGIONE PUGLIA
(Salvatore Ruggeri)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1273

Azioni di sistema a supporto dell'attuazione della riforma del welfare locale. Approvazione Convenzione Regione Puglia - LUM Jean Monnet - School of Management per svolgimento di tirocini formativi nell'ambito del Master in Executive Assistant (MEXAS).

L'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell'Istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- l'art. 27 del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 consente alle Università la stipula di specifiche convenzioni per l'utilizzo di strutture extrauniversitarie ai fini dello svolgimento di attività didattiche integrative;
- la Legge 341/90 prevede che le Università, per la realizzazione dei corsi di studio, nonché delle attività culturali e formative, possano avvalersi, secondo modalità definite dalle singole sedi, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con facoltà di prevedere la stipulazione di apposite convenzioni;
- al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, sia la normativa nazionale (art. 18, comma 1 lett. a, della L. 24 giugno 1997, n. 196) che la normativa regionale (v. per la Regione Puglia la L.R. n. 23 del 05/08/2013, attuata con Regolamento Regionale n. 3 del 10/03/2014) individuano le Università tra i soggetti promotori dei tirocini formativi e di orientamento;
- in assenza di specifiche regolamentazioni regionali trovano applicazione l'art. 18 della L. n. 196/1997 e il relativo regolamento di attuazione emanato dal Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale con decreto del 25 marzo 1998, n. 142;
- il D.M. 509/99 conferisce alle Università il compito di realizzare attività formative tra cui quelle volte "... ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto del Ministero del Lavoro 25 marzo 1998, n. 142.
- sono esclusi dall'ambito di applicazione della L.R. Puglia n. 23 del 05/08/2013 i tirocini curriculari, inseriti all'interno di un percorso formale di istruzione o di formazione;
- la Direttiva n. 2/2005 del Dipartimento della Funzione Pubblica ad oggetto "Tirocini di formazione e di orientamento", fornisce indicazioni e specificazioni per lo svolgimento dei tirocini nelle PP.AA.;
- l'art. 11 della Legge 14 settembre 2011, n. 148 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo (...)", disciplina i livelli di tutela essenziali per l'attivazione dei tirocini;
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 24 del 12/09/2011, fornisce chiarimenti in merito alla corretta applicazione del succitato decreto-legge 13 agosto 2011 n. 138, specificando che esulano dalla sua disciplina i tirocini curriculari;
- l'accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 24/01/2013 Rep. Atti n. 1 CSR, individua le "Linee-guida in materia di tirocini";

CONSIDERATO CHE:

- Con **Del. G.R. n. 2324 del 28 dicembre 2017** la Regione Puglia - in attuazione dell'art. 14 comma 1 del D. Lgs. n. 147/2017 di disciplina del nuovo Reddito di Inclusione in attuazione della l. n. 33/2017 "Legge delega per il contrasto alla povertà" ha adempiuto all'obbligo di approvare il **Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020**, al fine di declinare le scelte programmatiche in merito agli interventi strategici e alle misure per la costruzione di una rete diffusa e capillare per il contrasto alla povertà e il pronto intervento sociale, nonché per la rete degli interventi e dei servizi sociali e sociosanitari in tutti gli Ambiti territoriali sociali in cui risulta articolato il territorio regionale;
- L'Università LUM Jean Monnet - School of Management (Soggetto Promotore), con sede legale

in Casamassima (BA), alla S.S. 100 Km 18 - 70010, C.F. 93135780729 realizza il Master in Executive Assistant (MEXAS);

- La prof.ssa Patrizia Guida, direttore scientifico del Master di primo livello in Executive Assistant (MEXAS), ha rivolto all'Assessorato al Welfare la richiesta di poter attivare nell'ambito del programma didattico del Master in oggetto un numero massimo di n. 3 tirocinii formativi da svolgere presso le strutture dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia, con specifico riferimento ai programmi per il contrasto alla povertà, per l'innovazione e l'economia sociale, per la vita indipendente delle persone con disabilità;
- La attivazione e lo svolgimento dei suddetti tirocinii non comporta oneri e spese a carico della Regione Puglia.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare con la presente proposta di Deliberazione lo schema di Convenzione, di cui all'Allegato 1 che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra Regione Puglia-Assessorato ai Welfare e Università LUM Jean Monnet - School of Management, per la realizzazione di un ciclo di tirocinii formativi presso le strutture regionali di riferimento, con specifico riferimento ai programmi per il contrasto alla povertà, per l'innovazione e l'economia sociale, per la vita indipendente delle persone con disabilità.

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale al sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e della Legge regionale n. 7/1997, art. 4 — comma 4, lettera a).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

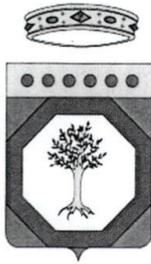
DELIBERA

1. di approvare quanto espressamente riportato in premessa che si intende qui di seguito integralmente riportato;
2. di **prendere atto** della richiesta formulata dalla Università LUM Jean Monnet - School of Management (Soggetto Promotore), di poter attivare nell'ambito del programma didattico del Master in oggetto un numero massimo di n. 3 tirocinii formativi da svolgere presso le strutture dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia, con specifico riferimento ai programmi per il contrasto alla povertà, per l'innovazione e l'economia sociale, per la vita indipendente delle persone con disabilità;
3. di **approvare** lo schema di convenzione tra Regione Puglia-Assessorato al Welfare e Università LUM Jean Monnet - School of Management, per la realizzazione di un ciclo di tirocinii formativi presso le strutture regionali di riferimento, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che non comporta oneri a carico della Regione;
4. di **delegare** l'Assessore al Welfare per la sottoscrizione della Convenzione in rappresentanza di Regione Puglia;

5. di **demandare** alla Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali ogni ulteriore adempimento attuativo che discenda dal presente provvedimento;
6. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE
RETI SOCIALI**

Allegato 1

**Schema di Convenzione tra Regione Puglia – Assessorato al Welfare e
Università LUM Jean Monnet – School of Management**

*Il presente allegato si compone di n. 5 (cinque) pagg.,
inclusa la presente copertina*

LA DIRIGENTE
Sezione Inclusionione Sociale Attiva e
Innovazione delle Reti Sociali
(dr.ssa Anna Maria Candela)

CONVENZIONE PER L'ATTIVAZIONE DI TIROCINI DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO**CURRICULARI****TRA**

L'Università LUM Jean Monnet – School of Management (Soggetto Promotore), con sede legale in Casamassima (BA), alla S.S. 100 Km 18 - 70010, C.F. 93135780729, in persona del Prof. Francesco Manfredi, nato a Milano il 26/08/1970, giusta delega del 26/07/2013,

E

La REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO AL WELFARE (Soggetto Ospitante), con sede legale in Bari, e sede operativa alla via Gentile n. 52 codice fiscale o P.IVA rappresentato per il seguente atto da Salvatore Ruggieri, nato a il nella sua qualità di Assessore al Welfare,

PREMESSO CHE

- l'art. 27 del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 consente alle Università la stipula di specifiche convenzioni per l'utilizzo di strutture extrauniversitarie ai fini dello svolgimento di attività didattiche integrative;
- la Legge 341/90 prevede che le Università, per la realizzazione dei corsi di studio, nonché delle attività culturali e formative, possano avvalersi, secondo modalità definite dalle singole sedi, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con facoltà di prevedere la stipulazione di apposite convenzioni;
- al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, sia la normativa nazionale (art. 18, comma 1 lett. a, della L. 24 giugno 1997, n. 196) che la normativa regionale (v. per la Regione Puglia la L.R. n. 23 del 05/08/2013, attuata con Regolamento Regionale n. 3 del 10/03/2014) individuano le Università tra i soggetti promotori dei tirocini formativi e di orientamento;
- in assenza di specifiche regolamentazioni regionali trovano applicazione l'art. 18 della L. n. 196/1997 e il relativo regolamento di attuazione emanato dal Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale con decreto del 25 marzo 1998, n. 142;
- il D.M. 509/99 conferisce alle Università il compito di realizzare attività formative tra cui quelle volte "... ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto del Ministero del Lavoro 25 marzo 1998, n. 142.
- sono esclusi dall'ambito di applicazione della L.R. Puglia n. 23 del 05/08/2013 i tirocini curriculari, inseriti all'interno di un percorso formale di istruzione o di formazione;
- la Direttiva n. 2/2005 del Dipartimento della Funzione Pubblica ad oggetto "Tirocini di formazione e di orientamento", fornisce indicazioni e specificazioni per lo svolgimento dei tirocini nelle PP.AA.;
- l'art. 11 della Legge 14 settembre 2011, n. 148 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo (...)", disciplina i livelli di tutela essenziali per l'attivazione dei tirocini;
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 24 del 12/09/2011, fornisce chiarimenti in merito alla corretta applicazione del succitato decreto-legge 13 agosto 2011 n. 138, specificando che esulano dalla sua disciplina i tirocini curriculari;
- l'accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 24/01/2013 Rep. Atti n. 1 CSR, individua le "Linee-guida in materia di tirocini";

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**Art. 1 - Oggetto**

1. Nel rispetto della normativa di cui in premessa il Soggetto Ospitante su proposta del Soggetto Promotore si impegna ad accogliere presso le proprie strutture studenti iscritti ai Master per lo svolgimento di *Tirocini Curriculari* volti al perseguimento degli obiettivi formativi indicati nel Progetto formativo individuale di cui al successivo comma 3 del presente articolo.
2. Il tirocinio formativo e di orientamento, ai sensi dell'art.18, comma 1, lettera d) della legge 196/97, non costituisce rapporto di lavoro. Tuttavia l'attività svolta dal tirocinante durante il periodo del tirocinio è seguita e verificata da un tutor designato dal Soggetto Ospitante.
3. Per ciascun tirocinante inserito nella struttura ospitante in base alla presente convenzione, il Soggetto Promotore e il Soggetto Ospitante predispongono un progetto formativo e di orientamento contenente:
 - il nominativo del tirocinante;
 - i nominativi del tutor aziendale e del tutor incaricato dall'ente promotore;
 - gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione della durata e dei tempi di presenza del tirocinante nella sede del Soggetto Ospitante;
 - le strutture (stabilimenti, sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
 - gli obblighi del tirocinante;
 - gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile.

Art. 2 - Durata e sospensione del tirocinio

1. Ogni tirocinio ha la durata ed sarà svolto nell'arco temporale definito nei singoli Progetti Formativi individuali e non potrà comunque avere una durata superiore a sei mesi.
2. Il tirocinio si considera sospeso in caso di malattia, astensione obbligatoria per maternità, ai sensi della normativa vigente o altre cause gravi non dipendenti da volontà del tirocinante.
3. Il periodo di sospensione non concorre al computo della durata complessiva del tirocinio.

Art. 3 - Comunicazioni e Garanzie assicurative

1. Il Soggetto Promotore comunica l'attivazione del tirocinio al Centro per l'impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede del tirocinio.
2. Il Soggetto Promotore provvede, inoltre, ad assicurare i tirocinanti contro gli infortuni su lavoro presso l'INAIL (posizione n. 10263735-57), nonché presso idonea compagnia assicurativa per la responsabilità civile (posizione n. 351140350 Generali Italia S.p.A.). La copertura assicurativa comprende anche eventuali attività svolte dal tirocinante al di fuori della sede operativa del Soggetto Ospitante ma rientranti nel progetto formativo.
3. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il Soggetto Promotore, su segnalazione del Soggetto Ospitante, si impegna a darne tempestiva comunicazione agli istituti assicurativi entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Art. 4 - Obblighi del Soggetto Ospitante

1. Il Soggetto Ospitante si impegna a:
 - far svolgere al tirocinante esclusivamente attività strettamente legate all'espletamento del tirocinio formativo e di orientamento;
 - favorire l'esperienza del tirocinante nell'ambiente di lavoro mediante la conoscenza delle tecnologie, dell'organizzazione del Soggetto Ospitante e dei processi produttivi;
 - designare il tutor aziendale incaricato di seguire il tirocinante e di attestare i risultati del tirocinio.
 - a segnalare prontamente al Soggetto Promotore i sinistri che dovessero verificarsi durante lo svolgimento del tirocinio.

Art. 5 - Misure in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

1. Preso atto che ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 81/08 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", i tirocinanti, ai fini ed agli effetti delle disposizioni dello stesso decreto legislativo, devono essere intesi come "lavoratori", le parti si impegnano a farsi carico delle misure di tutela e degli obblighi stabiliti dalla normativa come segue:
 - a) "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti" ai sensi dell'art. 37 D.Lgs. 81/08 così come definiti dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n 221/CSR del 21.12.2011:
 - formazione generale: erogazione a carico del Soggetto Promotore;
 - formazione specifica: erogazione a carico del Soggetto Ospitante;



- b) "Sorveglianza sanitaria" ai sensi dell'art. 41D.Lgs. 81/08 a carico del Soggetto Ospitante;
 - c) "Informazione ai lavoratori" ai sensi dell'art. 36 D.Lgs. 81/08 del Soggetto Ospitante.
2. Il Soggetto Ospitante si impegna, altresì, a garantire ai tirocinanti le condizioni di sicurezza e di igiene nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza, sollevando da qualsiasi onere il Soggetto Promotore.

Art. 6 - Diritti e obblighi del tirocinante

1. Le parti concordano che il tirocinante:
- a) durante lo svolgimento del tirocinio è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto individuale, osservando gli orari concordati e rispettando l'ambiente di lavoro e le esigenze di coordinamento dell'attività di tirocinio con l'attività del datore di lavoro;
 - b) deve rispettare le norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - c) deve ottemperare agli obblighi di riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni e conoscenze in merito ai procedimenti amministrativi e ai processi organizzativi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio;
 - d) ha la possibilità di interrompere il tirocinio in qualsiasi momento, dandone comunicazione al tutor didattico e al tutor aziendale.
2. Le parti concordano altresì che:
- a) al termine del tirocinio il Soggetto Promotore, sulla base di quanto rilevato dal proprio tutor e dal tutor aziendale, rilascia al tirocinante una propria attestazione contenente la descrizione delle attività svolte ovvero una valutazione sull'esito del tirocinio di riferimento;
 - b) non è prevista alcuna indennità/rimborso di partecipazione.

Art. 7 - Borse di studio

1. La LUM Jean Monnet riconoscerà ai dipendenti dell'azienda firmataria della presente convenzione e ai loro familiari una riduzione del 10% in ordine ai costi di una eventuale iscrizione ai Master universitari frontali diretti sia alla formazione di profili professionali ad alta competenza nel settore sanitario e alla costituzione di uno specifico ruolo manageriale nell'ambito della sanità, che a completare il livello di preparazione universitaria attraverso l'assunzione di conoscenze specialistiche.
2. La LUM Jean Monnet riconoscerà, altresì, una borsa di studio a copertura totale del costo del singolo Master qualora l'azienda firmataria del presente accordo fornisca un numero di iscritti pari a 5 (cinque). In tal caso, sarà cura dell'azienda stessa di indicare e comunicare, espressamente e preventivamente, alla LUM i nominativi degli eventuali iscritti al Master.

Articolo 8 - Utilizzo del logo

1. Per lo sviluppo e l'efficace realizzazione delle iniziative ed attività oggetto della presente Convenzione, il Soggetto Ospitante autorizza la LUM Jean Monnet all'inserimento gratuito del proprio logo nella sezione "partner" del materiale promozionale riferito all'offerta formativa postgraduate che sarà prodotto in formato cartaceo e digitale e la cui diffusione potrà avvenire sui vari canali di informazione che saranno attivati.
2. L'utilizzo del logo della LUM Jean Monnet da parte del Soggetto Ospitante è subordinato alla valutazione dell'uso richiesto e sarà concesso previa autorizzazione scritta da parte della LUM.

Art. 9 - Durata della Convenzione

1. La presente Convenzione ha durata di anni tre a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile tacitamente salvo disdetta delle parti da comunicare almeno tre mesi prima.
2. E' fatta salva la garanzia dell'ultimazione dei tirocini che sono stati avviati in riferimento alla presente Convenzione e che sono in corso al momento della scadenza o dell'eventuale disdetta.

Art. 10 - Recesso

1. Ciascuna delle parti firmatarie può recedere dagli obblighi presi con la sottoscrizione della presente Convenzione, relativamente ad uno o più dei tirocini attivati, solo per i seguenti motivi:
- a) nel caso di comportamento del tirocinante tale da far venir meno le finalità del proprio progetto formativo individuale;



- b) qualora il soggetto ospitante non rispetti i contenuti del progetto formativo individuale o non consenta l'effettivo svolgimento dell'esperienza formativa del tirocinante.
2. Il recesso deve essere comunicato all'altra parte e al tirocinante in forma scritta e con adeguata motivazione e avrà effetto a partire dal giorno successivo al ricevimento di tale comunicazione.

Art. 11 - Privacy

Nell'ambito del trattamento dei dati personali connessi all'espletamento delle attività oggetto della presente Convenzione e nell'ambito del perseguimento delle finalità in essa previste, le Parti opereranno in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR), dal D.Lgs. n. 196/2003 e ss. mm.e ii. e dal D.Lgs. n. 101/2018.

Art. 12 - Norme finali

1. La realizzazione del tirocinio non comporta per il Soggetto Ospitante e per il Soggetto Promotore alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con la presente Convenzione.
2. Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, le Parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia.
3. Eventuali future disposizioni normative di natura vincolante in materia potranno essere recepite mediante semplice scambio di corrispondenza a firma degli stessi firmatari della presente Convenzione.

Art. 13 - Foro competente

Per qualunque controversia relativa alla presente Convenzione, non altrimenti risolvibile, è competente il Foro di Bari.

Luogo e data,

Per il "Soggetto Promotore"
Università LUM Jean Monnet - School of Management
Per delega del Presidente del C.d.A.

(Prof. Francesco Manfredi)

Per il "Soggetto Ospitante"
Regione Puglia - Assessorato al Welfare
L'Assessore al Welfare

(Salvatore Ruggieri)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1274

Variazione al Bilancio di previsione 2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95 del 22.01.2019. Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42, co. 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii - Family Audit.

L'Assessore al Welfare Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici e confermata dalla Dirigente ad interim del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità Dott.ssa Francesca Zampano e dal Dirigente ad interim della Sezione Promozione della Salute e del Benessere Dott. Benedetto Giovanni Pacifico, riferisce quanto segue:

Visti:

La DGR n. 1415/2017 con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Provincia autonoma di Trento per la diffusione sul territorio regionale dello standard "Family audit", ai sensi dell'intesa conseguita in data 3 agosto 2016, ex art. 4 del D.Lgs del 28 agosto 1997, n. 281, in seno alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

La stessa DGR 1415/2017 ha approvato il programma con le linee di intervento. In particolare, il programma prevede:

- Il sostegno finanziario, in forma di contributo parziale dei costi sostenuto da 30 imprese, da individuare con avviso pubblico di manifestazione di interesse, per il processo di acquisizione dello standard "Family audit";
- Il trasferimento di risorse alla Provincia autonoma di Trento quale cofinanziamento per le attività di accompagnamento alla Regione Puglia all'implementazione del "Family audit" ed alla costruzione dei distretti famiglie.

Visti altresì:

il D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 42/2009";

la L.R. n. 67 del 29/12/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021" della Regione Puglia (legge di stabilità 2019);

la L.R. n. 68 del 29/12/2018 " Bilancio di previsione della regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";

la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021.

Rilevato che:

la Linea di intervento 1 del Programma, approvato con la predetta DGR 1415/2017, è destinata alle imprese con l'erogazione di un contributo parziale alle imprese che si candidano a ottenere la certificazione Family Audit.;

l'art. 51, comma 2 del D.Lgs n. 118/2011 come integrato dal D.Lgs n. 126/2014, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento;

con DGR n. 161/2019, la Giunta Regionale ha autorizzato "...l'impegno delle spese nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato come indicati nell'allegato B al presente provvedimento (...). L'individuazione degli interventi è rimessa, previa consultazione con i competenti Direttori di Dipartimento o Struttura autonoma, ai singoli Assessori con prioritaria destinazione delle spese il cui mancato impegno potrebbe causare un danno per la Regione. Ciascun Direttore di Dipartimento provvede, quindi, con proprio provvedimento, ad attribuire tali importi alle dipendenti strutture dandone informazione alla Sezione Bilancio e Ragioneria".;

Con Determina Dirigenziale n. 1/2019, il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti ha attribuito gli spazi finanziari per le spese afferenti l'Assessorato al Welfare

Si propone:

di applicare l'avanzo di amministrazione per € 130.000,00 formatosi nell'esercizio 2017 sul Capitolo 781018 con iscrizione al Capitolo 781021 per l'esercizio delle funzioni previste dalla L.R. 4/2009 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del Decreto legislativo n. 118/2011

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di *Amministrazione Vincolato* formatosi nell'esercizio 2017 sul capitolo 781018 per l'importo di **€ 130.000,00** ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs n. 126/2014, iscrizione in termini di competenza e cassa: rispettivamente € 130.000,00 con iscrizione al Capitolo 781021

BILANCIO VINCOLATO

VARIAZIONE DI TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

C.R.A.	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2019	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 130.000,00	0,00
66.03	1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art. 51 L.R. n. 28/2001).	12.5.1	1.10.01.01	0,00	- € 130.000,00
61.04	781021	Spese per l'attuazione del Programma Operativo relativo alla realizzazione di un sistema di interventi per la comunicazione dei tempi di vita e di lavoro di cui all'Intesa approvata in Conferenza Unificata il 29.04.2010 Trasferimenti correnti ad altre imprese	12.5.1	1.04.03.99	+ € 130.000,00	+ € 130.000,00

All'impegno di spesa provvederà la Dirigente ad interim del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità con successivo atto da assumersi entro l'esercizio 2019.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari dalla D.D. n. 1/2019 del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, nei limiti dell'Allegato B della DGR n. 161/2019. L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla l. n. 145/18, commi da 819 a 843.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore al Welfare Salvatore Ruggieri, propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, co.4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

- Udata la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di applicare l'*Avanzo di Amministrazione Vincolato*, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, apportando la conseguente variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011;
- che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico della Legge n. 232 del 11 dicembre 2016, dalla L. 205/2017, dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 161/2019 e dalla D.D. n. 1/2019 del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti.;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere alla registrazione delle variazioni di Bilancio indicate nella presente deliberazione;
- di autorizzare la Dirigente ad interim del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità, Dott.ssa Francesca Zampano, alla spesa del Capitolo oggetto del presente provvedimento in ossequio alle disposizioni di legge e nel rispetto delle originarie finalità e di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1
 Allegato n. 8/1
 al D.Lgs. 118/2011
 n. protocollo
 data:/...../.....
 RIF. Proposta di delibera del SSS/DEL/2019/0000.

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019	
		in aumento	in diminuzione
MISSIONE Programma Titolo	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
	5 Interventi per le famiglie	€ 130.000,00	
	1 Spese correnti	€ 130.000,00	
	residui presunti		
	previsione di competenza		
	previsione di cassa		
Totale Programma		€ 130.000,00	
	5 Interventi per le famiglie	€ 130.000,00	
	previsione di competenza	€ 130.000,00	
	previsione di cassa		
TOTALE MISSIONE		€ 130.000,00	
	residui presunti	€ 130.000,00	
	previsione di competenza		
	previsione di cassa		
MISSIONE			
Programma			
Titolo			
20 Fondi e accantonamenti - Programma			
1 Fondo di riserva			
1 Spese correnti			
	residui presunti		
	previsione di competenza		
	previsione di cassa		€ 130.000,00
Totale Programma			€ 130.000,00
	1 Fondo di riserva		
	previsione di competenza		
	previsione di cassa		
TOTALE MISSIONE			€ 130.000,00
	residui presunti		
	previsione di competenza		
	previsione di cassa		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		€ 130.000,00	€ 130.000,00
	previsione di competenza	€ 130.000,00	€ 130.000,00
	previsione di cassa		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		€ 130.000,00	€ 130.000,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019	
		in aumento	in diminuzione
TITOLO			
Tipologia			
0 Applicazione avanzo vincolato			
0 Applicazione avanzo vincolato			
	residui presunti		
	previsione di competenza		
	previsione di cassa	€ 130.000,00	
TOTALE TITOLO		€ 130.000,00	
	0 Applicazione avanzo vincolato		
	previsione di competenza		
	previsione di cassa		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		€ 130.000,00	
	residui presunti		
	previsione di competenza		
	previsione di cassa		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		€ 130.000,00	



TIMBRO E FIRMA DELLENTE
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1278

Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2019. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Secondo provvedimento.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore del Servizio Bilancio e vincoli di finanza pubblica, dai Servizi Verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio autonomo e vincolato, confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia, il comma 5 dell'articolo 2 della predetta legge regionale autorizza la Giunta regionale a stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme stanziato nello stato di previsione della spesa relativamente all'esercizio finanziario in corso di gestione che si rendano necessari al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica a carico della regione Puglia ai sensi del comma 465 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio dello Stato 2017).

Con deliberazione 30 gennaio 2019, n. 161 la Giunta regionale ha adottato un atto di indirizzo generale finalizzato alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2019 ed al perseguimento del rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 466, della menzionata legge n. 232/2016. Con il predetto atto è stata disposta una modulazione degli impegni di spesa relativamente ai capitoli di bilancio tassativamente indicati nell'Allegato A della stessa deliberazione ed è stato, altresì fissato un tetto di spesa per le voci non incluse in tale Allegato, ripartito per Assessorati secondo il prospetto di cui all'Allegato B della stessa deliberazione. Contestualmente si è fatto rinvio, con riferimento ai dati di entrata e di spesa rilevati alla data del 30 giugno 2019 ed alle eventuali modifiche normative intervenute, ad apposita deliberazione della Giunta regionale per l'aggiornamento dei dati di previsione e la formulazione di ulteriori specifici indirizzi in ordine alla destinazione degli spazi finanziari disponibili.

In relazione all'attuale andamento delle entrate (accertamenti) e delle spese (impegni) del bilancio regionale e tenuto conto delle esigenze di maggiori spazi finanziari (in termini di applicazione di avanzo di amministrazione vincolato) manifestate dai vari assessorati, si ritiene opportuno:

- autorizzare integralmente, nel limite dello stanziamento di bilancio attuale (compreso il Fondo Pluriennale Vincolato), la spesa dei capitoli elencati nell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2019, n. 161;
- autorizzare, nel rispetto dei vincoli di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016, l'impegno delle spese per gli importi ulteriormente assegnati a ciascun Assessorato e riportati nell'allegato A ai presente provvedimento;
- stabilire che l'importo pari a 10 milioni di euro, fissato a titolo di riserva da assegnarsi in termini di spazi finanziari, sarà sovrinteso dall'Assessorato al Bilancio per fronteggiare ulteriori e/o straordinarie esigenze manifestate dai vari Assessorati regionali;
- formulare indirizzo alle strutture regionali di sostenere in via prioritaria le spese inderogabili, ricorrenti e certe, al fine di evitare il formarsi di situazioni debitorie e l'accumulo di residui passivi, provvedendo all'impegno di spesa nell'eventualità che sia consentito il pagamento delle posizioni creditorie entro i termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e nel rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

La Sezione Bilancio e Ragioneria vigilerà affinché il volume degli accertamenti di entrata e degli impegni

di spesa, anche come autorizzati con la presente deliberazione, sia coerente con l'obiettivo di rispetto del saldo programmatico del pareggio di bilancio cui è soggetta la regione, segnalando tempestivamente alla Giunta regionale, ove occorra, eventuali criticità in ordine al conseguimento del saldo ai fini dell'emanazione di ulteriori indirizzi. Le proposte di deliberazione di iscrizione dell'avanzo di amministrazione vincolato dovranno comunque essere predisposte d'intesa con le competenti strutture dell'Assessorato al bilancio e sottoposte anche alla sottoscrizione dell'Assessore al bilancio.

Al fine di evitare il formarsi di situazioni debitorie e l'accumulo di residui passivi, si ritiene, inoltre, doversi formulare indirizzo alle strutture regionali di soddisfare in via prioritaria le spese inderogabili, ricorrenti e certe. A tale scopo, potrà provvedersi all'impegno delle spese a condizione che sia consentito il pagamento delle posizioni creditorie entro i termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e il rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione del presente atto di indirizzo alle strutture regionali in ordine alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2019 ed al perseguimento per lo stesso anno del rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 la presente deliberazione consiste nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2019 ed al perseguimento del rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016 per lo stesso anno.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, articolo 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'avv. Raffaele Piemontese, Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Bilancio, dai dirigenti dei Servizi V.R.C, bilancio autonomo e vincolato e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. di autorizzare integralmente, nel limite dello stanziamento di bilancio attuale (compreso il Fondo Pluriennale Vincolato), la spesa dei capitoli elencati nell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2019, n. 161;
3. di autorizzare, nel rispetto dei vincoli di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016, l'impegno delle spese per gli importi ulteriormente assegnati a ciascun Assessorato e riportati nell'allegato A al presente provvedimento. Con riferimento a tale autorizzazione la Sezione Bilancio e Ragioneria monitora il volume degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa affinché gli stessi siano coerenti e

rispettosi dei vincoli di finanza pubblica a cui è assoggettata la regione, segnalando prontamente alla Giunta regionale eventuali criticità in ordine al conseguimento del saldo di cui alla vigente disciplina sul pareggio di bilancio per la conseguente emanazione di indirizzi ulteriori. Le proposte di deliberazione di iscrizione dell'avanzo di amministrazione vincolato dovranno comunque essere predisposte d'intesa con le competenti strutture dell'Assessorato al bilancio e sottoposte anche alla sottoscrizione dell'Assessore al bilancio;

4. di formulare indirizzo alle strutture regionali di sostenere in via prioritaria le spese inderogabili, ricorrenti e certe, al fine di evitare il formarsi di situazioni debitorie e l'accumulo di residui passivi, provvedendo all'impegno di spesa nell'eventualità che sia consentito il pagamento delle posizioni creditorie entro i termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e nel rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della regione Puglia;
6. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ALLEGATO A - 2019

ASSESSORATO	IMPORTO
PRESIDENZA: GABINETTO DEL PRESIDENTE - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA - COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI - AVVOCATURA REGIONALE - PROMOZIONE DELLA SALUTE	4.000.000,00
QUALITA' DELL'AMBIENTE - CICLO RIFIUTI E BONIFICHE, AMBIENTE, RISCHIO INDUSTRIALE, VIGILANZA AMBIENTALE	3.000.000,00
TRASPORTI - RETI E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' , VERIFICHE E CONTROLLI DEI SERVIZI TPL, MOBILITA' SOSTENIBILE - LAVORI PUBBLICI, RISORSE IDRICHE E TUTELA DELLE ACQUE, DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO	15.000.000,00
WELFARE-POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA', PROGRAMMAZIONE SOCIALE ED INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	25.000.000,00
FORMAZIONE E LAVORO - POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA, UNIVERSITA', FORMAZIONE PROFESSIONALE	7.500.000,00
SVILUPPO ECONOMICO - COMPETITIVITA', ATTIVITA' ECONOMICHE E CONSUMATORI, ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE	6.500.000,00
INDUSTRIA TURISTICA E CULTURALE, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	2.000.000,00
AGRICOLTURA - RISORSE AGROALIMENTARI - ALIMENTAZIONE, RIFORMA FONDARIARIA, CACCIA E PESCA, FORESTE	10.000.000,00
PROTEZIONE CIVILE - PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	1.000.000,00
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PAESAGGIO, POLITICHE ABITATIVE	5.000.000,00
BILANCIO - AA.GG., CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO, BILANCIO E RAGIONERIA, FINANZE, DEMANIO E PATRIMONIO, PROVVEDITORATO ED ECONOMATO, SPORT PER TUTTI, POLITICHE GIOVANILI E CITTADINANZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE UNITARIA, TUTELA DELLE COSTE	21.000.000,00
RISERVA DA UTILIZZARSI A CURA DELL'ASSESSORATO AL BILANCIO PER ULTERIORI, URGENTI E/O STRAORDINARIE ESIGENZE RAPPRESENTATE DAGLI ASSESSORATI	10.000.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	110.000.000,00



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Il presente allegato è composto da
 n. 1 (UNA) facciate

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1279

Comune di Aradeo (LE). Variante al P.diF. per la ritipizzazione area proprietà Cascione (Fig. 8, p.ile 1402 e parte della 966), ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, in adempimento della sentenza TAR Lecce n.597/2016. Richiedente: Sig.ri Cascione D.C.C. n. 9 del 27.04.2017. Approvazione e parere di compatibilità paesaggistica.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Strumentazione Urbanistica, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, riferisce quanto segue:

“ - il Comune di Aradeo è dotato di Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione, approvato con DPGR n. 395 del 17.03.1973 e successiva variante adottata con delibera di CC n. 73 del 22.06.1978 ed approvata con DPGR n. 1642 del 14.09.1979;

- con nota protocollo n. 96 del 03.01.2018, inviata via pec e acquisita al protocollo regionale al n. 783 del 05.02.2018, il Comune di Aradeo ha comunicato l'avvenuta adozione, su istanza di parte, della variante al vigente P. di F., giusta deliberazione di C.C. n. 9 del 27.04.2017 avente ad oggetto *“Variante urbanistica. Esecuzione della sentenza TAR n. 597/2016. Riqualificazione aree proprietà Cascione”*.

Con la suddetta nota comunale è stata inoltrata anche la seguente documentazione:

1. Copia DCC n. 9 del 27.04.2017 di adozione;
2. Elaborati grafici:
 - Tavola 1 Inquadramento stato di fatto;
 - Tavola 2 Particolare nuova tipizzazione;
 - Tavola 3 Relazione tecnica contenente norme di attuazione;
3. Istanza di riqualificazione del 17.10.2014 n. 10012 proposta dai Sig.ri Cascione;
4. Certificato deposito atti;
5. Copia del C.C. n. 43/2017, di presa d'atto mancate osservazioni;
6. Diffida legale del 18.02.2015 prot. n. 6532;
7. Ricorso TAR Lecce n. 6532/20015;
8. Sentenza TAR Lecce n. 597/2016.

- con nota protocollo n. 1775 del 01.03.2018 il Servizio Strumentazione Urbanistica regionale, ai fini delle più compiute valutazioni e determinazioni di merito, chiedeva al Comune:

- in ordine alla compatibilità sismica, il parere ex art. 89 DPR 380/2001 e s.m.i. al Referente Rischio Sismico LL.PP.della struttura tecnica regionale;
- il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015.

- con nota protocollo n. 5552 del 05.07.2018 inviata via pec (al Comune di Aradeo e alla Sezione Urbanistica regionale) e acquisita al protocollo della Sezione Urbanistica della Regione al n. 6124 del 05.07.2018, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio regionale ha inviato la propria istruttoria e proposta in merito al parere di compatibilità paesaggistica da rilasciarsi ai sensi dell'art. 96, comma 1, lett. c delle NTA del vigente PPTR;

- con nota protocollo n. 11109 del 07.12.2018 il Servizio Strumentazione Urbanistica regionale, pur rimanendo in attesa del parere ex art. 89 DPR 380/2001 e s.m.i., per più compiute valutazioni e determinazioni urbanistiche, ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980 chiedeva ulteriori approfondimenti come di seguito testualmente riportato:

1. *“riferimento ai Distacchi tra edifici: non inferiore a m 3.00: si ritiene non condivisibile questa previsione perché in contrasto con le disposizioni del DM 1444/68, salvo diversa dimostrazione in virtù di disposizioni già contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P. di F., in quest'ultimo caso si chiede copia;*
2. *riferimento al fabbisogno residenziale: per quanto si tratti di aree di dimensioni ridotte, occorre che l'UTC espliciti la verifica del fabbisogno residenziale e degli abitanti insediabili compatibilmente con le previsioni del vigente P. di F. valutandone l'incidenza;*

3. Piano comunale di Protezione Civile: *si richiede specifica attestazione che le aree oggetto di variante non siano state individuate e quindi assoggettate a specifiche disposizioni rivenienti dal Piano comunale di Protezione Civile”*”.

- con nota protocollo n. 1092 del 24/01/2019, Inviata via pec e acquisita al protocollo regionale al n. 838 del 29.01.2019, il Responsabile dell'Area 4 comunale ha controdedotto ai rilievi regionali di cui alla suddetta nota.
- con nota protocollo n. 3902 del 21/03/2019, inviata via pec e acquisita al protocollo regionale al n. 2934 del 25.03.2019, il Responsabile dell'Area 4 comunale ha trasmesso copia della nota parere art.89 del DPR n.380/01 prot. n. 4612 del 18/03/2019 della Sezione Lavori Pubblici della Regione Puglia, in cui si esprime parere favorevole sulla variante in oggetto.

Stante quanto innanzi esposto, si ritiene necessario procedere all'assunzione del provvedimento regionale ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980, sulla scorta della documentazione ad oggi fornita e presente in atti.

ISTRUTTORIA REGIONALE

A) ASPETTI URBANISTICI

Con deliberazione n.9 del 27.04.2017, avente ad oggetto *“Esecuzione della sentenza TAR n. 597/2016. Riqualificazione aree proprietà Cascione”*, il Consiglio Comunale di Aradeo premettendo *““(…) che con sentenza n. 597/2016 del 12/01/2016, in accoglimento del ricorso proposto, il TAR Puglia, sezione Lecce, ha condannato il Comune di Aradeo a provvedere esplicitamente, entro il termine di 120 giorni dalla data di notifica del 20/04/2016 prot.n. 4533, sull’istanza di riqualificazione urbanistica dell’area”*”, delibera di riclassificare l'area di proprietà Cascione identificata F. 8 p.lle 1402 e porzione 966 da *““zona a verde esistente in zona B recepibile per verde pubblico a Zona B di completamento”*, con i seguenti indici e parametri:

- o *Rapporto di copertura: 70%;*
- o *Indice di fabbricabilità fondiario: 5 mc/mq;*
- o *Altezza massima fuori terra: ml 10,50;*
- o *Numero dei piani fuori terra: 3 (tre) oltre eventuali piani interrati;*
- o *Distanza dai confini: minimo mt 3,00;*
- o *Distanza dal filo delle aree pubbliche: non inferiore al m 2,00 (due) da vie esistenti e non inferiore a ml.3.00(tre) da via da aprirsi;*
- o *Va prevista una superficie a parcheggio di 1 mq/10 mc di volume edificato ai sensi della L. 122/89 ss.mm.ii.;*
- o *Va ceduta all'AC., ai sensi del DM 1444/68, una superficie di mq 936,00 pari a 18 mq per ogni abitante insediabile, con 1 ab=100 mc di volume edificato, prima del rilascio del titolo abilitativo all'edificazione;*
- o *Va ceduta all'AC, la superficie di mq 740,00, per urbanizzazione primaria (sede stradale), come indicato negli elaborati grafici, prima del rilascio del titolo abilitativo all'edificazione.”*”

L'area interessata dalla variante è parte di un contesto urbano edificato e consolidato, connotato attualmente da incolto residuale in stato di abbandono, privo di edificazione e suddiviso in due aree con differente destinazione urbanistica:

- *““la porzione più ampia, delimitata dalla viabilità esistente (via Pozzi Dolci e via Osanna) e dalla viabilità di previsione di cui al successivo punto 2, è tipizzata come “zone verdi esistenti in zona B recepibili per verde pubblico”;*
- *la porzione minore, a margine dell'area di cui al precedente punto 1), è destinata alla realizzazione di una nuova strada di raccordo tra via Pozzi Dolci e Via Osanna”*”.

Le aree contermini a quella oggetto di istanza di riqualificazione (isolati prospicienti e ricompresi tra via Pozzi Dolci e Via Osanna) sono pienamente consolidate, densamente edificate e complete di tutte le urbanizzazioni. La restante parte della particella 966 del foglio 8 di proprietà degli istanti è tipizzata come “zona b1 di completamento””.

Con riferimento ai Distacchi tra edifici: non inferiore a m 3.00, il Responsabile dell'Area 4 comunale ha comunicato quanto segue:

““(…) Invero il denominato “Studio Particolareggiato e Nuove Norme delle zone B urbanisticamente definite”, approvato con Decreto del Presidente Giunta Regionale n. 1725 del 25.09.1979 all'art. 10 espressamente prevede: “Per gli spazi liberi, la edificazione dovrà eseguirsi in linea con i fabbricati preesistenti, quale che sia la distanza fra le pareti dei fabbricati. Pertanto il distacco fra edifici, e quindi la distanza fra pareti (comunque finestrate e non) prospicienti spazi esterni (pubblici o privati) potrà essere anche inferiore a 10 m, ma in ogni caso, dovrà essere superiore al rapporto tra l'altezza del fabbricato più alto e lo spazio libero interposto, e comunque mai inferiore a m. 3.””

Con riferimento al fabbisogno residenziale il Responsabile dell'Area 4 comunale ha comunicato quanto segue:

““(…) La scelta di ritipizzare l'area secondo la proposta di variante, riviene dai precedenti trascorsi amministrativi, del C.C. n.8/2009, in cui pur dichiarando “che non esiste alcuna giustificazione alla necessità della reiterazione del vincolo così come di un aumento delle aree edificabili”, a seguito della verifica degli standard urbanistici del Pdf vigente, si assegnava la destinazione di “Verde Agricolo Speciale”, il TAR (sentenza n.555/2011) ne dichiarava l'incongruenza ed in giustificazione, annullando l'atto (…)””.

Conseguentemente il Responsabile precisa ulteriormente che: “Quindi nel caso di specie non vi è la necessità di un fabbisogno residenziale né di una reiterazione del vincolo. Tuttavia il precedente amministrativo richiamato ha indotto l'Amministrazione a seguire la linea tracciata dalle motivazioni della sentenza TAR n.555/2011 e nello spirito di non aggravamento del procedimento amministrativo per il ripetersi di analoghe fattispecie, di imparzialità nelle scelte e buon andamento dell'azione amministrativa, determinandosi come in proposta di variante.””

Con riferimento al Piano comunale di Protezione Civile il Responsabile dell'Area 4 comunale “certifica che l'area Cascione non è assoggettata alle disposizioni del Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con del. C.C n. 8 del 17/04/2008””.

Con nota protocollo n. 3902 del 21.03.2019 il Servizio Autorità Idraulica della Sezione Lavori Pubblici regionale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii., ha precisato quanto segue:

““(…) considerato che con nota protocollo n. 12411 del 13.06.2017 quest'ufficio ha già espresso parere favorevole sul Piano Urbanistico Generale del Comune di Aradeo;

- Tenuto conto che l'area in oggetto risultava già compresa nel succitato PUG e anche a seguito di sentenza TAR n. 557/2016 veniva imposto all'A.C. di variare la destinazione urbanistica della predetta porzione di territorio;
- (…)

si esprime parere favorevole sulla variante in oggetto come già comunicato dalla Sezione scrivente con nota prot. n. 12411 in data 13.06.2017 (…)””.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

La proposta di variante riguarda un'area localizzata in un contesto urbano consolidato in cui si propone di attuare l'ultimo asse stradale previsto in questa zona, mantenendo inalterato il disegno del vigente P.diF.

Infatti la proposta di variante prevede la cessione di aree per complessivi mq 1681,60, costituenti il 62% della superficie totale di proprietà Cascione, aree destinate a sedi stradali per 740,60 mq, a standard per 941,00 mq.

Tutto ciò a fronte di una ritipizzazione a destinazione residenziale sulla restante superficie fondiaria di 1035,70 mq. In relazione all'indice attribuito alla zona in variante, di 4,97 mc/mq, corrisponde un carico insediativo di 52 abitanti con attribuzione di 100 mc per abitante (di cui 80 mc residenziali e 20 mc di servizio alla residenza).

Nel merito si rileva che all'attualità il carico insediativo residenziale è totalmente ininfluenza così come pure la dotazione di standard complessivi come espressamente evidenziato nella relazione di accompagnamento al Programma di Fabbricazione in cui “risulta un dimensionamento riferito alla previsione di una popolazione di 14.908 abitanti alla data del 1988 con standard pari a 21,6 mq/ab, sufficiente ad assicurare i 18 mq/ab, previsti dal DM 1444/68.”

Ad oggi siffatta previsione demografica non risulta essere stata raggiunta e anzi in riferimento alla popolazione attuale di 9.765 abitanti risulta una dotazione di standard pari a 32,97 mq/ab; la dotazione di standard per effetto della ritipizzazione, si riduce a 32,80 mq/ab.

Ad oggi, come già verificato in altra circostanza, siffatta previsione demografica non risulta essere stata raggiunta e anzi in riferimento alla popolazione attuale (abitanti 9.765) risulta uno standard pari a 32,97 mq/ab, che si riduce a 32,80 mq/ab sottraendo la complessiva area di proprietà Cascione (che prevede l'insediabilità di 52 abitanti), comunque abbondantemente superiore ai 18 mq/ab previsti dalla legge ed ai 21,6 mq/ab, indicati dal Programma di Fabbricazione.

Tutto ciò premesso e atteso che l'Amministrazione Comunale per anni non ha mostrato alcun interesse ad acquisire l'area e trasformarla secondo le disposizioni del vigente strumento urbanistico generale e solo a seguito della sentenza del TAR Puglia Sezione Lecce n.597/2016 del 12/01/2016, ha deciso di riconoscere una suscettività edificatoria di tipo residenziale all'area in questione, per tali motivazioni si ritiene che la proposta di ritipizzazione dell'area di che trattasi possa essere accolta perché coerente urbanisticamente.

B) ASPETTI AMBIENTALI E VINCOLI TERRITORIALI

Come si evince dalla DCC n.9 del 27.04.2017 di adozione della variante in oggetto, per ciò che riguarda gli atti procedurali di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 8 della L.R. n. 44/2012, questi sono stati effettuati antecedentemente all'atto di adozione della variante secondo l'art. 7 par. 7.5 del R.R. 18/2013, come segue:

- Determinazione Area 4, n.1 del 20.02.2017, di formalizzazione della proposta di variante urbanistica;
- Registrazione della variante con codice VAS n. 1193 - REG 07 50006 - 004 sul portale SIT Puglia, ai sensi dell'art. 7 del R.R. n. 18/2013;
- Nota Regione Puglia prot.n. r-puglia/AOO_089/23/02/2017/0001762 di comunicazione avvio del procedimento di verifica;
- Provvedimento conclusivo del dirigente del servizio VAS della regione Puglia n.2886 del 23/03/2017, di assolvimento degli adempimenti in materia VAS, per la variante urbanistica per la ritipizzazione di area privata Cascione in ottemperanza alla sentenza TAR Puglia 597/2016.

C) ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota protocollo n. 5552 del 05.07.2018, di seguito riportata, la Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia ha inviato al Comune e alla Sezione Urbanistica regionale (prot. n. 6124 del 05.07.2018), la propria istruttoria e proposta in merito al rilascio, da parte della Giunta Regionale, del parere di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 96, comma 1, lett. c delle NTA del vigente PPTR, in riferimento alla ritipizzazione dell'area proprietà Sig.ri Cascione (Fg 8 p.lle 1402 e parte della 966), ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980 in adempimento alla sentenza TAR Lecce n. 597/2016:

“(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

VISTO CHE con nota del 06.04.2018, acquisita al protocollo della Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio con n. 2948 del 09.04.2018, il Comune di Aradeo ha trasmesso la richiesta di parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.C delle NTA del PPTR per la Variante relativa alla riqualificazione urbanistica aree proprietà Cascione (Fg. 8, p.lle 1402 e parte della 966) adottata con DCC n. 9 del 27.04.2017, ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, in adempimento della sentenza TAR Lecce n. 597/2016.

La documentazione pervenuta risulta costituita dai seguenti elaborati:

1. *Copia DCC n. 9 del 27.04.2017 di adozione;*
2. *Elaborato grafico;*
3. *Istanza di riqualificazione del 17.10.2014 n. 10012 proposta dai Sig.ri Cascione;*
4. *Tavola 1 Inquadramento stato di fatto;*
5. *Tavola 2 Particolare nuova tipizzazione;*
6. *Tavola 3 Relazione tecnica contenente norme di attuazione;*
7. *Certificato deposito atti;*
8. *Copia del C.C. n. 43/2017, di presa d'atto mancate osservazioni;*
9. *Diffida legale del 18.02.2015 prot. n. 6532;*

10. Ricorso TAR Lecce n. 6532/20015;
11. Sentenza TAR Lecce n. 597/2016.

(DESCRIZIONE DELLA VARIANTE DELLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)

EVIDENZIATO CHE:

Lo Strumento urbanistico generale vigente è il seguente

- Programma di Fabbricazione approvato in via definitiva con DPGR n. 395 del 17.03.1973 e successiva variante approvata con DPGR n. 1642 del 14.09.1979.

La variante riguarda le aree identificate catastalmente al N.C.T. del Comune di Aradeo (Le), al Fg n. 8 p.lle 1402 e parte della 966, classificate nell'ambito del Programma di Fabbricazione vigente, come zona verde, esistente in zona B recepibile per verde pubblico.

Con atto in data 16.10.2014, protocollo n. 10012 del 17.10.2014, i signori Cascione hanno chiesto all'Amm.ne Comunale la riqualificazione urbanistica delle suddette aree, per decorso del termine quinquennale del vincolo preordinato all'esproprio.

Con nota n. 1616 del 18.02.2015 l'avvocato B. Cimino, per conto dei signori Cascione, ha diffidato l'Amministrazione a provvedere alla riqualificazione urbanistica, con riserva di azioni di tutela avverso l'inerzia amministrativa.

Con nota n. 6532 del 24.06.2015, l'avvocato B. Cimino ricorre al TAR di Lecce, per l'accertamento dell'illegittimità del silenzio del Comune di Aradeo, sull'istanza di riqualificazione urbanistica dell'area di proprietà Cascione.

Con ordinanza n. 2945/2015 il Tar disponeva al Comune di Aradeo di relazionare a chiarimento di dati normativi cui si dava riscontro con nota n. 13246/2015.

Con sentenza n. 597 del 12.01.2016, in accoglimento del ricorso proposto, il TAR di Puglia sezione di Lecce, ha condannato il Comune di Aradeo a provvedere esplicitamente, entro il termine di 120 giorni dalla data di notifica della sentenza, sull'istanza di riqualificazione dell'area.

Con DCC n. 09 del 27.04.2017 l'Amm.ne Com.le di Aradeo ha deliberato in esecuzione della suddetta sentenza TAR Puglia, la riqualificazione dell'area di proprietà Cascione.

Come emerge dagli atti pervenuti e dalla DCC n. 9/2017, l'area interessata è localizzata in un contesto urbano densamente edificato. L'area identificata in catasto al foglio 8, p.lle 1402 e parte della 966 già tipizzata nel PdF come "come zona verde esistente in zona B recepibile per verde pubblico" viene riclassificata in "zona B di completamento" secondo i seguenti indici planovolumetrici:

- rapporto di copertura: 70%;
- indici di fabbricabilità fondiario: 5 mc/mq.;
- altezza massima fuori terra: mi. 10,50;
- numero dei piani fuori terra:3 (tre) oltre eventuali piani interrati;
- distacchi tra edifici: non inferiore a mt. 3.00
- distanza dal filo delle aree pubbliche: non inferiore a mi. 2,00 (due) da vie esistenti e non inferiore a mi 3,00 da vie da aprirsi;
- va prevista una superficie a parcheggio di 1 mq/10mc di volume edificato ai sensi della L. 122/89 e ss.mm.ii.;
- va ceduta all'Amm.ne Com.le, ai sensi del D.L. 1444/68, una superficie di mq 936,00 pari a 18 mq per ogni abitante insediabile, con 1 ab = 100 mc di volume edificato, prima del rilascio del titolo abilitativo all'edificazione;
- va ceduta all'Amm.ne Cam.le, la superficie di mq. 740,00, per urbanizzazione primaria (sede stradale), come indicato negli elaborati grafici, prima del rilascio del titolo abilitativo all'edificazione..

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale "Salento delle Serre" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "Bosco Belvedere".

In particolare il contesto in cui le due aree oggetto di variante si collocano, risulta caratterizzato da un'edificazione densa, urbanizzata e dall'assetto urbanistico consolidato, trattandosi di fatto di zone B del vigente PdF.

Non è rilevabile un particolare valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, in quanto caratterizzato da un sistema insediativo consolidato, posizionato in un contesto prettamente urbano, già oggetto di trasformazioni in cui non sono rintracciabili componenti di valore paesaggistico.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015, si rileva che la proposta di Variante in oggetto, ricade in un'area interessata dall'UCP "Città consolidata" sottoposto agli Indirizzi di cui all'art. 77 e alle Direttive di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR.

Tutto ciò premesso, in relazione al parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per la variante proposta, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che, nelle successive fasi di progettazione siano rispettate, le prescrizioni ed indirizzi di cui al paragrafo seguente, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di permessi e autorizzazioni degli interventi.

Ciò al fine di assicurare il miglior inserimento della proposta di variante nel contesto paesaggistico di riferimento e di non contrastare con gli obiettivi di cui alla sezione C2 della scheda di ambito con particolare riferimento ai seguenti:

- Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.*
- Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;*
- Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;*
- Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche;*
- Riquilibrare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;*

(PRESCRIZIONI E INDIRIZZI)

Nelle successive fasi di progettazione si provveda a:

- salvaguardare le essenze arboree/arbustive esistenti in quanto componenti residuali di una ruralità di margine urbano;*
- garantire che l'eventuale recinzione dei lotti sia realizzata mediante l'uso di materiali e tecniche costruttive della tradizione locale;*
- prevedere una adeguata sistemazione delle aree destinate a verde da localizzare in coerenza con le essenze arboree/arbustive ivi presenti;*
- curare la qualità dei materiali da costruzione da individuare in quelli locali, dei percorsi, dei parcheggi e degli accessi da trattare in modo da non creare impermeabilizzazione dei suoli con soluzioni e materiali naturali;*
- garantire, per le volumetrie eventualmente previste, di altezza limitata, il mantenimento del rapporto di continuità percettiva con le stesse aree edificate adiacenti. La loro giacitura, la tipologia edilizia, l'articolazione dei volumi, l'uso di materiali costruttivi locali e le opere di mitigazione da valutare con riferimento alle piantumazioni esistenti, dovranno mirare a un corretto inserimento nel contesto di riferimento creando una percezione mitigata del profilo dell'intervento.*

Indirizzi:

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:*
 - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;*
 - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:*
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;*
 - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;*

- *la realizzazione di percorsi pedonali in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.*
- *nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).*
- *In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:*
 - *il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;*
 - *la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;*
 - *l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;*
 - *l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;*

al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito””.

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Per le valutazioni di cui ai precedenti punti A, B e C la proposta di ritipizzazione dell'area di proprietà dei Sig. ri Cascione sita nell'abitato di Aradeo identificata al F. 8 p.lle 1402 e porzione 966; adottata con deliberazione di C.C. n. 9 del 27.04.2017, si ritiene sia meritevole di approvazione in via definitiva a condizione che in fase di pianificazione esecutiva dovranno essere ottemperati gli adempimenti in materia di VAS previsti dalle norme statali e regionali.

Tutto ciò premesso, sulla scorta delle sopra esposte risultanze istruttorie, in toto condivise, si propone alla Giunta la **approvazione**, ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, della ritipizzazione dell'area di proprietà dei Sig. ri Cascione sita nell'abitato di Aradeo identificata al F. 8 p.lle 1402 e porzione 966, adottata con deliberazione di C.C. n. 9 del 27.04.2017.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR n. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;

- **DI RILASCIARE** parere favorevole alla compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96, comma 1, lett. c delle NTA del vigente PPTR, con le prescrizioni di cui alla lett. C), riportate nella relazione in premessa e che qui per economia espositiva, si intendono integralmente trascritte, in riferimento alla ritipizzazione dell'area di proprietà dei Sig.ri Cascione sita nell'abitato di Aradeo identificata al F. 8 p.lle 1402 e porzione 966, adottata con deliberazione di C.C. n. 9 del 27.04.2017;
- **DI APPROVARE** ai sensi dell'art. 16 della LR n. 56/1980 ss.mm.ii., per le considerazioni e motivazioni di cui alla relazione in premessa, la ritipizzazione dell'area di proprietà dei Sig.ri Cascione sita nell'abitato di Aradeo identificata al F. 8 p.lle 1402 e porzione 966, adottata con deliberazione di C.C. n. 9 del 27.04.2017 in **Zona B di completamento relativamente alla superficie fondiaria di 1035,30 mq come individuata nella tavola n. 2;**
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Aradeo per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1280

Comune di Aradeo (LE). Variante al PdF per la ritipizzazione area proprietà Carallo (Fig. 4, p.lle 2037, 2114, 2034, 2039, 1479, 2029, 2039, 2035), ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, in adempimento della sentenza TAR Puglia Sezione Lecce n. 2315/2013. Richiedente: Ettore Maria Carallo DCC n. 8 del 27.04.2017 Approvazione e parere di compatibilità paesaggistica.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Strumentazione Urbanistica, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, riferisce quanto segue:

“ - il Comune di Aradeo è dotato di Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione, approvato con DPGR n. 395 del 17.03.1973 e successiva variante adottata con delibera di CC n. 73 del 22.06.1978 ed approvata con DPGR n. 1642 del 14.09.1979;

- con nota protocollo n. 97 del 03.01.2018 acquisita al protocollo regionale n. 784 del 05.02.2018 il Comune di Aradeo ha trasmesso gli atti afferenti la ritipizzazione urbanistica dell'area in oggetto, in adempimento della sentenza TAR Lecce n. 2315/2013, che ha accolto il ricorso presentato dal proponente, comunicando altresì l'avvenuta adozione della variante al vigente PdF, giusta deliberazione di C.C. n. 8 del 27.04.2017 avente ad oggetto "*Esecuzione della sentenza TAR n. 2315/2013. Variante urbanistica. Riqualficazione area Carallo. Adozione*".

Con la suddetta nota comunale è stata inoltrata anche la seguente documentazione:

- 1) Copia della DCC n. 8 del 27.04.2017 di adozione
- 2) Tav. 1 - Inquadramento e stato di fatto
- 3) Tav. 2 - Particolare nuova tipizzazione
- 4) Tav. A- Relazione Tecnica contenente norme attuazione
- 5) Tav. B - NTA, estratto di mappa e visure aggiornate
- 6) Certificato di deposito degli atti
- 7) Copia della DCC n. 42 del 05.10.2017 di presa d'atto mancate osservazioni
- 8) Atto di diffida del 14.08.2012 prot. N. 8153 proposto dal sig. Carallo
- 9) Ricorso TAR Puglia sez. Lecce del 16.01.2013 prot. N. 587
- 10) Sentenza TAR Puglia sez. Lecce prot. 13454 del 13.12.2013
- 11) Ricorso TAR Puglia sez. Lecce del 09.06.2014 per ottemperanza

- con nota protocollo n. 1773 del 01.03.2018 il Servizio Strumentazione Urbanistica regionale, ai fini delle più compiute valutazioni e determinazioni di merito, chiedeva al Comune:

- in ordine alla compatibilità sismica, il parere ex art. 89 DPR 380/2001 e s.m.i. al Referente Rischio Sismico LL.PP.della struttura tecnica regionale;
- alla Tutela e Valorizzazione del Paesaggio il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015.

- con nota protocollo n. 3866 del 05.04.2018, inviata via pec e acquisita al protocollo regionale al n. 2948 del 09.04.2018, il Responsabile dell'Area 4 comunale ha inoltrato la nota protocollo n. 4875 del 26.03.2018 con la quale, ai sensi dell'art. n. 89 dei DPR n. 380/2001 ss.mm.ii., il Servizio autorità idraulica regionale ha comunicato il parere di competenza in merito alla variante urbanistica *de qua*;

- con nota protocollo n. 8787 del 16.11.2018 Inviata via pec (al Comune di Aradeo e alla Sezione Urbanistica regionale) e acquisita al protocollo della Sezione Urbanistica della Regione al n. 10422 del 19.11.2018, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio regionale ha inviato la propria istruttoria e proposta in merito al parere di compatibilità paesaggistica da rilasciarsi ai sensi dell'art. 96, comma 1, lett. c delle NTA del vigente PPTR.

- con nota protocollo n. 10778 del 28.11.2018 il Servizio Strumentazione Urbanistica regionale, ai fini delle più compiute valutazioni e determinazioni di merito, chiedeva al Comune ulteriori approfondimenti:

1. *riferimento al previsto IFF pari a 4,2 mc/ma per la Zona di espansione C1: si ritiene non condivisibile questa previsione perché in contrasto con le disposizioni del DM 1444/68, salvo diversa dimostrazione in virtù di disposizioni già contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P. di F., in*

quest'ultimo caso si chiede copia;

2. riferimento al fabbisogno residenziale: *per quanto si tratti di aree di dimensioni ridotte, occorre che l'UTC espliciti la verifica del fabbisogno residenziale e degli abitanti insediabili compatibilmente con le previsioni del vigente P. di F. valutandone l'incidenza;*
3. Piano comunale di Protezione Civile: *si richiede specifica attestazione che le aree oggetto di variante non siano state individuate e quindi assoggettate a specifiche disposizioni rivenienti dal Piano comunale di Protezione Civile.*

- con nota protocollo n. 1093 del 24.01.2019, Inviata via pec e acquisita al protocollo regionale al n. 839 del 29.01.2019, il Responsabile dell'Area 4 comunale ha controdedotto ai rilievi regionali di cui alla suddetta nota.

Stante quanto innanzi esposto, si ritiene necessario procedere all'assunzione del provvedimento regionale ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980, sulla scorta della documentazione ad oggi fornita e presente in atti.

ISTRUTTORIA REGIONALE

A) ASPETTI URBANISTICI

Con deliberazione di C.C. n. 8 del 27.04.2017 avente ad oggetto "Esecuzione della sentenza TAR n. 2315/2013. Variante urbanistica. Riqualficazione area Carallo. Adozione", il Consiglio Comunale di Aradeo ha stabilito:

""(...) di ottemperare all'esecuzione della sentenza TAR Puglia - Sez. Lecce n. 2315/2013, riclassificando l'area di proprietà Carallo identificata al Foglio 4, p.lle 2037 -2114 - 2034 - 2039 -1479 - 2029 - 2039 - 2035, da ""zona per attrezzature scolastiche e di interesse comune e sedi stradali esistenti e da aprirsi" a "Zona di Espansione C1" con i seguenti indici e parametri:

- o *Rapporto di copertura: 60%;*
- o *Indice difabbricabilità fondiario: 4,2 mc/mq;*
- o *Altezza massima fuori terra: ml 10,50;*
- o *Numero dei piani fuori terra: 3 (tre) oltre eventuali piani interrati;*
- o *Distanza dai confini: minimo m. 4 per pareti finestrate, comunque mai inferiore a 1/2 h; minimo m. 3 per pareti finestrate;*
- o *Distanza dal filo delle aree pubbliche: non inferiore al m 2,00;*
- o *Va prevista una superficie a parcheggio di 1 mq/10 mc di volume edificato ai sensi della L. 122/89 ss.mm.ii.;*
- o *Va ceduta all'A.C., ai sensi del DM 1444/68, una superficie pari a 18 mq per ogni abitante insediabile, con 1 ab = 100 mc di volume edificato, prima del rilascio del titolo abilitativo all'edificazione;*
- o *Va ceduta all'A.C. la superficie per urbanizzazione primaria (sede stradale), come indicato negli elaborati grafici, prima del rilascio del titolo abilitativo all'edificazione.""*

Le aree interessate dalla variante sono parte di un contesto urbano edificato e consolidato, dotato di opere di urbanizzazione primaria, caratterizzato all'intorno da zone di espansione di tipo "C". L'area interessata dalla ritipizzazione urbanistica proposta è connotata attualmente da incolto residuale in stato di abbandono ed è prospiciente (previsioni del P.diF. e del Piano Quadro delle zone nord redatto dal Comune) un centro sportivo in parte attuato il cui progetto è stato approvato con DGM n. 57 del 10.01.1990.

Con riferimento al previsto IFF pari a 4.2 mc/mo per la Zona di espansione C1 il Responsabile dell'Area 4 comunale ha comunicato quanto segue:

""(...) Invero le NTA del denominato ""Piano Quadro" delle zone NORD"", approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 2283 del 27.12.1979 all'art. 6 ne prevede tale indice (...)"

Con riferimento al fabbisogno residenziale il Responsabile dell'Area 4 comunale ha comunicato quanto segue: *""(...) Occorre puntualizzare che a prescindere dalla verifica del fabbisogno, la proposta di variante urbanistica, discende da una sentenza del Giudice Amministrativo, a provvedere alla riqualficazione dell'area. La scelta di ritipizzare l'area secondo la proposta di variante, riviene dai precedenti trascorsi amministrativi, del CC n. 8/2009, in cui pur dichiarando "che non esiste alcuna giustificazione alla necessità della reiterazione del vincolo così come di un aumento delle aree edificabili", a seguito della verifica degli standard urbanistici del*

P. di F. vigente, si assegnava la destinazione di "Verde Speciale", il TAR (Sentenza n. 555/2011) ne dichiarava l'incongruenza ed ingiustificazione, annullando l'atto. Quindi nel caso di specie non vi è la necessità di un fabbisogno residenziale nè di una reiterazione del vincolo. Tuttavia il precedente amministrativo richiamato ha indotto l'Amministrazione a seguire la linea tracciata dalle motivazioni della sentenza TAR n. 555/2011 e nello spirito di non aggravamento del procedimento amministrativo per il ripetersi di analoghe fattispecie, di imparzialità nelle scelte e buon andamento dell'azione amministrativa, determinandosi come in proposta di variante"".

Con riferimento al Piano comunale di Protezione Civile il Responsabile dell'Area 4 comunale *""certifica che l'area Corallo non è assoggettata alle disposizioni del Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con del. CC. n. 8 del 17/04/2008"".*

Con nota protocollo n. 4875 del 26.03.2018 il Servizio Autorità Idraulica della Sezione Lavori Pubblici regionale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii., ha precisato quanto segue:

""(...) considerato che con nota protocollo n. 12411 del 13.06.2017 quest'ufficio ha già espresso parere favorevole sul Piano Urbanistico Generale del Comune di Aradeo;

- Tenuto conto che l'area in oggetto risultava già compresa nel succitato PUG e anche a seguito di sentenza TAR n. 2315/2013 veniva imposto all'A.C. di variare la destinazione urbanistica della predetta porzione di territorio;*
- (...)*

si esprime parere favorevole sulla variante in oggetto come già comunicato dalla Sezione scrivente con nota prot. n. 12411 in data 13.06.2017 (...)"

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Allo stato attuale sulle aree destinate a sedi stradali, attrezzature scolastiche e di interesse comune, (entro cui è localizzata l'area oggetto di variante) risultano in parte realizzate opere che hanno modificato l'impianto urbanistico del P.R.G., pur in coerenza con le destinazioni d'uso. Tuttavia ai fini dell'espressione del parere di competenza in merito alla variante proposta è necessario prendere atto del mutato assetto urbanistico costituito dalle Vie Amendola, Martinez e Palladio con l'avvenuta realizzazione di strutture di interesse comune. Inoltre la proposta di variante prevede la cessione di aree per complessivi mq 1365,35, costituente il 56% della superficie totale di proprietà Carallo, destinate a sedi stradali per 391,72 mq, a standard quali: parcheggi pubblici pari a 418,06 mq (di cui 172,28 mq su Via Amendola e 245,78 mq su Via Palladio) e verde pubblico pari a 555,57 mq tra Via Martinez e Via Palladio. Tutto ciò a fronte di una ritipizzazione a destinazione residenziale sulla restante superficie fondiaria di 1063,34 mq. In relazione all'indice attribuito alla zona in variante, di 4,2 mc/mq, corrisponde un carico insediativo di 54 abitanti con attribuzione di 100 me per abitante (di cui 80 me residenziali e 20 me di servizio alla residenza).

Nel merito si rileva che all'attualità il carico insediativo residenziale è totalmente ininfluenza così come pure la dotazione di standard complessivi come espressamente evidenziato nella relazione di accompagnamento al Programma di Fabbricazione in cui *"risulta un dimensionamento riferito alla previsione di una popolazione di 14.908 abitanti alla data del 1988 con standard pari a 21,6 mq/ab, sufficiente ad assicurare i 18 mq/ab, previsti dal DM 1444/68."*

Ad oggi siffatta previsione demografica non risulta essere stata raggiunta e anzi in riferimento alla popolazione attuale di 9.765 abitanti risulta una dotazione di standard pari a 32,97 mq/ab; la dotazione di standard per effetto della ritipizzazione, si riduce a 32,79 mq/ab.

Tutto ciò premesso e atteso che l'Amministrazione Comunale per anni non ha mostrato alcun interesse ad acquisire l'area e trasformarla secondo le disposizioni del vigente strumento urbanistico generale e solo a seguito della sentenza del TAR Puglia Sezione Lecce n. 2315/2013 ha deciso di riconoscere una suscettività edificatoria di tipo residenziale all'area in questione, per tali motivazioni si ritiene che la proposta di ritipizzazione dell'area di che trattasi possa essere accolta perché coerente urbanisticamente.

B) ASPETTI AMBIENTALI E VINCOLI TERRITORIALI

Come si evince dalla DCC n.8 del 27.04.2017 di adozione della variante in oggetto, per ciò che riguarda gli atti procedurali di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 8 della L.R. n. 44/2012, questi sono stati effettuati antecedentemente all'atto di adozione della variante secondo l'art. 7 par. 7.5 del R.R. 18/2013, come segue:

- Determinazione Area 4 n. 1 del 13.02.2015 di formalizzazione delle proposte di variante;
- Nota n. 1821 del 24.02.2015 all'Autorità competente VAS delegata al Responsabile SUAP per l'emissione dei provvedimenti conclusivi della verifica;
- Registrazione della variante con codice VAS n. 1038 - REG 075006 - 003 sul portale SIT Puglia, ai sensi dell'art. 7 del R.R. n. 18/2013;
- Nota protocollo n. 261 deiril.01.2016 della Sezione Ecologia - Servizio VAS della Regione Puglia con la quale viene comunicato l'avvio del procedimento di verifica a campione;
- provvedimento conclusivo del Dirigente del Servizio VAS della Regione Puglia n. 41 del 16.02.2016, di assolvimento degli adempimenti in materia di VAS, per la variante urbanistica per la ritipizzazione di area privata Carallo a seguito di sentenza TAR.

C) ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota protocollo n. 8787 del 16.11.2018, di seguito riportata, la Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia ha inviato al Comune e alla Sezione Urbanistica regionale (prot. n. 10422 del 19.11.2018), la propria istruttoria e proposta in merito al rilascio, da parte della Giunta Regionale, del parere di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 96, comma 1, lett. c delle NTA del vigente PPTR, in riferimento alla riqualificazione urbanistica area proprietà Carallo {Fg. 4, p.ile 2037, 2114, 2034, 2039, 1479, 2029, 2039, 2035}, ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, in adempimento della sentenza TAR Puglia Sezione Lecce n. 2315/2013:

“(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)”

VISTO CHE con nota del 05.04.2018 protocollo n. 3866, acquisita al protocollo della Sezione Tutela e valorizzazione del territorio con n. 2948 del 09.04.2018. il Comune di Aradeo ha trasmesso la richiesta di parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR per la Variante relativa alla riqualificazione urbanistica area proprietà Carallo (Fg. 4, p.ile 2037, 2114, 2034, 2039, 1479, 2029, 2039, 2035), ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, in adempimento della sentenza TAR Puglia Sezione Lecce n. 2315/2013.

La documentazione pervenuta risulta costituita dai seguenti elaborati:

1. nota trasmissione
2. Relazione per il rilascio del parere di compatibilità paesaggistica
3. Copia DCC n. 8 del 27.04.2017 di adozione
4. Parere ex art. 89 del DPR 380/2001 ss.mm.ii.
5. Tavola 11quadramento e stato di fatto
6. Tavola 2 Particolare nuova tipizzazione
7. Tavola 3 Relazione tecnica

(DESCRIZIONE DELLA VARIANTE DELLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)

EVIDENZIATO CHE:

Lo Strumento urbanistico generale vigente è il seguente

- Programma di Fabbricazione approvato in via definitiva con DPGR n. 395 del 17.03.1973 e successiva variante approvata con DPGR n. 1642 del 14.09.1979.

La variante riguarda le aree identificate catastalmente al N.C.T. del Comune di Aradeo (Le), al Fg n. 4, p.ile 2037, 2114, 2034, 2039, 1479, 2029, 2039, 2035, classificate nell'ambito del Programma di Fabbricazione vigente, come "zone attrezzature scolastiche e di interesse comune e sedi stradali esistenti e da aprirsi". Le suddette particelle sono parte di un contesto urbano edificato e consolidato, dotato di opere di urbanizzazione primaria, caratterizzato da zone di espansione di tipo "C". Il lotto interessato dalla riqualificazione urbanistica proposta è connotato attualmente da incolto residuale in stato di abbandono e rientra (previsioni del Pdf e del Piano Quadro delle zone nord" redatto in passato dal Comune) nell'ambito di un centro sportivo in

parte attuato il cui progetto è stato approvato con DGM n. 57 del 10.01.1990. Con atto datato 01.08.2012 il proprietario, sig. Ettore Maria Carello, ha diffidato l'A.C. ad adempiere ad una nuova pianificazione delle suddette aree, per decorso del termine quinquennale del vincolo preordinato all'esproprio.

Con nota n. 587 del 16.01.2013 l'avvocato di parte ha proposto ricorso al TAR Puglia Sezione di Lecce per l'accertamento dell'illegittimità del silenzio serbato dal Comune sull'istanza di riqualificazione urbanistica dell'area di proprietà. Il Comune di Aradeo con DCC n. 8 del 27.04.2017, in esecuzione delle sentenze TAR Puglia n. 2315/2013 del 13.11.2013, ha adottato la variante urbanistica sull'area di proprietà Carallo riclassificandola come "Zona di espansione C1", per la quale non sono sopraggiunte osservazioni, giusta DCC n. 42 del 28.11.2017.

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale "Salento delle Serre" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "Bosco Belvedere".

In particolare il contesto in cui le due aree oggetto di variante si collocano, risulta caratterizzato da un'edificazione densa, urbanizzata e dall'assetto urbanistico consolidato, trattandosi di fatto di zone B del vigente PdF.

Non è rilevabile un particolare valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, in quanto caratterizzato da un sistema insediativo consolidato, posizionato in un contesto prettamente urbano, già oggetto di trasformazioni in cui non sono rintracciabili componenti di valore paesaggistico.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015, si rileva che la proposta di Variante relativa alle particelle nn. 2037, 2114, 2034, 2039, 1479, 2029, 2039, 2035 ricade in un'area non interessata da "Beni Paesaggistici" e "Ulteriori Contesti Paesaggistici" di cui all'art 38 delle NTA.

Tutto ciò premesso, in relazione al parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per la variante proposta, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che, nelle successive fasi di progettazione siano rispettate, le prescrizioni ed indirizzi di cui al paragrafo seguente, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di permessi e autorizzazioni degli interventi.

Ciò al fine di assicurare il miglior inserimento della proposta di variante nel contesto paesaggistico di riferimento e di non contrastare con gli obiettivi di cui alla sezione C2 della scheda di ambito con particolare riferimento ai seguenti:

- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.
- Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;
- Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;
- Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche;
- Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;

(PRESCRIZIONI E INDIRIZZI)

Nelle successive fasi di progettazione si provveda a:

- salvaguardare le essenze arboree/arbustive esistenti in quanto componenti residuali di una ruralità di margine urbano;
- garantire che l'eventuale recinzione dei lotti sia realizzata mediante l'uso di materiali e tecniche costruttive della tradizione locale;
- prevedere una adeguata sistemazione delle aree destinate a verde da localizzare in coerenza con le essenze arboree/arbustive ivi presenti;
- curare la qualità dei materiali da costruzione da individuare in quelli locali, dei percorsi, dei parcheggi e

degli accessi da trattare in modo da non creare impermeabilizzazione dei suoli con soluzioni e materiali naturali;

- *garantire, per le volumetrie eventualmente previste, di altezza limitata, il mantenimento del rapporto di continuità percettiva con le stesse aree edificate adiacenti. La loro giacitura, la tipologia edilizia, l'articolazione dei volumi, l'uso di materiali costruttivi locali e le opere di mitigazione da valutare con riferimento alle piantumazioni esistenti, dovranno mirare a un corretto inserimento nel contesto di riferimento creando una percezione mitigata del profilo dell'intervento.*

Indirizzi:

- *al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:*
 - *sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;*
 - *sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:*
 - *la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;*
 - *l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;*
 - *la realizzazione di percorsi pedonali in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.*
- *nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).*
- *In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:*
 - *il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;*
 - *la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;*
 - *l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;*
 - *l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;*
 - *al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito".*

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Per le valutazioni di cui ai precedenti punti A, B e C, la proposta di ritipizzazione delle aree di proprietà del sig. Ettore Maria Carallo site nel centro abitato di Aradeo, identificate al Fg, 4, p.lle 2037, 2114, 2034, 2039, 1479, 2029, 2039, 2035, come adottata con deliberazione di C.C. n. 8 del 27.04.2017, si ritiene meritevole di approvazione in via definitiva a condizione che in fase di pianificazione esecutiva dovranno essere ottemperati gli adempimenti in materia di VAS previsti dalle norme statali e regionali.

Tutto ciò premesso, sulla scorta delle sopra esposte risultanze istruttorie, in toto condivise, si propone alla Giunta la **approvazione**, ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, della ritipizzazione delle aree di proprietà del sig. Ettore Maria Carallo site nel centro abitato di Aradeo identificate al Fig. 4, p.lle 2037, 2114, 2034, 2039, 1479, 2029, 2039, 2035, adottata con deliberazione di C.C. n. 8 del 27.04.2017.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR n. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RILASCIARE** parere favorevole alla compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96, comma 1, lett. c delle NTA del vigente PPTR, con le prescrizioni di cui alla lett. C), riportate nella relazione in premessa e che qui per economia espositiva, si intendono integralmente trascritte, in riferimento alla ritipizzazione delle aree di proprietà del sig. Ettore Maria Carallo site nel centro abitato di Aradeo identificate al Fig. 4, p.lle 2037, 2114, 2034, 2039, 1479, 2029, 2039, 2035, adottata con deliberazione di C.C. n. 8 del 27.04.2017;
- **DI APPROVARE** ai sensi dell'art. 16 della LR n. 56/1980 ss.mm.ii., per le considerazioni e motivazioni di cui alla relazione in premessa, la ritipizzazione delle aree di proprietà del sig. Ettore Maria Carallo site nel centro abitato di Aradeo identificate al Fig. 4, p.lle 2037, 2114, 2034, 2039, 1479, 2029, 2039, 2035, adottata con deliberazione di C.C. n. 8 del 27.04.2017 in Zona di Espansione C1, relativamente alla superficie fondiaria di 1063,34 mq come individuata nella tav. 2;
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Aradeo per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1281

Comune di Diso (LE). Ritipizzazione area contraddistinta in Catasto al Foglio 17 Particella 167 in Variante al vigente PRG (Fg. 17, p.lla 167), ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980. Richiedente: Giuseppe Quaranta - D.C.C. n. 6 del 29.04.2015. Approvazione e parere di compatibilità paesaggistica.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Strumentazione Urbanistica, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, riferisce quanto segue:

“ - con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 1/1997 il Comune di Diso (di seguito Comune) ha adottato il PRG;

- Con Deliberazione n. 1592 del 28/10/2004 la Giunta Regionale, sulla scorta della Relazione-parere del Comitato Urbanistico Ristretto (seduta del 23/09/2004), ha approvato il predetto P.R.G., nei termini e con le prescrizioni di cui ai punti “4”, “4.1”, “4.2”, “5.0”, “6”, “7” della stessa Relazione-parere;
- con Deliberazione di C.C. n. 10 del 12/04/2007 il Consiglio Comunale si è determinato in via definitiva sulle prescrizioni e osservazioni formulate in sede regionale;
- con Deliberazione di G.R. n. 2988 del 28/12/2010 il PRG del Comune è stato approvato definitivamente;
- con nota protocollo n. 4255 del 24/04/2018, inviata via pec e acquisita al protocollo regionale al n. 3924 del 24/04/2018, il Settore Assetto del Territorio comunale ha comunicato l'avvenuta adozione, su istanza di parte, della variante al vigente PRG, giusta deliberazione di C.C. n. 6 del 29/04/2015 avente ad oggetto *"Riqualificazione urbanistica area contraddistinta in catasto al Fg. 17, p.lla 167 e relativa adozione di variante al PRG vigente. Proprietario: Sig. Giuseppe Quaranta."*.

Con la suddetta nota comunale è stata inoltrata anche la seguente documentazione:

- 1) All. 1 - Relazione Tecnica
 - 2) All. 2 - Inquadramento Territoriale e Documentazione Fotografica;
 - 3) All. 3 - Relazione Geotecnica;
 - 4) All. 4 - R.A.P.;
 - 5) Tav. 1 - Area per Urbanizzazione e Superficie Fondiaria;
 - 6) Tav. 2 - Progetto
 - 7) Delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 29/04/2015 di adozione;
 - 8) Estratto del Quotidiano di Lecce del 13/09/2017 riportante l'avviso di pubblicazione della delibera di adozione;
 - 9) Osservazioni alla Variante
 - 10) Controdeduzioni alle Osservazioni;
 - 11) Delibera del Consiglio Comunale n. 14 del /03/2018 di presa d'atto delle controdeduzioni alle Osservazioni giunte;
 - 12) Nota di Pubblicazione della Delibera CC n. 14/2018;
 - 13) Attestazione del Segretario Comunale in data 23/04/2018 di adempimento in ordine agli obblighi di pubblicazione;
 - 14) Determinazione del Dirigente della Sezione Autorizzazione Ambientali della Regione Puglia n. 88 del 22/06/2017 di verifica di assoggettabilità a VAS della Variante Urbanistica;
- con nota protocollo n. 5820 del 26/06/2018 il Servizio Strumentazione Urbanistica regionale, ai fini delle più compiute valutazioni e determinazioni di merito, richiedeva i seguenti pareri:
 - in ordine alla compatibilità sismica, il parere ex art. 89 DPR 380/2001 e s.m.i. al Referente Rischio Sismico LL.PP.della struttura tecnica regionale;
 - relativo alla Tutela e Valorizzazione del Paesaggio la compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015.
 - con nota protocollo n. 9759 del 27/09/2018, inviata via pec e acquisita al protocollo regionale al n. 8565 del 28/09/2018, il Responsabile del Settore Assetto del Territorio comunale ha inoltrato:
 - a) la nota protocollo n. 14333 del 27/09/2018 con la quale, ai sensi dell'art. n. 89 del DPR n. 380/2001 ss.mm.ii., il Servizio autorità idraulica regionale ha comunicato il parere di competenza in merito alla variante urbanistica *de qua*;

- b) la nota protocollo n. 7375 del 24.09.2018 con la quale la Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia ha inviato la propria istruttoria e proposta in merito al parere di compatibilità paesaggistica da rilasciarsi ai sensi dell'art. 96, comma 1, lett. c delle NTA del vigente PPTR;

Stante quanto innanzi esposto, si ritiene necessario procedere all'assunzione del provvedimento regionale ai sensi dell'art. 16 della LR. n. 56/1980, sulla scorta della documentazione ad oggi fornita e presente in atti.

ISTRUTTORIA REGIONALE

A) ASPETTI URBANISTICI

Con deliberazione n. 6 del 29/04/2015, avente ad oggetto "*Riqualificazione urbanistica area contraddistinta in catasto ai Fg 17, p.lla 167 e relativa adozione di variante al PRG vigente*", il Consiglio Comunale di Diso ha stabilito:

""(...) di accogliere l'istanza di riqualificazione richiamata in premessa adottando con la presente deliberazione la corrispondente variante alle vigenti previsioni del PRG comunale secondo i contenuti della Relazione istruttoria dell'UTC e relativi allegati, documenti tutti allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale sotto la Lettera A)"". Il deliberato prende atto, quindi, delle motivazioni e argomentazioni tecniche adottate dal Responsabile dell'UTC nella citata Relazione istruttoria, come di seguito riportate:

""(...) Il dott. Giuseppe Quaranta proprietario di un terreno sito in Marittima alla via Bellini angolo via IV Novembre individuato catastalmente al F. 17 con la part. 167 di mq effettivi 1360, ha formalmente chiesto una riqualificazione dell'area con relativa riclassificazione edilizia di tipo 8/10 aree di completamento edilizio, facendo pervenire degli elaborati grafo-volumetrici da realizzarsi successivamente. Tale area nel PRG approvato, attualmente è tipizzata F14 - Verde Attrezzato (Comprendono le aree pubbliche sistemate a verde ed attrezzate per le attività ricreative e sportive dei bambini e dei ragazzi...).

A seguito dell'istruttoria tecnica, da parte di questo ufficio, si è provveduto alla verifica in merito alle caratteristiche delle zone B di fatto in funzione dei presupposti giuridici di cui al DM 2/4/1968 n. 1444 art. 2 punto B, come riportato nell'allegata scheda tecnica, con riferimento alla maglia dell'isolato compreso tra via Bellini, via IV Novembre, via Montegrappa e via D. Coluccia.

Dai parametri riportati nella predetta scheda si evidenzia pertanto che la densità territoriale della maglia urbana interessata, prevista per le zone B di fatto, deve essere maggiore di 1,5 mc/mq, nel mentre risulta una densità pari ad 1,27 mc/mq.

In ragione di tale parametro si riscontra, quindi, che l'area oggetto di richiesta di variante in zona B non riveste tali caratteristiche.

Si ritiene pertanto che tale maglia possa rientrare nelle Zone C di cui ai presupposti giuridici di cui al DM 2/4/1968 n. 1444, art. 2 punto C.

Considerato tuttavia che l'intera maglia esaminata, risulta completa di tutte le urbanizzazioni primarie della viabilità e la stessa è a ridosso di un'area attrezzata a servizi e parcheggi, su tale maglia è possibile proporre un intervento diretto convenzionato, ai fini della cessione gratuita delle aree appositamente individuate e quantificate dell'elaborato tecnico, nel rispetto degli indici edilizi previsti all'art. 55 del PRG vigente.

Rilevato che la variazione proposta non modifica la "scheda di analisi delle maglie urbane" relativa alla distribuzione delle aree nei comparti di intervento, redatta in sede di adozione e approvazione del PRG.

Ritenuto di dover confermare che tale maglia possa rientrare nelle zone C di cui ai presupposti giuridici di cui al DM 2/4/1968 n. 1444 art. 2 punto C, per quanto di competenza esprime parere favorevole alla richiesta della variante per la riqualificazione dell'area con relativa riclassificazione di zona, presentata dal Dott. Quaranta Giuseppe (...)"

In relazione all'area in questione, pende dinanzi al TAR Lecce il giudizio promosso dallo stesso proprietario, iscritto al n. 167/2012 per l'annullamento del PRG in relazione alla ritenuta illegittimità della reiterazione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio.

In particolare il ricorrente, rilevando che l'area di proprietà, nel previgente P.dif., risultava classificato come Zona B2 di completamento edilizio, nel successivo Studio Particolareggiato delle Zone B1 e B2, approvato nel

1979, veniva normato e classificato come "Verde Pubblico Attrezzato" e nel nuovo PRG comunale approvato con gli atti oggetto d'impugnativa, veniva di nuovo normato e tipizzato come "Zona F14 - Verde Attrezzato", adducendo la natura sostanzialmente espropriativa delle suddette destinazioni, ha eccepito che nel caso di specie la reiterazione delle prescrizioni vincolistiche sulle aree di sua proprietà è stata disposta in violazione del precetto di cui all'art. 39 del DPR n. 327/01 senza un'adeguata motivazione e in mancanza di una seppur generica previsione di indennizzo.

In attesa dell'espletamento della procedura del giudizio, con istanza datata 07.10.2014 il sig. Antonio Quaranta chiedeva la ritipizzazione dell'area di sua proprietà come sopra evidenziato.

Il Comune di Diso con DCC n. 6 del 29.04.2015, preso atto che "a tutt'oggi l'area in questione non è interessata da programmi espropriativi comunali per la corrispondente previsione di piano" e facendo propria la relazione istruttoria dell'UTC, ha adottato la variante urbanistica sull'area di proprietà Quaranta riclassificandola, per quanto deducibile dagli atti e dalla DCC di adozione, come "Zona C1 - residenziale di espansione a carattere urbano", dove consentire un intervento diretto convenzionato, ai fini della cessione gratuita delle aree appositamente individuate e quantificate dell'elaborato tecnico, nel rispetto degli indici edilizi previsti all'art. 55 del PRG vigente.

Durante la fase di pubblicazione degli atti è giunta una osservazione non accolta, giusta DCC n. 14 del 30.03.2018. In particolare l'osservante evidenziava che "reventuale approvazione della variante al vigente P.R.G., così come proposta, precluderebbe del tutto la possibilità di parcheggio, soprattutto in determinate giornate e periodi dell'anno. Analizzando il progetto si riscontra che i 310 mq previsti come cessione della particella identificata al catasto al F.17 - P.167 è esigua. Infatti, la sosta sarebbe possibile per pochi autoveicoli."

Nelle proprie controdeduzioni l'UTC del Comune ha precisato quanto segue:

"La fase istruttoria di ammissibilità della richiesta variante urbanistica ha comportato come passaggio fondamentale per il buon esito dell'istanza, le conseguenze della stessa sul dimensionamento degli standard urbanistici del Piano Regolatore Generale che devono, comunque, rispettare i limiti previsti dal D.M. 1444/1968. Il PRG, per il centro urbano di Marittima, prevedeva una quantità di aree con tipizzazione F.14 pari a m² 16.101; (...) il fabbisogno dovuto, tenuto conto dei 2.090 abitanti della frazione di Marittima, ammontava a 10.450 metri quadrati per le zone F.14. (...) Le originarie previsioni erano stimate in ragione di un incremento demografico che tuttavia non c'è stato; anzi assistiamo ormai da anni ad un progressivo decremento della popolazione. Al 28 febbraio 2018 la popolazione residente nel centro abitato di Marittima è di 1.809 abitanti che, in base agli standard di 5,00 m²/abitante per le zone F.14 determina un fabbisogno minimo di complessivi metri quadrati m² 9.045,00 per le aree tipizzate F.14 - verde attrezzato.

La variante urbanistica che ha interessato la particella 167 del foglio 17 comporta la trasformazione di 1.073,07 metri di zona tipizzata F.14 - verde attrezzato, al netto dell'area ceduta al Comune quantificata in 286,93 metri quadrati. Pertanto, l'approvazione della variante determina una disponibilità di aree nel centro urbano di Marittima pari a complessivi metri quadrati 20.524,07 decisamente superiore al fabbisogno minimo definito in complessivi metri quadrati 13.567,50."

La suddetta particella, connotata attualmente da agrumeto recintato con muratura in tufo, è parte di un contesto urbano edificato e consolidato, nel centro abitato di Marittima di Diso, dotato di opere di urbanizzazione primaria e caratterizzato dalla presenza di zone di completamento di tipo "B". Come risulta dallo stralcio del vigente PRG parte integrante della DCC n. 6/2015, la maglia urbana entro cui è localizzata l'area di proprietà è caratterizzata dalla presenza di zone B/10. Inoltre occorre rilevare che pur essendo presente nelle premesse della citata delibera comunale di adozione, un erroneo presupposto interpretativo circa il contenuto della Relazione istruttoria dell'UTC ["VISTA la relazione istruttoria dell'UTC e relativi allegati, in ordine alla sussistenza per la medesima area dei rapporti di superficie coperta e di densità ex art. 2 lett. B, DM n. 1444/68 per la sua classificazione come zona di completamento edilizio alla stregua delle aree contigue (...)], tuttavia nel deliberato il Consiglio comunale accoglie "l'istanza di riqualificazione richiamata in premessa adottando con la presente deliberazione la corrispondente variante alle vigenti previsioni del PRG comunale secondo i contenuti della Relazione istruttoria dell'UTC e relativi allegati (...)"

Pertanto, ferma restando la volontà del Comune di ritipizzare l'area ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, non intendendo procedere con la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio anche al fine di scongiurare

il rischio di soccombenza nel giudizio pendente al TAR, si ritiene di prendere atto delle motivazioni poste alla base della Relazione istruttoria dell'UTC che nel rispetto del DM n. 1444/68 ha dimostrato che l'area in questione non può essere annoverata tra le zone B ma, più propriamente, tra le zone C, come di seguito: *"dai parametri riportati nella predetta scheda si evidenzia, pertanto, che la densità territoriale, della maglia urbana interessata, prevista per le zone B di fatto, deve essere maggiore di 1,5 mc/mq, nel mentre risulta una densità pari ad 1,27 mc/mq"*. Tuttavia si ritiene ammissibile ai sensi delle vigenti leggi l'ipotesi prevista dallo stesso Responsabile di consentire in tale zona *l'intervento diretto convenzionato, ai fini della cessione gratuita delle aree appositamente individuate e quantificate dell'elaborato tecnico, nel rispetto degli indici edilizi previsti all'art. 55 del PRG vigente*. Conseguentemente, atteso che la variazione di destinazione non altera sostanzialmente la dotazione di standard del PRG che restano sovradimensionati rispetto a quelli minimi disposti dalla vigente normativa ministeriale, si ritiene ammissibile la variante urbanistica della zona di proprietà del sig. Quaranta, in **zona C1 - residenziale di espansione a carattere urbano** di cui all'art. 55 delle NTA del vigente PRG, secondo quanto palesato nei contenuti dal Responsabile dell'UTC e per come espressamente richiamati nel deliberato dal Consiglio Comunale di adozione della variante medesima. Nella fase di approvazione del Permesso di costruire convenzionato - art. 28 bis del D.P.R. n. 380/2001 - in sede di ratifica in Consiglio comunale, deve essere dichiarata la sussistenza dell'interesse pubblico.

Con nota protocollo n. 14333 del 27.09.2018 il Servizio Autorità Idraulica della Sezione Lavori Pubblici regionale ha comunicato, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii., il proprio parere favorevole *"esclusivamente in ordine alla compatibilità delle previsioni dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche dell'area interessata e a quanto riportato nella caratterizzazione geotecnica contenuta nella relazione del professionista incaricato"*.

B) ASPETTI AMBIENTALI E VINCOLI TERRITORIALI

Come riportato nella Determina dirigenziale n. 88 del 22/06/2017 della Sezione Autorizzazioni ambientali della Regione Puglia, con nota protocollo n. 1602 del 23/02/2017 il Comune di Diso invitava l'allora Sezione Ecologia - Ufficio VAS (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali) a partecipare alla consultazione di cui all'art. 8 della L.R. n. 44/2012 in qualità di Soggetto Competente in Materia Ambientale (SCMA) inviando il link da cui scaricare la documentazione relativa alla variante in oggetto per la verifica di assoggettabilità a VAS. Con nota protocollo n. 3275 del 04.04.2017 il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS in sede regionale, in applicazione di quanto disposto dall'art. 4.3 della richiamata legge regionale e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta. Espletate le procedure di rito, valutati gli atti tecnico-amministrativi, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale intervenuti nel corso del procedimento, il Servizio VAS ha ritenuto che la variante in questione non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni tra fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a della L.R. n. 44/2012 ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii. fermo restando l'obbligo di rispettare alcune condizioni (come puntualmente elencate nella Determina Dirigenziale n. 88 del 22/06/2017 sopra richiamata e che qui si intendono integralmente riportate), integrando, laddove necessario, gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione della variante in oggetto.

C) ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota protocollo n. 7375 del 24/09/2018, di seguito riportata, la Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia ha inviato al Comune la propria istruttoria e proposta in merito al rilascio, da parte della Giunta Regionale, del parere di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 96, comma 1, lett. c delle NTA del vigente PPTR, in riferimento alla ritipizzazione di un'area contraddistinta in Catasto al Foglio 17 Particella 167 in Variante al vigente PRG (Fig. 17, p.lla 167), ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980 di proprietà del sig. Giuseppe Quaranta, adottata con deliberazione di C.C. n. 6 del 29/04/2015:

“(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)”

VISTO CHE con nota del 27.08.2018 protocollo n. 8670, acquisita al protocollo della Sezione Tutela e valorizzazione del territorio con n. 6740 del 28.08.2018, il Comune di Diso ha trasmesso la richiesta di parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.C delle NTA del PPTR per la Variante relativa alla Riqualficazione Urbanistica di un'area contraddistinta in Catasto al Foglio 17 Particella 167 in Variante al vigente PRG (Fg. 17, p.lla 167), ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980.

La documentazione pervenuta risulta costituita dai seguenti elaborati:

1. All. 1 Relazione Tecnica
2. All. 2 Inquadramento Territoriale e documentazione fotografica
3. All. 3 Relazione geotecnica
4. All. 4 RAP
5. Tav. 1 Area per urbanizzazione e superficie fondiaria
6. Tav. 2 Progetto
7. Delibera di adozione variante: Consiglio Comunale n. 6_2015
8. Osservazioni Variante Urbanistica
9. Controdeduzioni ad Osservazioni
10. Delibera Consiglio Comunale n. 14_2018
11. Nota di pubblicazione delibera C.C. n. 14_2018
12. Attestazione del Segretario Comunale di avvenuta pubblicazione
13. Regione Puglia - det. 88_2017 - verifica di assoggettabilità a VAS

(DESCRIZIONE DELLA VARIANTE DELLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)**EVIDENZIATO CHE:**

Lo Strumento urbanistico generale vigente è il seguente

- Piano Regolatore Comunale approvato in via definitiva con DGR n. 2988 del 28.12.2010.
 1. La variante riguarda l'area identificata catastalmente al N.C.T. del Comune di Diso (Le), al Fg n. 17, p.lla 167, di mq 1360, classificata nell'ambito del PRG vigente, come "zona F14 - verde attrezzato" che comprende "le aree pubbliche sistemate a verde ed attrezzature per le attività ricreative e sportive dei bambini e dei ragazzi".
 2. La suddetta particella è parte di un contesto urbano edificato e consolidato, dotato di opere di urbanizzazione primaria, caratterizzato da zone di completamento di tipo "B". Il lotto interessato dalla riqualficazione urbanistica proposta è connotato attualmente da agrumeto recintato con muratura in tufo.
 3. Con istanza datato 07.10.2014 il sig. Antonio Quaranta chiedeva la riqualficazione urbanistica dell'area di sua proprietà.
 4. In relazione all'area in questione, pende dinanzi al TAR Lecce il giudizio promosso dallo stesso proprietario, iscritto al n. 167/2012 per l'annullamento del PRG in relazione alla ritenuta illegittimità della reiterazione del vincolo urbanistico;
 5. Il Comune di Diso con DCC n. 6 del 29.04.2015, preso atto che l'area in oggetto non è interessata da programmi espropriativi comunali, e facendo propria la relazione istruttoria dell'UTC, ha adottato la variante urbanistica sull'area di proprietà Quaranta riclassificandola come "Zona C1 - residenziale di espansione a carattere urbano", per la quale è giunta una osservazione non accolta, giusta DCC n. 14 del 30.03.2018.

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale "Salento delle Serre" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "Le Serre orientali".

In particolare il contesto in cui l'area oggetto di variante si colloca, risulta caratterizzato da un'edificazione densa, urbanizzata e dall'assetto urbanistico consolidato, trattandosi di fatto di zone B del previgente PdF.

Non è rilevabile un particolare valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, in quanto caratterizzato da un sistema insediativo consolidato, posizionato in un contesto prettamente urbano, già oggetto di trasformazioni in cui non sono rintracciabili componenti di valore paesaggistico.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015, si rileva che la proposta di Variante relativa alla particella n. 167 ricade in un'area interessata da "Beni Paesaggistici" e in particolare dalla DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA ZONA COSTIERA E DI PARTE DEL TERRITORIO COMUNALE DI DISO istituito ai sensi della Legge n. 1497/1939 con DM del 04.07.1970 (pubblicato su G.U. n. 282 del 07.11.1970.

Tutto ciò premesso, in relazione al parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per la variante proposta, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che, nelle successive fasi di progettazione siano rispettate, le prescrizioni ed indirizzi di cui al paragrafo seguente, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di permessi e autorizzazioni degli interventi.

Ciò al fine di assicurare il miglior inserimento della proposta di variante nel contesto paesaggistico di riferimento e di non contrastare con gli obiettivi di cui alla sezione C2 della scheda di ambito con particolare riferimento ai seguenti:

- Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.*
- Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche;*
- Riquilibrare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;*

(PRESCRIZIONI E INDIRIZZI)

Nelle successive fasi di progettazione si provveda a:

- salvaguardare per quanto possibile le essenze arboree/arbustive esistenti nel lotto interessato dalla variante;*
- garantire che l'eventuale recinzione del lotto sia realizzata mediante l'uso di materiali e tecniche costruttive della tradizione locale;*
- prevedere una adeguata sistemazione delle aree destinate a verde da localizzare in coerenza con le essenze arboree/arbustive ivi presenti;*
- curare la qualità dei materiali da costruzione da individuare in quelli locali, dei percorsi, dei parcheggi e degli accessi da trattare in modo da non creare impermeabilizzazione dei suoli con soluzioni e materiali naturali;*
- garantire, per le volumetrie eventualmente previste, di altezza limitata, il mantenimento del rapporto di continuità percettiva con le stesse aree edificate adiacenti. La loro giacitura, la tipologia edilizia, l'articolazione dei volumi, l'uso di materiali costruttivi locali e le opere di mitigazione da valutare con riferimento alle piantumazioni esistenti, dovranno mirare a un corretto inserimento nel contesto di riferimento creando una percezione mitigata del profilo dell'intervento.*

Indirizzi:

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:*
 - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;*
 - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:*
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, oggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;*

- *l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;*
- *la realizzazione di percorsi pedonali in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.*
- *nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).*
- *In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:*
 - *il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;*
 - *la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;*
 - *l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;*
 - *l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;*

al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito".

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Per i rilievi di cui ai precedenti punti A, B e C, la proposta di ritipizzazione dell'area di proprietà del sig. Giuseppe Quaranta sita nel centro abitato di Marittima di Diso identificata al Fg 17, *p.lla 167*, adottata con deliberazione di C.C. n. 6 del 29/04/2015, risulta meritevole di approvazione.

Tutto ciò premesso, sulla scorta delle sopra esposte risultanze istruttorie, in toto condivise, si propone alla Giunta l'approvazione, ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, della ritipizzazione dell'area di proprietà del sig. Giuseppe Quaranta sita nel centro abitato di Marittima di Diso identificata al Fg 17, *p.lla 167*, adottata con deliberazione di C.C. n. 6 del 29/04/2015.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR n. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportate;
- **DI RILASCIARE** parere favorevole alla compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96, comma 1, lett. c delle

NTA del vigente PPTR, con le prescrizioni di cui alla lett. C), riportate nella relazione in premessa e che qui per economia espositiva, si intendono integralmente trascritte, in riferimento alla ritipizzazione dell'area di proprietà del sig. Giuseppe Quaranta sita nel centro abitato di Marittima di Diso identificata al Fg 17, *p.lla 167*, adottata con deliberazione di C.C. n. 6 del 29/04/2015;

- **DI APPROVARE** ai sensi dell'art. 16 della LR n. 56/1980 ss.mm.ii., per le considerazioni e motivazioni di cui alla relazione in premessa, la ritipizzazione dell'area di proprietà del sig. Giuseppe Quaranta sita nel centro abitato di Marittima di Diso identificata al Fg 17, *p.lla 167*, come adottata con deliberazione di C.C. n. 6 del 29/04/2015 in **zona C1 - residenziale di espansione a carattere urbano**, a condizione che in fase di pianificazione esecutiva dovranno essere ottemperati gli adempimenti in materia di VAS previsti dalle norme statali e regionali.
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Diso per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2019, n. 1282

Comune di Tricase (LE). Variante al P. di F. vigente per ritipizzazione aree di proprietà NUCCIO Andrea e NUCCIO Antonio, in esecuzione delle sentenze del TAR Puglia - Lecce, n. 1781/10 e 1782/10. Approvazione definitiva.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO Urbanistica e Paesaggio Lecce, dal competente Servizio Strumentazione Urbanistica, e confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue;

""Il Comune di Tricase (LE), dotato di PdF approvato con DGR n. 308 del 05.02.1975 e DGR n. 1309 del 31.05.1977, ha adottato, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 43 del 22.02.2012, una variante al PdF finalizzata alla ritipizzazione di aree assoggettate a vincoli espropriativi ormai decaduti, in esecuzione delle sentenze del TAR Puglia, sede di Lecce, I sezione, n. 1781/10 e 1782/10.

Ai fini dell'approvazione della variante ai sensi dall'art. 55 della L.R. 56/80, è stata trasmessa al Servizio Urbanistica della Regione Puglia duplice copia dei seguenti elaborati:

- Deliberazione del Commissario Straordinario n. 43 del 22.02.2012;
- Certificato di avvenuto deposito, pubblicazione ed inserzione dell'avviso di regolare deposito della Deliberazione del Commissario Straordinario n. 43 del 22.02.2012 a firma del Responsabile del Settore urbanistica e assetto del territorio;
- Elaborati scritto grafici:
 - Tav. 1 - Inquadramento generale
 - Tav. 2 - Progetto di riqualificazione urbanistica
 - Tav. 3 - NTA del PdF "Tabella zona B1 oggetto di variante".

A seguito della pubblicazione della suddetta delibera, avvenuta dal 20.03.2012 al 19.04.2012, non sono pervenute osservazioni.

Con nota prot. n. 11938 del 24.10.2012, il Servizio Urbanistico regionale ha manifestato la necessità di acquisire specifici chiarimenti in merito ai seguenti aspetti:

- destinazione urbanistica dell'area secondo le previsioni del PdF vigente;
- superfici interessate dalla proposta di variante;
 - verifica delle aree a servizi previste dal PdF.

Con nota prot. n. 73 del 02.01.2013, acquisita al prot. n. 739 del 18.01.2013, il Comune di Tricase, a chiarimento di quanto manifestato nella suddetta nota, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- stralcio della Tav. 3 del P.d.F. vigente;
- visure catastali aggiornate delle aree interessate dalla variante;
- copia della D.G.M. 169/2011 e della relativa documentazione approvata, relativa alla ricognizione e verifica delle aree a servizi necessarie al soddisfacimento delle dotazioni minime ai sensi del D.M. 1444/68.

Ancora successivamente, il Comune di Tricase, in riscontro alle specifiche richieste di integrazioni, ha inviato giusta nota prot. n. 1318 del 28.01.2013, i seguenti pareri:

- parere ex art. 89 del DPR 380/01 ;
- esito della procedura di verifica di assoggettabilità/VAS ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. 44/2012.

Premesso:

- che l'Amministrazione Comunale di Tricase, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 43 del 22.02.2012, a seguito delle sentenze del TAR n. 1781/2010 e 1782/2010, ha "ritenuto ... [di] provvedere alla riqualificazione urbanistica non solo delle aree di proprietà dei Sigg.ri Nuoci oggetto del contenzioso amministrativo, ma di intervenire sull'intera maglia urbanistica, completamente definita e contornata da viabilità assicurando in tal senso un'organica ridefinizione dell'intero." La proposta oggetto della deliberazione

riguarda, dunque, l'intera maglia all'interno della quale ricadono le aree di proprietà dei ricorrenti (NUCCIO Andrea, Fg. 41, ptc. 550, 2773 e NUCCIO Antonio, Fg. 41, ptc. 549, 2770), per una superficie pari a mq 1.386, nonché le aree di proprietà di Sciurti Donata + 6 per una superficie pari a mq 793 e di De Marco Cosimo + 5 per una superficie pari a mq 832, oltre ad una superficie pari a mq 845, per la quale si conferma la destinazione a parcheggi, in quanto già gravata da specifico vincolo riveniente da una precedente pianificazione esecutiva. Il tutto per una superficie complessiva pari a mq 3.323 oltre ai parcheggi già di uso pubblico pari a mq 845.

Sulla scorta della "vocazione edificatoria" delle aree in questione richiamata nelle citate sentenze del TAR, per la maglia, attualmente tipizzata come "Zona di depressione altimetrica da destinare ad attrezzature (parco, parcheggi)", la proposta di variante prevede una suddivisione così come di seguito riportato:

- Zona B1 - Residenziale di completamento", per una estensione di ca. 1600 mq;
- Area destinata a parco, parcheggio, viabilità", per una estensione di ca. 1860 mq;
- Area a parcheggio di uso pubblico", per una estensione di 845 mq.

Per l'area tipizzata come "Zona B1 — Residenziale di completamento" sono previsti gli stessi indici e parametri della "Zona B" del vigente Pdf, ossia:

- Destinazioni ammesse:
 - Residenziale;
 - Associazioni sociali, culturali, religiose e politiche, commerciali e direzionali di quartiere e comunque tutti i servizi alle residenze come definiti dell'art.5 del D.M. 1444/68;
- Indici:
 - I.f.t. = 2,3 mc/mq
 - I.f.f. = 5,0 mc/mq
 - R.C. = 0,7 mq/mq
 - n. piani = 3 + p.t.

Tale tipizzazione determina, conseguentemente. Il seguente carico urbanistico

- volume realizzabile = 77.642,9 mc
- abitanti insediabili = 95,5 ab

- che con nota protocollo n. 39507 del 18.11.2013 la Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio difesa del suolo e rischio sismico - Ufficio sismico e geologico ha espresso, ai sensi dell'art. 89 DPR n. 380/2001 parere favorevole esclusivamente in ordine alla compatibilità delle previsioni dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche dell'area interessata, nel rispetto delle conclusioni riportate nella relazione geomorfologica e sismica a firma del Dott. Geol. Marcello De Donatis;

- che nel merito degli aspetti ambientali, con nota prot. n. 4651 del 17.06.2014, il Servizio Urbanistico regionale, facendo seguito alla precedente nota prot. n. 2191 del 28.02.2013, richiedeva l'esito della procedura di cui all'art. 6 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. alla luce delle modifiche apportate alla L.R. n. 44/2012 e relativo regolamento di attuazione.

- che il Comune di Tricase, con nota prot. n. 1318 del 28.01.2015, acquisita al protocollo regionale con il n. 1625 del 23.02.2015, ha rimesso copia della Determina del Servizio Ecologia regionale n. 46 del 06.02.2014 (pubblicata sul BURP n. n. 20 del 13022014) con la quale la variante in parola è stata esclusa dalla assoggettabilità alla procedura di VAS.

Considerato:

- che con DGR n. 1113 del 26.05.2015 la Regione Puglia ha approvato con prescrizioni e modifiche la variante in questione, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, adottata con deliberazione del Commissario Straordinario n. 43 del 22.02.2012, con le seguenti motivazioni e condizioni:

""Circa il merito degli aspetti urbanistici si evidenzia quanto in appresso:

- la variante così come proposta, comporta l'insediamento di un numero di abitanti non previsti dal P.d.F., che vanno ad aggiungersi a quelli insediabili a seguito di altra riqualificazione determinata da analogo provvedimento giudiziario;

- la stessa variante non tiene in opportuno conto il fatto che la tipizzazione decaduta era riferita alla dotazione di "Attrezzature di interesse Generale" ex art. 5 D.M. n. 1444/68 individuata in sede di P.d.F. al fine di sopperire al soddisfacimento del fabbisogno pregresso determinato dalla assenza o scarsità di standard urbanistici (ex art. 3 dello stesso D.M.) nelle Zone "A" e "B" del Comune di Tricase.

Rilevata, quindi, la necessità:

- di prefigurare un omogeneo trattamento tra le varianti rivenienti da procedimenti tra di loro analoghi;

- di pervenire ad una contemperanza (mescolanza in giuste proporzioni) tra i diversi interessi pubblici e privati coinvolti;

Si ritiene di poter condividere quanto proposto, a condizione che:

- la superficie da assoggettare a riqualificazione venga rideterminata in una misura almeno pari al 50 % della superficie catastale;

- la tipizzazione della superficie in questione, in analogia ad altro provvedimento, sia rideterminata in "Zona C1" con i seguenti parametri urbanistici:

- Tipizzazione Zona "C1"
- Destinazioni ammesse Residenziali; Associazioni sociali, culturali, religiose e politiche, commerciali e direzionali di quartiere, servizi ex art. 3 D.M. n. 1444/68
- f.T.mc/mq1,20
- l.f.F. mc/mq 2,70
- H max m 12,00
- N.P.n.2+p.t.
- R.C. % 40

- detta area dovrà essere oggetto di specifico Piano Urbanistico Esecutivo, all'interno della quale dovranno essere indicate le aree di cessione gratuita da destinare a spazi pubblici. ""

Per ciò che riguarda gli aspetti paesaggistici:

""Alla luce di ciò e della presenza delle componenti paesaggistiche sopra comunque rilevate nell'area interessata dalla variante, si ritiene che questa sia assentibile sotto il profilo paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, a condizione che, ai fini della qualificazione paesaggistica degli insediamenti, l'attuazione degli interventi non prescindano da una ricognizione diretta delle componenti sopra menzionate e più in generale degli ulteriori valori di paesaggio presenti nel sito secondo le seguenti prescrizioni e indirizzi:
- al fine di salvaguardare le formazioni botanico-vegetazionali e i valori percettivi, che rappresentano "elementi strutturanti il territorio" nonché al fine di garantire un adeguato inserimento dei nuovi insediamenti nel contesto di riferimento:

- siano operate idonee scelte d'assetto fisico-spaziale (orientamenti e giaciture delle volumetrie, struttura dello spazio pubblico, organizzazione degli spazi aperti, rapporti pieno-vuoto, ecc.) considerando anche eventuali alternative e modalità insediative;

- siano individuati anche gli elementi minori di vegetazione che dal punto di vista ambientale contribuiscono a mantenere la stabilità agroecosistemica come alberi isolati, piccoli gruppi di alberi, alberature e filari, siepi, ecc.;

- siano previste tipologie edilizie coerenti con i caratteri insediativi riconoscibili nel contesto, privilegiando forme (coperture, volumi, attacchi a terra, linee compositive ecc.), dimensioni, tecnologie costruttive e materiali legati ai caratteri insediativi, tipologici e ambientali dei luoghi;

- sia garantita un'organizzazione dei sistemi degli spazi aperti pubblici e privati volta a minimizzare il consumo e l'impermeabilizzazione dei suoli;

- sia previsto l'utilizzo di essenze arboree e arbustive tipiche del contesto agrario limitrofo, prevedendo comunque il reimpianto degli esemplari eventualmente sottoposti ad espanto a seguito dell'attuazione degli interventi.

In proposito si rappresenta che il parere di cui sopra, ai sensi dell'art. 106, comma 1, delle NTA del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, rimane confermato per ogni sua parte. ""

- che in recepimento del parere con prescrizioni di cui alla DGR n. 1113/2015, il Comune di Tricase ha fatto proprio il provvedimento regionale relativo alla variante in oggetto, con DCC n. 28 del 31.05.2016, deliberando quanto segue:

""Di fare proprie le condizioni, prescrizioni ed indirizzi contenuti nei provvedimenti in premessa (...) con particolare riferimento, fermo restando il resto, alla tipizzazione della zona che viene rideterminata in "zona C1 "con i seguenti parametri urbanistici:

- Tipizzazione Zona "C1"
- *Destinazioni ammesse Residenziali; Associazioni sociali, culturali, religiose e politiche, commerciali e direzionali di quartiere, servizi ex art. 3 D.M. n. 1444/68*
- *f.T. mc/mq 1,20*
- *f.f.F. mc/mq 2,70*
- *H max m 12,00*
- *N.P.n.2+p.t.*
- *R.C. % 40*

- *stabilire che in fase di redazione di specifico piano urbanistico esecutivo dovranno essere rispettate le prescrizioni e gli indirizzi dettati in relazione agli aspetti paesaggistici indicati nella citata DGR n. 1113 del 26.05.2015 (...)"*

- che con avviso pubblico in data 24.06.2015 la deliberazione di Giunta Regionale n. 1113 del 26.05.2015 unitamente a tutti gli elaborati facenti parte della variante urbanistica sono stati depositati a libera visione del pubblico;

- che con nota protocollo 16667 del 10.10.2018 acquisita al protocollo delta Sezione Urbanistica n. 9224 del 16.10.2018 il Comune di Tricase ha trasmesso la Deliberazione CC n. 28 del 31.05.2016 di presa d'atto delle "condizioni" di cui alla DGR n. 1113/2015 la cui impostazione il Comune dichiara di condividere. Allo scopo il Responsabile del Settore Assetto e governo del territorio comunale attesta che gli elaborati trasmessi sono stati adeguati alle prescrizioni regionali di cui alla citata DGR. Inoltre dichiara che *""gli indirizzi e prescrizioni connessi con gli aspetti paesaggistico/ambientali verranno verificati e fatti rispettare in sede di esame ed eventuale approvazione di progettazione esecutiva di piani di lottizzazione dell'area di cui trattasi""*. Con la medesima nota sono stati trasmessi (in formato cartaceo) i seguenti elaborati progettuali:

- Tav. 01 - Individuazione area lottizzazione (Ortofoto - Estratto mappa catastale - Estratto IGM - Estratto Pdf - Carta tecnica regionale - Estratto PPTR)
- Tav. 02 - Area oggetto di piano di lottizzazione (Rilievo lotto e sovrapposizione con mappa catastale - Ritipizzazione area) Indici urbanistici (Superfici catastali - Superfici rilevate - Parametri urbanistici - Verifica indici urbanistici)

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Dato atto che la proposta di variante (adottata con deliberazione del Commissario Straordinario n. 43 del 22.02.2012) ha recepito le prescrizioni e condizioni di cui alla DGR n. 1113/2015, giusta Delibera di C.C. n. 28 del 31.05.2016, ridefinendo la superficie da assoggettare a riqualificazione [(pari al 50 % della superficie catastale (Tavola 02)], ritipizzando la zona interessata in "Zona C1" con le destinazioni ammesse, i parametri e gli indici così come disposti dalla suddetta DGR, si ritiene che la stessa sia meritevole di approvazione in via definitiva a condizione che in fase di pianificazione esecutiva dovranno essere ottemperati gli adempimenti in materia di VAS previsti dalle norme statali e regionali.

Tutto ciò premesso, sulla scorta di quanto sopra, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, in toto condivisi, si propone alla Giunta la **approvazione in via definitiva**, ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980 della variante al Pdf vigente del Comune di Tricase per la ritipizzazione delle aree di proprietà Nuccio e altri, in esecuzione alle sentenze TAR Puglia - Lecce nn. 1781/10 e 1782/10, adottata con deliberazione del Commissario Straordinario n. 43 del 22.02.2012.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4" - lettera "d)" della LR n. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportate, che in toto si condivide e costituisce parte integrante del presente provvedimento.
- **DI APPROVARE** ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, la variante al P. di F. vigente del Comune di Tricase per la ritipizzazione delle aree di proprietà Nuccio e altri, in esecuzione delle sentenze TAR Puglia - Lecce nn. 1781/10 e 1782/10, adottata con deliberazione del Commissario Straordinario n. 43 del 22.02.2012;
- **DI DEMANDARE** alla competente Sezione Urbanistica Regionale la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Tricase, per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- **DI PROVVEDERE** a cura della Sezione Urbanistica Regionale alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1283

Applicaz. avanzo di amm.ne ai sensi art.42 co. 8 D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e variaz. Bil. di prev. 2019, al Docum. tecn. di accompagnam. e Bil. gestionale approv. con D.G.R. n.95/2019. Contrib. straord. per maggiori oneri sostenuti dai Comuni per confer.to e trattam. della FORSU. Trasferimento risorse all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei Rifiuti (AGER).

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Francesco Stea, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, per la parte relativa all'autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario dott. ssa Giovanna Addati, confermata dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica, ing. Giovanni Scannicchio e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- l'art. 177, D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. ed in particolare la disposizione di cui al c. 2 ai sensi del quale *"La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse"* nonché la disposizione di cui al c. 4 ai sensi del quale *"I rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:*
 - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;*
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;*
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente";*
- l'art. 178, D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. ai sensi del quale *"La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nei consumi di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali";*
- l'art. 179, D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. che stabilisce una gerarchia di criteri di priorità - *a) prevenzione, b) preparazione per il riutilizzo, c) riciclaggio, d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia, e) smaltimento* - nella gestione dei rifiuti che, in generale, costituisce la migliore opzione ambientale, fatta salva la possibilità di discostarsene, in via eccezionale, in relazione a singoli flussi di rifiuti, qualora ciò sia giustificato, nel rispetto del principio di precauzione e sostenibilità, in base ad una specifica analisi degli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti sia sotto il profilo ambientale e sanitario, che sotto il profilo sociale ed economico, ivi compresi la fattibilità tecnica e la protezione delle risorse;
- l'art. 181, D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., rubricato *"riciclaggio e recupero dei rifiuti"* ed in particolare la disposizione di cui al c. 5 ai sensi del quale *"Per le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinati al riciclaggio ed al recupero è sempre ammessa la libera circolazione sul territorio nazionale tramite enti o imprese iscritti nelle apposite categorie dell'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'articolo 212, comma 5, al fine di favorire il più possibile il loro recupero privilegiando il principio di prossimità agli impianti di recupero";*
- l'art. 182-ter, D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., rubricato *"rifiuti organici"* e le misure adottate dalla Regione Puglia (Schema di carta dei servizi di cui alla Parte II O3 del PRGRU) volte a dare attuazione alla riportata normativa nazionale e realizzare, in cooperazione con gli Enti Locali, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, un sistema di raccolta differenziata anche per la frazione organica dei rifiuti finalizzato alla produzione di *compost*, nel rispetto dell'ordine gerarchico di cui all'art. 179, D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., così perseguendo il duplice obiettivo di favorire il recupero della frazione organica dei rifiuti urbani riducendo al contempo il rifiuto da avviare a smaltimento.

CONSIDERATO CHE:

- Con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 204 del 8 ottobre 2013, a seguito della conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), che indica l'impiantistica a servizio del sei ambiti territoriali in cui si articolava il territorio regionale. Lo strumento di pianificazione risulta ad oggi in fase di aggiornamento (giusta DGR n. 1482/2018).

PRESO ATTO CHE:

- La Legge Regionale 20 agosto 2012, n. 24 *"Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali"* disponeva che i servizi relativi alla prima fase della filiera, ovvero raccolta, spezzamento e trasporto, fossero organizzati ed erogati a livello di ambiti di raccolta ottimale - A.R.O. [la cui perimetrazione è stata successivamente definita con D.G.R. n. 2147/2012 che ha individuato n. 38 bacini sub-provinciali], demandando, invece, agli Organi di governo d'ambito da istituirsi su scala provinciale l'organizzazione delle attività relative alla seconda fase della filiera, ovvero trattamento, recupero, riciclo e smaltimento
- Con Legge Regionale n. 20 del 4 agosto 2016 *"Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali"* (BURP 4 agosto 2016, n. 90, supplemento) è stata modificata la suddetta disposizione normativa.
- L'art. 2 della LR 20/2016 prevede che *"Per il settore dei servizi del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati l'ambito territoriale ottimale viene individuato nell'intero territorio regionale"*, accorpando quindi i sei ATO individuati dalle normative previgenti e sopprimendo gli organi di governo a livello provinciale.
- L'art. 9 della LR 20/2016 prevede quale organo unico di governo l'*"Agenzia territoriale della regione puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (Agenzia)"* a cui partecipano obbligatoriamente la Regione e tutti i Comuni e la Città metropolitana. L'AGER è soggetto pubblico dotato di personalità giuridica e autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile.
- L'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero ambito territoriale ottimale; per l'espletamento delle proprie funzioni e attività l'Agenzia è dotata di un'apposita struttura tecnico-operativa, organizzata anche per articolazioni territoriali.
- L'art. 5, comma 7 della L.r. 20/2016 ha enucleato e definito le competenze dell'Agenzia. In particolare l'AGER:
 - determina le tariffe per l'erogazione dei servizi di competenza, in conformità alla disciplina statale conformandole a principi di contenimento e agli eventuali criteri generali fissati dalle autorità nazionali di regolazione settoriale;
 - determina e controlla i livelli generali del servizio e degli standard di qualità, nonché la predisposizione dello schema-tipo dei bandi di selezione pubblica e dei contratti di servizio;
 - disciplina i flussi di rifiuti indifferenziati da avviare a smaltimento e dei rifiuti da avviare a recupero e riciclaggio (tra cui la FORSU), secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza nel rispetto delle indicazioni del Piano regionale;
 - predispone i meccanismi di soluzione alternativa delle controversie tra imprese e utenti nel rispetto di quanto previsto dal codice degli appalti pubblici; assicura altresì la consultazione delle organizzazioni economiche, ambientali, sociali e sindacali del territorio e collabora con le autorità o organismi statali di settore;
 - predispone le linee guida della Carta dei servizi;
 - può espletare, su delega delle Aree omogenee, le procedure di affidamento del servizio unitario di raccolta, spezzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani;

- può espletare attività di centralizzazione delle committenze nonché attività di committenza ausiliarie;
- subentra nei contratti stipulati dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, aventi a oggetto la realizzazione e la gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti urbani.

PRESO ATTO CHE:

- Nel corso degli anni di attuazione del piano si sono evidenziate problematiche di natura ambientale che hanno portato alla sospensione dei titoli autorizzativi e al sequestro di alcuni impianti di trattamento e recupero rifiuti.
- In tali situazioni è stato inevitabile il ricorso a provvedimenti *extra ordinem*, ex art. 192 del D.Lgs 152/2006, per assicurare l'avvio a recupero della frazione organica dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, anche in deroga al principio di prossimità, avvalendosi di stazioni di trasferimento e impianti di compostaggio situati a notevole distanza dai Comuni di produzione dei rifiuti ed anche fuori Regione, con conseguente aggravio dei costi per il trasporto ed il trattamento.
- Da ultimo sono state emanate:
 - Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 1 del 06.06.2019 che, prendendo atto dell'indisponibilità di alcuni impianti di compostaggio operanti sul territorio regionale (Aseco e Maia Rigenera) e della conseguente emergenza per la gestione della FORSU prodotta dai Comuni pugliesi, disponeva misure gestionali straordinarie, anche in deroga alle disposizioni vigenti, nel rispetto comunque delle disposizioni contenute nelle Direttive europee. In particolare l'Ordinanza n.1/2019 dispone misure per scongiurare l'insorgere di situazioni di rischio igienico-sanitario e ambientale determinate dalla mancata raccolta di rifiuti putrescibili, anche ricorrendo all'incremento dei conferimenti presso gli impianti di compostaggio Tersan Puglia e Progeva; all'incremento dei conferimenti presso le stazioni di trasferimento Ecodauria e Bioenergy Italia spa (ex Jonica Servizi) al fine di ottimizzare i conferimenti fuori Regione; al conferimento della FORSU presso gli impianti complessi di trattamento meccanico biologico siti nei Comuni di Cavallino, Manduria e Poggiardo per un periodo di una settimana, nelle modalità indicate nel medesimo atto.
 - Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 2 del 17.06.2019 che, prendendo atto delle difficoltà segnalate dalla stazione di trasferimento Ecodauria relative all'attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza n. 1/2019 nonché della emergenza segnalata dal Prefetto di Brindisi con nota Prot., n., 30955 del 05.06.2019, ha disposto l'incremento dei conferimenti, giornalieri presso la stazione di trasferimento Fer.Metal.Sud e l'incremento dei tempi massimi di stoccaggio presso la stazione di trasferimento Ecodauria.
 - Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 3 del 21.06.2019 che, prendendo atto della indisponibilità della stazione di trasferimento Bioenergy Italia spa, nonché della ridotta disponibilità degli impianti di compostaggio extra regionali a ricevere FORSU prodotta dai Comuni pugliesi a causa delle alte percentuali di impurezza in essa contenuta, ha disposto fino al 31.07.2019 l'avvio di limitati quantitativi di FORSU presso gli impianti di trattamento meccanico biologico in esercizio sul territorio regionale.
Tali disposizioni hanno determinato un incremento notevole dei costi a carico dei Comuni per la gestione della FORSU.

RITENUTO OPPORTUNO:

- erogare un contributo straordinario ai Comuni che nell'anno 2019, per effetto dell'Ordinanza n.1/2019, n. 2/2019 e n.3/2019, hanno sostenuto maggiori oneri per il conferimento della FORSU presso stazioni di trasferimento e impianti di compostaggio collocati anche fuori regione;
- incaricare il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche alla adozione dei successivi atti di impegno

e liquidazione della spesa a favore del all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei Rifiuti (AGER) che provvederà, secondo criteri di proporzionalità ed equità, alla liquidazione a beneficio dei Comuni interessati dagli aggravati di costi connessi alle speciali forme di gestione disposte con Ordinanza n. 1/2019, n. 2/2019 e n.3/2019. In particolare AGER, entro 15 giorni dall'adozione del presente atto, trasmetterà alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia un preventivo di riparto della somma stanziata, con indicazione dei criteri di riparto applicati; la Sezione provvederà da subito ad impegnare l'intera somma e provvederà quindi a liquidare a consuntivo, in due *tranches*, i contributi dovuti.

VISTI:

- il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009";
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale 29 dicembre 2018 n°68 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";
- la DGR n° 95 del 18.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;
- la D.G.R. n. 770 del 24/04/2019 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2018 sulla base dei dati contabili preconsuntivi

Tutto ciò premesso e considerato, si propone

Di applicare l'Avanzo di amministrazione Vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014 e alla variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, al fine fornire un parziale ristoro ai Comuni interessati dagli aggravati di costi connessi alle speciali forme di gestione della FORSU disposte con Ordinanza n. 1/2019, n. 2/2019 e n. 3/2019.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, formatosi nell'esercizio finanziario 2018 per l'importo complessivo di € 3.000.000,00, con la conseguente variazione in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014,

VARIAZIONE DI BILANCIO

C.R.A.	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2019 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2019 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 3.000.000,00	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- € 3.000.000,00
65.05	621086	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER CONCORSO PARZIALE AI MAGGIORI ONERI PER TRASFERIMENTO E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI	9.3.1	1.04.01.02	+ € 3.000.000,00	+ € 3.000.000,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 28/12/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018 (Legge di Stabilità 2019), commi da 819 a 843 dell'art. unico Parte I Sezione I.

Lo spazio finanziario autorizzato, pari ad € 3.000.000,00 sarà detratto da quelli complessivamente disponibili.

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi ad € 3.000.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2019 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica, nonché dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di fare propria e approvare la relazione del dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Stea, di concerto con l'Assessore al Bilancio, dott. Raffaele Piemontese, per quanto attiene all'autorizzazione allo spazio finanziario, che qui si intende integralmente riportata;
- Di erogare un contributo straordinario ai Comuni che nell'anno 2019, per effetto dell'Ordinanza n.1/2019, n. 2/2019 e n. 3/2019, hanno sostenuto maggiori oneri per il conferimento della FORSU presso stazioni di trasferta e impianti di compostaggio collocati anche fuori regione.
- Di applicare l'*Avanzo di Amministrazione Vincolato*, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- Di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2, del D.Lgs. n.118/2011 come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
- Di autorizzare lo spazio finanziario, pari ad € 3.000.000,00, che sarà portato in deduzione da quelli complessivamente disponibili, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 28/12/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui

- alla Legge n. 145/2018 (Legge di Stabilità 2019), commi da 819 a 843 dell'art. unico Parte I Sezione I;
- Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
 - Di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
 - Di incaricare il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche alla adozione dei successivi atti di impegno e liquidazione della spesa a favore del all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei Rifiuti (A6ER) che provvederà, secondo criteri di proporzionalità ed equità, alla liquidazione a beneficio dei Comuni interessati dagli aggravii di costi connessi alle speciali forme di gestione disposte con Ordinanza n. 1/2019, n. 2/2019 e n.3/2019. In particolare AGER, entro 15 giorni dall'adozione del presente atto, trasmetterà alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia un preventivo di riparto della somma stanziata, con indicazione dei criteri di riparto applicati; la Sezione provvederà da subito ad impegnare l'intera somma e provvederà quindi a liquidare a consuntivo, in due tranches, i contributi dovuti.
 - Di notificare il presente provvedimento - a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche - all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei Rifiuti (AGER);
 - Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet <http://ecologia.regione.puglia.it/>.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
 data: .../.../..... n. protocollo
 Rif. Proposta di delibera RSU/DEL/2019/000
 SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
Programma	3 Rifiuti				
Titolo	1 Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 3.000.000,00 € 3.000.000,00		
Totale Programma	3 Rifiuti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 3.000.000,00 € 3.000.000,00		
TOTALE MISSIONE	9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 3.000.000,00 € 3.000.000,00		
MISSIONE	20 Fondi e Accantonamenti				
Programma	1 Fondi di Riserva				
Titolo	1 Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 3.000.000,00	
Totale Programma	1 Fondi di Riserva	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 3.000.000,00	
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e Accantonamenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 3.000.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 3.000.000,00 € 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 3.000.000,00 € 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	0 Applicazione avanzo vincolato				
Tipologia	0 Applicazione avanzo vincolato	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 3.000.000,00		
TOTALE TITOLO	0 Applicazione avanzo vincolato	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 3.000.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 3.000.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 3.000.000,00		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1284

Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Unioncamere Puglia, per la "Realizzazione di una Fiera del Mare nella città di Taranto", art. 3 della L.R. 2/2018 (Legge per Taranto) e art. 109 L.R. 67/2018 (Legge di Stabilità Regionale 2019). Variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, dr. Michele Emiliano e l'assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto e, confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Considerato che la legge regionale n. 2 del 16/01/2018 "Indirizzi per lo sviluppo, la sostenibilità ambientale e la coesione economica e sociale del territorio di Taranto", al fine di mettere a disposizione della Città di Taranto ogni sforzo ed ogni azione di governo, ordinaria e straordinaria, in grado di promuovere uno sviluppo diverso, basato sulla fiducia e la speranza di un futuro migliore, per le persone, le famiglie, le imprese che la compongono, ha indicato tra gli obiettivi di cui all'art. 3, comma 1:

- a) sostenere un processo di trasformazione del tessuto socio-economico attraverso iniziative finalizzate:
 - 1) alla valorizzazione del potenziale di sviluppo e delle risorse locali, mediante la promozione e l'integrazione di filiere produttive artigianali, industriali e agro-alimentari, anche legate alla *blue economy*;
 - 2) all'attrazione di investimenti strutturali esterni e all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese (PMI);

Preso atto che la legge regionale n. 67/2018, con la quale sono state dettate disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno 2019, ha previsto all'art. 109 misure rivolte al fine di sostenere un processo di trasformazione del tessuto socio-economico della Città di Taranto attraverso iniziative finalizzate alla valorizzazione del potenziale di sviluppo e delle risorse locali, mediante la promozione e l'integrazione di filiere produttive legate alla *blue economy* per la realizzazione di una fiera del mare nella Città di Taranto, per le quali nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 18, programma 1, titolo 1, sono state assegnate una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e di cassa, di euro 200 mila sul capitolo 1801007, con piano dei conti 1.4.3.99 - Trasferimenti correnti ad altre imprese.

Considerato che:

- **Unioncamere Puglia** è l'associazione costituita fra le Camere di Commercio Pugliesi, in attuazione del disposto dell'art. 1, co. 8, del D.Lgs. n. 23/2010, che esercita funzioni e compiti per il perseguimento degli obiettivi comuni del sistema camerale regionale, cura e rappresenta gli interessi comuni delle Camere di Commercio associate, assicura il coordinamento dei rapporti con la Regione Puglia;
- **Unioncamere Puglia**, quale struttura associativa delle Camere di Commercio operanti nel territorio regionale, aventi natura giuridica di Enti autonomi di diritto pubblico (art. 1, co. 1, D.Lgs. n. 23/2010) ricompresi nel novero delle Pubbliche Amministrazioni (art. 1, co. 2, D.Lgs. n. 165/2001), sviluppa azioni di sistema nelle sfere di competenza delle Camere di Commercio, tra cui l'esercizio delle funzioni di supporto e promozione degli interessi generali del sistema economico della Puglia e promuove iniziative per favorire lo sviluppo dell'economia regionale. Tra le funzioni ed i compiti di **Unioncamere Puglia**, così come previsto dal proprio Statuto ed in particolare dall'art. 2, comma 2, si rilevano le attività volte a favorire l'internazionalizzazione delle imprese e dell'economia regionale, l'attività di osservatorio e monitoraggio dell'economia regionale, le attività di promozione della partecipazione ai programmi comunitari, le attività per la promozione della semplificazione amministrativa nell'interesse del sistema delle imprese, anche attraverso azioni di coordinamento con la Regione;
- **Unioncamere Puglia** è legittimata - in base all'art. 3 del proprio Statuto, attuativo dell'art. 6, comma 2,

della L. n. 580/1993 - a promuovere specifici strumenti di consultazione e di collaborazione con la Regione Puglia, nonché a stipulare accordi quadro e convenzioni, in rappresentanza del sistema camerale regionale, al fine di conseguire una più efficace capacità di intervento a sostegno e promozione del sistema economico pugliese, anche all'estero, in considerazione del ruolo di attore locale dell'internazionalizzazione;

- Le Unioni delle Camere di commercio regionali sono inserite nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche che viene annualmente pubblicato dall'ISTAT, in applicazione di quanto stabilito dall'art.1, comma2,della legge 31 dicembre 2009,n.l96;
- **Unioncamere Puglia**, per il tramite delle Camere di Commercio territoriali associate, ha maturato una significativa esperienza nella internazionalizzazione delle MPMI pugliesi;

Ritenuto dalla struttura proponente che sussistono i presupposti di legge per poter dare attuazione a quanto disposto dal legislatore regionale all'art. n. 109 della L.R. 67/2018, attraverso la stipula di una convenzione tra la Regione Puglia, Gabinetto del Presidente, Direzione Amministrativa del Gabinetto e Unioncamere Puglia per la definizione e realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione del potenziale di sviluppo e delle risorse locali, mediante la promozione e l'integrazione di filiere produttive legate alla blue economy per la realizzazione di una fiera del mare nella Città di Taranto, destinando un importo totale pari a € 200.000,00 onnicomprensivo.

La suddetta convenzione, il cui schema, in allegato, costituisce parte integrante del presente atto, definisce le modalità e tempi di rendicontazione delle somme assegnate oltre alla presentazione del rendiconto finanziario delle spese sostenute.

Considerato che il pertinente capitolo bilancio del corrente esercizio finanziario n. 1801007 "Art. 3, lett. a), punto 1, L.R. n. 2/2018 - legge su Taranto - spese per la realizzazione di una filiera del mare nella città di Taranto, art. 109 L.R. 67/2018 (Bilancio 2019)", della sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto, presenta attualmente la disponibilità economica, ma con un codice di Piano dei Conti 1.4.3.99 - Trasferimenti correnti ad altre imprese che non consentirebbe di sostenere finanziariamente una convenzione con Unioncamere Puglia, in quanto quest'ultima è assimilata ad una amministrazione pubblica.

Ritenuto di dover istituire un nuovo capitolo con codice di piano dei conti coerente col trasferimento ad amministrazioni locali a cui destinare l'importo di 200.000 €, prelevandolo dal cap. 1801007.

Tutto ciò premesso si propone di:

- Dare atto che l'intervento verrà attuato attraverso la stipula di una convenzione tra Regione Puglia - Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente della G.R. e Unioncamere Puglia;
- Di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e Unioncamere Puglia, di cui all'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, autorizzando il Direttore Amministrativo del Gabinetto alla sottoscrizione della stessa e apportandovi le modifiche che dovessero rendersi necessarie;
- istituire un nuovo capitolo con codice di piano dei conti coerente col trasferimento ad amministrazioni locali a cui destinare l'importo di 200.000 €, prelevandolo dal cap. 1801007;
- procedere alla variazione compensativa in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68 del 29/12/2018, al Documento Tecnico di D.Lgs. 118/2011, stanziando rimpporto di 200.000 € che sarà trasferito sul capitolo di nuova istituzione a copertura dei costi relativi alla realizzazione delle attività della suddetta convenzione;

VISTI:

- il D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge n. 42 del 5 maggio 2009 e ss.mm.ii.;

- l'art. 51, comma 2 lett. f) del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dai D. Lgs. n. 126/2014, prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento;
- la Legge Regionale n. 67 del 28.12.2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di Stabilità 2019)";
- la legge regionale n. 68 del 28.12.2018 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";
- la DGR n. 95 del 22.01.2019 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 161 del 30.01.2019, Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2019. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alle L.R. n. 67/2018 e n. 68/2018 e il rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 819 a 843 della Legge Nazionale n. 145/2018.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm. e ii.

BILANCIO AUTONOMO

Centro di Responsabilità Amministrativa

41 - Gabinetto del Presidente

02 - Direzione Amministrativa del Gabinetto

1. Istituire il seguente nuovo capitolo:
 Declaratoria: "Art. 3, lett. a), punto 1, L.R. n. 2/2018 - legge su Taranto - spese per la realizzazione di una filiera del mare nella Città di Taranto. Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali"
 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
 Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
 Piano dei conti finanziario: 1.04.01.02
2. Operare la seguente variazione compensativa:

Capitolo di spesa	DECLARATORIA	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziari	Variazione E.F. 2019 Competenza e Cassa
1801007	ART, 3, LETT. A), PUNTO 1, L.R. N. 2/2018 - LEGGE SU TARANTO - SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA FILIERA DEL MARE NELLA CITTÀ DI TARANTO. ART. 109 L.R. 67/2018 (BILANCIO 2019)".	18.1.1	U.1.04.03.99	- 200.000,00

C.N.I. 1801009	ART. 3, LETT. A), PUNTO 1, L.R. N. 2/2018- LEGGE SU TARANTO - SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA FILIERA DEL MARE NELLA CITTÀ DI TARANTO. TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	18.1.1	U.1.04.01.02	+ 200.000,00
-------------------	---	--------	--------------	--------------

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed alla Legge Nazionale n. 145/2018, commi da 819 a 843; lo spazio finanziario autorizzato sarà detratto da quelli successivamente disponibili.

All'impegno della spesa provvederà il Direttore Amministrativo del Gabinetto con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio 2019.

Sulla base delle risultanze istruttorie, il Presidente della Giunta propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- di istituire, nell'ambito della Missione 18, Programma 1, Titolo 1 il nuovo capitolo di spesa denominato "Art. 3, lett. a), punto 1, L.R. n. 2/2018 - legge su Taranto - spese per la realizzazione di una filiera del mare nella Città di Taranto. Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali";
- di apportare la variazione compensativa al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e Unioncamere Puglia, di cui all'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, autorizzando il Direttore Amministrativo del Gabinetto alla sottoscrizione della stessa e apportandovi le modifiche che dovessero rendersi necessarie;
- di autorizzare il Direttore Amministrativo del Gabinetto ad effettuare gli impegni di spesa e le susseguenti liquidazioni scaturenti dall'implementazione delle attività della suddetta Convenzione, da imputare al capitolo di nuova istituzione "Art. 3, lett. a), punto 1, L.R. n. 2/2018 - legge su Taranto - spese per la realizzazione di una filiera del mare nella Città di Taranto. Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali";
- di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla

Legge regionale n. 68/2018 ed alla Legge Nazionale n. 145/2018, commi da 819 a 843; lo spazio finanziario autorizzato sarà successivamente detratto da quelli complessivamente disponibili;

- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



Realizzazione di una Fiera del Mare nella città di Taranto

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90

tra

La **REGIONE PUGLIA-GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA G.R.**, (C.F. 800 172 107 27), con sede in Bari, Lungomare N. Sauro 33 – 70121, rappresentata dal Direttore Amministrativo del Gabinetto Pierluigi Ruggiero;

E

La **UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DELLA PUGLIA** (d'ora innanzi Unioncamere Puglia), (C.F. 800 002 707 20), con sede in Piazza Aldo Moro 33/A – 70122 Bari, rappresentata dal Presidente Alessandro Ambrosi;

PREMESSO

- che la l.r. n. 2/2018 "Indirizzi per lo sviluppo, la sostenibilità ambientale e la coesione economica e sociale del territorio di Taranto", al fine di mettere a disposizione della Città di Taranto ogni sforzo ed ogni azione di governo, ordinaria e straordinaria, in grado di promuovere uno sviluppo diverso, basato sulla fiducia e la speranza di un futuro migliore, per le persone, le famiglie, le imprese che la compongono, ha indicato tra gli obiettivi di cui all'art. 3, comma 1:
 - a) sostenere un processo di trasformazione del tessuto socio-economico attraverso iniziative finalizzate:
 - 1) alla valorizzazione del potenziale di sviluppo e delle risorse locali, mediante la promozione e l'integrazione di filiere produttive artigianali, industriali e agro-alimentari, anche legate alla *blue economy*;
 - 2) all'attrazione di investimenti strutturali esterni e all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese (PMI);
- che la l.r. n. 67/2018, con la quale sono state dettate disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno 2019, ha previsto all'art. 110 misure rivolte al fine di sostenere un processo di trasformazione del tessuto socio-economico della Città di Taranto attraverso iniziative finalizzate alla valorizzazione del potenziale di sviluppo e delle risorse





locali, mediante la promozione e l'integrazione di filiere produttive legate alla blue economy per la realizzazione di una fiera del mare nella Città di Taranto, per le quali nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 18, programma 1, titolo 1, sono state assegnate una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e di cassa, di euro 200 mila sul capitolo 1801007;

- che Unioncamere Puglia è l'associazione costituita fra le Camere di Commercio Pugliesi, in attuazione del disposto dell'art. 1, co. 8, del D.Lgs. n. 23/2010, che esercita funzioni e compiti per il perseguimento degli obiettivi comuni del sistema camerale regionale, cura e rappresenta gli interessi comuni delle Camere di Commercio associate, assicura il coordinamento dei rapporti con la Regione Puglia;
- che Unioncamere Puglia, quale struttura associativa delle Camere di Commercio operanti nel territorio regionale, aventi natura giuridica di Enti autonomi di diritto pubblico (art. 1, co. 1, D.Lgs. n. 23/2010) ricompresi nel novero delle Pubbliche Amministrazioni (art. 1, co. 2, D.Lgs. n. 165/2001), sviluppa azioni di sistema nelle sfere di competenza delle Camere di Commercio, tra cui l'esercizio delle funzioni di supporto e promozione degli interessi generali del sistema economico della Puglia e promuove iniziative per favorire lo sviluppo dell'economia regionale. Tra le funzioni ed i compiti di Unioncamere Puglia, così come previsto dal proprio Statuto ed in particolare dall'art. 2, comma 2, si rilevano le attività volte a favorire l'internazionalizzazione delle imprese e dell'economia regionale, l'attività di osservatorio e monitoraggio dell'economia regionale, le attività di promozione della partecipazione ai programmi comunitari, le attività per la promozione della semplificazione amministrativa nell'interesse del sistema delle imprese, anche attraverso azioni di coordinamento con la Regione;
- che Unioncamere Puglia è legittimata - in base all'art. 3 del proprio Statuto, attuativo dell'art. 6, comma 2, della L. n. 580/1993 - a promuovere specifici strumenti di consultazione e di collaborazione con la Regione Puglia, nonché a stipulare accordi quadro e convenzioni, in rappresentanza del sistema camerale regionale, al fine di conseguire una più efficace capacità di intervento a sostegno e promozione del sistema economico pugliese, anche all'estero, in considerazione del ruolo di attore locale dell'internazionalizzazione;
- che le Unioni delle Camere di commercio regionali sono inserite nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche che viene annualmente pubblicato dall'ISTAT, in applicazione di quanto stabilito dall'art.1, comma2,della legge 31 dicembre 2009,n.196;
- Unioncamere Puglia, per il tramite delle Camere di Commercio territoriali associate, ha maturato una significativa esperienza nella internazionalizzazione delle MPMI pugliesi;
- che la regione intende avviare tutte le iniziative valide al rilancio dell'immagine della città di Taranto, in conformità all'art. 15, commi 1 e 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241 attraverso la collaborazione della Sezione regionale Direzione Amministrativa del Gabinetto e di





REGIONE
PUGLIA



Unioncamere Puglia in quanto attività di interesse comune nelle finalità istituzionali di entrambe;

- che con Deliberazione n. ___ del __/__/___ la Giunta Regionale ha approvato il presente schema di Convezione da sottoscrivere tra Regione Puglia ed Unioncamere Puglia per dare attuazione a quanto disposto dal legislatore regionale all'art. n. 110 della L.R. 67/2018, attraverso la stipula di un accordo tra la Regione Puglia – Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto e Unioncamere Puglia - finalizzata alla realizzazione di una Fiera del Mare nella città di Taranto per un importo totale pari a € 200.000,00 onnicomprensivi, prelevati dal capitolo 1801007 e stanziati sul capitolo di nuova istituzione _____ con codice di piano dei conti coerente col trasferimento corrente ad altre amministrazioni locali;
- che l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, e che i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;
- che il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'interesse principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri, nè con il comma 6 dell'art. 5. "Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico" del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice Appalti).
- che soggetti in premessa sono organismi di diritto pubblico, cui la legge affida il compito di soddisfare interessi pubblici, coincidenti sotto il profilo della valorizzazione del potenziale di sviluppo e delle risorse locali, mediante la promozione e l'integrazione di filiere produttive artigianali, industriali e agro-alimentari, anche legate alla *blue economy*, nonché dell'attrazione di investimenti strutturali esterni e dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese (PMI), attribuendo competenze, diverse per ampiezza e prospettiva, il cui esercizio congiunto permette di massimizzare i risultati delle attività da svolgere, quale oggetto del presente accordo.
- che creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è una priorità per i soggetti in premessa in quanto permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze in un progetto unitario in cui gli sviluppi sono resi fruibili a ciascuno dei soggetti in vista di successivi interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici primari attribuiti dalla legge a ciascuna amministrazione.

TUTTO CÒPREMESSO, LE PARTI
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE





ART. 1 finalità

1.1 La **Regione Puglia** e **Unioncamere Puglia**, ognuna nel rispetto delle proprie competenze istituzionali, attraverso la stipula della presente convenzione, concordano sull'opportunità di realizzare a Taranto una "Fiera del Mare" per sostenere la promozione e l'integrazione di filiere produttive artigianali, industriali e agro-alimentari legate alla *blue economy* e favorire l'attrazione di investimenti strutturali esterni e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese (PMI);

1.2 Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2 - Oggetto della convenzione

2.1 Oggetto della convenzione è la progettazione, promozione e realizzazione di un evento dal titolo "Fiera del Mare" da realizzarsi a Taranto presumibilmente nel mese di ottobre 2019, secondo modalità di seguito condivise e stabilite tra Regione Puglia e Unioncamere Puglia, e il riconoscimento da parte della Regione Puglia di un contributo finanziario di 200.000 €, come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno.

Art. 3 – Obblighi delle Parti (Unioncamere Puglia)

- 3.1 Unioncamere Puglia si impegna alle attività, da realizzarsi congiuntamente assieme alla Regione Puglia, di progettazione, promozione e realizzazione dell'evento "Fiera del Mare" da realizzarsi a Taranto, seguendo le direttive e gli estremi entro cui la progettazione e la realizzazione dell'evento dovrà realizzarsi, così come elaborati dalla Regione Puglia;
- 3.2 Unioncamere Puglia fornirà supporto tecnico-amministrativo-operativo nonché di interlocuzione con soggetti terzi stakeholder del settore blue economy e col sistema produttivo.
- 3.3 Unioncamere Puglia dichiara di possedere la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per dare attuazione all'intervento e, attraverso la sottoscrizione della presente Convenzione, e si obbliga a:
 - autorizzare la Regione Puglia al trattamento dei dati sensibili per gli adempimenti degli obblighi di legge e comunque ai fini necessari all'espletamento dell'attività progettuale ed alla gestione del connesso contributo, secondo il D. Lgs. 196/2003 e il Reg. (UE) n. 679/2016 (c.d. GDPR);
 - rispettare, nelle diverse fasi di attuazione, tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente in relazione alla tipologia di intervento da realizzare e alle procedure di appalto;
 - rispettare le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti in materia di contabilità separata o di adeguata codificazione contabile per tutte le transazioni relative all'intervento oggetto del presente Disciplinare assicurando la tracciabilità finanziaria ai





sensi della L. n. 136/2010 e s.m.i e identificandole mediante codice CUP (codice unico progetto) assegnato;

- conservare e rendere disponibile tutta la documentazione relativa all'intervento ammesso a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché consentire le verifiche in loco a favore delle autorità di controllo;
- applicare e rispettare le disposizioni di cui alla Legge regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- applicare e rispettare, in quanto pertinenti, le disposizioni di cui alla Legge regionale 20.06.2008, n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa.

3.4 Unioncamere Puglia si impegna a garantire ogni opportuna forma di raccordo con il sistema delle Camere di Commercio territoriali associate, nonché con la rete delle Camere di Commercio italiane all'estero;

3.5 Unioncamere Puglia si impegna a collaborare e a coordinarsi, ai fini della realizzazione dell'evento di cui alla presente convenzione, con altre strutture regionali indicate dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto, al fine di creare sinergie utili al raggiungimento degli obiettivi di realizzazione dell'evento.

Art. 4 Obblighi delle Parti (Regione Puglia)

- 4.1 La Regione Puglia si impegna a definire le direttive strategiche ed operative dell'evento, a definire gli obiettivi e lo scheduling delle attività e ad effettuare il monitoraggio delle attività nel rispetto dei tempi definiti, al fine di massimizzare l'impatto positivo in termini di ricadute sul territorio.
- 4.2 La Regione Puglia si impegna a coordinare ed organizzare, tramite suo personale, gli incontri tecnici con Unioncamere ed eventuali stakeholder necessari alla definizione congiunta delle specifiche di progettazione, promozione e realizzazione dell'evento.
- 4.3 La Regione Puglia effettua la validazione della progettazione di dettaglio dell'evento e delle relative attività di promozione.
- 4.4 La Regione Puglia vincola la somma di euro 200.000,00 da assegnare ad Unioncamere Puglia secondo quanto stabilito all'art 2.
- 4.5 L'erogazione dell'importo finanziario a favore di Unioncamere Puglia avverrà attraverso le seguenti modalità:
- a) erogazione pari al 90% a titolo di prima anticipazione del contributo successivamente alla sottoscrizione della convenzione tra Regione Puglia e Unioncamere Puglia;
 - b) erogazione finale del saldo nell'ambito del residuo 10%, a seguito della presentazione di domanda di saldo, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate, in relazione all'intero intervento da parte del Responsabile del Procedimento. L'erogazione del saldo è subordinata alla verifica sulla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo la normativa vigente afferenti alla totalità dell'intervento nonché alla presentazione del rendiconto finanziario dei contributi.
- 4.6 La Regione Puglia si riserva, nei confronti di Unioncamere Puglia, la facoltà di attivare le procedure di revoca del contributo, procedendo al recupero delle somme eventualmente





già accreditate, nel caso le stesse non rispettino gli obblighi derivanti dalla presente convenzione.

Art. 5 – Spese ammissibili ed adempimenti connessi all’attuazione dell’intervento

- 5.1 In relazione all’intervento oggetto della presente convenzione sono da considerarsi, quali spese ammissibili e pertanto rendicontabili da parte del Soggetto beneficiario, esclusivamente quelle correlate alla progettazione, promozione e realizzazione dell’evento “Fiera del Mare” di cui all’art.1;
- 5.2 La rendicontazione avverrà, in riferimento alle suddette spese effettivamente sostenute, entro 60 giorni solari dal termine dell’evento, mediante presentazione di domande di rimborso, con annessa dichiarazione sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, attestante che le spese rendicontate sono state effettivamente sostenute e sono riferibili a spese ammissibili secondo quanto previsto dalla normativa in materia vigente, nonché ai sensi del precedente comma 1.

Art. 6 - Controlli e verifiche

- 6.1 La Regione Puglia nel rispetto dei poteri di sorveglianza che le norme vigenti attribuiscono, si riserva la più ampia facoltà di richiedere agli organi amministrativi ogni informazione in merito all’andamento dell’attività, e di monitorare lo stato di attuazione dell’attività programmata e l’utilizzazione delle risorse economiche.

Art. 7 - Durata

- 7.1 La presente Convenzione ha durata di tre anni, con decorrenza dalla stipula, e comunque per il tempo necessario alla conclusione degli interventi.

Art. 8 – Foro competente

- 8.1 Qualsiasi controversia derivante dall’interpretazione o esecuzione della presente Convenzione dovrà essere risolta amichevolmente dalle Parti. In caso di mancato accordo, è competente il Foro di Bari.

Art. 9 - Privacy

- 9.1 Ai sensi dell’art. 13 del regolamento UE 2016/679 le Parti dichiarano di essere reciprocamente informate che i dati personali forniti o comunque raccolti anche verbalmente, in relazione alla presente Convenzione saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza esclusivamente per il raggiungimento delle finalità di cui alla presente Convenzione nonché per quelle previste dalla legge e dai regolamenti e connesse alla stipula della stessa.





**REGIONE
PUGLIA**



9.2 Le Parti dichiarano, inoltre, di garantire reciprocamente l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs n.196/03 e di essere consapevoli che il mancato conferimento dei dati potrà comportare l'impossibilità di dare esecuzione alla Convenzione.

9.3 Titolari del trattamento sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Art. 10 – Norme di rinvio

10.1 Per quanto non espressamente previsto nel presente convenzione è applicabile la normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari, _____

Regione Puglia

*Direttore Amministrativo del Gabinetto
del Presidente della G.R.*

Pierluigi Ruggiero

Unioncamere Puglia

Il Presidente

Alessandro Ambrosi

REGIONE PUGLIA

**Il presente allegato e' composto
da n°..... pagine.**



Gabinetto
Il Direttore Amministrativo
dott. Pierluigi Ruggiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1287

A.D. n. 87 del 4/02/2019 Sezione Personale e Organizzazione. Risultanze Avviso Pubblico.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue.

Il nuovo modello organizzativo denominato MAIA, adottato con D.P.G.R. n.443 del 31/07/2015, come noto, ha istituito i Dipartimenti, che costituiscono la più elevata struttura direzionale di attuazione delle politiche della Regione.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1742 del 12 ottobre 2015, ha nominato il prof. Gianluca Nardone Direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente.

Il prof. Nardone ha successivamente sottoscritto il contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo di tre anni, con opzione di rinnovo, che scade il 13/12/2018.

La Giunta regionale con successiva deliberazione n. 2329 dell'11 dicembre 2018, nelle more di una rimodulazione dell'organizzazione del dipartimento mediante la riallocazione delle funzioni ascritte ed alla attribuzione delle competenze in materia di P.S.R. ad apposita articolazione amministrativa dedicata alla gestione del Programma citato, che operi con risorse finanziarie appostate sul bilancio regionale vincolato e fino all'insediamento del nuovo direttore, ha prorogato l'incarico conferito con D.G.R. n.1742 del 12/10/2015 di Direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente al prof. Gianluca Nardone, con esclusione delle funzioni di AdG del P.S.R. 2014-2020;

In data 07/03/2019 è stato sottoscritto un nuovo contratto di lavoro a tempo determinato con il prof. Nardone, con efficacia dal 14/12/2018 e fino a nomina del nuovo Direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente;

Con la deliberazione innanzi citata, 2018, notificata alla Sezione Personale con PEC del 31 dicembre 2018, la Giunta regionale ha demandato, tra l'altro, il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione a predisporre un avviso pubblico per l'individuazione del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale.

Con determinazione n. 87 del 4 febbraio 2019, pubblicata nel B.U.R.P. n. 15 del 07/02/2019 e in G.U. n. 17 serie Concorsi ed Esami del 1°marzo 2019, il dirigente del Servizio Personale e Organizzazione ha indetto avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico di Direttore di Dipartimento.

Le istanze per la candidatura dovevano essere proposte e indirizzate al pec del Servizio Reclutamento e Contrattazione della Regione Puglia, entro e non oltre il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso in G.U.

A conclusione delle operazioni di verifica dei requisiti di natura formale e dell'istruttoria sui requisiti di ammissibilità delle candidature pervenute in esito all'avviso pubblico di Direttore del Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente indetto con la determinazione n. 87/2019, la sezione Personale, con nota prot.7711 del 04/04/2019, ha trasmesso al Gabinetto del Presidente della G.R. l'elenco dei candidati, unitamente ai relativi curricula, precisando altresì che risultano presentate n. 33 istanze.

La direzione amministrativa del Gabinetto ha proceduto ad una istruttoria relativa al possesso dei requisiti di carattere formale previsti dall'Avviso Pubblico, all'esito della quale risultano ammissibili le istanze dei seguenti candidati:

CANDIDATO	
1)	<i>omissis</i>
2)	<i>omissis</i>
3)	<i>omissis</i>
4)	<i>omissis</i>
5)	<i>omissis</i>
6)	<i>omissis</i>
7)	<i>omissis</i>
8)	<i>omissis</i>
9)	<i>omissis</i>
10)	<i>omissis</i>
11)	<i>omissis</i>
12)	<i>omissis</i>
13)	<i>omissis</i>
14)	<i>omissis</i>
15)	<i>omissis</i>
16)	<i>omissis</i>
17)	<i>omissis</i>
18)	<i>omissis</i>
19)	<i>omissis</i>
20)	<i>omissis</i>
21)	<i>omissis</i>
22)	<i>omissis</i>

Risultano viceversa inammissibili le istanze pervenute dai seguenti candidati, per le motivazioni da comunicare con separata nota ai destinatari:

CANDIDATO	
1)	<i>omissis</i>
2)	<i>omissis</i>
3)	<i>omissis</i>
4)	<i>omissis</i>
5)	<i>omissis</i>
6)	<i>omissis</i>
7)	<i>omissis</i>
8)	<i>omissis</i>
9)	<i>omissis</i>
10)	<i>omissis</i>
11)	<i>omissis</i>

Ai sensi dell'art. 21, co. 1 del D.P.G.R. n. 443/2015 "L'incarico di Direttore di Dipartimento ha natura di affidamento fiduciario ed è attribuito dalla Giunta regionale".

Dopo ampia discussione e attento esame del curricula inoltrati, dato atto di aver espletato le attività di verifica dell'assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità, la Giunta unanimemente ritiene, alla luce dei

requisiti di alta e comprovata qualificazione professionale richiesti dall'art. 21, co. 3 del D.P.G.R. n. 443/2015, che nessun candidato che ha presentato istanza sia idoneo a ricoprire il ruolo di direttore del Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, art. 21.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente della G.R.;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- 1.** di condividere le finalità della relazione del Presidente della G.R.;
- 2.** di stabilire, alla luce dei requisiti di alta e comprovata qualificazione professionale richiesti dall'art. 21, co. 3 del D.P.G.R. n. 443/2015, che nessun candidato alla selezione di cui alla Determinazione n. 87 del 4/02/2019 del Servizio Personale e Organizzazione, sia idoneo a ricoprire il ruolo di direttore del Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente;
- 3.** di notificare a cura del Gabinetto del Presidente, il presente atto dirigente della sezione Personale;
- 4.** di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P., e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, con oscuramento dei nominativi dei candidati conformemente alla normativa sulla privacy.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1288

D.G.R. n.1742 del 12/10/2015 e D.G.R. 2329 del 11/12/2018. Incarico Direttore di Dipartimento.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue.

Il nuovo modello organizzativo denominato M.A.I.A., adottato con D.P.G.R. n.443 del 31/07/2015, come noto, ha istituito i Dipartimenti, che costituiscono la più elevata struttura direzionale di attuazione delle politiche della Regione.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1742 del 12 ottobre 2015, ha nominato il prof. Gianluca Nardone Direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente.

Il prof. Nardone ha successivamente sottoscritto il contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo di tre anni, con opzione di rinnovo scaduto il 13/12/2018.

La Giunta regionale con successiva deliberazione n. 2329 dell'11 dicembre 2018, nelle more di una rimodulazione dell'organizzazione del dipartimento mediante la riallocazione delle funzioni ascritte ed alla attribuzione delle competenze in materia di P.S.R. ad apposita articolazione amministrativa dedicata alla gestione del Programma citato, che operi con risorse finanziarie appostate sul bilancio regionale vincolato e fino all'insediamento del nuovo direttore, ha prorogato l'incarico conferito con D.G.R. n.1742 del 12/10/2015 di Direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente al prof. Gianluca Nardone, con esclusione delle funzioni di AdG del P.S.R. 2014-2020;

In data 07/03/2019 è stato sottoscritto un nuovo contratto di lavoro a tempo determinato con il prof. Nardone, con efficacia dal 14/12/2018 e fino a nomina del nuovo Direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente;

Con la deliberazione innanzi citata, 2018, notificata alla Sezione Personale con PEC del 31 dicembre 2018, la Giunta regionale ha demandato, tra l'altro, il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione a predisporre un avviso pubblico per l'individuazione del direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale.

Con determinazione n. 87 del 4 febbraio 2019, pubblicata nel B.U.R.P. n. 15 del 07/02/2019 e in G.U. n. 17 serie Concorsi ed Esami del 1° marzo 2019, il dirigente del Servizio Personale e Organizzazione ha indetto avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico di direttore di Dipartimento.

Le istanze per la candidatura dovevano essere proposte e indirizzate al pec del Servizio Reclutamento e Contrattazione della Regione Puglia, entro e non oltre il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso in G.U.

Con Deliberazione n. 1287 del 9-07-2019 la Giunta regionale, all'unanimità, con riferimento alla procedura di selezione su precisata e alla luce dei requisiti di alta e comprovata qualificazione professionale richiesti dall'art. 21, co. 3 del D.P.G.R. n. 443/2015, ha deliberato che nessun candidato fosse idoneo a ricoprire il ruolo di direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale;

Considerato, altresì, quanto già previsto dalla D.G.R. n. 1742/2015 e dal contratto di lavoro sottoscritto in data 07/03/2019 la Giunta regionale, in ragione dei principi di buon andamento dell'amministrazione e di continuità amministrativa, ritiene di confermare quale Direttore del Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente, fino alla scadenza del mandato della Giunta regionale, il prof. Gianluca NARDONE

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II.

La spesa riveniente dal presente provvedimento troverà copertura con gli impegni assunti con determinazione del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione n.1 del 03/01/2018, relativamente ai capitoli di spesa 3029 e 3031.

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, art. 21.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente della G.R.;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di condividere le finalità della relazione del Presidente della G.R.;
2. di prorogare l'incarico, conferito con D.G.R. n.1742 del 12/10/2015 e successiva D.G.R. n. 2329 dell'11/12/2018, di direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'ambiente al prof. Gianluca Nardone;
3. di incaricare il dirigente della sezione Personale e organizzazione di provvedere agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento, per quanto concerne i rapporti con il prof. Nardone;
4. di notificare a cura del Gabinetto del Presidente, il presente atto all'interessato, nonché al dirigente della Sezione Personale;
5. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1289

L.R. n. 41 del 2 novembre 2017. Incarico di Direttore Generale dell'Agenzia ASSET Puglia. Designazione.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con l'Assessore alle Infrastrutture e l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata d'intesa dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue il Vice Presidente.

Con legge regionale 2 novembre 2017 n. 41 è stata costituita l'Agenzia strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio, di seguito ASSET, che subentra in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, in capo all'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM).

L'ASSET è un organismo tecnico-operativo che opera a supporto della Regione nonché, nei casi previsti dal comma 5, anche a supporto di altre pubbliche amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale (D.P.G.R.) n. 593 del 27/10/2017 è stato nominato il Commissario Straordinario dell'Agenzia regionale A.S.S.E.T., fino alla nomina del nuovo direttore generale.

Preso atto della definizione della gestione commissariale, con Deliberazione n. 2454 del 21 dicembre 2018 la Giunta Regionale ha avviato la procedura di selezione per il nuovo Direttore Generale dell'Agenzia regionale, autorizzando il Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche ecologia e paesaggio, ad attivare le procedure di selezione, onde consentire l'avvio della gestione ordinaria dell'Agenzia.

Con determinazione dirigenziale n. 09 del 25/03/2019, il Direttore del Dipartimento ha indetto apposito avviso pubblico, per la nomina del Direttore Generale dell'ASSET, provvedendo ad approvare il bando e il modello di istanza di candidatura nonché a disporre la pubblicazione integrale della determinazione (comprensiva degli allegati) sul B.U.R.P. Puglia, prevedendo, altresì, il termine di quindici (15) giorni per la presentazione delle candidature dal giorno di pubblicazione dell'estratto della citata determinazione in G.U.R.I.

Con determinazione n. 24 del 3 giugno 2019 il Direttore del Dipartimento, all'esito dei lavori della commissione di valutazione, approvava l'elenco dei candidati idonei:

<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>
Biscotti	Stefano Maria
Cassin	Marco
Sannicandro	Raffaele
Semeraro	Stefano

demandando alla Sezione Personale e Organizzazione le opportune verifiche e accertamenti di cui al D.Lgs. n. 39/2013.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non determina variazioni quantitative e qualitative al bilancio regionale e non comporta adempimenti contabili ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, visto l'art. 4 della L.R. n. 41/2017, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

– UDITA la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente della Giunta Regionale;

- VISTE le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di fare propria la relazione del Presidente della Giunta Regionale e, per l'effetto, di approvare tutto quanto riportato in premessa quale arte integrante della presente Deliberazione;
2. di designare, quale Direttore Generale della Agenzia regionale A.S.S.E.T., il dott. Raffaele Sannicandro;
3. di disporre che il presente provvedimento venga trasmesso, per il tramite del Segretariato generale della G.R., al Presidente del Consiglio regionale per l'acquisizione del parere non vincolante della competente Commissione Consiliare ex art. 4 della L.R. 41/2017;
4. di confermare che l'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia A.S.S.E.T. avrà una durata di tre anni, rinnovabile una sola volta, e che il rapporto di lavoro decorrerà dell'avvenuta sottoscrizione, tra le parti interessate, del contratto di diritto privato, il cui trattamento economico è equiparato a quello lordo onnicomprensivo previsto per i Direttori di Dipartimento della Regione Puglia.
5. di trasmettere copia del presente atto al Dipartimento Mobilità, qualità urbana, ecologia e paesaggio e alla Sezione Personale e Organizzazione per gli adempimenti di competenza ad essi demandati, nonché al B.U.R.P. per la pubblicazione.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1290

Variazione al bilancio di previsione E.F. 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii. Ministero della Salute - Assegnazione risorse in favore degli Stranieri Temporaneamente Presenti (STP) ex art.32 D.L. 50 del 24/04/2017.

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Gestione Sanitaria Accentrata così come confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue, il Vice Presidente.

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 nr. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, nr. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011" recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L 42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 nr. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del bilancio di previsione;
- la legge regionale nr. 67/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)";
- la legge regionale nr. 68/2018 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021";
- la D.G.R. nr. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Bilancio gestionale 2019.

Considerato che la legge di bilancio 23 dicembre 2016 nr. 232, al fine di realizzare una pertinente collocazione della spesa, ha riallocato il capitolo di spesa 2359, relativo al rimborso dell'onere derivante dalle prestazioni sanitarie erogate a favore di stranieri non in regola con le norme di ingresso e di soggiorno di cui all'art. 35 comma 6 del D. Lgs. nr. 286 del 25/07/1998, dal bilancio del Ministero dell'Interno a quello del Ministero della Salute;

Tenuto conto che, ai sensi del comma 3 art. 32 del D.L. nr. 50, convertito con Legge nr. 96 del 21/06/2017, le risorse di cui al comma 1 sono state ripartite - a decorrere dal primo anno di applicazione - a titolo provvisorio tra le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sulla base dei dati risultanti dagli elementi informativi presenti nel NSIS del Ministero della Salute con riferimento all'anno precedente o comunque all'ultimo anno disponibile;

Preso atto che il Coordinamento Tecnico Commissione Salute, con nota mail del 20/12/2018, ha comunicato alla Regione Puglia l'importo dello stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2018 relativo alle prestazioni erogate in favore degli stranieri STP della Regione Puglia, pari ad euro 4.074.877,68;

Vista la D.G.R. nr. 2410 del 21/12/2018;

Considerato che nell'esercizio finanziario 2018 con le DGR n. 460/2018 e 2410/2018 sono state stanziare somme per un totale di euro 6.748.436,23, di cui euro 2.673.558,55 relativi all'anno 2017 ed euro 4.074.877,68 relativi all'anno 2018, e che sono state accertate somme pari ad euro 3.953.731,98 ed impegnate somme pari ad euro 1.401.319,13, e che quindi, si rende necessario reinscrivere nel bilancio dell'esercizio finanziario 2019 le somme non accertate e non impegnate nell'anno 2018 per un importo pari ad euro 2.794.704,25,

apportando la relativa variazione al Bilancio di Previsione 2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale - esercizio finanziario 2019, come di seguito dettagliato.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 e DELLA L.R. 28/01 e S.M. e I.”

Si provvede, ai sensi del D.Lgs. 118/11 e s.m.i., alla seguente variazione di Bilancio di previsione esercizio 2019, Documento Tecnico di accompagnamento, Bilancio Gestionale di cui alla DGR n. 95 del 22/01/2019:

PARTE ENTRATA

Cap. 2036000 sul Bilancio 2019 - *“Rimborso degli oneri per prestazioni sanitarie a favore di stranieri non in regola con le norme di ingresso e soggiorno (art. 35, comma 6, D.Lgs. 25 luglio 1998, n.286; art.32 del D.L. 24/04/2017, n.50, convertito con modificazioni nella legge 21 giugno 2017, n.96)”*;
con iscrizione in termini di competenza e cassa della somma pari ad € 2.794.704,25 Piano dei Conti: 2.01.01.01.
Titolo: Comunicazione Coordinamento Tecnico Commissione Salute - Decreto Ministero della Salute.

PARTE SPESA

Cap. 1301010 sul Bilancio 2019 - *“trasferimento alle Aziende ed Enti del SSR a titolo di rimborso degli oneri per prestazioni sanitarie a favore di stranieri non in regola con le norme di ingresso e di soggiorno (art.35, comma 6, D.Lgs. 25 luglio 1998, n.286; art.32 del D.L. 24/04/2017, n.50, convertito con modificazioni nella legge 21 giugno 2017 n.96)”*;
Missione 13 Programma 1 con iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di € 2.794.704,25;
Piano dei Conti: 1.04.01.02
CRA: 61.06

Inoltre, si allega, al presente provvedimento, il “prospetto E/1”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riportante i dati d’interesse del Tesoriere relativi alla variazione del bilancio, secondo lo schema di cui all’art. 10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011.

L’operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018, commi da 819 a 843.

Per effetto di quanto sopra, si propone all’esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2019.

Il provvedimento del quale si propone l’adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell’art.4, comma 4, lett. “a) e d)” della Legge regionale n.7/1997.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente proponente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1. di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. di apportare la variazione in aumento in termini di competenza e di cassa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021 e al Bilancio gestionale approvato con DGR. n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art 51, comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii., secondo quanto previsto nella sezione della copertura finanziaria;
3. di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di bilancio, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il "prospetto E/1", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;
5. di demandare al Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo di provvedere con propri atti agli ulteriori adempimenti derivanti dal presente provvedimento;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del rsu/DEL/2019/000

SPESE

MISSIONE	PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
13	TUTELA DELLA SALUTE					
1	Programma	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00			0,00
1	Titolo	Spese correnti	0,00	2.794.704,25		0,00
				2.794.704,25		0,00
	Totale Programma	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	2.794.704,25		0,00
			0,00	2.794.704,25		0,00
	TOTALE MISSIONE	TUTELA DELLA SALUTE	0,00	2.794.704,25		0,00
			0,00	2.794.704,25		0,00
	TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00	2.794.704,25		0,00
			0,00	2.794.704,25		0,00
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00	2.794.704,25		0,00
			0,00	2.794.704,25		0,00

ENTRATE

TITOLO	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
2	Trasferimenti correnti					
101	Tipologia	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00			0,00
			0,00	2.794.704,25		0,00
				2.794.704,25		0,00
	TOTALE TITOLO	Trasferimenti correnti	0,00	2.794.704,25		0,00
			0,00	2.794.704,25		0,00
	TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00	2.794.704,25		0,00
			0,00	2.794.704,25		0,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00	2.794.704,25		0,00
			0,00	2.794.704,25		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1291

Accordo di collaborazione tra Ministero della Salute, Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) e la Regione Puglia per la realizzazione del progetto "FooDia-Net" Iscrizione fondi a destinazione vincolata del Ministero della Salute. Variazione al bilancio di previsione E.F. 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii.

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Gestione Sanitaria Accentrata così come confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue, il Vice Presidente.

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 nr. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, nr. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011" recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L 42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 nr. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del bilancio di previsione;
- la legge regionale nr. 67/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)";
- la legge regionale nr. 68/2018 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021";
- la D.G.R. nr. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Bilancio gestionale 2019.

Premesso:

- che con legge del 26 maggio 2004, nr. 138 è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (di seguito anche CCM) - organismo di coordinamento tra il Ministero stesso e le Regioni per lo svolgimento di attività di sorveglianza e prevenzione delle malattie - che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreti ministeriali ad hoc;
- che, nell'ambito delle proprie attività, il CCM assicura il necessario supporto al Ministero della Salute, prevedendo altresì il coinvolgimento delle Regioni;
- che con Decreto del Ministero della Salute del 24 settembre 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 6 ottobre 2018 con il nr. 3237, è stato adottato il programma di attività del CCM per l'anno 2018;
- che, al fine di attuare gli obiettivi fissati dal suddetto programma, gli Enti partner individuati, tra cui le Regioni, sono stati invitati a sottoporre delle proposte progettuali secondo modalità e criteri stabiliti dal D.M. nr. 3237/2018;
- che, nell'ambito della linea progettuale nr. 5 - "Sperimentazione sul territorio di modelli di intervento che prevedano l'uso più efficiente delle risorse professionali (task shifting) e il coinvolgimento attivo delle persone, finalizzati all'ottimizzazione di interventi rivolti alla promozione di stili di vita salutari, diagnosi precoce, gestione clinica e riduzione del rischio di recidive e complicanze delle principali patologie cronicodegenerative", la Regione Puglia ha proposto un progetto dal titolo "*definizione e implementazione di un modello operativo innovativo di task shifting per promuovere l'engagement e la literacy alimentare nella prevenzione del diabete mellito e delle sue complicanze: il protocollo FooDia-Net*";
- che il Comitato Scientifico del CCM, nella seduta del 26 novembre 2018, ha proceduto alla valutazione della suddetta proposta progettuale presentata dalla Regione Puglia e all'ammissione della stessa al

finanziamento, messo a disposizione dal Ministero per assicurare il rimborso delle spese necessarie alla realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, il cui monitoraggio tecnico e finanziario viene portato avanti costantemente da un referente scientifico ministeriale;

- che, conseguentemente, è stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra il CCM e la Regione Puglia per la realizzazione del progetto intitolato *“definizione e implementazione di un modello operativo innovativo di task shifting per promuovere agement e la literacy alimentare nella prevenzione del diabete mellito e delle sue complicanze: il protocollo FooDia-Net”*;
- che, come previsto dal progetto esecutivo che costituisce parte integrante dell'accordo, le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dello stesso saranno svolte dall'ARESS - Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale, cui saranno trasferite le somme versate alla Regione da parte del Ministero della Salute.

Tenuto conto:

- che per la realizzazione del progetto di cui al suddetto accordo è stato riconosciuto alla Regione un finanziamento complessivo di € 446.000,00 (quattrocentoquarantaseimila/00), non soggetto ad I.V.A. ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972 in quanto trattasi di attività rientranti nei propri compiti istituzionali;
- che il finanziamento viene erogato secondo le seguenti modalità:
 - a) una prima quota, pari al 30% (€ 133.800,00 centotrentatremilaottocento/00), dietro formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte della Regione Puglia, inoltrata dopo la comunicazione ufficiale di cui all'articolo 2, comma 1 dell'accordo sopra richiamato;
 - b) una seconda quota, pari al 40% (€ 178.400,00 centosettantottomilaquattrocento/00), dietro presentazione di formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte della Regione, e solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari di cui all'articolo 4 dell'accordo, relativi al primo anno di attività;
 - c) una terza quota, pari al 30% (€ 133.800,00 centotrentatremilaottocentp/00), dietro presentazione della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 3 dell'accordo, unitamente ad una formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte della Regione Puglia e solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari relativi ai progetto;
- che la Sezione Bilancio e Ragioneria, con mail del giorno 13.05.2019, ha comunicato a questo Servizio che il Ministero della Salute ha accreditato in data 9/5/2019 in tesoreria regionale la somma di € 133.800,00 (prov. entr. nr. 569/2019), pari al primo acconto, con la causale: *“progetto FOODIA-NET -1° acconto”*;
- che l'erogazione di tale finanziamento è da ritenersi assegnazione vincolata alle specifiche attività rientranti nel progetto *“FooDia-Net”* e che dette risorse non risultano iscritte nel bilancio di previsione 2019;
- che per poter regolarizzare le somme ad oggi ricevute e quelle che saranno incassate in futuro e per poter erogare le stesse all'ARESS - Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale, soggetto attuatore del progetto, è necessario istituire un nuovo capitolo di entrata e un nuovo capitolo di uscita.

Per tutto quanto sopra esposto si rende necessario apportare, ai sensi del D.Lgs 118/2011, della LR. n. 28/01 e con riferimento alle leggi di Bilancio, la conseguente variazione in aumento dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2019 della Regione Puglia, iscrivendo il predetto importo di € 446.000,00, istituendo un nuovo capitolo di uscita e un nuovo capitolo di entrata su cui regolarizzare anche il provvisorio di entrata n. 569 del 09.05.2019;

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 e DELLA L.R. 28/01 e S.M. e I.”

Si provvede, ai sensi del D.Lgs. 118/11 e s.m. e i alla seguente variazione di Bilancio di previsione esercizio 2019, Documento Tecnico di accompagnamento, Bilancio Gestionale di cui alla DGR n. 95 del 22/01/2019 per la regolarizzazione del provvisorio di entrata n. 569 del 09.05.2019:

Bilancio vincolato

CRA 61.04 - SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO

ENTRATA

Capitolo: C.N.I.

Entrata non ricorrente-Codice Ue: 2-Altre Entrate

Descrizione capitolo: "FINANZIAMENTO DA MINISTERO DELLA SALUTE PER PROGETTO FOODIA-NET"

Piano dei Conti: E.2.1.1.1.1

STANZIAMENTO E.F. 2019; Competenza: € 446.000,00 Cassa: € 446.000,00

Debitore: MINISTERO DELLA SALUTE

Regolarizzazione di provvisorio di entrata n, 569/2019

TITOLO GIURIDICO: Accordo di collaborazione tra Ministero della Salute, Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) e la Regione Puglia per la realizzazione del progetto "Foodia-Net"

SPESA

Capitolo: C.N.I.

Spesa non ricorrente - Codice Ue: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

Descrizione capitolo: "TRASFERIMENTI DI SOMME DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO FOODIA-NET"

Missione 13 - Tutela della salute

Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria

Piano dei Conti: U.1.4.1.2.0

STANZIAMENTO E.F. 2019: Competenza: € 446.000,00 Cassa: € 446.000,00

Inoltre, si allega, al presente provvedimento, il "prospetto E/1", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riportante i dati d'interesse del Tesoriere relativi alla variazione del bilancio, secondo lo schema di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018, commi da 819 a 843.

Per effetto di quanto sopra, si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2019.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente proponente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1. di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di apportare la variazione in aumento in termini di competenza e di cassa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021 e al Bilancio gestionale approvato con DGR. n.

95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art 51, comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii., secondo quanto previsto nella sezione della copertura finanziaria;

3. di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di bilancio, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il "prospetto E/1", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;
5. di disporre che l'ARESS proceda alla predisposizione e all'invio al Ministero della Salute e alla Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo della Regione Puglia - Dipartimento Salute - di tutta la documentazione richiesta dall'accordo e dal progetto esecutivo richiamati in premessa, nonché al compimento di tutti gli adempimenti previsti per l'avanzamento e la rendicontazione delle attività, anche ai fini dell'ottenimento del rimborso delle spese sostenute cui è finalizzato il finanziamento ministeriale;
6. di demandare al Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo di provvedere con propri atti agli ulteriori adempimenti derivanti dal presente provvedimento;
7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/I

Allegato n. 8/I
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del rsu/DEL/2019/000

SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	13 TUTELA DELLA SALUTE	0,00	446.000,00		0,00
Programma	7 Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	446.000,00		0,00
TITOLO	1 Spese correnti	0,00	446.000,00		0,00
	residui presunti di competenza				
	previsione di cassa				
Totale Programma	7 Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	446.000,00		0,00
	residui presunti di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	13 TUTELA DELLA SALUTE	0,00	446.000,00		0,00
	residui presunti di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00	446.000,00		0,00
	residui presunti di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00	446.000,00		0,00
	residui presunti di competenza				
	previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	2 Trasferimenti correnti	0,00	446.000,00		0,00
Tipologia	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	446.000,00		0,00
	residui presunti di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	2 Trasferimenti correnti	0,00	446.000,00		0,00
	residui presunti di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00	446.000,00		0,00
	residui presunti di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00	446.000,00		0,00
	residui presunti di competenza				
	previsione di cassa				

Il presente allegato si compone di nr.

1 pagina

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1292

FAMI 2014-2020 - OS 2-ON 2. PROG_2532: "Puglia Integrante - Formazione, partecipazione e integrazione sociale". Istituzione capitoli di entrata e di spesa. Approvazione Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e i partner di progetto.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, riferisce quanto segue il Vice Presidente;

PREMESSO CHE

Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".

Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.

Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

CONSIDERATI:

il Regolamento (UE) N. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 reca disposizioni generali sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi;

il Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;

il Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, integra il regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e di quelle delegate e lo status e gli obblighi delle autorità di audit;

il Regolamento di esecuzione (UE) 840/2015 della Commissione del 29/05/2015 dispone sui controlli effettuati dalla AR ai sensi del Regolamento (UE) 514/2014;

con decreto prot. n. 2737 del 21 febbraio 2018 è stato designato il Vice Prefetto Mara Di Lullo Prefetto in qualità di Autorità Responsabile (AR) del FAMI;

la convenzione del 28 maggio 2015 disciplina lo svolgimento delle funzioni di Autorità Delegata (AD) nella gestione delle attività nell'ambito del FAMI;

il Programma Nazionale FAMI, documento programmatico 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2015) 5343 del 3/08/2015 e successivamente modificato con Decisione C(2016) 1823 del 21/03/2016, C(2017) 5587 del 14/08/2017, C(2017) 8713 dell'11/12/2017 e C(2018) 8142 del 7/12/2018, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2, Obiettivo Nazionale 2;

con decreto prot. n. 0008843 del 4/07/2018 è stato adottato l'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul FAMI 2014/2020 - Obiettivo Specifico 2 "Integrazione/Migrazione legale" - Obiettivo Nazionale 2 "Integrazione" - "Piani Regionali di formazione linguistica";

il Soggetto proponente REGIONE PUGLIA ha trasmesso tramite il sistema informativo del FAMI, la proposta progettuale "PUGLIA INTEGRANTE Formazione, partecipazione e integrazione sociale";

con decreto prot. n. 16638 del 21 dicembre 2018 l'Autorità Responsabile ha approvato la proposta progettuale "PUGLIA INTEGRANTE Formazione, partecipazione e integrazione sociale";

ATTESO CHE:

Con Provvedimento n. 880 del 15/05/2019, la Giunta Regionale ha autorizzato la sottoscrizione, effettuata in data 30/05/2019, della **“Convenzione di Sovvenzione FAMI Codice Progetto: 2532: “Puglia Integrante - Formazione, partecipazione e integrazione sociale””** Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - Obiettivo Specifico:2.Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo Nazionale: ON 2 - Integrazione - Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi” tra l'Autorità Delegata del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di Integrazione e la Regione Puglia, delegando il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale per la sottoscrizione;

VISTI:

il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

la legge regionale n. 67/2018 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)”;

la legge regionale n. 68/2018 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021”;

la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

la D.G.R. n. 770 del 24/04/2019 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2018 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;

la D.G.R. n. 161 del 30/01/2019 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843.

TUTTO CIÒ PREMESSO E VISTO SI PROPONE:

di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, previa istituzione in parte entrata e in parte spesa, come indicato nella Sezione Copertura Finanziaria, per un importo complessivo pari ad **€ 1.424.126,64**, assegnato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, in qualità di Autorità Responsabile del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 a seguito dell'avvenuta concessione del contributo, per complessivi **€ 1.424.126,64 (decreto dell'Autorità Responsabile FAMI prot. n. 16638 del 21/12/2018 - Ministero dell'Interno - Dipartimento Per Le Libertà Civili E L'immigrazione.**

di approvare l'allegato E/1 contenente le variazioni del bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

di autorizzare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 approvato con L.R. n. 68 del 29/12/2017, di cui al presente provvedimento;

di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. 118/2011;

INOLTRE, VALUTATO CHE:

il **Ministero dell'Interno - Dipartimento Per Le Libertà Civili E L'immigrazione**, in qualità di Autorità Responsabile del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, ha stipulato con la Regione Puglia - Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale, in qualità di Beneficiario capofila, la citata Convenzione di Sovvenzione che disciplina integralmente tutti gli adempimenti da svolgersi per l'esercizio del progetto suddetto;

la Regione Puglia in qualità di Beneficiario Capofila, si impegna a rappresentare i Partner co-beneficiari nei confronti dell'Autorità Responsabile del Fondo, per tutte le operazioni e le attività di coordinamento connesse alla gestione del progetto;

SI PROPONE

Al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione Puglia, quale Beneficiario Capofila e i Soggetti Partner del Progetto, di approvare lo schema di Convenzione allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato A), delegando il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale per la sottoscrizione;

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e la variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018/2020, del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale, approvati con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett.C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

BILANCIO VINCOLATO**Istituzione nuovi capitoli di entrata e di spesa**

CRA	42 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA 06 - Sezione - Sicurezza Del Cittadino, Politiche Per Le Migrazioni E Antimafia Sociale
------------	--

Si dispone la variazione al bilancio regionale per le maggiori entrate nei limiti delle assegnazioni, per un ammontare complessivo pari a **€ 1.424.126.64**, derivanti dai fondi assegnati con **decreto dell'Autorità Responsabile FAMI prot. n. 16638 del 21/12/2018 - Ministero dell'Interno - Dipartimento Per Le Libertà Civili E L'immigrazione - Autorità Responsabile Del "Fondo Asilo, Migrazione E Integrazione" (2014-2020)**

Parte I^A - ENTRATA**ENTRATA RICORRENTE - COD. UE: 2 "ALTRE ENTRATE"**

Capitolo di entrata	Declaratoria	Tipo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Variazione bilancio di previsione EF 2019 Competenza e Cassa	Variazione bilancio di previsione EF 2020 Competenza	Variazione bilancio di previsione EF 2021 Competenza
C.N.I.	PROG-2532 "PUGLIA INTEGRANTE Formazione, partecipazione e integrazione sociale"; FAMI 2014/2020-O.S. 2 "Integrazione/ Migrazione legale" - O.N. 2 "Integrazione" - "Piani Regionali di formazione linguistica"	2.101.1	E.2.01.01.01.001	+ 712.063,32	+ 427.237,99	+ 284.825,33

- Si attesta che l'importo di **€ 1.424.126,64** corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo
- Debitore: **Ministero dell'Interno - Dipartimento Per Le Libertà Civili E L'immigrazione - Autorità Responsabile Del "Fondo Asilo, Migrazione E Integrazione" (2014-2020)"**
- Titolo giuridico: **decreto dell'Autorità Responsabile FAMI prot. n. 16638 del 21/12/2018 - Ministero dell'Interno - Dipartimento Per Le Libertà Civili E L'immigrazione - Autorità Responsabile Del "Fondo Asilo, Migrazione E Integrazione" (2014-2020)**

All'accertamento per le annualità successive al 2019 provvederà il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia sociale contestualmente all'impegno nel medesimo atto dirigenziale per l'importo autorizzato con il presente provvedimento, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi e rendicontazione" del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

Parte II^ - SPESA

SPESA RICORRENTE - COD. UE: 8 "SPESE NON CORRELATE AI FINANZIAMENTI UE"

Capitolo di Spesa	Declaratoria	Missione, Programma Titolo	Codifica piano dei conti finanziario	Variazione bilancio di previsione EF 2019 Competenza e Cassa	Variazione bilancio di previsione EF 2020 Competenza	Variazione bilancio di previsione EF 2021 Competenza
C.N.I.	PROG-2532 "PUGLIA INTEGRANTE Formazione, partecipazione e Integrazione sociale"; FAMI 2014/2020-O.S.2 "Integrazione/ Migrazione legale" - O.N. 2 "Integrazione" - "Piani Regionali di formazione linguistica"- Spesa corrente - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	12.4.1	U.1.04.04.01.	+ 712.063,32	+ 427.237,99	+ 284.825,33

La spesa autorizzata dal presente provvedimento, pari complessivamente a **€ 1.424.126,64** corrisponde ad OGV che saranno perfezionate nel 2019; al relativo impegno pluriennale si provvederà con atto dirigenziale del dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale contestualmente all'accertamento d'entrata, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi e rendicontazione" del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 lett.d) della l.r. n.7/1997.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, previa istituzione in parte entrata e in parte spesa, come indicato nella Sezione Copertura Finanziaria, per un importo complessivo pari ad € 1.424.126,64, assegnato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, in qualità di Autorità Responsabile del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 a seguito dell'avvenuta concessione del contributo, per complessivi € 1.424.126,64 (decreto dell'Autorità Responsabile FAMI prot. n. 16638 del 21/12/2018 - Ministero dell'Interno - Dipartimento Per Le Libertà Civili E L'immigrazione - Autorità Responsabile Del "Fondo Asilo, Migrazione E Integrazione" (2014-2020).
- di approvare l'allegato E/1 contenente le variazioni del bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 approvato con L.R. n. 68 del 29/12/2017, di cui al presente provvedimento;
- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. 118/2011;
- Al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione Puglia, quale Beneficiario Capofila e i Soggetti Partner del Progetto, di approvare lo schema di Convenzione allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato A), delegando il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale per la sottoscrizione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



**REGIONE
PUGLIA**

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
ANTIMAFIA SOCIALE**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

Allegato A)

Il presente allegato è composto
da n. 6 (sei) fasciate inclusa la copertina

Il dirigente

Sezione Sicurezza del Cittadino
Politiche per le migrazioni

Antimafia sociale
(Nicola Lopane)

**Fondo Asilo Migrazione Integrazione 2014/2020 – OS 2/ON 2 - OS 2–ON 2.
PROG_2532: “Puglia Integrante - Formazione, partecipazione e integrazione
sociale”**

Schema di Convenzione tra la Regione Puglia - Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e
Antimafia sociale, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e l'RTS Associazione Quasar



**REGIONE
PUGLIA**

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
ANTIMAFIA SOCIALE**

Schema di Convenzione per la realizzazione del Progetto "Puglia Integrante - Formazione, partecipazione e integrazione sociale" - Fondo Asilo Migrazione Integrazione 2014/2020 – OS 2 - ON 2

TRA

La Regione Puglia, con sede legale in Bari alla Via Lungomare Nazario Sauro n. 33, C. F. 80017210727, nella persona del suo Dirigente Della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale e legale rappresentante Nicola Lopane, nato a _____, il _____ - C.F. _____, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione Puglia

E

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, con sede in Bari (C.F. 80024770721), Via Sigismondo Castromediano n. 123, rappresentato da Cammalleri Anna, in qualità di Direttore Generale per USR - Puglia, nata a _____ il _____ C. F. _____, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'USR per la Puglia

E

L'Associazione QUASAR, con sede legale in Putignano alla Via Martiri delle Foibe n. 1, C.F. 91061360722 P.IVA 06028050729, nella persona del suo legale rappresentante URSO Gian Luca, nato a _____ il _____, C.F. _____, domiciliato per la carica presso la sede dell'Associazione

PREMESSO CHE

il Regolamento (UE) N. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 reca disposizioni generali sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi;

il Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;

il Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, integra il regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e di quelle delegate e lo status e gli obblighi delle autorità di audit;

il Regolamento di esecuzione (UE) 840/2015 della Commissione del 29/05/2015 dispone sui controlli effettuati dalla AR ai sensi del Regolamento (UE) 514/2014;

con decreto prot. n. 2737 del 21 febbraio 2018 è stato designato il Vice Prefetto Mara Di Lullo Prefetto in qualità di Autorità Responsabile (AR) del FAMI;

la convenzione del 28 maggio 2015 disciplina lo svolgimento delle funzioni di Autorità Delegata (AD) nella gestione delle attività nell'ambito del FAMI;

il Programma Nazionale FAMI, documento programmatico 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2015) 5343 del 3/08/2015 e successivamente modificato con Decisione C(2016) 1823 del 21/03/2016, C(2017) 5587 del 14/08/2017, C(2017) 8713 dell'11/12/2017 e C(2018) 8142 del 7/12/2018, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2, Obiettivo Nazionale 2;

con decreto prot. n. 0008843 del 4/07/2018 è stato adottato l'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul FAMI 2014/2020 – Obiettivo Specifico 2 "Integrazione/Migrazione legale" – Obiettivo Nazionale 2 "Integrazione" – "Piani Regionali di formazione linguistica";

il Soggetto proponente REGIONE PUGLIA ha trasmesso tramite il sistema informativo del FAMI, la proposta progettuale "PUGLIA INTEGRANTE Formazione, partecipazione e integrazione sociale";

con decreto prot. n. 16638 del 21 dicembre 2018 l'Autorità Responsabile ha approvato la proposta progettuale "PUGLIA INTEGRANTE Formazione, partecipazione e integrazione sociale";

VALUTATO CHE

La Convenzione ha per oggetto il progetto denominato "Puglia Integrante - Formazione, partecipazione e integrazione sociale", finanziato a valere sull' Obiettivo Specifico: 2. Integrazione/Migrazione Legale – Obiettivo



**REGIONE
PUGLIA**

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
ANTIMAFIA SOCIALE**

Nazionale: ON 2 - Integrazione – Consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi, del Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020.

L'importo della Convenzione è pari ad € 1.424.126,64, così come previsto dall'art. 5 Budget di progetto e dal relativo Cronogramma. Tale importo è fisso ed invariabile, salvo eventuali economie di progetto, e sarà corrisposto al Beneficiario secondo le modalità previste dall'art. 10 della Convenzione di Sovvenzione sottoscritta con il Ministero dell'Interno – "Condizioni di erogazione della sovvenzione e requisiti delle registrazioni contabili". Il progetto dovrà concludersi entro e non oltre il 31/12/2021.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO
si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

(Disposizioni Generali)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

I rapporti tra la Regione Puglia, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e l'Associazione QUASAR, sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 2

(Obiettivi)

La Regione Puglia promuove il progetto " PUGLIA INTEGRANTE - Formazione, partecipazione e integrazione sociale".

Obiettivi del progetto e del Protocollo d'Intesa:

- Promuovere l'integrazione e la complementarità tra servizi pubblici e privati in materia di formazione;
- Armonizzare l'offerta formativa regionale erogata da servizi pubblici e privati;
- Migliorare la rispondenza tra i percorsi formativi e i reali bisogni dei cittadini stranieri;
- Utilizzare dei materiali didattici multimediali e un modello organizzativo sperimentale dei percorsi formativi in ambito regionale utilizzando un sistema di FaD;
- Agevolare le modalità di accesso al sistema formativo nell'ottica di un reale processo di integrazione della popolazione straniera;
- Promuovere la partecipazione femminile ai percorsi formativi;
- Accrescere la conoscenza del mercato del lavoro, della rete dei servizi del territorio e dei contenuti essenziali della normativa sul lavoro;
- Potenziare la governance regionale relativa ai corsi di lingua italiana.

Art. 3

(Attività progettuali)

L'intervento progettuale prevede la realizzazione di interventi formativi civico e linguistici intesi come strumenti fondamentali per agevolare l'integrazione e per promuovere la conoscenza, il confronto e la legittimazione delle diverse appartenenze culturali che interessino i vari target di migranti presenti sul territorio regionale evitando di creare sovrapposizioni e ripetizioni inutili; tutte le attività saranno realizzate con la collaborazione fondamentale dell'Ufficio scolastico Regionale della Puglia, dell'Università degli Studi di Bari, delle Università per gli stranieri di Perugia e di Siena, dei sette CPIA pugliesi (che hanno dato la loro partnership alla nostra proposta) e di tutti i soggetti del terzo settore che hanno aderito alla rete territoriale a supporto del progetto. In maniera preliminare si rafforzerà la rete territoriale che rappresenterà un fondamentale supporto di tutte le attività del progetto. Il progetto sarà realizzato in tre annualità e si articolerà nelle seguenti tipologie di azioni:

1. Azioni formative;
2. Servizi Complementari;
3. Supporto gestionale e Servizi Strumentali.

Art. 4

(Dotazione finanziaria)

Le risorse finanziarie sono pari ad 1.424.126,64 e ripartite nel budget preventivo fra le parti, secondo lo schema di seguito riportato. In caso di rimodulazione del budget le quote di ripartizione potranno subire delle modifiche.

Art. 5

(Compiti ed impegni della Regione Puglia, quale Beneficiario Capofila)

La Regione Puglia, quale Beneficiario Capofila, si impegna a rappresentare i Partner co-beneficiari nei confronti dell'Autorità Responsabile per tutte le operazioni e le attività connesse alla progettazione, alla gestione,

hm



**REGIONE
PUGLIA**

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
ANTIMAFIA SOCIALE**

all'amministrazione e alla rendicontazione del progetto, così come descritte nella Convenzione di Sovvenzione PROG - 2328, già sottoscritta digitalmente con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

In Particolare, il Beneficiario Capofila, si impegna a coordinare:

Gli aspetti amministrativi e legali correnti;

I rapporti con l'Autorità Responsabile.

In via esemplificativa e non limitativa, il Beneficiario Capofila, nella persona del Legale Rappresentante:

- Sottoscrive gli atti necessari per la realizzazione del progetto finanziato dall'Autorità Responsabile;
- Ha piena responsabilità nell'assicurare che il progetto sia eseguito esattamente ed integralmente, nel pieno rispetto della Convenzione di Sovvenzione PROG-2532;
- È l'unico referente ed ha piena responsabilità per tutte le comunicazioni tra i co-beneficiari e l'Autorità Responsabile;
- È responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'Autorità Responsabile, soprattutto in relazione ai pagamenti;
- Informa i co-beneficiari di ogni evento di cui è a conoscenza e che può causare ostacolo o ritardo alla realizzazione del progetto;
- Informa l'Autorità Responsabile delle eventuali modifiche non sostanziali da apportare al progetto e/o budget di progetto;
- Vigila sulla corretta attuazione degli obblighi di certificazione previsti a carico del revisore indipendente delle tempistiche definite dall'Autorità Responsabile
- Gestisce, predispone e presenta le richieste di pagamento anche per conto degli altri partner beneficiari;
- Dettaglia l'ammontare esatto delle richieste e le quote assegnate a ciascun co-beneficiario;
- Individua l'entità dei costi ammissibili come da budget di progetto e tutti i costi effettivamente sostenuti;
- È il solo destinatario dei finanziamenti che riceve anche a nome di tutti i partner co-beneficiari ed assicura che tutti i contributi ricevuti siano riassegnati ai co-beneficiari senza alcun ritardo ingiustificato;
- Informa l'Autorità Responsabile dell'avvenuta ripartizione del contributo ricevuto tra tutti i partner co-beneficiari e della data del relativo trasferimento, tenendone analitica traccia documentale;
- È responsabile, di concerto con i Responsabili per la gestione amministrativa nominati da **Associazione QUASAR**, degli aspetti amministrativo - contabili e, in particolare, della corretta tenuta della contabilità finanziaria del progetto, assumendo come riferimento le voci e le entità finanziarie comprese nel budget approvato dall'Autorità Responsabile;
- Provvede a quanto altro necessario per il completo adempimento del presente accordo di collaborazione;
- Predisporre i report delle relazioni e dei rendiconti intermedi e finali, da inviare all'Autorità Responsabile;
- È responsabile, in caso di controlli, audit e valutazioni, del reperimento e della messa a disposizione di tutta la documentazione, inclusa quella dei partner co-beneficiari, dei documenti contabili e delle copie dei contratti di affidamento a terzi;
- Assume l'esclusiva responsabilità nei confronti dell'Autorità Responsabile della corretta attuazione del progetto e della corretta gestione degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti.

Art. 6

(Compiti ed impegni dei Partners co-beneficiari)

L'Associazione QUASAR, in qualità di Partner co-beneficiari:

Si accorda e offre al Beneficiario Capofila la massima collaborazione al fine di eseguire esattamente ed integralmente le attività previste dal progetto;

Inviando al Capofila le relazioni e i rendiconti intermedi e finali da inviare all'Autorità Responsabile;

Inviando al Capofila tutti i dati necessari per predisporre i report da inviare all'Autorità Responsabile, i consuntivi e altri documenti richiesti dalla Convenzione di Sovvenzione PROG-2532;

Inviando all'Autorità Responsabile, attraverso il Beneficiario Capofila, ovvero direttamente all'Autorità Responsabile, tutte le informazioni necessarie, utili o anche solo opportune per la corretta esecuzione del progetto;

Informano il Beneficiario Capofila tempestivamente di ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;

Informano il Beneficiario Capofila delle eventuali modifiche da apportare al budget di progetto, motivandole dettagliatamente;

Inviando al Beneficiario Capofila tutti i documenti necessari in caso di audit e controlli.

Art. 7



**REGIONE
PUGLIA**

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
ANTIMAFIA SOCIALE**

(Durata dell'intervento)

L'intervento dovrà concludersi entro e non oltre il 31/03/2021.

Art. 8

(Modalità di pagamento)

Per l'attuazione dell'intervento la Regione erogherà al partner: **Associazione QUASAR € 1.424.126,64** comprensivo di I.V.A. se dovuta, con le seguenti modalità:

- **anticipo obbligatorio pari al 50% dell'importo finanziato** che risulta dal budget approvato a seguito dell'erogazione della quota pertinente di prefinanziamento da parte della Commissione Europea e della trasmissione da parte del Beneficiario della Comunicazione di avvio delle attività. Resta inteso che l'erogazione della quota di anticipo, al ricorrere dei presupposti di legge, è subordinata all'esito positivo dei controlli preventivi da parte delle Autorità competenti, nonché alla presentazione, se dovuta, di idonea fideiussione bancaria, o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a garanzia dell'anticipo; la fideiussione dovrà valere fino alla conclusione dei controlli in capo alle Autorità Designate del Fondo e fino ai 6 mesi successivi alla presentazione del conto annuale alla CE da parte dell'AR nel quale sono inserite le spese finali del progetto (art. 39 del Regolamento (UE) n. 514/2014), fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo da parte dell'Amministrazione e comunque almeno fino al 30 agosto 2022. La fideiussione dovrà inoltre contenere la clausola di formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione. Nel caso di polizza assicurativa, la stessa dovrà prevedere il pagamento anticipato del premio complessivo. Resta inteso che la predetta fideiussione non dovrà essere rilasciata in caso di soggetti pubblici;
- **massimo 2 rimborsi intermedi, di cui uno obbligatorio, che cumulativamente non potranno superare la soglia del 30% dell'importo finanziato** che risulta dal budget approvato. L'importo erogato in sede di ciascun rimborso intermedio avverrà sulla base delle spese riconosciute ammissibili, a seguito dei controlli svolti dall'AR su quelle rendicontate nella relativa domanda di rimborso intermedio, al netto della percentuale di quota privata. Eventuali quote rendicontate e ammissibili eccedenti il 20% saranno riconosciute in sede di saldo finale;
- **saldo**, al termine del progetto e dietro presentazione del rendiconto finale, sulla base delle spese riconosciute ammissibili a seguito dei controlli dell'Autorità Responsabile su quelle rendicontate nella domanda di rimborso finale.

Art. 9

(Controllo delle attività)

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'espletamento delle procedure e sullo svolgimento delle attività dell'intervento.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, Associazione Quasar dalla piena ed esclusiva responsabilità in merito al corretto e regolare svolgimento delle attività attinenti l'intervento medesimo, per quanto attiene sia l'aspetto di legittimità che di legalità.

La Regione rimane comunque estranea ad ogni rapporto instaurato con terzi in dipendenza dell'attuazione dell'intervento fin qui citato.

Art. 10

(Mancata realizzazione delle attività)

In caso di mancata attuazione di parte o tutto il programma, Associazione Quasar sono tenuti alla restituzione dell'importo già finanziato corrispondente alla parte del programma la cui utilizzazione non è stata documentata.

Art. 11

(Controversie)

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione e che non dovesse trovare l'auspicata soluzione amichevole, è esclusivamente competente il foro di Bari.

Art. 12

(Trattamento dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione per i soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Art. 13

hⁿ



**REGIONE
PUGLIA**

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
ANTIMAFIA SOCIALE**

(Oneri fiscali – spese contrattuali)

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art.5 secondo comma, del D.P.R. 26.10.1972 n. 634 e successive modifiche ed integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al D.P.R. 26.10.1972 n.642, modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30.12.1982 n.955.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari li, _____

Per la Regione Puglia

Per Associazione Quasar

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo
Rif. delibera del Organo ... deln.CIFRA: SIC/DEL/2019/.....

SPESE

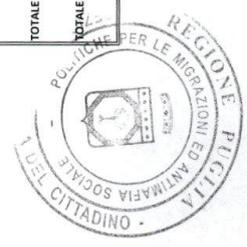
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2021
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
Programma	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	284.825,33		0,00
Titolo	1 SPESE CORRENTI	0,00	0,00		0,00
	residui presunti				0,00
	previsione di competenza				0,00
	previsione di cassa				0,00
Totale Programma	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	284.825,33		0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	0,00	284.825,33		0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00	284.825,33		284.825,33
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00	284.825,33		284.825,33
		0,00	0,00		0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2021
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	2 Trasferimenti correnti				
Tipologia	101 Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	0,00	284.825,33		0,00
	residui presunti				0,00
	previsione di competenza				0,00
	previsione di cassa				0,00
TOTALE TITOLO	2 Trasferimenti correnti	0,00	284.825,33		0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00	284.825,33		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00	284.825,33		0,00
		0,00	0,00		0,00

*LE PRESENTE ALEGATO
SI CORRONE DI N° 1 FACCATA
f. est*

MEMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario (ingente)prospettiva della spesa
f. col



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1294

ACN 29/7/2009 Medici di Medicina Generale - Comitato Permanente Regionale ex art. 24 - Modifica D.G.R. n. 45 del 31.1.2017 - Surroga componenti di parte pubblica.

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente di Servizio e confermata dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

- In applicazione dell'art 2 nonies , Legge 26 maggio 2004, n. 138, di conversione in legge del D.L. 29 marzo 2004, n. 81, la Conferenza Stato/Regioni, in data 23/3/2005, 29/7/2009 e 21.6.2018 ha approvato il nuovo Accordo Collettivo Nazionale (di seguito ACN) per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale ;
- L'art. 24, dei citati AACNN, ha confermato per ciascuna Regione, la Costituzione del Comitato Permanente Regionale (di seguito Comitato), al quale viene demandata la negoziazione regionale delle materie individuate dall'art. 14, e precisamente:
 - la definizione degli accordi regionali;
 - di formulare ed esprimere pareri sulla corretta applicazione delle norme dell'ACN e degli Accordi integrativi regionali (di seguito AIR);
 - di fornire indirizzi su temi di formazione di interesse regionale;
 - di collaborare per la costituzione di gruppi di lavoro, composti da esperti delle aziende e dai medici di medicina generale per la verifica degli standard erogativi e di individuazione degli indicatori di qualità;
 - è sede di osservazione degli accordi aziendali.
- Preso atto che:
 - il Comitato, a norma del comma 1) del predetto art. 24, è composto dalla delegazione di parte pubblica e di parte sindacale, e ai fini della composizione e del funzionamento, si adotta la formula della delegazione da ritenersi valida sia per le OO.SS. che per la parte Pubblica, secondo i criteri, le modalità e rappresentatività stabilite nella DGR n. 2040 del 30.12.2015;
 - con Delibere di Giunta Regionale n. 936 del 28/6/2005, n. 2040 del 30/12/2005, n. 1730 del 21/11/2006, n. 2321 del 22/12/2015, e per ultima n. 45 del 31.01.2017 sono stati individuati i componenti del Comitato Permanente Regionale, sia di parte pubblica che di parte sindacale, ivi compreso la figura del segretario del Comitato, preposto alla organizzazione e tenuta dei verbali oltre che ai rapporti epistolari con le AA.SS.LL.;
 - la componente di parte pubblica risultava così costituita :
 - 1) Presidente - Assessore alle Politiche della salute o suo delegato;
 - 2) Componente - dr. Giancarlo Ruscitti - Direttore del Dipartimento ;
 - 3) Componente - dr. Giovanni Campobasso - Dirigente della Sezione SGO;
 - 4) Componente - ing. Vito Bavaro - Dirigente della Sezione Sistemi Informativi ;
 - 5) Componente - dr. Paolo Stella - Dirigente Servizio Politiche del Farmaco;
 - 6) Componente - dr.ssa Elisabetta Anna Graps - Servizio Valutazione Integrata in Sanità;
 - 7) Segretario - Dr. Vito Carbone - A.P. Monitoraggio Accordi Contrattuali-
- Accertato che, a seguito delle acclarate modifiche intervenute in ordine alla riorganizzazione delle Sezioni del Dipartimento ed in ragione dell'avvicendamento intervenuto nella Direzione dello stesso, occorre procedere alla surroga dei componenti di parte pubblica, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa del succitato Comitato Permanente Regionale della medicina generale;
- Si propone pertanto, di modificare la componente di parte pubblica del Comitato Permanente Regionale ex art. 24 ACN 29/7/2009, individuando Dirigenti Regionali e/o dell'ARES che svolgeranno gratuitamente le funzioni loro assegnate;

- Si propone altresì che la segreteria del comitato venga affidata a un dipendente regionale, con comprovata esperienza e conoscenza degli istituti disciplinati dall'ACN 29/7/2009, che svolgerà gratuitamente la funzione assegnata;

COPERTURA FINANZIARIA Lr. 16/11/2011, n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, co.4 lett. K della LR. n.7/1997 :

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio e dal Direttore della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

- A) di modificare la D.G.R. n. 45 del 31.1.2017 nella parti relative alla designazione della delegazione di parte pubblica in seno al Comitato Permanete Regionale ex art. 24 ACN 29/7/2009, che risulterà così costituita :
- 1) Presidente - **Assessore alla Sanità** o suo delegato - Dott. Vito Montanaro; (Direttore Dipartimento Salute)
 - 2) Componente- Dott. Giovanni Campobasso; (Dirigente)
 - 3) Componente- Dott. Giuseppe Lella; (Dirigente)
 - 4) Componente- Dott. Vito Bavaro; (Dirigente)
 - 5) Componente- Dott. Paolo Stella; (Dirigente)
 - 6) Componente- Dott. Vito Carbone; (Dirigente)
- B) Di nominare per le funzioni di Segretario del Comitato, il dipendente Dott. Alfredo De Pascalis (Dirigente)
- C) di disporre che il presente atto sia notificato, a cura della Sezione SGO, a tutti i componenti ed ai DD.GG. delle AA.SS.LL ;
- D) di disporre che ai membri di cui sopra non spetta alcun gettone di presenza per la partecipazione ai tavoli di lavoro di cui trattasi;
- E) di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2019, n. 1295

ACN 29/7/2009 Specialisti Pediatri di Libera Scelta – Comitato Permanente Regionale ex art. 24 - Modifica D.G.R. n. 43 del 31.01.2017 – Surroga componenti di parte pubblica.

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente di Servizio e confermata dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

- In applicazione dell'art 2 nonies , Legge 26 maggio 2004, n. 138, di conversione in legge del D.L. 29 marzo 2004, n. 81, la Conferenza Stato/Regioni, in data 23/3/2005, 29/7/2009 e 21.6.2018 ha approvato il nuovo Accordo Collettivo Nazionale (di seguito ACN) per la disciplina dei rapporti con i Medici Specialisti Pediatri di Libera Scelta ;
- L'art. 24, dei citati AACNN, ha confermato per ciascuna Regione, la Costituzione del Comitato Permanente Regionale (di seguito Comitato), al quale viene demandata la negoziazione regionale delle materie individuate dall'art. 14, nonché:
 - la definizione degli accordi regionali;
 - di formulare ed esprimere pareri sulla corretta applicazione delle norme dell'ACN e degli Accordi integrativi regionali (di seguito AIR);
 - di fornire indirizzi su temi di formazione di interesse regionale;
 - di collaborare per la costituzione di gruppi di lavoro, composti da esperti delle aziende e dai medici di medicina generale per la verifica degli standard erogativi e di individuazione degli indicatori di qualità;
 - è sede di osservazione degli accordi aziendali.
- Preso atto che:
 - il Comitato, a norma del comma 1) del predetto art. 24, è composto dalla delegazione di parte pubblica e di parte sindacale, e ai fini della composizione e del funzionamento, si adotta la formula della delegazione da ritenersi valida sia per le OO.SS. che per la parte Pubblica, secondo i criteri, le modalità e rappresentatività stabilite nella DGR n. 2040 del 30.12.2015;
 - con Delibere di Giunta Regionale n. 2417 del 4/12/2009 la n. 2322 del 22/12/2015, e per ultima la 43 del 31.1.2017, sono stati individuati i componenti del Comitato Permanente Regionale PLS, sia di parte pubblica che di parte sindacale, ivi compreso la figura del segretario del Comitato, preposto alla organizzazione e tenuta dei verbali oltre che ai rapporti epistolari con le AA.SS.LL.;
 - la componente di parte pubblica risultava così costituita :
 - 1) Presidente - Assessore alle Politiche della salute o suo delegato;
 - 2) Componente - dr. Giancarlo Ruscitti - Direttore del Dipartimento ;
 - 3) Componente - dr. Giovanni Campobasso - Dirigente della Sezione SGO;
 - 4) Componente - ing. Vito Bavaro - Dirigente della Sezione Sistemi Informativi ;
 - 5) Componente - dr. Paolo Stella - Dirigente Servizio Politiche del Farmaco;
 - 6) Componente - dr.ssa Elisabetta Anna Graps - Servizio Valutazione Integrata in Sanità ;
 - 7) Segretario - Dr. Vito Carbone - A.P. Monitoraggio Accordi Contrattuali-
- Accertato che, a seguito delle acclarate modifiche intervenute in ordine alla riorganizzazione delle Sezioni del Dipartimento ed in ragione dell'avvicendamento intervenuto nella Direzione dello stesso, occorre procedere alla surroga dei componenti di parte pubblica, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa del succitato Comitato Permanente Regionale per gli Specialisti Pediatri di libera scelta;
- Si propone pertanto, di modificare la componente di parte pubblica del Comitato Permanente Regionale ex art. 24 ACN 29/7/2009, individuando Dirigenti Regionali e/o dell'ARES che svolgeranno gratuitamente le funzioni loro assegnate;
- Si propone altresì che la segreteria del comitato venga affidata a un dipendente regionale, con comprovata

esperienza e conoscenza degli istituti disciplinati dall'ACN 29/7/2009, che svolgerà gratuitamente la funzione assegnata;

COPERTURA FINANZIARIA Lr. 16/11/2011, n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, co.4 lett. K della LR. n.7/1997 :

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile A.P. e dal Direttore della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

A) di modificare la D.G.R. n. 43 del 31.1.2017 nella parti relative alla designazione della delegazione di parte pubblica in seno al Comitato Permanete Regionale ex art. 24 ACN 29/7/2009, che risulterà così costituita :

- 1) Presidente - **Assessore alla Sanità** o suo delegato - Dott. Vito Montanaro; (Direttore Dipartimento Salute)
- 2) Componente- Dott. Giovanni Campobasso; (Dirigente Sezione)
- 3) Componente- Dott. Giuseppe Lella; (Dirigente)
- 4) Componente- Dott. Vito Bavaro; (Dirigente)
- 5) Componente- Dott. Paolo Stella; (Dirigente)
- 6) Componente- Dott. Vito Carbone; (Dirigente)

B) Di nominare per le funzioni di Segretario del Comitato, il dipendente Dott. Alfredo De Pascalis (Dirigente Amministrativo)

C) di disporre che il presente atto sia notificato, a cura della Sezione SGO, a tutti i componenti ed ai DD.GG. delle AA.SS.LL ;

D) di disporre che ai membri di cui sopra non spetta alcun gettone di presenza per la partecipazione ai tavoli di lavoro di cui trattasi;

E) di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2019, n. 1305

Area Interna Sud Salento. Presa d'atto della Strategia d'Area.

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria della Responsabile della Struttura di Supporto alla programmazione e pianificazione territoriale, confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR FSE 2014-2020 riferisce quanto segue.

La Regione Puglia ha aderito alla Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI) individuando, con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 870/2015, i Monti Dauni quale area pilota, con DGR n. 1627/2017 l'Area del Sud Salento come seconda area e con DGR 1628/2017 il Gargano e l'Alta Murgia, rispettivamente terza e quarta area candidate alla SNAI.

A seguito della suddetta designazione l'Area del Sud Salento ha svolto il percorso di pianificazione territoriale, definito a livello nazionale e coordinato dal Comitato Nazionale Aree interne secondo le seguenti scadenze:

- approvazione della bozza di Strategia a maggio 2017;
- approvazione del Preliminare di strategia a giugno 2018 nel quale è stata focalizzata l'idea guida e sono state individuate le priorità di intervento;
- approfondimenti svolti sia sul territorio con le comunità dell'Area e sia in sedi istituzionali con le strutture regionali interessate dalla Strategia per la definizione degli interventi finanziati con le risorse nazionali;
- predisposizione della Strategia definitiva e relativa approvazione avvenuta a maggio 2019.

L'idea guida intorno alla quale è stata declinata la strategia è incentrata intorno allo slogan *“Per un turismo che invita il turista, utente temporaneo del paesaggio, a farsi abitante e attore dei processi di sviluppo e costruttore del paesaggio”* che *“si propone concretamente di creare le basi per contrastare il fenomeno dell'abbandono del territorio da parte dei giovani e del processo di invecchiamento della popolazione, presente come dato storico, ma in fase di forte accelerazione per la crisi strutturale di settori trainanti dell'economia locale, la manifattura, l'agricoltura, l'edilizia, che ha portato ad una progressiva riduzione delle professionalità e delle conoscenze anche nel settore dei servizi, producendo alti tassi di disoccupazione non solo giovanile e l'impoverimento delle famiglie, processi che accentuano e prefigurano un ulteriore decadimento e “marginalizzazione” dell'area.*

Pertanto il principale obiettivo della Strategia è quello di creare le condizioni per generare posti di lavoro, facilitare l'arrivo di nuovi residenti e imprese, agendo sulla attrattività del territorio, migliorandone le condizioni di abitabilità, confort e qualità della vita.”

Al fine della predisposizione della Strategia l'Area interna ha svolto un approfondimento dei tre ambiti prioritari anticipati nel Preliminare che rappresentano al contempo gli elementi più critici, ma anche più strategici dell'area: identità/paesaggio, mobilità/assetto urbano, turismo/sviluppo locale. Il piano finanziario ammonta a 6.7 Meuro, di cui 3, 7 Meuro derivanti da risorse della Legge di Stabilità e 3 meuro assegnati con DGR 2186/2016, a valere sul POR Puglia.

Le risorse nazionali sono state destinate interamente al tema della mobilità, con un progetto che mira a strutturare un sistema di trasporto collettivo a domanda (TAD) al fine di favorire la mobilità interna all'area, e l'accessibilità dei comuni del Sud Salento rispetto ai centri servizi principali sia a scala provinciale (Lecce, Maglie, Gallipoli, Nardò, Galatina) che locale (Ugento, Casarano, Ruffano, Tricase, polo sanitario di Gagliano del Capo). Il sistema TAD consisterà nell'attivazione di servizi di trasporto collettivo in grado di servire con continuità più comuni limitrofi e gravitanti intorno a uno o più nodi di interscambio e/o accesso ai servizi principali: centri servizi dell'area strategia, poli scolastici e sanitari, stazioni ferroviarie e fermate autolinee di media e lunga percorrenza. In particolare si interverrà su percorrenze e relazioni necessarie a raggiungere i poli e i servizi per l'istruzione scolastica, nonché i poli e i servizi socio-sanitari.

Le risorse del POR sono state indirizzate ai temi dell'identità/paesaggio, turismo/sviluppo locale e capacità amministrativa rafforzata, come di seguito riportato:

- Turismo, azione 6.8 “Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche”: il progetto persegue l'obiettivo di sostenere la “Destinazione Turistica Sud Salento”, per sperimentare una

delle azioni previste dal Piano regionale del Turismo, la Destination Management Organization (DMO), al fine di dotare il territorio di un presidio pubblico-privato in grado di programmare e coordinare in modo unitario le politiche turistiche territoriali per indirizzare e gestire i percorsi di qualità necessari. Il progetto ha una dotazione indicativa pari a circa 1 Milione di euro.

- Identità e paesaggio, a valere sull'azione 6.6 "Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale". Si intende realizzare un intervento pilota di infrastrutture verdi lungo i corridoi ecologici storico ambientali individuati dalla Rete ecologica regionale, in grado di produrre un effetto barriera per il contenimento della diffusione Xylella, e di ripristino paesaggistico dei tratti periurbani più compromessi. L'obiettivo è contrastare la modifica del paesaggio rurale e del carattere identitario del territorio provocato dall'infezione xylella, con il sostegno a interventi pubblici, di recupero e riconversione di aree e spazi del "Paesaggio compromesso". Il progetto ha una dotazione indicativa pari a € 940.000.
- Rafforzamento della capacità amministrativa: si tratta di un intervento composito a valere sull'azione 11.2 "Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori, degli stakeholders della pubblica amministrazione" e sull'azione 2.2 "Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese". L'intervento si sviluppa in tre ambiti di azione, fra di loro interconnessi, volti tutti a creare innovazione, qualificazione e competenza dell'Unione, agendo sia sulla qualificazione del personale che sulla performance. L'intervento prevede il sostegno alla costituzione di un Ufficio di Piano dell'Unione in grado di attuare le azioni della Strategia dell'Area attraverso l'utilizzo di personale in dotazione dei Comuni. L'Unione si troverà a gestire le azioni della strategia e nuovi progetti che in modo sinergico contribuiranno a raggiungere i risultati attesi definiti per il territorio. Oltre all'attività di empowerment del personale dipendente dell'Unione dei Comuni, si prevede il potenziamento del servizio digitale pubblico, a partire da una attività di ricognizione che consentirà la reingegnerizzazione dei processi mediante evidenza degli interventi necessari ad avviare processi di dematerializzazione e semplificazione delle procedure e dei procedimenti amministrativi sulla base di standard comuni, tali da consentire l'utilizzo di strumenti per la gestione delle azioni/interventi della strategia ma anche fornire all'utenza un servizio adeguato alla capacità di sviluppo dell'area. Inoltre è prevista l'attivazione dell'azione 5.2 - ("Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico) a supporto della funzione di protezione civile che l'Unione ha inteso associare. Il progetto complessivo ammonta a circa 1.060.000

I progetti a valere sul POR sono stati individuati, così come previsto dalla DGR n. 1627 del 17 ottobre 2017, nell'ambito di una procedura negoziale avviata dall'Autorità di Gestione a fine 2018 e predisposta con incontri di approfondimento pre-istruttorio con le diverse strutture regionali interessate. Il livello di progettazione presentato ha consentito di definire le singole proposte nell'ambito delle azioni summenzionate, fermo restando che a seguito di approvazione da parte della Giunta si procederà con l'istruttoria propedeutica alla relativa ammissione a finanziamento secondo le procedure standard definite nel SIGECO del POR Puglia FESR FSE 2014-2020.

Sulla base di quanto suindicato si propone alla Giunta di:

- prendere atto della Strategia dell'Area interna del Sud Salento come approvata dal Comitato Aree interne con nota DPCOE 2261 del 22 maggio 2019 (Allegato 1 al presente provvedimento e di esso parte integrante)
- approvare la proposta di utilizzo dei 3 milioni di euro a valere sul POR nelle tre aree di intervento suindicate e riportate nella Strategia suindicata

COPERTURA FINANZIARIA
ai sensi del d.lgs 118/2011 s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Programmazione Unitaria, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.r. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Programmazione Unitaria;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

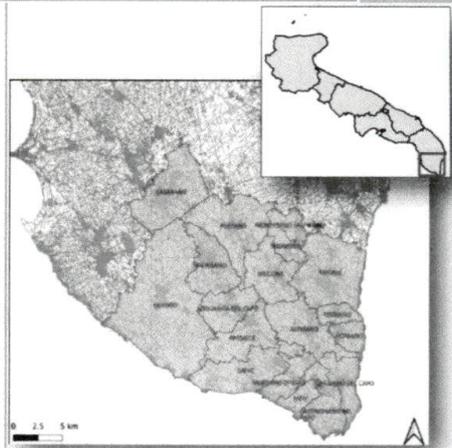
Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, di:

- prendere atto della Strategia dell'Area interna del Sud Salento come approvata dal Comitato Aree interne con nota DPCOE 2261 del 22 maggio 2019 (allegato 1 al presente provvedimento e di esso parte integrante)
- approvare la proposta di utilizzo progettuale dei 3 milioni di euro a valere sul POR nelle tre aree di intervento indicate in narrativa per la quale è stata avviata la procedura negoziale
- assicurare le risorse del POR a valere sulle azioni in cui si articolano le proposte progettuali presentate dall'Area interna, nel rispetto degli adempimenti previsti dal regolamento 1303/2013
- dare mandato all'AdG di adeguare lo schema di APQ approvato con DGR n. 2431 del 21 dicembre 2018 secondo le specificità dell'Area interna Sud Salento, come autorizzato dalla medesima DGR
- dare mandato al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria di sottoscrivere l'APQ con l'Area interna del Sud Salento
- di trasmettere il seguente provvedimento, a cura della Sezione Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento per le Politiche di Coesione, ai Dirigenti responsabili delle azioni del POR in cui si articola la proposta dell'Area Interna e al Comune di Tiggiano, Capofila dell'Area Interna Sud Salento
- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

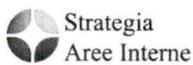
STRATEGIA AREE INTERNE SUD SALENTO



Il presente allegato è composto

da n. * 5F * facciate

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Dr. Pasquale ORLANDO



Area Interna Sud Salento

Regione Puglia





Sommario

1	Area di riferimento	4
1.1	Inquadramento.....	4
2	Strategia: un'inversione di tendenza	9
2.1	Risultati attesi.....	10
3	Strategia e risorse.....	14
4.1	Strategia nel lungo termine.....	14
4.4	Azioni	16
4.5	Attori protagonisti.....	23
4.6	La concatenazione.....	24
5	Organizzazione finanziaria	25
6	Costruzione e attuazione della Strategia	26
7	Le misure di contesto	28
	ALLEGATO 1 – TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI INTERVENTI RISULTATI ATTESI,INDICATORI	29
	ALLEGATO 2 – SCHEDE INTERVENTI	31

Comune di Tiggiano (LE), maggio 2019



1 Area di riferimento

1.1 Inquadramento

L'area interna Sud Salento comprende 18 Comuni dell'estrema pendice a sud della Provincia di Lecce e della Regione Puglia, che si estendono su una superficie totale di 468 km².

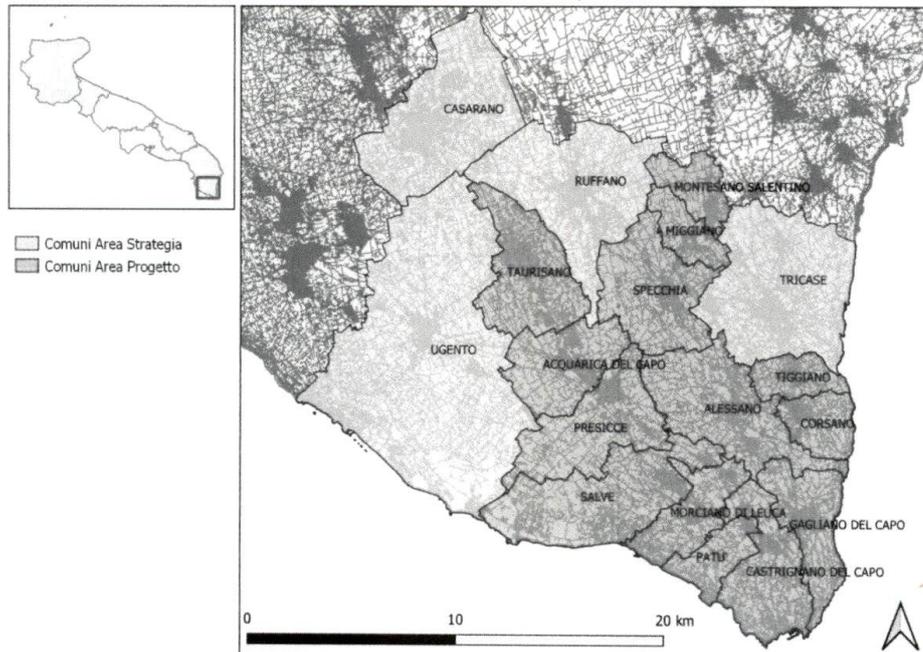


Figura 1. Perimetro dell'area interna Sud Salento, distinta in Area progetto e Area Strategia.

Il territorio, si connota come la penisola di una penisola, un "cul de sac", ovvero la propaggine orientale di un *mainland* peninsulare. Si tratta di un territorio che si affaccia sulla costa bagnato sia dal mar Adriatico che dal mar Jonio ad Ovest, arrivando ad un totale di 55 km lineari di costa. Il territorio interno è connotato dalla presenza delle "serre", piccole dorsali collinari che attraversano la penisola salentina nella sua parte meridionale, da nord-ovest a sud-est. I centri abitati dell'area hanno altitudini comprese tra 120 e 150 m slm. Tale aspetto, unito alla vicinanza al mare, rende il territorio ricco di punti panoramici e prospettici. Il territorio presenta un sistema insediativo costituito da un reticolo di piccoli centri contigui e poco popolosi, con diverse frazioni interne e "marine" sulla costa, legati ad una centralità di servizi ad Alessano (scuole e commercio) e in parte Gagliano del Capo (servizi poliambulatoriali), ma soprattutto dipendente dai centri di Tricase e Casarano (scuole, ospedale, uffici pubblici).

L'area è sostanzialmente un territorio rurale, prevalentemente coltivato con oliveto a maglia larga, poche volte intervallato da macchia mediterranea e arbusti, con seminativo o colture permanenti nei pressi soprattutto dei centri abitati, dove si trovano anche frutteti poco estesi ed orti. Le aree a pascolo sono concentrate solo verso le serre adriatiche e nelle immediate retrovie delle aree marine. Il tessuto rurale presenta un reticolo stradale storico, per ampi tratti ancora intatto; sono diffuse e pregiate le forme architettoniche rurali come le masserie, le chiese rupestri, i ripari in pietra a secco, i tratturi, le torri costiere intessute dentro un groviglio di muretti a secco e macchia mediterranea.

L'area ricade interamente nell'Ambito di Paesaggio "Salento delle Serre", del PPTR in quanto connotata da caratteristiche naturali e storiche omogenee che derivano da identità co-evolutive (ambientali e insediative) di lunga durata.

Il 10% del territorio è interessato dal Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento e nel Parco Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, da 9 Siti appartenenti alla Rete Natura 2000, con 18 habitat riconosciuti, con una superficie forestale del 25% dei territori comunali.

La costa adriatica geomorfologicamente è costituita da una falesia alta e spesso a precipizio sul mare, mentre la costa jonica, le serre degradano dolcemente dall'entroterra verso il mare con lunghi tratti sabbiosi e con la presenza di importanti cordoni dunosi.

Questi elementi insediativi rendono il contesto locale identitario: un territorio rurale che si affaccia sulla costa sia adriatica sia ionica con forte vocazione e potenzialità turistica.

L'area interna si divide in 14 comuni dell'Area Progetto, che racchiude i beneficiari della Strategia aree interne e nel quale si realizzano gli interventi e in 4 comuni dell'Area Strategia, che completano il perimetro di tutti i comuni associati all'area interna Sud Salento.

Area Interna Sud Salento (n. 18 Comuni)	
Comuni Area Progetto (n. 14)	Acquarica del Capo, Alessano, Castrignano del Capo, Corsano, Gagliano del Capo, Montesano, Miggiano, Morciano di Leuca, Patù, Presicce, Taurisano, Salve, Specchia, Tiggiano
Comuni Area Strategia (n. 4)	Casarano*, Ruffano, Tricase, Ugento (*Casarano non ha sottoscritto la Convenzione x la partecipazione alla Strategia)

Tabella 1: Comuni dell'Area interna del Sud Salento. Casarano non ha aderito alla convenzione

Comuni del PDA	Superfici e (Kmq)	Cittadini residenti	Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	Popolazione Attiva (15-64 anni)
Acquarica del Capo	19	4766	250,8	3014
Alessano	29	6434	221,9	4065
Castrignano del Capo	21	5298	252,3	3293
Corsano	9	5558	617,6	3740
Gagliano del Capo	17	5183	304,9	3400
Miggiano	8	3564	445,5	2305
Montesano Salentino	9	2671	296,8	1459
Morciano di Leuca	14	3352	239,4	1962
Patù	9	1690	187,8	1089
Presicce	24	5435	226,5	3286
Salve	33	4634	140,4	2788
Specchia	25	4801	192	3097
Taurisano	24	11928	497	7946
Tiggiano	8	2863	357,9	1919
Area progetto	249	68.177	302,2	43.363
Casarano	39	20285	520,1	13223
Ruffano	40	9812	245,3	6139
Tricase	43	17581	408,9	11639
Ugento	100	12437	124,4	8160
Area strategia	222	60.115	324,7	39.161
TOTALE	471	128.292	307,19	82.524

Tabella 2: Dati demografici dell'area interna Sud Salento (Fonte: ISTAT e Agenzia per la Coesione Territoriale 2017).



Tutti i Comuni dell'Area rientrano nella categoria "aree interne" e nessuna è di tipo ultra-periferico.

Dal punto di vista demografico il decennio (2001-2011) ha segnato una stagnazione della popolazione, dal 2011, al 2017 si è registrato da un calo di 1.311 abitanti.

L'indice di vecchiaia è in costante aumento: da 114 anziani ogni 100 giovani presenti nel 2002, dati relativi al 2014 hanno riportato una differenza sempre più marcata, con 184 anziani su 100 giovani. La percentuale di stranieri residenti nell'area è in crescita, al 2016 la percentuale totale era del 2,25%.

La superficie agricola si attesta al 60,9% della superficie totale ed è cresciuta del 2,6%. I conduttori agricoli sotto i 39 anni, rappresentano il 45,8%, superando la media regionale e nazionale aree interne.

1.2 Condizioni iniziali

Istruzione e formazione

Il 18,5% degli studenti, in prevalenza maschi, si ritira dagli istituti scolastici. Di questi, la percentuale che non lavorano è al 33,3% rispetto alla media italiana di 24,1%.

Criticità analoghe nell'istruzione complessiva: al 2017, in media, il 39,5% di persone tra 25 e 64 anni hanno un diploma di istruzione secondaria di primo grado, rispetto alla media nazionale di 51,1%; inoltre, il 22,2% di adulti con un'età compresa tra 30 e 34 anni hanno ricevuto un'istruzione universitaria, rispetto alla media nazionale di 26,7%.

Tutti i comuni hanno una scuola primaria e la percentuale di classi con meno di 15 alunni è più elevata alta rispetto alla media regionale. Gli istituti secondari di 2° grado sono invece concentrati nei due poli di Alessano (Istituti Tecnici e Professionali) e Tricase (Licei). Si registra una buona diffusione del tempo pieno.

Sulle scuole secondarie di primo grado non si registrano dati in controtendenza rispetto alla situazione media regionale. Le scuole secondarie di secondo grado registrano una maggiore concentrazione rispetto alla media regionale.

Il tasso di mobilità dei docenti è basso, tendenzialmente più elevato per i docenti a tempo determinato.

Sanità e servizi socio-assistenziali

Nel territorio in esame sono presenti 3 strutture ospedaliere a Tricase, Casarano e Gagliano del Capo e sono interessate dal piano regionale di riordino della rete ospedaliera. L'ospedale di Tricase, (privato e convenzionato con il sistema sanitario) è una struttura di alto livello, l'unico a presentare un dipartimento d'emergenza e accettazione (DEA). Sono inoltre presenti due strutture residenziali per anziani, ad Alessano e Casarano.

L'area ha un numero di prestazioni erogate molto basso e un tasso di ospedalizzazione nella media regionale. L'ospedalizzazione evitabile ha però margini più elevati. L'indicatore dell'emergenza-urgenza è leggermente più alto rispetto alla media nazionale.

Mobilità e connettività digitale

La conformazione geografica colloca il territorio in una posizione "marginale" rispetto agli snodi della logistica. Il sistema delle infrastrutture ha risolto parzialmente questo svantaggio con la grande viabilità e l'uso dei mezzi privati. Il territorio infatti è tra le prime aree nazionali e la prima regionale per l'incidenza nell'uso del mezzo di trasporto individuale.

Il settore ferroviario è dotato di una rete diffusa e capillare in un territorio che si connota per la sua alta densità abitativa e correlazione urbanistica, ma è al limite della sicurezza, inadeguato a



sostenere un servizio efficiente.

Il servizio di trasporto pubblico locale, di competenza regionale, risente di una mancata riorganizzazione e adeguamento alle esigenze di un sistema di trasporto integrato, chiaramente finalizzato a contenere l'uso del trasporto individuale attraverso l'offerta di un servizio efficiente.

La diffusione della Banda Ultra Larga è sostenuta dal programma regionale che si propone la copertura di tutte le aree bianche residue, sia interne che costiere, presenti nell'area del Sud Salento. Le aree così individuate, che rivengono dalla consultazione pubblica effettuata da Infratel e conclusasi a fine 2017 sono complementari sia agli interventi già realizzati o in corso di realizzazione su fondi regionali sia agli interventi che gli operatori privati hanno dichiarato di aver attuato o pianificato nei prossimi tre anni. Entro il 2020 saranno garantiti servizi di connettività idonei a assicurare in modo stabile e continuativo ad ogni cliente, nella totalità delle Unità Immobiliari, una velocità di connessione in Banda ultra Larga ad almeno 30 Mbit/s.

Turismo

Nel 2017 sono stati registrati più di 1 milione 250 mila pernottamenti in strutture ricettive ufficiali il 15% del totale provinciale con una permanenza media di 6 gg. Il tasso di ricettività ogni mille abitanti è pari a 111 %.

L'analisi qualitativa di settore evidenzia una preponderante domanda "balneare", con una progressiva integrazione all'offerta territoriale.

La parte pubblica risente di una cultura pre-turistica. Il sistema locale stenta a dotarsi di una strategia coerente e manca di un coordinamento dei diversi attori pubblici e privati utilizzatori di risorse pubbliche indirizzate al settore.

Settore agroalimentare

La proprietà fondiaria è costituita in gran parte da aziende di piccole e piccolissime dimensioni: su una totalità di 16.270 aziende, 15.648 hanno media aziendale inferiore a 3 ha, intesa come quella "superficie comprendente seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli". La produzione preponderante è quella olivicola.

L'area presenta alcune eccellenze nel settore enologico e olivicolo ma i limiti strutturali delle aziende e la scarsa cooperazione tra produttori limita lo sviluppo delle potenzialità presenti.

Di recente l'infezione causata dalla Xylella fastidiosa alle piante di ulivo sta provocando gravi danni all'economia olearia, una drastica riduzione dei redditi dei conduttori, una spogliazione dei caratteri identitari del territorio.

Settore industriale e manifatturiero

L'area rappresentava un punto di forza del tessile abbigliamento calzaturiero regionale, sino ad essere individuato come il distretto del TAC della Regione Puglia. Le nuove condizioni della globalizzazione hanno provocato la crisi del settore, privando il territorio dell'anima della manifattura locale. L'accordo Stato e Regione ha portato alla sottoscrizione nel 2009 con il sistema locale ad un piano di ristrutturazione e rilancio, rimasto per gran parte inattuato.

Di recente gli effetti più generali della crisi hanno riversato sull'area nuovi effetti negativi

SINTESI DELLE CRITICITA'

Popolazione: riduzione delle fasce più giovani per mancanza di opportunità di lavoro, aumento degli over 65. **Mobilità:** elevato utilizzo di mezzi di trasporto individuale per gli spostamenti giornalieri, scarsità e sovrapposizione dei servizi di trasporto pubblico, con sacche di inefficienza e spreco, scarsa integrazione con i servizi scolastici e sanitari, servizi ferroviari precari, assenza di nodi intermodali.

Scuola: riduzione della popolazione scolastica nelle scuole primarie e elevata migrazione dei giovani nella scuola secondaria, limitata offerta formativa legata alla vocazione del territorio.

Sanità: alto tasso di incidenza della popolazione over 65, basse prestazioni specialistiche ambulatoriali,



tasso di ospedalizzazione elevato, forte carenza nell'ambito della Assistenza Domiciliare Integrata.

Sviluppo locale: ridotta capacità di spesa dei Comuni e limitate esperienze pubbliche su azioni integrate a sostegno dello sviluppo locale. Elevato tasso di disoccupazione, scarsa presenza di imprese e propensione a forme di cooperazione; Il sistema agricolo e agroalimentare è formato da micro-aziende con maglie poderali ridottissime, scarso turnover giovanile, tecniche produttive con scarsa incidenza di qualità. L'area è infetta da *Xylella fastidiosa* e da un processo di essiccazione degli ulivi. Il settore turistico ha indici di crescita inferiori alla media regionale, è un turismo a forte valenza balneare, poco integrato con le attività dell'entroterra, privo di un coordinamento e indirizzo pubblico nel sistema territoriale, con limitate esperienze di collaborazione tra imprese.

Tendenze in atto

Nel quadro delle dinamiche economiche e sociali degli ultimi anni, il tessuto produttivo e il modello di governance locali si sono mostrati scarsamente in grado di adattarsi ai cambiamenti. Nonostante la presenza di eccellenze in diversi settori, numerosi fattori indicano che la traiettoria evolutiva è entrata in una fase di impoverimento del tessuto economico e sociale.

Sotto il profilo economico, la scarsa integrazione istituzionale e la frammentazione delle aziende costituiscono un freno alla crescita; i Comuni hanno una ridotta capacità di spesa, le imprese mostrano difficoltà competitive in particolare nel settore turistico e agricolo.

La razionalizzazione dei servizi in base al criterio dell'efficienza, incide sulla qualità/quantità dei servizi ambientali, scolastici, socio-sanitari e della mobilità, rendendoli più costosi e meno accessibili ad una fascia sempre più ampia della popolazione.

L'emergenza *Xylella*, con l'essiccamento degli ulivi, prefigura sul piano economico e sociale una drastica riduzione della produzione olivicola e del reddito, con il conseguente depotenziamento delle attività innovative avviate e lo scenario di un paesaggio inedito con ricadute sulla competitività del settore turistico.

L'area è in presenza di un circolo vizioso su cui incombe una calamità economico/ambientale, destinata ad accelerare i processi di impoverimento. Senza una politica regionale e nazionale adeguata, nel breve e medio termine si avrà una diffusione rapida dei livelli di povertà, una crescita esponenziale dei fenomeni migratori, con una forte accentuazione:

- del processo di invecchiamento della popolazione;
- di abbandono del territorio delle fasce attive di popolazione;
- del degrado del paesaggio rurale;
- dell'uso del territorio agricolo per fini produttivi;

con una ricaduta negativa sul livello dei servizi e della capacità manutentiva del territorio.

SINTESI DELLE PRINCIPALI OPPORTUNITA' DELL'AREA

Territorio.

- Diffuso patrimonio storico architettonico e culturale.
- Costa diversificata e mare pulito.
- Presenza di aree naturalistiche con paesaggio rurale di ulivi secolari.
- Borghi storici di pregio, con insediamenti archeologici, inseriti su percorsi religiosi e ambientali.
- Rete stradale di scorrimento.
- Articolazione diffusa e capillare della rete ferroviaria.
- Struttura ospedaliera di qualità.
- Rete di Istituti scolastici. Economia.
- Importanti flussi turistici.



- Offerta recettiva diversificata.
- Riutilizzo di patrimonio immobiliare privato a fini turistici.
- disponibilità operatori turistici a partnership pubblico/privato.
- Ripresa di iniziative imprenditoriali nel settore del calzaturiero legate al made in Italy.
- Presenza di attività private per l'impiego: domanda/offerta di lavoro e attività formative.
- Attività sperimentali sugli ulivi secolari con cultivar resistenti alla xylella.
- Disponibilità dei conduttori agricoli a progetti di recupero paesaggistico post-xylella.
- Prodotti enogastronomici di pregio su cui agire per le filiere corte.

Società

- Disponibilità dei protagonisti attivi pubblici e privati del territorio a realizzare gli obiettivi della Strategia.
- Opportunità di cooperazione tra operatori turistici e del settore agroalimentare per la commercializzazione e promozione.
- Opportunità di cooperazione tra produttori agricoli sui programmi integrati di paesaggio.
- Opportunità legate all'economia sociale e assistenza agli anziani.
- Implementazione di rete stabile di servizi di prossimità.
- Opportunità legate allo sviluppo di servizi privati per il trasporto pubblico a chiamata.

2 Strategia: un'inversione di tendenza

La Strategia si propone di creare le basi per la crescita della capacità competitiva dell'area valorizzando le potenzialità e le disponibilità, per contrastare i processi di impoverimento e abbandono del territorio. In passato le esperienze di lavoro su programmi territoriali sono maturate su progetti settoriali e limitati nel tempo e senza soluzione di continuità.

La costruzione della Strategia ha dimostrato che una inversione di tendenza è possibile. L'esperienza avviata ha permesso di verificare gli spazi di collaborazione praticabili. Tant'è che le azioni proposte sono state possibili attraverso la costruzione di un lavoro di squadra, che ha coinvolto i protagonisti pubblici e privati del territorio, la Regione, Provincia, strutture importanti come Ferrovie Sud Est, l'Università, il CNR. La Strategia ha avuto il suo primo banco di prova sul piano di riorganizzazione del trasporto pubblico locale e del sistema turistico. Discussione iniziata nel percorso Aree Interne e via via trasformata in un lavoro territoriale più ampio, coinvolgente altri 16 comuni della costa, dell'area Poggiardo-Otranto, con Ferrovie SudEst, la Provincia, la Regione con la costituzione di un tavolo tecnico permanente per condividere un piano di riorganizzazione integrata del trasporto pubblico. Metodo che ha consentito l'intesa sul piano di trasporto pubblico locale con la Regione e la Provincia, Ferrovie SudEst di Trenitalia, compreso la scelta di dotare l'area del piano sovracomunale della mobilità sostenibile (PUMS). La stessa esperienza si è replicata sui servizi al sistema turistico. Comuni, Regione, Puglia Promozione, il sistema locale, i privati, insieme per dotare l'area di una governance pubblico-privata attraverso l'istituzione della "Destinazione turistica Sud Salento", un progetto territoriale da Otranto ad Ugento, per un programma di sviluppo turistico unitario, di riorganizzazione del sistema di informazione e accoglienza, con l'avvio dei percorsi di qualità e integrazione delle attività di promozione turistica. Anche questo caso, ancor prima della adozione della Strategia, 36 Consigli Comunali hanno approvato la convenzione, con l'insediamento degli organismi, concludendo positivamente il procedimento di evidenza pubblica per la partecipazione dei privati. Da ultimo l'iniziativa sull'emergenza *Xylella fastidiosa*. Dopo la riflessione promossa da SNAI nel contesto

della fiera di Bari, d'intesa con la Regione, in collaborazione con il CNR, l'Università, sono stati individuati strumenti e modalità di intervento "per il ripristino del paesaggio colpito", compresa la norma (legge di bilancio regionale 2019) che consente ad Aree Interne, l'elaborazione delle linee guida per i "Progetti Integrati di Paesaggio" e il riconoscimento dei produttori nella veste di "Giardinieri di Paesaggio", indicati nella Strategia come attori protagonisti. In coerenza con questa impostazione i Comuni con il GAL hanno pubblicato la manifestazione d'interesse indirizzata ai conduttori agricoli per raccogliere le disponibilità al processo che la Strategia intende avviare, ottenendo ampia adesione. Il Metodo anche in questo caso ha fatto scuola prima ancora della approvazione formale della Strategia. Un primo bilancio consente di affermare che l'esperienza avviata ha arricchito tutte le parti in causa, i Comuni hanno avvertito l'inadeguatezza del "far da se", la Regione della necessità di interagire con il territorio, gli operatori di cooperare, il metodo ha prodotto i primi risultati concreti. La Strategia si configura come un "cantiere aperto", dove il percorso di costruzione contamina i programmi e le scelte dei diversi soggetti prima ancora della formalizzazione degli accordi.

2.1 Risultati attesi

I focus, i tavoli di approfondimento, gli incontri mirati, in continuità con il Preliminare hanno consentito di definire un quadro programmatico di medio e lungo periodo, su cui Regione ed Aree Interne si impegnano ad interagire con l'utilizzo delle risorse stanziare dalla legge di stabilità e dalla DGR 2186/2016 attraverso APQ.

Servizi territoriali

Mobilità: nell'ambito dei servizi, la riorganizzazione del trasporto pubblico è l'obiettivo per eccellenza. Il sistema esistente condiziona negativamente i problemi di spostamento della popolazione stanziata, compreso il pieno utilizzo dei servizi sociali e delle opportunità di istruzione e formative presenti nel territorio, riversando i costi sulle famiglie e le imprese. La discussione con gli attori istituzionali, Ferrovie SudEst, Regione, Provincia, distretto scolastico e sanitario ed operatori turistici ha consentito di condividere interventi puntuali nel breve e lungo periodo, integrati nel TPL, con il piano di riorganizzazione di Ferrovie SudEst.

Sanità e Welfare: l'intervento proposto dalla Strategia in APQ sostiene l'introduzione del trasporto a chiamata per la popolazione più svantaggiata, per usufruire dell'erogazione dei servizi dei presidi socio-sanitari. Più in generale si propone di potenziare e ampliare le esperienze più innovative rivolte alla popolazione anziana e disabile.

Istruzione e formazione: l'intervento proposto dalla Strategia in APQ è il potenziamento del servizio di trasporto per consentire la fruizione di programmi pomeridiani sperimentali. La sperimentazione di un sistema a "rete" tra gli Istituti, il potenziamento dei rapporti interistituzionali per l'innovazione didattica e l'ampliamento dell'offerta formativa, l'integrazione con le politiche di formazione territoriale rientrano tra gli obiettivi da perseguire all'interno dell'ASSE 10 in relazione ai bandi regionali.

La cooperazione: la Strategia ha bisogno di un qualificato associazionismo tra le istituzioni e di un corrispondente livello di collaborazioni tra operatori dei diversi settori.

Il progetto sperimentale proposto in APQ è il sostegno alla cooperazione istituzionale, per qualificare la capacità governance. Unitamente all'avvio di progetti di cooperazione tra imprese, nel settore turistico, agricolo e della manifattura. La continuità verrà garantita attraverso il consolidamento e lo sviluppo di tali esperienze, con l'allestimento di servizi permanenti per l'assistenza ai percorsi di collaborazione tra operatori economici.



Sviluppo locale

Agricoltura-paesaggio:

La Strategia propone l'individuazione di progetti a carattere sperimentale che, partendo dalla riconversione colturale delle superfici colpite da Xylella fatidiosa, uniscano alla riconversione anche la valorizzazione multifunzionale delle aziende (tramite progetti di agriturismo, agricoltura sociale, ecc.), con forme di sostegno alla costituzione delle Associazioni Fondiarie tra i piccoli conduttori; il sostegno ad interventi di riconversione paesaggistica per il ripristino di infrastrutture verdi, di contesti ambientali visivamente colpiti e degradati dall'espianto degli ulivi, anche attraverso l'adozione di linee di indirizzo per "Progetti Integrati di Paesaggio post-xylella" come indicato nella LR 277/18, che risultino complementari alle azioni oggi previste dal Por-Fesr in attuazione del PPTR, individuando nei Comuni delle aree infette da xylella, i soggetti promotori di iniziative per il recupero del paesaggio colpito da xylella in particolare per la manutenzione e valorizzazione paesaggistica dei terreni demaniali il recupero dei terreni incolti e/o abbandonati, e di attività di informazione, comunicazione e assistenza anche attraverso l'istituzione sportelli informativi, per tutte le attività previste dal programma regionale di ricostruzione. La Strategia si propone come interlocutore privilegiato della Regione per l'utilizzo delle risorse che si renderanno eventualmente disponibili a valere sul Fondo Sviluppo Coesione 2014-20 quale integrazione al piano operativo "Agricoltura" emergenza xylella.

Turismo: la Strategia con l'APQ si propone il sostegno alla "Destinazione Turistica Sud Salento", per sperimentare una delle azioni previste dal Piano regionale la Destination Management Organization (DMO) al fine di contribuire alla definizione di un prodotto turistico il più possibile unitario e favorire l'integrazione dei servizi offerti dagli operatori che agiscono all'interno della filiera turistica locale, stimolandone la collaborazione con l'azione pubblica. Nel medio e lungo periodo la Strategia si propone di dare continuità alle politiche regionali per il recupero di importanti comparti dei borghi a forte valenza storico culturale, degli insediamenti turistici costieri e delle emergenze ambientali, per incrementare la qualità dell'offerta.

Manifattura: la discussione non ha consentito di puntualizzare il percorso individuato nel Preliminare, l'integrazione tra l'utilizzo delle risorse residue previste dalla L.181 per la riconversione delle aree industriali, l'istituzione del job center e la costituzione della rete d'impresa del settore TAC, per l'incertezza dei provvedimenti a monte, necessari a costruire un progetto coerente. I Comuni di Aree interne convergono con la Regione, nel quadro della evoluzione delle politiche in materia di agenzie, assistenza al reddito, politiche lavoro, formazione e di sostegno agli investimenti, di predisporre azioni di intervento che non risultino sovrapponibili ai programmi in essere, ma integrative e funzionali a riorganizzare nel territorio il rapporto tra attività scolastiche-formative, politiche del lavoro, investimenti. Questo per meglio rispondere ai fabbisogni emersi in sede di definizione della Strategia quali la gestione in rete di alcuni servizi (sicurezza e ambientalizzazione), la promozione del settore per attrarre nuovi investimenti e l'innovazione del settore per rispondere in modo più efficiente alle richieste di mercato.



Segno di una scelta permanente

L'obiettivo generale della Strategia è rafforzare la capacità competitiva dell'area, ciò richiede una qualità delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni più elevata. La scelta di sviluppare e consolidare nel territorio l'associazionismo tra Comuni va in questa direzione, in particolare la scelta di procedere al superamento delle due Unioni, "Presicce e Acquarica" e "Leuca bis", per confluire nell'Unione di Leuca.

Attualmente l'Unione di Leuca esercita in forma associata le funzioni nel campo:

- servizi ambientali di raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- servizio di randagismo, con costruzione e gestione di struttura di ricovero;
- attività di promozione turistica e di eventi;
- attività prevista per esercizio associato del C.U.C.;
- attività previste PPTR in materia di pareri Paesaggistici.

Con delibera di Giunta dell'Unione si è proposto ai Consigli Comunali l'esercizio associato di due nuove funzioni in materia:

- di catasto;
- protezione civile.

Tali scelte rappresentano il primo passo concreto avviato dalla Strategia, per la costituzione di un Unione "rafforzata", la Grande Unione dei Comuni del Capo di Leuca. Un'organizzazione innovativa, capace di integrare due livelli: l'esercizio delle funzioni obbligatorie previste dalla normativa sulle Unioni e le funzioni non obbligatorie, di co-pianificazione su scala comprensoriale, nei settori della mobilità, del turismo, della "ricostruzione" del paesaggio. In questo quadro la fusione tra Comuni risulta del tutto conseguente. La scelta della Amministrazioni di Acquarica-Presicce, approvata dai cittadini con il recente referendum, di dar vita ad un'unica Amministrazione ne costituisce il primo esempio.

L'obiettivo dell'Unione "Rafforzata", verrà raggiunto attraverso un percorso processuale, passo dopo passo, un cantiere aperto a possibili varianti. Il primo passo è rappresentato dall'adesione del Comune di Specchia (avvenuta il 20 dicembre 2018), all'Unione del Capo di Leuca rappresentativa dei Comuni di Alessano, Castrignano, Corsano, Gagliano, Morciano, Patù, Salve, Specchia, Tiggiano, adesione che consente nell'immediato di corrispondere al requisito SNAI.

La seconda scelta sarà la definizione del "piano" di sviluppo e organizzazione dell'Unione "allargata" e "rafforzata" dei Comuni dell'area progetto, per definire indirizzi, strumenti, organizzazione, tecnologie per gestire al meglio le funzioni obbligatorie e non obbligatorie che verranno previste. Per quelle obbligatorie, la discussione ha individuato l'istituzione del Centro informativo unificato: banca dati territoriale, gestione delle procedure unificate, gestione del catasto dell'Unione e dei servizi collegati. Tale obiettivo verrà perseguito con la Regione in eventuale collaborazione con InnovaPuglia, all'interno del percorso previsto dell'azione 2.2 del POR FESR 2014 -2020 "interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese", si provvederà infatti alla razionalizzazione dell'esistente alla funzionalizzazione dei programmi e piattaforme già prodotte, alla individuazione dei programmi e attività di implementazione necessarie a fornire i supporti necessari alla gestione delle attività in capo all'Unione e al rapporto dei Comuni con il sistema regionale e nazionale.

Si prevede inoltre l'istituzione del centro unico di Protezione Civile dell'Unione. Fatto salvo la responsabilità in materia in capo al Sindaco, si provvederà, in accordo con la Regione attraverso l'utilizzo dell'azione 5.2 del POR-FESR, all'aggiornamento dei piani comunali, la loro integrazione e l'avvio in forma associata delle attività relative all'istituzione della centrale operativa, al coordinamento dei gruppi comunali di volontariato, con attività di formazione e esercitazione del personale addetto, compreso le attività di supporto ai Sindaci dei Comuni, con campagne di



informazione, comunicazione, rivolte alla cittadinanza (scheda PA2).

Per quelle non obbligatorie si prevede la programmazione e gestione del sistema di trasporto pubblico locale a sostegno dei servizi scolastici, dei servizi socio sanitari per le persone anziane e disabili, per i servizi a chiamata; l'attività di supporto alla qualificazione del prodotto turistico con l'esercizio associato delle funzioni dei servizi di informazione e accoglienza turistica; le attività che verranno individuate per la predisposizione e gestione dei Progetti Integrati di Paesaggio e le misure di sostegno alla riqualificazione industriale del TAC.

In tale contesto la Strategia propone, attraverso APQ, interventi sull'azione 11.3 del POR-FESR di miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione, tali interventi sono a supporto della gestione associata di tali servizi, del coordinamento delle attività iniziali, di formazione del personale addetto, di raccordo con gli stakeholder, come dettagliato nella scheda PA1.

L'Unione "Rafforzata" dovrà prevedere il coordinamento delle attività di supporto alla Strategia attraverso la costituzione di un ufficio di piano permanente che si affiancherà all'attività di assistenza tecnica della Strategia (Scheda AT1), per acquisirne indirizzi, obiettivi e salvaguardare nel tempo il consolidamento dell'esperienza avviata; la qualificazione tecnico funzionale dell'Unione verrà potenziata attraverso una collaborazione stabile con il GAL Capo di Leuca, per i servizi di supporto alle attività di sviluppo e ai processi di cooperazione tra imprese.

L'Unione "Rafforzata" sarà inclusiva dei soggetti più attivi presenti nel territorio, impegnati nella sfida competitiva, nel consolidamento dello spirito civico e di comunità, in modo tale da soddisfare pienamente alcuni principi della legislazione regionale: la n 34/2014 in materia di Unioni e l'esercizio associato di funzioni, la n 64/ 2017 in materia di "programmi d'area integrati" a sostegno dello sviluppo locale, la n 28/2017 per favorire percorsi partecipativi del sistema locale al programma di sviluppo regionale.



3 Strategia e risorse

4.1 Strategia nel lungo termine

Il cambiamento perseguito dalla Strategia, sta nel combinare la qualità della *governance* con le azioni per la valorizzazione delle risorse locali. La sfida è elevare e diffondere la qualità dei servizi della mobilità, della scuola e socio-sanitari, con la promozione di interventi in ambiti strategici dello sviluppo per "specializzare" l'area nel territorio regionale, attivando la partecipazione delle comunità locali e degli attori portatori di esperienze innovative.

La "specializzazione" dell'area passa attraverso la qualificazione dell'offerta turistica. La risorsa economica per eccellenza, la leva per il rilancio competitivo dell'area, dove risiedono le migliori esperienze in termini di quantità e qualità di attività imprenditoriali, di un territorio le cui chiavi di accesso sono una diversa faccia della Puglia e dell'Italia, meno commerciale, ancora "vera", che fa leva sulle sue coste, i borghi, il paesaggio, i prodotti e su una posizione geografica assolutamente favorevole. Capo di Leuca una "Destinazione Turistica", un'identità, il senso di appartenenza a un territorio ricco di potenzialità e futuro di cui il paesaggio, costituisce insieme identità, economia, immagine, comunicazione. Perseguire tale obiettivo con coerenza richiede di misurarsi con un'emergenza paesaggistica inedita, al tempo stesso accettare la sfida della "qualità" per la competitività che deve investire l'iniziativa pubblica e privata.

L'abbattimento degli ulivi è destinato a modificare profondamente l'economia e il paesaggio rurale, e richiede nuove produzioni e nuovi paesaggi. La Strategia si propone come esperienza "Pioniera", per trasformare l'emergenza in opportunità, individuando progetti a carattere sperimentale che, partendo dalla riconversione colturale delle superfici colpite da Xylella fatidiosa, uniscano alla riconversione anche la valorizzazione multifunzionale delle aziende (tramite progetti di agriturismo, agricoltura sociale, ecc.), favorendo la cooperazione tra piccoli produttori; sperimentando azioni in grado di svilupparsi in ambienti sottoposti a profonde trasformazioni, seguendo un processo evolutivo di nuove economie e nuovi paesaggi, attivando i Comuni con l'adozione di linee guida (Piani Integrati di Paesaggio post-xylella), per ampliare il raggio d'azione del PPTR per la riqualificazione dei paesaggi compromessi, anche attraverso il recupero di terreni incolti e/o abbandonati.

Qualità per competere. Il successo delle zone turistiche sta nell'aver perseguito in modo costante e determinato la qualità dell'organizzazione dei sistemi territoriali di riferimento e nell'aver saputo integrare l'offerta turistica primaria con la diversità delle risorse offerte dal sistema territoriale. Per l'area del Capo di Leuca la sfida della "qualità" investe in primo luogo l'assetto urbano e degli insediamenti costieri. Il piano della mobilità può rappresentare l'occasione per l'avvio di un processo di riorganizzazione integrata dell'assetto urbano che investe un territorio di oltre 120.000 abitanti, moltiplicati dal turismo estivo. Esso può rappresentare il filo rosso su cui imbastire un ridisegno funzionale ed estetico della rete urbana e periurbana, attraverso interventi infrastrutturali di supporto, di connessione tra i borghi, degli insediamenti costieri e delle reti rurali. Al tempo stesso la scelta della Strategia di giocare le proprie carte sulla riorganizzazione dei servizi di trasporto, oltre a favorire un riequilibrio delle opportunità, nei confronti di chi a bisogno dei mezzi pubblici per il lavoro, la scuola, ha tutte le credenziali per concorrere alla crescita delle dotazioni territoriali necessarie alla crescita competitiva del sistema locale.

Sud Salento una "Destinazione Turistica" che si riqualifica nella sua dimensione urbana e paesaggistica, nella qualificazione dei servizi, in una prospettiva di un'economia di tipo "residenziale", nella quale i flussi di reddito, provenienti dall'esterno (turisti) sono catalizzati e massimizzati sul territorio, rafforzandone l'attrattività. Nuove entrate per il territorio comportano



nuove opportunità per le imprese, maggiori occasioni di impiego, aumento della propensione al consumo locale, miglioramento dei servizi. In questa visione, il tessuto delle piccole imprese locali può assumere un ruolo chiave, i progetti di cooperazione intersettoriali le necessarie iniezioni di fiducia.

In questo conteso un ruolo speciale è assegnato alla scuola, che è chiamata a lavorare per la costruzione di una nuova identità partendo da una maggiore conoscenza della storia locale, fatta di memorie ma soprattutto di spinte rigenerative, sulla quale coinvolgere anche i residenti stranieri che per molti aspetti rappresentano il futuro dell'area. Questo si può fare, ma elevando la qualità della governance, del binomio scuola/formazione, attraverso l'attivazione di un coordinamento dei vari centri erogatori, gli istituti, la costruzione di un rapporto istituzionalizzato con i Comuni dell'Area Interna e la Regione, con una sapiente regia, per garantire la fornitura di servizi educativi/formativi/innovativi, sperimentali, in stretta relazione alle esigenze e potenzialità di imprese e territorio.

Altrettanto vale per i servizi socio-sanitari, le cui criticità non sono difformi dal resto della Puglia, ma che per essere affrontate in modo efficace hanno bisogno di un supplemento di coesione, di integrazione, monitoraggio e controllo. Di qui la scelta di utilizzare la Strategia, il rapporto tra Comuni e Regione, per mettere a regime le esperienze fin qui fatte nel campo dell'assistenza agli anziani, e "diffondere" le migliori prestazioni.

4.2 Risorse e attuazione

L'obiettivo è ambizioso. Le risorse destinate dalla Legge di Stabilità e dalla Giunta Regionale rendono disponibili 6.740.000 euro. Sono risorse limitate per la dimensione e la complessità dei problemi posti dalla Strategia. La "suggerione" di assegnare ai progetti pilota/sperimentali la possibilità di invertire la situazione è una missione impossibile. La Strategia per affermarsi nel tempo, nella pratica di governo locale, ha bisogno di "sperimentazione" e di risorse per far percepire alla comunità la possibilità di invertire la tendenza in corso, solo in questo modo gli attori locali, i protagonisti dell'innovazione, saranno motivati a spendersi per un disegno a lungo termine. Il Capo di Leuca oltre alla "cassetta degli attrezzi" fornita da SNAI ha bisogno di risorse aggiuntive rispetto a quelle stanziare, per offrire un orizzonte credibile alla Strategia. Sull'argomento si è intrattenuta gran parte della discussione post-preliminare tra i Comuni, il CTAI e in particolare la Regione. Il confronto è stato proficuo, ha consentito di stabilire un punto di sintesi: la sottoscrizione dell'APQ finalizzato all'utilizzo delle risorse disponibili della Legge di Stabilità e della DGR n. 2186/2016 per il supporto ad azioni pilota. In merito all'ulteriore sviluppo della Strategia, la Regione verificherà, sulla base del quadro normativo esistente, nonché delle risorse eventualmente disponibili, la possibilità di programmare ulteriori risorse in favore dell'Area interna.

Gli interventi pilota, proposti per l'APQ potremo definirli di natura orizzontale, di sistema, "autonomi", in grado di introdurre elementi di cambiamento e innovazione, tali da rappresentare un "precedente" favorevole al consolidamento e sviluppo della Strategia nel tempo.

Questo vale in particolare per la riorganizzazione dei servizi di trasporto, la cui azione rientra nel piano di trasporto pubblico locale e nel programma di riorganizzazione di Ferrovie Sud Est. Analoga considerazione per la sperimentazione di interventi sul paesaggio nelle zone colpite dalla Xylella, la cui missione "Pioniera" viene sostenuta dalla legge di bilancio regionale 2019, che assegna ad Aree Interne il compito di indagare un percorso complementare al PSR, con azioni di ricostruzione paesaggistica e produttori nel ruolo di "Giardinieri del Paesaggio". La stessa Destinazione Turistica



rappresenta una innovazione, per il partenariato che attiva e l'integrazione delle politiche di promozione e commercializzazione. Compreso la scelta dell'Unione "Rafforzata", con la dotazione delle competenze a supporto dei processi decisionali e per le funzioni a lungo termine.

4.3 Filiera cognitiva

La ricostruzione della filiera cognitiva della Strategia aiuta a recuperare l'attrattività del territorio, contrastando la marginalizzazione valorizzando la sua collocazione spaziale, aiutando lentezze e difetti di modernità a trasformarsi in valori, dando alle potenzialità inesprese delle risorse materiali e immateriali la possibilità di agire strategicamente e meglio collocarsi nel mosaico del contesto regionale, nazionale e internazionale.

Le criticità, come potenzialità di questa speciale territorialità, possono trovare soluzioni adottando una forma mentis aperta al confronto e alla collaborazione, dando sostanza ad una modalità di governo ed organizzazione del sistema locale in grado di sostenere processi di gestione di sistemi territoriali complessi. Il metodo di lavoro non può che essere tentativo e sperimentale, che non significa improvvisazione ma piuttosto capacità di procedere incrementalmente per una maggiore specializzazione del territorio, puntando sulla coesione territoriale, senso di appartenenza e valorizzazione delle potenzialità presenti. Il valore aggiunto rappresentato dalla Strategia è l'assunzione di "Aree Interne" come modello istituzionale innovativo che supera la scala locale, optando per quella sovracomunale come sperimentazione di una visione città-territorio in cui meglio si inquadrano alcuni fenomeni di territorialità allargata riguardo lo sviluppo locale e l'erogazione dei servizi essenziali. Tutto ciò viene ricompreso nella raffigurazione condivisa della "città diffusa" che lega le azioni portanti lungo il percorso delle tre fasi attuative della Strategia.

4.4 Azioni

La Strategia si propone concretamente di creare le basi per una crescita della capacità competitiva dell'area contrastando i processi di marginalizzazione e di abbandono del territorio, nuova occupazione e facilitare l'arrivo di nuovi residenti e imprese, agendo sull'attrattività del territorio, migliorandone le condizioni di abitabilità, confort e qualità della vita.

I *focus*, i tavoli di approfondimento, gli incontri mirati hanno consentito di individuare nella fase del Progetto Preliminare tre ambiti prioritari su cui agire con la Strategia in quanto rappresentano gli elementi più critici e al tempo stesso dinamici dell'area: mobilità/assetto urbano, identità/paesaggio, turismo/sviluppo locale, rafforzamento della capacità amministrativa e Protezione Civile. In tali ambiti vengono realizzati interventi pilota o sperimentali da attuarsi attraverso APQ.

Mobilità/assetto urbano

Tempi e modalità di accesso al lavoro, scuola, servizi sanitari, località turistiche, collegamenti interni all'area e ai centri erogatori dei servizi principali risultano fortemente penalizzanti dall'attuale organizzazione di servizi della mobilità del territorio. Per la scuola e alcuni servizi socio-sanitari rivolti agli anziani l'inefficienza del trasporto risulta di ostacolo ad iniziative di riorganizzazione e innovazione del sistema formativo, sanitario e di fruizione turistica del territorio.

L'idea stessa della "città diffusa", di centri urbani contigui aventi gli stessi caratteri di pregio



storico-urbanistico che condividono lo stesso contesto paesaggistico, i medesimi spazi del tempo libero e del turismo, risulta fortemente depotenziata da una organizzazione della rete stradale e della mobilità incentrata sul trasporto individuale. È un gap destinato a vanificare qualsiasi azione volta a "specializzare" in termini di qualità il territorio nel contesto regionale e nazionale. La risposta a questa criticità oltre a favorire un servizio organizzato per rispondere alla domanda reale, a costi competitivi e sostenibili, consente la costruzione della "rete" su cui imbastire l'integrazione urbana comprensoriale futura, il filo rosso per ridisegnare l'identità di un territorio antropizzato a forte valenza paesaggistica culturale e ambientale.

I partners istituzionali Ferrovie Sud Est, Regione, Provincia, distretto scolastico, sanitario e gli operatori turistici ed economici, oltre a condividere lo scenario prospettato considera prioritaria, tra le dotazioni dei servizi territoriali da qualificare, la riorganizzazione del sistema di trasporto per la sua portata innovativa, per la forza di coesione che può rappresentare, per gli elementi di dinamismo e attrattività competitiva che può introdurre.

L'obiettivo programmatico della Strategia da perseguire attraverso la collaborazione tra Comuni Regione- Provincia e FSE è rappresentato:

- dalla sperimentazione del nuovo sistema di trasporto a domanda (TAD), la rete del trasporto collettivo su gomma basata sia su servizi di linea ad orario che su servizi flessibili;
- dall'integrazione del sistema TAD nel piano di bacino provinciale del TPL, incluso il programma di riqualificazione della rete del trasporto ferroviario previsto da Ferrovie Sud Est e la realizzazione dell'hub territoriale di Tricase come punto di snodo.
- il miglioramento della viabilità dei centri urbani e di accessibilità al trasporto intermodale, attraverso la ristrutturazione infrastrutturale delle strade di accesso ai borghi storici, alle stazioni delle Ferrovie Sud Est e alle nuove fermate del trasporto collettivo flessibile a domanda (TAD), rivalutando le potenzialità del reticolo delle correlazioni urbane, delle aree delle stazioni FSE, dei luoghi di interscambio, in diretta connessione con la creazione di zone pedonali e percorsi ciclabili secondo un modello d'intervento territoriale della "città diffusa".

Sanità e Welfare

Nella Strategia non sono destinate risorse specifiche per la Sanità poiché gli interventi individuati in fase di Preliminare rientrano nel Piano Sanitario Regionale. L'Azienda Sanitaria Locale di Lecce ha presentato il "Piano degli investimenti per interventi infrastrutturali" tramite il quale ha avviato un processo di riorganizzazione volto ad erogare prestazioni relative all'Assistenza Distrettuale e all'Assistenza Sanitaria Collettiva. I suddetti servizi rientrano nella Strategia del Capo di Leuca ed attuati con le risorse del POR-FESR PUGLIA 2014-2020.

Gli interventi previsti, si articolano in:

- nuovi modelli di governance tra medici, specialisti ambulatoriali e ospedalieri, infermieri in modo da garantire l'integrazione e l'incremento delle prestazioni specialistiche (incremento specialistica ambulatoriale);
- innovazione tecnologica (telemedicina, teleassistenza, telemonitoraggio), che consente di evitare ospedalizzazioni improprie e viene concepita come strumento per facilitare la presa in carico domiciliare e la continuità assistenziale ospedale-territorio (diminuzione del tasso di ospedalizzazione evitabile e incremento ADI);
- riorganizzazione e creazioni di nuovi Presidi Territoriali di Assistenza, dove saranno erogate forme sempre più aggregate ed integrate di prestazioni sanitarie che consentiranno di dare risposta ai bisogni di salute dei cittadini nei centri presenti nell'area, ridimensionando così



l'accesso improprio al Pronto Soccorso e riducendone i tempi di attesa (diminuzione del tasso di ospedalizzazione evitabile e incremento ADI);

- interventi strutturali di efficientamento degli edifici socio-sanitari, per generare risparmi gestionali e funzionali a incrementare, nel tempo, l'offerta di servizi e migliorare le dotazioni tecnologiche.

Ad integrazione degli interventi già programmati tra l'Asl Lecce, Distretti e Ambiti Sociali, la Strategia di proporrà di valorizzare le rete di supporto alle persone anziane migliorando l'integrazione tra i servizi sociali e sanitari con gestioni "innovative" di "comunità"

Nell'APQ si prevede un intervento integrato nel progetto del Trasporto a Domanda (TAD). Il nuovo sistema descritto nelle schede intervento M1 e M3, prevede la riorganizzazione delle linee del trasporto pubblico provinciale al fine di inserire, oltre alle relazioni casa-scuola su cui si struttura l'attuale sistema di offerta, anche le necessità di collegamento dei poli sanitari. Si agirà da un lato sull'ottimizzazione delle percorrenze attuali e, dall'altro, nell'ambito del futuro Piano di Bacino del TPL provinciale (ed in prospettiva delle gare per l'affidamento dei servizi) sulla stabilizzazione delle percorrenze aggiuntive che andranno a strutturare la "rete di secondo livello", organizzata prevalentemente su orari fissi e veicoli di maggiore capacità (autobus o minibus da 20 posti). Il servizio FlexiTAD, basato su veicoli di minore capacità (minibus da 9-16 posti) e organizzato mediante servizio porta a porta e prenotazione tramite app e call center, consentirà di raggiungere i servizi sanitari anche da parte di persone con mobilità ridotta e anziani in completa autonomia. Tutti i veicoli e le fermate del sistema TAD saranno accessibili e dotate di sistemi di infomobilità. La Strategia punta inoltre a stabilizzare le percorrenze ed il finanziamento del servizio in accordo con l'Azienda Sanitaria Locale di Lecce.

Istruzione e formazione

Per la crescita della capacità competitiva dell'area un ruolo speciale è assegnato alla scuola, che è chiamata a lavorare per la costruzione di una nuova identità partendo da una maggiore conoscenza della storia locale, fatta di memorie, ma soprattutto di spinte rigenerative, sulla quale coinvolgere anche i residenti stranieri che per molti aspetti rappresentano il futuro dell'area. Questo si può fare, elevando la qualità della governance, del binomio scuola/formazione, attraverso l'attivazione di un coordinamento dei vari centri erogatori, gli istituti, la costruzione di un rapporto istituzionalizzato con i Comuni dell'Area Interna e la Regione. Una regia per garantire la fornitura di servizi educativi/formativi/di mobilità, in stretta relazione alle esigenze e potenzialità di imprese e territorio.

In linea con quanto descritto nel Preliminare le azioni che la Strategia propone si concentrano sul target dove risiedono maggiori criticità: attività formativa e attività scolastica di secondo grado. I programmi scolastici adottati perseguono l'obiettivo di migliorare la didattica, sperimentando nuovi cicli formativi e percorsi di crescita complessiva per determinare prospettive occupazionali future. Più critica è l'attività del sistema che fa capo a formazione, scuola lavoro, offerta e domanda di lavoro. L'impegno assunto in fase di definizione della Strategia tra i Comuni e le rappresentanze degli Istituti e la Regione è di continuare il confronto per puntualizzare le azioni che si intendono perseguire su cui indirizzare la programmazione delle risorse future per lo specifico dell'area interna, in relazione ai fabbisogni economici del territorio in materia di nuovo paesaggio, turismo di qualità, riconversione produzioni agricole e della manifatturiera e dei servizi. In particolare si dovrà rispondere al punto di maggiore criticità segnalato dalla discussione, lo scollamento attuale tra domanda e offerta di lavoro attraverso lo sviluppo di un modello innovativo per l'area, basandosi su buone pratiche ed esempi virtuosi in altri contesti territoriali e



l'avvio di percorsi inter-istituzionali fra le diverse scuole. Si tratta di incrementare la capacità di lavorare in squadra utilizzando la possibilità offerta alle scuole di promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

In APQ si propone un intervento integrato nel sistema del trasporto a domanda. L'istruzione secondaria è dislocata in più centri urbani: Tricase, Alessano, Ruffano, Ugento, Casarano. L'organizzazione su più poli nel contesto urbano di un'area delimitata come il Capo di Leuca risente delle criticità e delle disfunzioni del trasporto pubblico locale che in particolare per la scuola risulta di ostacolo ad iniziative di riorganizzazione e innovazione del sistema formativo. La soluzione di tale criticità influenzerebbe positivamente la frequentazione dei percorsi innovativi pomeridiani dei diversi Istituti, e consentirebbe una prima misura a "rete" tra Istituti, e di collaborazione tra Aree Interne e il sistema formativo. Con l'intervento proposto in APQ si prevede l'adozione concordata tra i vari Istituti di un servizio di trasporto più rispondente alle esigenze sino ad estenderlo alla fascia pomeridiana, questo per consentire agli studenti di usufruire delle attività sperimentali offerte dai diversi Istituti.

Il nuovo Sistema di Trasporto a Domanda TAD, descritto nella schede intervento M1 e M2, prevede la riorganizzazione dei servizi di trasporto scolastico nell'area agendo principalmente sulla rimodulazione delle percorrenze esistenti (servizi minimi già in essere) e future (servizi inseriti nel nuovo Piano di Bacino del TPL provinciale) per allineare le linee automobilistiche alla domanda reale. Ciò avverrà preliminarmente attraverso lo studio di mobilità, che mutuerà la metodologia già sviluppata in Puglia nell'ambito dei Piani dei Tempi e degli Spazi, in particolare partendo dai risultati del progetto pilota sperimentato nell'ambito di Casarano. Punto di partenza per aggiornare origini e destinazioni attuali con il piano formativo, i plessi e gli orari scolastici includendo anche le attività pomeridiane.

Come riportato in M1, accanto alla rimodulazione delle percorrenze esistenti verranno finanziate anche percorrenze aggiuntive della cosiddetta "rete di secondo livello" che, a regime, dovranno essere inserite nei contratti di servizio con le aziende di TPL dalla Provincia di Lecce. Il Sistema TAD, per quanto concerne le fasce orarie di morbida e gli ambiti urbani dispersi, consente attraverso l'attivazione dei servizi flessibili a chiamata, di rispondere anche ad esigenze particolari e temporanee. Lo studio di mobilità e la fase di sperimentazione del sistema avranno inoltre il compito di ottimizzare i servizi Scuolabus attualmente finanziati e gestiti dai Comuni, al fine di superare la logica del confine comunale e organizzare i servizi in maniera integrata su tutta l'area interna.

Identità e paesaggio: "Terra Pioniera"

Il territorio dell'Area Interna è colpito da un problema di natura epocale che sta provocando l'essiccamento delle piante di ulivo e gravi danni al settore olivicolo, dall'altro sta tragicamente modificando il paesaggio rurale con una progressiva perdita del carattere identitario del territorio.

Il Preliminare di Strategia ha indicato i perni fondamentali su cui articolare una proposta innovativa per l'olivicoltura del Sud Salento, proposta che in parte trova supporto dal programma di Sviluppo Rurale avviato dalla Regione e costituisce un punto di riferimento per le aziende del territorio in particolare per:

a) Individuare progetti a carattere sperimentale che, partendo dalla riconversione colturale delle superfici colpite da Xylella fatidiosa, uniscano alla riconversione anche la valorizzazione multifunzionale delle aziende (tramite progetti di agriturismo, agricoltura sociale, ecc.), dove aziende o gruppi di aziende immaginano delle strategie alternative;



b) Sostenere iniziative sperimentali promosse da giovani imprenditori nella coltura dell'olivo o in altre colture arboree ad alto reddito, attivando collaborazioni anche con i centri di ricerca privilegiando richieste da parte di giovani che vogliono recuperare terreni abbandonati, anche attraverso iniziative in forma cooperativa;

c) Accompagnare la riconversione con azioni di informazione e divulgazione di tecniche sostenibili in aziende pilota che si rendessero disponibili a sperimentare pratiche sostenibili, e di trovare poi canali di comunicazione dei risultati raggiunti verso un pubblico più vasto di imprese.

La discussione di accompagnamento alla definizione della Strategia e il confronto con la Regione ha consentito di individuare nel binomio agricoltura/paesaggio il filo conduttore di un percorso complementare agli obiettivi su indicati. Azioni complementari alle misure previste del PSR a sostegno delle aziende agricole, con attività di sostegno estese ai piccoli conduttori. Azioni complementari alla riqualificazione urbana e costiera previste dal Por-Fesr, con interventi sperimentali di riconversione estesi ad aree e spazi di "Paesaggio compromesso da xylella".

Complementari al PSR risultano le proposte di Aree Interne a sostegno dei piccoli produttori di unità produttive di piccola e piccolissima dimensione, destinate ad una produzione olivicola minore con fatturati inferiori a quelli richiesti dai bandi PSR; queste unità rappresentano l'80% del territorio a uliveto e decidono le condizioni del "paesaggio rurale" dell'area, e sono privi di qualsiasi misura di sostegno.

La Strategia propone alla Regione il riconoscimento dei piccoli produttori come soggetti attivi del processo di ricostruzione del potenziale produttivo e paesaggistico introducendo nei regolamenti attuativi del PSR la necessaria "flessibilità". Al tempo stesso si propone di sperimentare nel territorio di Aree Interne forme di sostegno alla costituzione delle Associazioni Fondiarie tra i piccoli conduttori per consentire:

- a) la ricostituzione di unità di coltivazione produttive economicamente sostenibili in grado di favorire l'occupazione, la costituzione e il consolidamento di nuove imprese agricole;
- b) il recupero dei terreni incolti e/o abbandonati, per stimolare l'imprenditoria e l'impiego di risorse lavorative locali;
- c) il recupero dei muretti a secco, dei percorsi rurali, compreso il rimpianto di varietà arboree autoctone per finalità paesaggistiche;
- d) per organizzare e promuovere, "filieri" intersettoriali o "club di prodotto" tra operatori turistici e produttori agricoli locali per promuovere il turismo e le produzioni enogastronomiche;
- e) attività di informazione, comunicazione e assistenza ai piccoli conduttori/proprietari, attraverso la strutturazione di un servizio di uno sportello informazione territoriale.

Altrettanto complementare alle misure oggi disponibili, risulta la proposta di Aree Interne di individuare nei Comuni delle aree infette da xylella, i soggetti promotori di iniziative per il recupero del paesaggio colpito da xylella in particolare:

- per la manutenzione e valorizzazione paesaggistica dei terreni demaniali, dei percorsi rurali, delle aree periurbane pubbliche, che costituiscono focolai permanenti di infezione, e di degrado ambientale;
- per stimolare il recupero dei terreni incolti e/o abbandonati, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del comodato d'uso da esercitare nei confronti dei piccoli produttori non attivi, per interventi di risanamento e ricostruzione del paesaggio rurale, favorendo l'imprenditoria e l'impiego di risorse lavorative locali.



- per assicurare un livello di informazione, comunicazione e assistenza anche attraverso l'istituzione di uno sportello informazione territoriale, per tutte le attività previste dal programma regionale di ricostruzione.

Tali proposte rappresentano la sintesi di quanto emerso dal confronto avviato nella fase di costruzione del Preliminare e della Strategia, e costituiscono gli obiettivi programmatici che Aree Interne intende perseguire. Obiettivi che risultano coerenti con la delibera CIPE del 11/2018 per l'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione integrativo al piano operativo "Agricoltura".

L'intervento pilota che la Strategia si propone di sperimentare attraverso l'APQ (scheda IP1) nel quadro programmatico su descritto si configura come strumento per la promozione di interventi di riconversione paesaggistica su aree pubbliche, per il contenimento della diffusione della Xylella, il ripristino di infrastrutture verdi lungo i percorsi rurali maggiormente colpiti, interventi in grado di produrre un effetto barriera e ripristino paesaggistico delle zone periurbane più colpite e degradate dall'espianto degli ulivi, interventi che possono rientrare nella misura 6.6 del Por Fesr, con la finalità di sperimentare forme d'intervento dei Comuni come indicato nella LR 277/18, complementari alle azioni oggi sostenute in attuazione degli indirizzi del PPTR.

Nel quadro degli obiettivi programmatici descritti, compatibilmente alle procedure del PSR, il GAL Capo di Leuca avvierà una proposta di modifica-integrazione del PAL già adottato per consentire l'avvio di un progetto sperimentale per la costituzione di una Associazione Fondiaria tra piccoli produttori.

Turismo

L'area del Capo di Leuca, nel recente passato ha provato a proporre nuovi scenari tali da sollecitare immagini inedite: il Sud Salento e la naturalità diffusa, la natura mediterranea, gli ecotoni costieri, la penisola nella penisola, i boschi di ulivi, il paesaggio del Negroamaro, l'albergo più grande del mondo, gli itinerari narrativi. Su tali immagini si è fondata la visione strategica del nuovo Salento, dentro alla quale poter giocare l'immagine di una nuova modernità forte del legame con le proprie radici.

Nel territorio si è sperimentato molto, dagli ecomusei, alla individuazione dei parchi come laboratori agro-urbano-naturalistico, proposte intersettoriali tra politiche urbane e politiche agricole, di aree costiere e borghi storici, di rigenerazioni ambientali costiere e di contesti urbanizzati. Politiche economiche, con soluzioni territorializzate dentro paesaggi dalla forte personalità.

L'immagine è decollata. Il settore turistico se ne avvantaggiato. Sul piano economico è il settore più dinamico. Con i limiti propri della stagionalità, costretta a concentrare in pochi mesi il massimo delle presenze, dello sforzo produttivo ed organizzativo del sistema locale con le contraddizioni che tutto ciò provoca. Ma la realtà è in movimento con grandi potenzialità che devono trovare il modo di esprimersi superando le criticità, attivando politiche adeguate in grado di integrare l'offerta del mare con la naturalità diffusa.

Nel Sud Salento il tratto di costa tra Otranto e Ugento si presenta sempre di più come la città lunga della costa, un prodotto turistico di eccellenza per mare, paesaggio e storia. Un'area che possiede le caratteristiche proprie di una zona turistica "matura", ma priva di una visione unitaria e di presidi pubblici e privati in grado di indirizzarne il percorso e valorizzarne le potenzialità. Un ambito turistico dove le politiche promosse dalla Regione per la riqualificazione di importanti comparti dei borghi storici non sono state accompagnate da interventi qualificanti i contesti urbanizzati costieri. Un'area turistica potenzialmente "matura" ma ancora a metà del guado.



Il permanere di tale situazione limita le possibilità di fare del turismo la leva per il rilancio competitivo dell'area, dove risiedono, tra l'altro, le attività imprenditoriali più consolidate e innovative e le maggiori possibilità di sviluppo di nuove attività occupazionali e di reddito. E' opinione condivisa dagli attori istituzionali e imprenditoriali che Aree Interne possa rappresentare un'occasione irripetibile per introdurre nel territorio quella marcia in più per affrontare in termini innovativi il tema della qualità: dell'offerta, dei contesti urbani e dei servizi, della *governance*. La scelta della Regione di valorizzare i nuclei storici, i beni culturali, di promuovere l'offerta integrata del prodotto turistico ed enogastronomico si è mostrata valida, la domanda inizia a differenziarsi e l'offerta ha avviato un percorso di riorganizzazione, con imprese turistiche innovative e attività che vanno oltre la stagione estiva. Si tratta di dare continuità a quelle scelte con nuove iniziative. La scelta programmatica a medio termine prevede interventi strutturali, territorializzati, di riqualificazione e diffusione anche estetica della qualità insediamenti costieri dei borghi storici, e di accessibilità ai servizi di trasporto intermodale attraverso:

- la riqualificazione dei borghi storici
- la riqualificazione water-front insediamenti costieri
- il recupero ambientale linea di costa
- la ristrutturazione della viabilità, lo sviluppo delle zone pedonali, della rete ciclabile.

L'obiettivo è diffondere nell'organizzazione dell'offerta, la qualità, elevando la capacità di governo unitario del "sistema" territoriale, il livello del partenariato pubblico privato e della propensione alla cooperazione tra operatori.

L'attività promossa dalla Strategia su indirizzo del piano Strategico del Turismo Regionale ha consentito ai diversi attori istituzionali e privati dei Comuni dell'Area Interna, d'intesa con i 16 Comuni dell'area Terre d'Otranto, di condividere l'obiettivo della costituzione della "Destinazione Turistica del Sud Salento" avvenuta formalmente (novembre 2018). Per dotare il territorio di un presidio pubblico-privato, in grado di programmare e coordinare in modo unitario le politiche turistiche territoriali per indirizzare e gestire i percorsi di qualità necessari.

La Strategia si fa carico di realizzare attraverso APQ, il sostegno ad alcune iniziative finalizzate allo sviluppo della Destinazione Turistica Sud Salento:

- definizione della strategia di marketing e attività di promozione a supporto della Destinazione Turistica Sud Salento;
- qualificazione del sistema dei servizi turistici locali e integrazione tra i diversi attori;
- interventi di comunicazione e innovazione a sostegno della DTSS;



4.5 Attori protagonisti

Il Comune capofila assicura il coordinamento per l'attuazione della Strategia, unitamente all'Unione dei Comuni Terre di Leuca, avvalendosi dell'assistenza tecnica e della collaborazione del Gal Capo di Leuca.

Le strutture coinvolte nella Strategia della Giunta Regione Puglia:

Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro

- Sezione Programmazione Unitaria
- Sezione istruzione e università
- Sezione formazione professionale

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti

- Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle Reti Sociali

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

- Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
- Sezione infrastrutture per la mobilità
- Sezione trasporto pubblico locale e grandi progetti

Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

- Sezione Turismo

Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale Ed Ambientale

Presidenza: Sezione Protezione Civile

L'Agenzia regionale per il turismo: Puglia Promozione per le attività di promozione e commercializzazione

indicate nell'ambito del Turismo.

La Provincia di Lecce per le azioni previste d'integrazione con il Piano dei Trasporti locale (TPL).

Ferrovie Sud Est per l'integrazione dei servizi di trasporto locale con il piano di riorganizzazione del trasporto ferroviario. L'Università per le attività previste sulle misure "paesaggio", e costruzione del "sistema a rete" dei servizi scolastici e formativi.

ASL e Distretto Ambito sono coinvolte in quanto gestisce direttamente tutte le attività legate all'assistenza territoriale per le persone anziane e disabili, e sono partecipi del progetto di trasporto flessibile (ambito sanità e welfare).

Gli Istituti scolastici di istruzione superiore del territorio Aree Interne coinvolti nella costituzione della "rete" e nell'organizzazione del servizio di trasporto potenziato (ambito scuola e formazione).

L'Unione dei Comuni Terre di Leuca per le attività di formazione e coordinamento previste in APQ su innovazione della PA, organizzazione del trasporto (TAD), nel percorso di rafforzamento dell'Unione, e per assicurare continuità alla Strategia.

GAL per l'integrazione del PAL con la Strategia, in quanto struttura organizzata e qualificata nei servizi di supporto alle piccole imprese del settore agricolo e turistico, in quanto ente intermedio per la gestione delle attività previste a supporto della cooperazione tra piccoli produttori e di recupero dei terreni incolti per il programma paesaggio post-xylella, e per il supporto di servizio alle attività del Comune Capofila della Strategia.

Le strutture del Parco di Ugento e Parco Tricase per l'integrazione delle rispettive iniziative all'interno della Strategia, le azioni di recupero paesaggistico delle aree rurali e periurbane di proprietà pubblica, per il supporto alla definizione delle linee guida per il Piano Integrato di Paesaggio post-xylella.

Gli uffici informazione, Gal, SAC, Parco per qualificare i servizi e promuovere un'immagine unitaria della DTSS.

Le associazioni di volontariato sono coinvolte

- per il servizio di protezione civile dell'Unione rafforzata
- per l'attività di assistenza anziani e supporto alle famiglie
- per le attività di valorizzazione ambientali/storico/culturali e religiose del territorio

I piccoli conduttori fondiari per le azioni previste per il recupero del paesaggio pos-xylella



Gli operatori turistici all'interno della Destinazione Turistica Sud Salento per le attività programmate. Gli imprenditori del settore manifatturiero (TAC) per il programma a sostegno di "interventi nell'area di crisi industriale ad elevata specializzazione nei settori del tessile abbigliamento e calzaturiero nel territorio del Sud Salento".

Le associazioni dei produttori del settore agricolo, turistico e manifatturiero sono coinvolte nei progetti del settore.

Le varie Strutture saranno coinvolte nella Strategia in base alle azioni previste in APQ e nella programmazione a medio termine.

4.6 La concatenazione

La Strategia necessita che le Azioni portanti siano operative in tempi brevi e che il coordinamento tra le attività amplifichi il più possibile l'impatto degli interventi sul territorio.

La Strategia con la sottoscrizione dell'APQ si propone l'avvio di progetti pilota e sperimentali, individuati nel corso delle consultazioni in quanto in possesso delle potenzialità necessarie a raggiungere i risultati programmatici a medio e lungo termine prefissati.

Riguardo agli interventi, essi possono essere distinti tra quelli di immediata o breve attuazione, e quelli più lungo termine rientranti nella indicazione programmatica, condizionata del reperimento delle risorse rese disponibili.

La Strategia Sud Salento sarà avviata tramite l'attivazione di interventi in APQ, che si compongono in buona parte di nuovi servizi, di una serie di attività di formazione e progetti sperimentali creazione di relazioni e attività di coordinamento; tutti elementi sostanziali che abilitano e consolidano la Strategia nel medio e lungo termine.

Buona parte degli interventi previsti entreranno nella fase operativa subito dopo la sottoscrizione dell'APQ come di seguito descritto:

-individuazione di un referente amministrativo per ciascun Comune interessato e una risorsa umana dedicata al coordinamento tecnico-amministrativo degli interventi.

Tali risorse lavoreranno a stretto contatto con l'assistenza tecnica esterna che garantendo il supporto specialistico necessario, consentirà anche l'integrazione delle competenze e il rafforzamento delle strutture amministrative locali, la collaborazione verrà estesa al Gal, e all'Unione dei Comuni per le attività che sono chiamati a svolgere.

Le Azioni portanti che saranno avviate entro la fine del 2019 riguardano.

-il rafforzamento dell'Unione con le adesioni dei Comuni di Miggiano, Montesano e successivamente del nuovo Comune unificato Acquarica-Presicce

-l'individuazione delle linee guida per il piano integrato di Paesaggio,

-Prime azioni coordinate per le attività di promozione della DTSS Nel 2020 per essere completate entro 2021comprendono:

-il completamento del percorso dell'unione rafforzata, con l'avvio delle attività di formazione e riorganizzazione tecnologica, dei servizi di supporto necessarie a consolidare nel tempo un approccio territoriale e unitario alle politiche di sviluppo locale e l'allestimento delle prime attività di Protezione civile.

-la messa a bando dei servizi di trasporto a chiamata (TAD), con l'allestimento del trasporto delle persone anziane e di supporto alle attività scolastiche

-l'intervento pilota sul paesaggio post-xylella

-la definizione della Strategia della DTSS con le attività di supporto previste.



5 Organizzazione finanziaria

Al finanziamento della Strategia concorrono, unitamente ai fondi statali destinati al servizio di trasporto flessibile, diversi programmi a titolarità regionale e finanziamento europeo, con particolare riferimento all'innovazione della PA, interventi riguardanti la promozione turistica, e del Paesaggio.

Gli interventi inseriti in Strategia per essere attuati in APQ seguono la procedura negoziale in quanto utilizzano risorse già disponibili stanziare dalla legge di stabilità e dalla delibera di giunta delle Regione Puglia Aree Interne, la cui destinazione settoriale è stata concordata in sede di definizione della Strategia.

Ambito	Scheda - interventi	Importo	Fonte di finanziamento
MOBILITA'	M1 - Sistema di Trasporto a Domanda (TAD) dell'Area Interna Sud Salento	€ 2.419.000	Legge di stabilità
	M2 - Servizi di Trasporto a Domanda TAD per l'accessibilità ai poli dell'istruzione scolastica	€ 594.000	Legge di stabilità
	M3 - Servizi di Trasporto a Domanda TAD per l'accessibilità dei poli socio-sanitari	€ 540.000	Legge di stabilità
TURISMO	T1 - Destinazione turistica sud Salento: Attività di promozione	€ 350.000	POR/FESR
	T2 - Destinazione turistica: qualificazione del sistema dei servizi turistici locali	€ 300.000	POR/FESR
	T3 - Destinazione Turistica Sud Salento: Interventi di comunicazione (business to consumer)	€ 350.000	POR/FESR
IDENTITA' E PAESAGGIO	IP2 - Terra pioniera	€ 940.000	POR/FESR Bil.reg.2019
INNOVAZIONE PA	PA1 - Crescita della qualità delle prestazioni della P.A.	€ 760.000	POR/FESR
ASSOCIAZIONI ISMO	PA2 - Rafforzamento della funzione Protezione civile	€ 300.000	POR/FESR
ASSISTENZA TECNICA	AT1 - Supporto all'attuazione della Strategia	€ 187.000	Legge di stabilità
POR/FESR Puglia 2014 -2020			€3.000.000
Legge Stabilità			€3.740.000
TOTALE			€ 6.740.000



6 Costruzione e attuazione della Strategia

La Strategia del Capo di Leuca è un cammino che il territorio ha iniziato a percorrere in modo autonomo, mettendo in campo le proprie risorse per condividere una visione unitaria dello sviluppo locale e l'utilizzo coordinato ed efficace delle risorse comunitarie e della programmazione 2014-2020, attraverso l'adozione di un "Programma speciale d'area". Esperienza che, unitamente ai Comuni dell'area Terre d'Otranto, ha portato alla presentazione di una legge regionale d'iniziativa dei 36 Comuni del territorio: "Norme in materia di Programmi d'area integrati" approvata dal C.R. n.63/17.

Sul campo, l'attività del Programma d'area ha proposto alla Regione di riconoscere il Capo di Leuca come seconda area interna della Puglia, nella Strategia Nazionale. Tale riconoscimento, avvenuto nell'ottobre del 2016, ha consentito l'avvio dell'iter della Strategia previsto da SNAI basata sul coinvolgimento, estensivo e inclusivo, degli attori e dei portatori d'interesse significativi (in particolare gli operatori turistici, del settore agricolo e manifatturiero, le cooperative per la formazione e i servizi sociali). A questo, si è affiancato un processo di governance in ambito pubblico, in particolare il rapporto con la Sezione Attuazione del Programma regionale per la definizione degli interventi di sviluppo locale e con gli enti preposti ai servizi essenziali, in primo luogo Ferrovie SudEst, l'Azienda ASL e il distretto d'ambito, gli Istituti scolastici. E ancora Puglia Sviluppo, Puglia Promozione, Università e il CNR. Oltre alle amministrazioni comunali rientranti nell'area progetto e strategia, alla Provincia, al GAL Capo di Leuca e alla collaborazione con l'area Programma dei Comuni Terre d'Otranto.

Il primo confronto svolto il 25 maggio 2016, per l'esame delle condizioni di ammissione alla Strategia con CTAI e il territorio, ha rappresentato il momento più alto del "patto di collaborazione" tra gli attori territoriali per tentare di rivitalizzare il territorio. Poi è stato un susseguirsi di momenti di confronto nell'assemblea dei Sindaci, sui tavoli tecnici, con attività di scouting, di focus mirati. Momenti che hanno consentito di portare sul tavolo gli argomenti e le azioni fondamentali da proporre nel Preliminare di Strategia approvata nel maggio 2017. In questa fase è nata la consapevolezza, da parte del territorio, delle potenzialità delle attività messe in campo dalla Strategia. Il punto di svolta può essere ben rappresentato dall'accordo raggiunto per l'integrazione dei programmi di riorganizzazione del sistema di trasporto tra i Comuni, la Provincia, la Regione e Ferrovie Sud per la "Metropolitana del Sud Salento". Per continuare con l'intesa con i Comuni dell'area di Terre d'Otranto la Regione e Puglia Promozione per l'istituzione della Destinazione Turistica" e ancora l'approvazione da parte del Consiglio Regionale della norma che consente ad Aree Interne Sud Salento la sperimentazione di politiche di paesaggio post-xylella.

La seconda parte del lavoro tramite incontri mirati nel territorio, focus, scouting, tavoli tecnici con operatori turistici, aziende agricole, istituti scolastici, e distretto sanitario, in stretto raccordo con la Regione i dipartimenti di riferimento, con l'Unione dei Comuni e il GAL di Leuca, la Provincia, l'Università, CNR, Puglia Promozione si è concentrata sulla puntualizzazione degli strumenti, risorse, i soggetti attuatori, indicatori di risultato. In particolare, nel periodo considerato va segnalato l'incontro promosso nell'ambito della Fiera del Levante con CNAI su "identità e tradizioni a rischio", sui territori colpiti da xylella. In tutte le fasi è stato indispensabile il coordinamento e confronto con la Sezione attuazione del programma regionale che, unitamente alle rappresentanze dei Comuni, ha svolto il ruolo di cerniera fra l'ambito locale delle strutture regionali e nazionale.

Questo modello di gestione e cooperazione, che ha mostrato la sua efficacia, sarà riproposto in fase attuativa attraverso la costituzione di un "Comitato ristretto" o di regia. che verrà istituito dall'assemblea dei Sindaci dopo l'approvazione formale della Strategia avrà il compito di:



coordinare e orientare le attività della Strategia;
assicurare il monitoraggio tecnico, finanziario, degli interventi;
mantenere e rafforzare la rete degli attori locali implicati nella Strategia;
garantire il costante collegamento e legame tra territorio e i livelli regionale e nazionale (CTAI).

Il personale interno dei Comuni, con particolare riferimento al servizio associato dell'Unione dei Comuni e dal coordinamento previsto per l'Ufficio di Piano, in collaborazione con la struttura del GAL" e il gruppo dell'assistenza tecnica Aree Interne, costituiranno il supporto di coordinamento tecnico e operativo al "Comitato ristretto" per la definizione dell'accordo di programma quadro e la sua gestione. In simbiosi con il percorso che ha portato alla definizione e costruzione della Strategia, il "Comitato ristretto", opererà in stretto rapporto con la Sezione attuazione del programma Regionale, l'assemblea dei Sindaci, le Strutture regionali coinvolte nella Strategia. Infine, la visibilità della Strategia verrà garantita da una attività di confronto, partecipazione, e promozione anche in relazione alla attuazione delle azioni previste.

MOTTO

Per un turismo che invita il turista, utente temporaneo del paesaggio, a farsi abitante e attore dei processi di sviluppo e costruttore del paesaggio.



7 Le misure di contesto

Nell'ambito dell'attuazione della Strategia, il Servizio "Attuazione programmi" della Regione Puglia proseguirà con Aree Interne l'integrazione delle misure attuative possibili con la programmazione regionale in scadenza e futura.

Tra gli obiettivi programmatici prioritari figurano:

- interventi infrastrutturali per accompagnare l'azione portante del servizio di trasporto a chiamata e l'integrazione con la riorganizzazione del servizio di trasporto locale e ferroviario;
- buona scuola, formazione e lavoro;
- welfare e politiche sociali
- ambiente
- misure a sostegno del recupero per il paesaggio post-xylella e diversificazione produttiva;
- riqualificazione del water-front e dei borghi storici
- manifattura

Per quanto riguarda le misure di contesto alle azioni previste:

-mobilità, si tratta di dare continuità al programma della Strategia per rendere funzionale l'intervento (TAD) integrato al piano di TPL ed al programma di riorganizzazione del servizio ferroviario, attraverso interventi di carattere infrastrutturale in attuazione della azione, attraverso la misura 7.2 POR-FESR per "rafforzare le connessioni dei nodi secondarie terziari delle "aree interne" con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T" si procederà in ordine a quanto verrà assegnato al Sud Salento ad individuare gli interventi infrastrutturali previsti per la realizzazione degli obiettivi della Strategia.

-agricoltura e paesaggio, con riferimento alla Politica regionale, il Fondo Sviluppo e Coesione 2014-20 con delibera CIPE n 69/2018 stabilisce le misure di emergenza di contrasto alla xylella integrative al piano operativo agricoltura. In tale contesto si provvederà ad individuare le iniziative sostenibili coerenti con gli obiettivi programmatici della Strategia per gli interventi a sostegno dei conduttori fondiari per i progetti di recupero e valorizzazione economica e paesaggistica. Con l'adozione delle linee guida del Piano Integrato di Paesaggio in attuazione della LR. n.277 /18 si provvederà alla individuazione delle azioni di multifunzionalità paesaggistica coerenti con il programma della Strategia da perseguire con la nuova programmazione 2021-27.

-turismo, di respiro regionale è l'istituzione delle Destinazione Turistica sud Salento, essa rappresenta un modello d'intervento territoriale pubblico-privato, proprio di una zona turistica matura che deve durare nel tempo. Dopo la prima fase sperimentale sostenuta dall'APQ, la DTSS dovrà essere consolidata tra gli strumenti di intervento delle politiche regionali di promozione turistica, a sostegno dei turismi di "bassa Stagione" del Sud Salento. Gli obiettivi programmatici relativi agli interventi strutturali di riorganizzazione dei water-front e della valorizzazione dei borghi storici verranno perseguiti nel contesto della nuova programmazione 2021/27.

Nel quadro delle attività dell'Unione Rafforzata sono previste due azioni:

-Unione rafforzata, si avvale dell'istituzione del servizio territoriale della Protezione civile la cui attuazione si integra all'interno della misura 5/1 e 5/3 per promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, il cui intervento verrà dimensionato in ordine al bando che la Regione si appresta a pubblicare, e potenziato sino a completare quanto previsto nel programma della Strategia con la programmazione 2021/27.

-la collaborazione prevista tra Aree Interne Sud Salento e Regione-Innova Puglia per l'intervento di digitalizzazione della PA con servizi innovativi ed interoperabili consentirà di individuare gli interventi necessari a rendere operativo e funzionale il sistema secondo gli standard previsti. In relazione ai risultati e all'individuazione dei punti deboli del sistema, si provvederà a sviluppare e le attività previste nel programma della Strategia per garantire all'Unione Rafforzata l'innovazione tecnologica necessaria, utilizzando le misure di sostegno previste dal POR-FESR.



ALLEGATO 1 – TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI INTERVENTI RISULTATI ATTESI, INDICATORI

Ambito	Risultati attesi	Scheda - interventi	Indicatori di risultato	Definizione	Importo	Fonte di finanziamento	Soggetto attuatore
MOBILITA'	RA 4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	M1 - Sistema di Trasporto a Domanda (TAD) dell'Area Interna Sud Salento	Cod. 129 - Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto.	€ 2.419.000	Legge di stabilità	Unione dei Comuni
	RA 4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	M2 - Servizi di Trasporto a Domanda TAD per l'accessibilità ai poli dell'istruzione scolastica	Cod. 129 - Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto.	€ 594.000	Legge di stabilità	Unione dei Comuni
	RA 4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	M3 - Servizi di Trasporto a Domanda TAD per l'accessibilità dei poli socio-sanitari	Cod. 129 - Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto.	€ 540.000	Legge di stabilità	Unione dei Comuni
TURISMO	RA 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni	T1 - Destinazione turistica sud Salento: Attività di promozione (business to business)	Cod. 105- Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante.	€ 350.000	POR/FESR	Unione dei Comuni
		T2 - Destinazione turistica: qualificazione del sistema dei servizi turistici locali	Cod. 105- Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante.	€ 300.000	POR/FESR	Unione dei Comuni

Ambito	Risultati attesi	Scheda - interventi	Indicatori di risultato	Definizione	Importo	Fonte di finanziamento	Soggetto attuatore
	turistiche.	T3 - Destinazione Turistica Sud Salento: Interventi di comunicazione (business to consumer)	Cod. 105- Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	€ 350.000	POR/FESR	Unione dei Comuni
IDENTITA'	RA 6.6 - Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree attrezzatura naturale.	IP1 - Terra pioniera	Cod. 443 - Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante.	€ 940.000	POR/FESR	Unione dei Comuni
INNOVAZIONE PA	RA 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	PA1 - Crescita della qualità delle prestazioni della P.A.	cod. 424 - Comuni con servizi pienamente interattivi.	Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni	€ 760.000	POR/FESR	Unione dei Comuni
ASSOCIAZIONISMO	RA 5.3 - Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	PA2 - Rafforzamento della funzione Protezione civile	cod. 512 Indice di rischio sismico	Classe di rischio sismico (pericolosità, vulnerabilità degli edifici, esposizione a rischio di persone e cose)	€ 300.000	POR/FESR	Unione dei Comuni
ASSISTENZA TECNICA	RA 11.6 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	AT1 - Supporto all'attuazione della Strategia	cod. 405 Progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo	Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario	€ 187.000	Legge di stabilità	Comune capofila

ALLEGATO 2 – SCHEDE INTERVENTI

ID PRATICA	MOBILITA'
Codice intervento e Titolo:	M1- Sistema di Trasporto a Domanda (TAD) dell'Area Interna Sud Salento - Capo di Leuca

Localizzazione intervento: Comuni dell'area di progetto con servizi integrati in area strategia

Costo e copertura finanziaria: € 2.419.000,00

Fonte finanziaria: Legge di stabilità

Tipologia dell'intervento: Fornitura beni o servizi

Obiettivo e oggetto dell'intervento:

Il progetto mira a strutturare e mettere in esercizio un sistema di trasporto collettivo a domanda (TAD) al fine di favorire la mobilità interna all'area, l'inclusione sociale e l'accessibilità dei comuni del Sud Salento rispetto ai centri servizi principali sia a scala provinciale (Lecce, Maglie, Gallipoli, Nardò, Galatina) che locale (Ugento, Casarano, Ruffano, Tricase, polo sanitario di Gagliano del Capo).

Il sistema TAD consisterà nell'attivazione di servizi di trasporto collettivo in grado di servire con continuità più comuni limitrofi e gravitanti intorno a uno o più nodi di interscambio e/o accesso ai servizi principali: centri servizi dell'area strategia, poli scolastici e sanitari, stazioni ferroviarie e fermate autolinee di media e lunga percorrenza.

L'organizzazione dei servizi TAD seguirà due criteri guida e modalità principali coerenti con le Linee guida regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di bacino del trasporto pubblico locale (approvate con DGR 2086 del 21/12/2016):

1. la predisposizione di corse automobilistiche di adduzione ai nodi nelle fasce orarie di picco e/o dedicate ad utenze specifiche (studenti, utenti dei poli sanitari) secondo un programma di esercizio ad orario calibrato sulla base della domanda effettiva e con veicoli di idonee capacità (autobus) > **Servizi TAD della rete di secondo livello.**
2. l'attivazione di servizi di trasporto flessibili, cosiddetti a chiamata o su prenotazione, senza orari, percorsi e fermate prestabilite, effettuati con veicoli di più ridotte dimensioni (minibus) e gestiti attraverso una piattaforma informatica di ottimizzazione e prenotazione delle corse > **Servizi FlexiTAD della rete di terzo livello.**

Il progetto prevede di strutturare un sistema di trasporto interno all'area del Sud Salento basato sulla domanda e non sull'offerta, flessibile e inclusivo, aggregando e ottimizzando più necessità di spostamento in luogo di servizi separati e differenziati per tipo di utenza.

Il sistema TAD prevede l'esercizio di servizi su alcuni circuiti sia invernali che estivi in integrazione alle altre forme di trasporto pubblico tradizionale (servizi minimi già in essere del trasporto pubblico ferroviario e automobilistico, scuolabus e servizi speciali sanitari), favorendo l'interscambio modale in aree ben definite ed attrezzate (stazioni, centri cittadini) ed estendendo l'accesso ai servizi anche attraverso paline virtuali e percorsi flessibili.

Tale sistema consentirà di supportare la popolazione locale (in particolare anziani, persone con mobilità ridotta, immigrati, residenti in aree rurali, donne e giovani) nelle necessità di spostamento quotidiano per motivi di lavoro, studio (ad esempio per attività scolastiche o extrascolastiche pomeridiane attualmente non servite da servizi di trasporto pubblico ordinario), per raggiungere autonomamente i servizi, i luoghi di socializzazione ma anche i numerosi siti di interesse turistico presenti sia lungo la costa che nell'entroterra.

Il progetto, contemperando esigenze di inclusione sociale, equità e innalzamento della qualità ed efficacia del trasporto pubblico locale, intende puntare con particolare determinazione sulla modificazione del sistema di domanda e offerta di mobilità attuale, del tutto carente sotto il profilo dell'accessibilità ai modi collettivi ed eccessivamente sbilanciato sulla modalità privata, quale fondamentale leva di sviluppo economico e sociale, inversione degli attuali trend socio-demografici rimuovendone le criticità e connotando reti e servizi per la mobilità delle persone per elevati livelli di servizio, integrazione, innovazione e flessibilità. Il progetto mira dunque ad estendere l'offerta di mobilità collettiva, accorciare i tempi di percorrenza offrendo una valida alternativa al trasporto privato e migliorando la fruizione sia delle aree urbane che rurali anche in chiave turistica. Infatti, tenendo conto anche della forte stagionalità dei flussi di traffico e della domanda di mobilità in ragione del primato dell'area in termini di presenze turistiche, questo intervento si connota per la flessibilità delle soluzioni adattabili, capaci di aumentare in termini di incisività dell'offerta in alcuni periodi dell'anno.

L'intervento, soddisfacendo due necessità di trasporto, sistematica di adduzione e flessibile su prenotazione, consentirà la razionalizzazione dei servizi minimi programmati dalla Regione Puglia e dall'ATO di Lecce e il potenziamento dell'offerta attraverso percorrenze aggiuntive così come previsto dall'art. 16 comma 3 del D. Lgs. 422/97.

Più nel dettaglio l'intervento propone:

- per la **rete di primo livello** (servizi minimi principali delle reti di trasporto pubblico): la modifica e razionalizzazione di alcuni tracciati e orari dei servizi (siano essi già operati dalle aziende di trasporto pubblico concessionarie o messi



a gara attraverso il nuovo Piano di Bacino dell'ATO) in modo da configurare l'esercizio di nr. 3 direttrici automobilistiche espresse, ad alta frequenza ed elevata velocità commerciale, con fermate nei soli nodi principali, sulle seguenti relazioni nord-sud

- o direttrice Adriatica via Leuca (estiva) – Tricase (nodo principale) – Maglie – Lecce
- o direttrice Mediana via Casarano (nodo principale) – Galatina – Lecce
- o direttrice Jonica via Leuca (estiva) – Salve (estiva) – Ugento – Casarano – Gallipoli - Lecce

Le risorse a valere sulla strategia dell'Area Interna non riguarderanno il finanziamento di percorrenze aggiuntive ma il solo equipaggiamento dei veicoli con sistema di localizzazione satellitare AVM connesso alla piattaforma TAD, la decorazione della livrea dei mezzi e delle fermate site all'esterno dell'area interna e il coordinamento con l'ATO di Lecce per l'ottimizzazione e la sincronizzazione del programma di esercizio.

- per la **rete di secondo livello** (pendolarismo, accesso ai servizi amministrativi, socio-sanitari e culturali): la razionalizzazione delle percorrenze già programmate e l'attivazione di servizi TAD aggiuntivi su relazioni e orari non coperti dal Piano di Bacino dell'ATO (servizi minimi). L'intervento riportato nella presente scheda prevede la strutturazione di un servizio automobilistico con veicoli di capacità idonea (autobus o minibus) e corse predefinite verso le località costiere dell'area, corse festive/serali tra i centri urbani nonché di adduzione alla rete di primo livello (fermate principali e stazioni) per integrare e potenziare l'offerta in essere laddove carente. Si prevedono percorrenze aggiuntive pari a 30.000 bus-km/anno. Il servizio si integra con le percorrenze aggiuntive previste per i servizi di tipo scolastico e socio-sanitario quantificate e descritte nelle rispettive schede intervento M2 e M3.
- per la **rete di terzo livello** (servizi di trasporto flessibile a domanda nelle fasce orarie di morbida): attivazione del servizio FlexiTAD sulla base di specifici circuiti con corse non predefinite e organizzate secondo richieste/prenotazioni e dunque variabili per giorno e fascia oraria, garantendo idonee percorrenze aggiuntive con monte chilometrico annuale prestabilito stimabile in circa 250.000 minibus-km/annuo. I servizi saranno svolti con mezzi di minore capacità (minibus-minivan a basso impatto ambientale) e si attesteranno sui nodi di interscambio della rete cosiddetta di primo livello (Tricase e Casarano nel periodo invernale e Tricase, Casarano, Ugento, Salve e Leuca in estate) e tra nodi di interscambio degli stessi circuiti al fine di consentire una effettiva sinergia e copertura dell'intera area interna.

Le percorrenze aggiuntive finanziate attraverso l'intervento serviranno a valutare tanto l'eventuale sostenibilità finanziaria dei servizi a mercato (sulla base del fattore di riempimento dei mezzi e della domanda soddisfatta) quanto il loro inquadramento nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio con risorse che dovranno continuare essere garantite con oneri a carico dei bilanci degli enti coinvolti. A tal fine, la Regione Puglia ha espressamente previsto il cofinanziamento dei servizi aggiuntivi rispetto a quelli definiti minimi attraverso la L.R. 67/2018 (che ha modificato l'art. 6 della L.R. 18/2002) fermo restando la compatibilità con gli obiettivi della programmazione regionale.

In via preliminare il Sistema di Trasporto a Domanda (TAD) del Sud Salento potrà essere articolato secondo i seguenti circuiti/aree di gravitazione:

- a) stagione invernale (ottobre-aprile)
 - Circuito TAD1 Ugento (Gemini-Ugento-Taurisano-Ruffano-Casarano);
 - Circuito TAD2 Acquarica-Presicce (Acquarica del Capo-Presicce- Alessano-Tricase stazione FSE-Specchia);
 - Circuito TAD3 Patù (Salve-Morciano-Patù-Giuliano-Barbarano-Ruggiano-Montesardo-Alessano-Tricase stazione FSE);
 - Circuito TAD4 Corsano (Castrignano del Capo-Gagliano del Capo-Sandana-Corsano-Tiggiano-Tricase stazione FSE);
 - Circuito TAD5 Specchia (Specchia-Lucugnano-Tricase stazione FSE-Depressa-Montesano-Miggiano);
- b) circuiti aggiuntivi stagione estiva (maggio-settembre)
 - Circuito TAD 6 Jonico (Ugento-Torre S. Giovanni-Fontanelle-Torre Mozza-Lido Marini- Torre Pali-Torre Vado-Salve);
 - Circuito TAD 7 Jonico (Salve-Torre Vado-Marina di San Gregorio- Marina di Felloniche-Leuca-Castrignano del Capo);
 - Circuito TAD 8 Adriatico (Litoranea Leuca-Ciolo-Novaglie-Marina Serra-Tricase Porto-Tricase Stazione FSE).

L'intervento prevede la sperimentazione del servizio con onere finanziario a carico delle risorse SNAI per un periodo di tre anni e per questo si rendono necessari:

- la redazione di idoneo studio di mobilità per la stima della domanda potenziale sulla base dei bisogni espressi nell'area e il progetto di dettaglio del sistema TAD, incluso il capitolato tecnico per l'affidamento in gestione del servizio;



- l'istituzione di una centrale operativa di esercizio dotata di opportuna piattaforma informatica di gestione e di call center (la cui gestione potrà essere integrata nell'ambito del bando per l'esercizio del sistema TAD);
- il coordinamento da parte di un mobility manager d'area,
- l'acquisto/noleggino di apparecchiature e tecnologie necessarie all'attivazione della centrale di esercizio e la copertura dei costi di funzionamento incluse le attività di comunicazione e informazione all'utenza.

Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento

Coerenza programmatica

Il progetto presenta un elevato grado di coerenza con le politiche comunitarie, nazionali e regionali. A livello europeo con: - Pacchetto clima energia 20-20-20, approvato dal Parlamento europeo il 17/12/2008; Libro bianco 2050 "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti- per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile". Comunicazione UE COM (2011) 144.

A livello statale con: Autorità di regolazione dei trasporti, Schema di atto di regolazione recante "Definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento, ai sensi dell'art.37, c.3 lett-a) del DL n.201/2011 e dell'art. 37 c.1 del DL 1/2012" (allegato A alla delibera n.83 del 21/07/2016); Autorità di regolazione dei trasporti, Atto di regolazione recante la definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento, ai sensi dell'articolo 37, comma 3, lettera a), del decreto-legge n. 201/2011 e dell'articolo 37, comma 1, del decreto-legge n. 1/2012 (Delibera n. 48 del 30 marzo 2017).

A livello regionale e locale con: Regione Puglia - DGR n.1645 del 20 settembre 2018, modifiche alle "Linee Guida regionali per la redazione dei Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS), così come approvate dalla DGR n. 193 del 20 febbraio 2018; Regione Puglia - Piano attuativo 2015-2019 del piano regionale dei trasporti (PA 2015-2019) e piano triennale dei servizi PTS (approvati con DGR 598/2016); Regione Puglia - Linee guida per la redazione e l'aggiornamento dei piani di bacino del trasporto pubblico locale (approvate con DGR 2086 del 21/12/2016); Piano di bacino del trasporto pubblico locale della Provincia di Lecce – aprile 2018.

Contestualizzazione dell'intervento

L'area del Sud Salento si colloca prima a livello regionale e tra le prime a livello nazionale per l'indice di utilizzo del trasporto individuale. Tempi, costi e modalità di accesso al lavoro, ai servizi territoriali, agli snodi principali per la mobilità risultano fortemente penalizzanti dall'attuale organizzazione di servizi della mobilità del territorio. La Strategia SNAI si contestualizza come descritto nelle azioni d'intervento 4.4 punto 1.

Risultati attesi

Risultati SNAI

Miglioramento della vivibilità e dell'accessibilità nei centri urbani delle aree interne

Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.

POR – FESR

RA 4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

Descrizione dell'intervento in relazione risultati attesi

L'intervento prevede:

a) Studio della domanda di mobilità dell'area interna e progettazione del sistema TAD

Si prevede di redigere uno studio preliminare di analisi del sistema di offerta attuale e stima della domanda potenziale unitamente al progetto di dettaglio del sistema TAD. Studio e progetto sono propedeutici alla successiva sperimentazione, che prevedrà l'adeguamento/razionalizzazione delle percorrenze e dei servizi di trasporto pubblico attualmente presenti nell'area e la messa in esercizio dei servizi TAD e FlexiTAD di secondo e terzo livello. Lo studio consentirà di parametrare la sostenibilità a regime del servizio (definizione dei bacini di gravitazione ottimali, stima percorrenze), opportunamente calibrato sulla base delle effettive necessità dell'utenza sia rispetto all'adduzione verso le reti primarie che di domanda debole. Il progetto del sistema permetterà inoltre di evidenziare la razionalizzazione di una parte dei servizi denominati di secondo livello e di riorganizzazione di alcune direttrici principali di primo livello. Esso includerà anche la razionalizzazione della flotta e dei servizi scuolabus attualmente gestiti dai comuni. Pertanto, sarà lo studio a definire l'assetto ottimale della nuova offerta di trasporto, in relazione alla domanda stimata e alla capacità finanziaria dell'area per la sostenibilità a regime dei servizi.

Verranno analizzate nel dettaglio le opzioni di servizi attivabili sulla base delle piattaforme attualmente presenti sul mercato per l'ottimizzazione delle corse, il routing, la prenotazione tramite call center e app smartphone da parte degli utenti registrati e il pagamento dei viaggi. Il progetto dovrà inoltre caratterizzare le tipologie di veicoli utilizzabili (ad esempio capacità, alimentazione), il loro equipaggiamento (ad esempio pedana per accesso disabili in carrozzina) e distinguere tra le funzioni della centrale di esercizio del sistema TAD e dell'ufficio comune della mobilità sostenibile



dell'area interna.

Lo studio imposterà inoltre sia il piano degli investimenti necessari che le caratteristiche del piano economico che, a conclusione della fase di sperimentazione del sistema, consentirà di verificarne la sostenibilità a regime.

b) capitolato per la gara, espletamento della gara ed affidamento del servizio

Gli esiti del progetto del sistema TAD consentiranno di redigere il capitolato tecnico di gara con la definizione delle caratteristiche del servizio e dei requisiti necessari per la pubblicazione del bando e l'affidamento del servizio. Potranno essere scisse in due distinti affidamenti le attività di gestione del sistema TAD, che include la gestione della centrale operativa, da quelle di contrattualizzazione dei singoli operatori.

c) attivazione della Centrale di esercizio e dell'Ufficio Comune della Mobilità Sostenibile per la governance del sistema TAD

La centrale di esercizio del sistema TAD verrà attrezzata delle apparecchiature necessarie (computer, arredi) e verranno installati software e attrezzature necessari all'implementazione (sistemi di bordo per i veicoli, paline intelligenti). La centrale verrà gestita da almeno 3 operatori call center ed un coordinatore del servizio. Oltre alla Centrale TAD, i cui costi potranno essere nel bando di gestione del servizio TAD, i comuni predisporranno un Ufficio Comune della Mobilità Sostenibile con compiti di programmazione, pianificazione e controllo sia del sistema TAD che degli altri servizi di trasporto collettivo presenti nell'area (rete del TPL e servizi scuolabus). L'Ufficio Comune, che si configurerà quindi come vera e propria agenzia della mobilità dell'area da costituirsi attraverso le modalità previste dall'articolo 30 del Testo unico degli enti locali (TUEL) (D.lgs. 18 agosto 2000, n.267), sarà coordinato da un Mobility Manager d'Area in possesso di idonee competenze e sarà composto anche da due figure tecniche (personale da individuare all'interno dell'attuale pianta organica dei comuni dell'area a cui verranno trasferite le competenze in termini di gestione e mobility management in modo da garantire continuità al funzionamento dello stesso anche dopo le attività previste nell'ambito della SNAI). Contemporaneamente sarà realizzata un'attività di promozione ed informazione relativa al servizio oggetto della sperimentazione.

d) Ottimizzazione rete di trasporto primo e secondo livello

In questa fase verranno finalizzati gli accordi di razionalizzazione e ottimizzazione delle reti di primo e secondo livello (percorrenze già inserite come servizi minimi nel Piano di Bacino dell'ATO di Lecce) temperando l'integrazione delle percorrenze aggiuntive nell'ambito delle procedure di affidamento dei servizi di trasporto pubblico provinciale (in accordo con la stazione appaltante Regione Puglia e Provincia di Lecce). Verranno inoltre avviate le attività di allestimento dei veicoli (treni/bus) e dei nodi del sistema TAD. Al termine della sperimentazione, in accordo con Regione Puglia e Provincia di Lecce, Centrale TAD e Ufficio Comune potranno continuare a svolgere tale funzione di pianificazione e monitoraggio dei servizi che verranno stabilizzati all'interno dei nuovi contratti di servizio del TPL o gestiti a mercato da operatori privati. Le competenze del Mobility Manager d'Area esterno, nel corso del periodo di sperimentazione, verranno trasferite ad uno dei due tecnici previsti, interni alla pianta organica dei Comuni, sia attraverso l'esperienza sul campo in affiancamento al coordinatore che mediante la partecipazione ad un corso professionale specifico. In questo modo verrà garantita la continuità del coordinamento e l'operatività delle funzioni demandate.

e) Sperimentazione del Sistema di Trasporto a Domanda (TAD)

Le fasi precedenti sono propedeutiche alla sperimentazione del sistema di trasporto a domanda per un periodo di 3 anni. Anno 2020 - Esercizio del servizio primo anno distinto tra esercizio invernale ed estivo incluse attività di monitoraggio di indicatori di output.

Anno 2021 - Esercizio a regime ed attività di monitoraggio di indicatori di output.

Anno 2022 - Esercizio a regime.

f) Integrazione dei servizi a regime

Una volta conclusa la fase di sperimentazione, e verificate le risultanze di cui al piano economico e la relativa sostenibilità finanziaria, i servizi di trasporto di cui al presente progetto verranno integrati come aggiuntivi nel Piano di Bacino dell'ATO provinciale, finanziati dagli Enti (Comuni, Regione) con risorse proprie o gestiti a mercato da parte di operatori privati (relativamente alla quota di servizi che si auto-sosterranno).

Indicatori di realizzazione e risultato

Indicatori di realizzazione

Numero di linee e corse del TPL ordinario e stagionale modificate e integrate nel nuovo sistema TAD

Percorrenze dei servizi minimi di TPL ottimizzate (bus-km)



Percorrenze dei servizi aggiuntivi TAD (bus-km)
 Numero veicoli (bus, treni) e fermate della rete di primo livello integrate nel sistema TAD (livrea, AVM, informazioni)
 Numero di fermate TAD installate
 Numero di minibus del sistema FlexiTAD in servizio
 Numero di circuiti del servizio FlexiTAD istituiti
 Realizzazione della centrale di esercizio e dell'ufficio comune

Indicatori di risultato

Numero di viaggiatori sui veicoli del servizio TAD di secondo livello
 Numero di viaggiatori sui circuiti del servizio FlexiTAD
 Numero di viaggiatori con difficoltà motoria trasportati dal sistema TAD
 Load factor dei servizi TAD di secondo livello
 Load factor dei servizi FlexiTAD
 Indice di copertura dei costi di esercizio con i ricavi della bigliettazione
 Livello di soddisfazione dell'utenza

Cod. 129 Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici

Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto.

TIPOLOGIE DI SPESA

Per il budget annuale di esercizio del sistema TAD si è provveduto a stimare percorrenze di km 30.000 per i Servizi di trasporto TAD AGGIUNTIVI di 2° livello e di km 250.000 percorrenze di Servizi di trasporto FlexiTAD AGGIUNTIVI di 3° livello, utilizzando per entrambi i servizi un costo parametrico di € 1,80.

DESCRIZIONE INVESTIMENTI (UNA TANTUM)	Importo	Totale
Studio di mobilità e progetto del sistema di trasporto a domanda TAD	€ 45.000,00	
Centrale di esercizio dei servizi flessibili (arredi, computer, licenza software e installazione) + allestimento veicoli TAD (AVM, Tablet e livree)	€ 117.000,00	
Equipaggiamento veicoli TPL (nr. 34 veicoli) per linee esposte bus/treni di primo livello	€ 68.000,00	
Realizzazione punti di fermata presso i nodi TAD (21 nodi)	€ 195.000,00	
TOTALE INVESTIMENTI		€ 425.000,00
BUDGET ANNUALE PER ESERCIZIO SISTEMA TAD	Importo annuale	Totale 3 anni
Centrale di esercizio dei servizi flessibili (costi operativi, operatori call center, campagne informative e comunicazione)	€ 114.000,00	€ 342.000,00
Servizi di trasporto TAD AGGIUNTIVI di 2° livello	€ 54.000,00	€ 162.000,00
Servizi di trasporto FlexiTAD AGGIUNTIVI di 3° livello	€ 450.000,00	€ 1.350.000,00
BUDGET ANNUALE PER UFFICIO COMUNE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE	Importo annuale	Totale 4 anni
Mobility Manager d'Area	€ 30.000,00	€ 120.000,00
Attività promozionali e spese varie ufficio comune	€ 5.000,00	€ 20.000,00
TOTALE COSTI OPERATIVI (3 ANNI DI ESERCIZIO e 4 ANNI UFFICIO COMUNE)		€ 1.994.000,00
IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTO		€ 2.419.000,00

Soggetto attuatore
 Unione dei Comuni



ID PRATICA**MOBILITA'**

Codice intervento e Titolo: **M2 Servizi di Trasporto a Domanda TAD per l'accessibilità ai poli dell'istruzione scolastica**

Localizzazione intervento: Comuni dell'area di progetto con servizi integrati in area strategia

Costo e copertura finanziaria: € 594.000

Fonte finanziaria: Legge di stabilità

Tipologia dell'intervento: Fornitura beni o servizi

Obiettivo e oggetto dell'intervento:

Il nuovo Sistema di Trasporto a Domanda TAD, descritto nelle sue componenti principali nella scheda intervento M1, prevede l'ottimizzazione e l'integrazione della rete di trasporto pubblico dell'ATO di Lecce (servizi minimi) attraverso percorrenze aggiuntive ex art. 16 comma 3 del D. Lgs. 422/97 per servizi di trasporto a domanda della rete di secondo e terzo livello.

L'intervento descritto nella presente scheda tratta in particolare delle percorrenze e delle relazioni necessarie a raggiungere i poli e i servizi per l'istruzione scolastica.

Si agirà in particolare sulla "rete di secondo livello", organizzata su orari fissi e veicoli di maggiore capacità e su quella di "terzo livello" con servizi del tipo FlexiTAD e veicoli di minore capacità. In quest'ultimo caso, il servizio sarà del tipo porta-a-porta e con prenotazione tramite app e call center e consentirà di raggiungere i servizi per l'istruzione scolastica anche da parte di persone con mobilità ridotta e anziani.

Tutti i veicoli e le fermate del sistema TAD saranno accessibili e dotate di sistemi di infomobilità idonei. La Strategia punta inoltre a stabilizzare le percorrenze ed il finanziamento del servizio in accordo con la Regione Puglia e gli istituti scolastici di riferimento, mutuando esperienza già sviluppate in altri contesti europei quali il servizio Valys olandese o Flextrafik danese.

Più nel dettaglio l'intervento per l'accessibilità dei poli per l'istruzione scolastica propone:

- per la **rete di secondo livello**, la strutturazione di un servizio automobilistico con veicoli di capacità idonea e corse predefinite verso i poli per l'istruzione scolastica dell'area nonché di adduzione alla rete di primo livello (fermate principali e stazioni). Si prevedono percorrenze aggiuntive pari a circa 60.000 bus-km/anno;
- per la **rete di terzo livello** (servizi di trasporto flessibile a domanda nelle fasce orarie di morbida): attivazione del servizio FlexiTAD sulla base di specifici circuiti con corse non predefinite e organizzate secondo richieste/prenotazioni e dunque variabili per giorno e fascia oraria, garantendo idonee percorrenze con monte chilometrico annuale prestabilito stimabile in circa 50.000 minibus-km/annuo.

I servizi saranno svolti con mezzi di minore capacità (minibus-minivan a basso impatto ambientale) e si attesteranno sui poli per l'istruzione scolastica del basso Salento.

Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'interventoCoerenza programmatica

Il progetto presenta un elevato grado di coerenza con le politiche comunitarie, nazionali e regionali. A livello europeo con: - Pacchetto clima energia 20-20-20, approvato dal Parlamento europeo il 17/12/2008; Libro bianco 2050 "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti- per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile". Comunicazione UE COM (2011) 144.

A livello statale con: Autorità di regolazione dei trasporti, Schema di atto di regolazione recante "Definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento, ai sensi dell'art.37, c.3 lettera a) del DL n.201/2011 e dell'art. 37 c.1 del DL 1/2012" (allegato A alla delibera n.83 del 21/07/2016); Autorità di regolazione dei trasporti, Atto di regolazione recante la definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento, ai sensi dell'articolo 37, comma 3, lettera a), del decreto-legge n. 201/2011 e dell'articolo 37, comma 1, del decreto-legge n. 1/2012 (Delibera n. 48 del 30 marzo 2017).

A livello regionale e locale con: Regione Puglia - DGR n.1645 del 20 settembre 2018, modifiche alle "Linee Guida regionali per la redazione dei Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS), così come approvate dalla DGR n. 193 del 20 febbraio 2018; Regione Puglia - Piano attuativo 2015-2019 del piano regionale dei trasporti (PA 2015-2019) e piano triennale dei servizi PTS (approvati con DGR 598/2016); Regione Puglia - Linee guida per la redazione e l'aggiornamento dei piani di bacino del trasporto pubblico locale (approvate con DGR 2086 del 21/12/2016); Piano di bacino del trasporto pubblico locale della Provincia di Lecce - aprile 2018.

Contestualizzazione dell'intervento

L'area del Sud Salento si colloca prima a livello regionale e tra le prime a livello nazionale per l'indice di utilizzo del trasporto individuale. Tempi, costi e modalità di accesso al lavoro, ai servizi territoriali, agli snodi principali per la mobilità risultano



fortemente penalizzanti dall'attuale organizzazione di servizi della mobilità del territorio. La Strategia SNAI si contestualizza come descritto nelle azioni d'intervento 4.4 punto 1.

Risultati attesi

Risultati SNAI

Miglioramento della vivibilità e dell'accessibilità nei centri urbani delle aree interne

Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.

POR – FESR

RA 4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

Descrizione dell'intervento in relazione ai risultati attesi

L'intervento prevede:

g) Ottimizzazione rete di trasporto pubblico di secondo livello e dei servizi scolastici

In questa fase verranno finalizzati gli accordi di razionalizzazione e ottimizzazione dei servizi di secondo livello per l'accessibilità dei poli per l'istruzione scolastica (percorrenze già inserite come servizi minimi nel Piano di Bacino dell'ATO di Lecce).

h) Sperimentazione dei Servizi di Trasporto a Domanda (TAD) per l'accessibilità dei poli per l'istruzione scolastica

Le fasi precedenti sono propedeutiche alla sperimentazione del sistema di trasporto a domanda per un periodo di 3 anni.

Anno 2020 - Esercizio del servizio primo anno.

Anno 2021 - Esercizio a regime ed attività di monitoraggio di indicatori di output.

Anno 2022 - Esercizio a regime.

i) Integrazione dei servizi a regime

Una volta conclusa la fase di sperimentazione, e verificate le risultanze di cui al piano economico e la relativa sostenibilità finanziaria, i servizi di trasporto di cui al presente intervento verranno integrati come aggiuntivi nel Piano di Bacino dell'ATO provinciale con risorse proprie.

Indicatori di realizzazione e risultato

Indicatori di realizzazione

Numero di linee e corse del TPL ordinario modificate e integrate nel nuovo sistema TAD

Percorrenze dei servizi minimi di TPL ottimizzate (bus-km)

Percorrenze dei servizi aggiuntivi TAD per l'istruzione scolastica (bus-km)

Numero di fermate TAD installate

Numero di minibus del sistema FlexiTAD in servizio

Numero di circuiti del servizio FlexiTAD istituiti

Indicatori di risultato

Numero di viaggiatori sui veicoli del servizio TAD di secondo livello verso i poli per l'istruzione scolastica

Numero di viaggiatori sui circuiti del servizio FlexiTAD con destinazione i poli e i servizi per l'istruzione scolastica

Numero di viaggiatori con difficoltà motoria trasportati dal sistema TAD

Load factor dei servizi TAD di secondo livello

Load factor dei servizi FlexiTAD

Indice di copertura dei costi di esercizio con i ricavi della bigliettazione

Livello di soddisfazione dell'utenza.

Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici

Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto.

TIPOLOGIE DI SPESA – M.2

Per il budget annuale di esercizio del sistema TAD- ISTRUZIONE SCOLASTICA si è provveduto a stimare percorrenze di km 60.000 per i Servizi di trasporto TAD AGGIUNTIVI di 2° livello e di km 50.000 percorrenze di Servizi di trasporto FlexiTAD



AGGIUNTIVI di 3° livello, utilizzando per entrambi i servizi un costo parametrico di € 1,80.

DESCRIZIONE INVESTIMENTI (UNA TANTUM) - (SI VEDA SCHEDA M.1)	Importo	Totale
Studio di mobilità e progetto del sistema di trasporto a domanda TAD	€ 0.00	
Centrale di esercizio dei servizi flessibili (arredi, computer, licenza software e installazione) + allestimento veicoli TAD (AVM, Tablet e livree)	€ 0.00	
Equipaggiamento veicoli TPL (nr. 20 veicoli) per linee espresse bus/treni di primo livello	€ 0.00	
Realizzazione punti di fermata presso i nodi TAD (18 nodi)	€ 0.00	
TOTALE INVESTIMENTI (SI VEDA SCHEDA M.1)		€ 0.00
BUDGET ANNUALE PER ESERCIZIO SISTEMA TAD	Importo annuale	Totale 3 anni
Centrale di esercizio dei servizi flessibili (costi operativi, operatori call center, campagne informative e comunicazione) (SI VEDA SCHEDA M.1)	€ 0.00	€ 0.00
Servizi di trasporto TAD AGGIUNTIVI di 2° livello ISTRUZIONE SCOLASTICA	€ 108.000,00	€ 324.000,00
Servizi di trasporto FlexiTAD AGGIUNTIVI di 3° livello ISTRUZIONE SCOLASTICA	€ 90.000,00	€ 270.000,00
BUDGET ANNUALE PER UFFICIO COMUNE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE - (SI VEDA SCHEDA M.1)	Importo annuale	Totale 4 anni
Mobility Manager d'Area	€ 0.00	€ 0.00
Attività promozionali e spese varie ufficio comune	€ 0.00	€ 0.00
IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTO (3 ANNI DI ESERCIZIO)		€ 594.000,00

Soggetto attuatore

Unione dei Comuni



ID PRATICA**MOBILITA'****Codice intervento e Titolo:** M3 Servizi di Trasporto a Domanda TAD per l'accessibilità dei poli socio-sanitari**Localizzazione intervento:** Comuni dell'area di progetto con servizi integrati in area strategia**Costo e copertura finanziaria:** € 540.000**Fonte finanziaria:** Legge di stabilità**Tipologia dell'intervento:** Fornitura beni o servizi**Obiettivo e oggetto dell'intervento:**

Il nuovo Sistema di Trasporto a Domanda TAD, descritto nelle sue componenti principali nella scheda intervento M1, prevede l'ottimizzazione e l'integrazione della rete di trasporto pubblico dell'ATO di Lecce (servizi minimi) attraverso percorrenze aggiuntive ex art. 16 comma 3 del D. Lgs. 422/97 per servizi di trasporto a domanda della rete di secondo e terzo livello.

L'intervento descritto nella presente scheda tratta in particolare delle percorrenze e delle relazioni necessarie a raggiungere i poli e i servizi socio-sanitari.

Si agirà in particolare sulla "rete di secondo livello", organizzata su orari fissi e veicoli di maggiore capacità e su quella di "terzo livello" con servizi del tipo FlexiTAD e veicoli di minore capacità. In quest'ultimo caso, il servizio sarà del tipo porta-a-porta e con prenotazione tramite app e call center e consentirà di raggiungere i servizi socio-sanitari anche da parte di persone con mobilità ridotta e anziani.

Tutti i veicoli e le fermate del sistema TAD saranno accessibili e dotate di sistemi di infomobilità idonei. La Strategia punta inoltre a stabilizzare le percorrenze ed il finanziamento del servizio in accordo con la Regione Puglia e l'Azienda Sanitaria Locale di Lecce, mutuando esperienze già sviluppate in altri contesti europei quali il servizio Valys olandese o Flextrafik danese.

Più nel dettaglio l'intervento per l'accessibilità dei poli socio-sanitari propone:

- per la **rete di secondo livello**, la strutturazione di un servizio automobilistico con veicoli di capacità idonea e corse predefinite verso i poli sanitari dell'area nonché di adduzione alla rete di primo livello (fermate principali e stazioni). Si prevedono percorrenze aggiuntive pari a circa 50.000 bus-km/anno;
- per la **rete di terzo livello** (servizi di trasporto flessibile a domanda nelle fasce orarie di morbida): attivazione del servizio FlexiTAD sulla base di specifici circuiti con corse non predefinite e organizzate secondo richieste/prenotazioni e dunque variabili per giorno e fascia oraria, garantendo idonee percorrenze con monte chilometrico annuale prestabilito stimabile in circa 50.000 minibus-km/annuo. I servizi saranno svolti con mezzi di minore capacità (minibus-minivan a basso impatto ambientale) e si attesteranno sui poli socio-sanitari dei Distretti di Gagliano del Capo e Casarano.

Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'interventoCoerenza programmatica

Il progetto presenta un elevato grado di coerenza con le politiche comunitarie, nazionali e regionali. A livello europeo con: - Pacchetto clima energia 20-20-20, approvato dal Parlamento europeo il 17/12/2008; Libro bianco 2050 "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti- per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile". Comunicazione UE COM (2011) 144.

A livello statale con: Autorità di regolazione dei trasporti, Schema di atto di regolazione recante "Definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento, ai sensi dell'art.37, c.3 lett-a) del DL n.201/2011 e dell'art. 37 c.1 del DL 1/2012" (allegato A alla delibera n.83 del 21/07/2016); Autorità di regolazione dei trasporti, Atto di regolazione recante la definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento, ai sensi dell'articolo 37, comma 3, lettera a), del decreto-legge n. 201/2011 e dell'articolo 37, comma 1, del decreto-legge n. 1/2012 (Delibera n. 48 del 30 marzo 2017).

A livello regionale e locale con: Regione Puglia - DGR n.1645 del 20 settembre 2018, modifiche alle "Linee Guida regionali per la redazione dei Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS), così come approvate dalla DGR n. 193 del 20 febbraio 2018; Regione Puglia - Piano attuativo 2015-2019 del piano regionale dei trasporti (PA 2015-2019) e piano triennale dei servizi PTS (approvati con DGR 598/2016); Regione Puglia - Linee guida per la redazione e l'aggiornamento dei piani di bacino del trasporto pubblico locale (approvate con DGR 2086 del 21/12/2016); Piano di bacino del trasporto pubblico locale della Provincia di Lecce - aprile 2018.

Contestualizzazione dell'intervento

L'area del Sud Salento si colloca prima a livello regionale e tra le prime a livello nazionale per l'indice di utilizzo del trasporto individuale. Tempi, costi e modalità di accesso al lavoro, ai servizi territoriali, agli snodi principali per la mobilità risultano fortemente penalizzanti dall'attuale organizzazione di servizi della mobilità del territorio. La Strategia SNAI si contestualizza come descritto nelle azioni d'intervento 4.4 punto 1.



Risultati attesiRisultati SNAI

Miglioramento della vivibilità e dell'accessibilità nei centri urbani delle aree interne

Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.

POR – FESR

RA 4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

Descrizione dell'intervento in relazione ai risultati attesi

L'intervento prevede:

j) Ottimizzazione rete di trasporto pubblico di secondo livello e dei servizi sanitari

In questa fase verranno finalizzati gli accordi di razionalizzazione e ottimizzazione dei servizi di secondo livello per l'accessibilità dei poli socio-sanitari (percorrenze già inserite come servizi minimi nel Piano di Bacino dell'ATO di Lecce) e dei servizi speciali predisposti dall'Azienda Sanitaria Locale di Lecce e dal Piano Sociale di Zona 2018/2020 dell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo.

k) Sperimentazione dei Servizi di Trasporto a Domanda (TAD) per l'accessibilità dei poli socio-sanitari

Le fasi precedenti sono propedeutiche alla sperimentazione del sistema di trasporto a domanda per un periodo di 3 anni.

Anno 2020 - Esercizio del servizio primo anno.

Anno 2021 - Esercizio a regime ed attività di monitoraggio di indicatori di output.

Anno 2022 - Esercizio a regime.

l) Integrazione dei servizi a regime

Una volta conclusa la fase di sperimentazione, e verificate le risultanze di cui al piano economico e la relativa sostenibilità finanziaria, i servizi di trasporto di cui al presente intervento verranno integrati come aggiuntivi nel Piano di Bacino dell'ATO provinciale e dei servizi speciali predisposti dall'Azienda Sanitaria Locale di Lecce e dal Piano Sociale di Zona 2018/2020 dell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo finanziati dagli Enti (Comuni, Regione, ASL) con risorse proprie.

Indicatori di realizzazione e risultatoIndicatori di realizzazione

Numero di linee e corse del TPL ordinario modificate e integrate nel nuovo sistema TAD

Percorrenze dei servizi minimi di TPL ottimizzate (bus-km)

Percorrenze dei servizi aggiuntivi TAD socio-sanitari (bus-km)

Numero di fermate TAD installate

Numero di minibus del sistema FlexiTAD in servizio

Numero di circuiti del servizio FlexiTAD istituiti

Indicatori di risultato

Numero di viaggiatori sui veicoli del servizio TAD di secondo livello verso i poli socio-sanitari

Numero di viaggiatori sui circuiti del servizio FlexiTAD con destinazione i poli e i servizi socio-sanitari

Numero di viaggiatori con difficoltà motoria trasportati dal sistema TAD

Load factor dei servizi TAD di secondo livello

Load factor dei servizi FlexiTAD

Indice di copertura dei costi di esercizio con i ricavi della bigliettazione

Livello di soddisfazione dell'utenza

Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici

Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto.

TIPOLOGIE DI SPESA – M.3

Per il budget annuale di esercizio del sistema TAD-SOCIO_SANITARIO si è provveduto a stimare percorrenze di km 50.000 per i Servizi di trasporto TAD AGGIUNTIVI di 2° livello e di km 50.000 percorrenze di Servizi di trasporto FlexiTAD AGGIUNTIVI di 3° livello, utilizzando per entrambi i servizi un costo parametrico di € 1,80.



DESCRIZIONE INVESTIMENTI (UNA TANTUM) - (SI VEDA SCHEDA M.1)	Importo	Totale
Studio di mobilità e progetto del sistema di trasporto a domanda TAD	€ 0.00	
Centrale di esercizio dei servizi flessibili (arredi, computer, licenza software e installazione) + allestimento veicoli TAD (AVM, Tablet e livree)	€ 0.00	
Equipaggiamento veicoli TPL (nr. 20 veicoli) per linee espresse bus/treni di primo livello	€ 0.00	
Realizzazione punti di fermata presso i nodi TAD (18 nodi)	€ 0.00	
TOTALE INVESTIMENTI (SI VEDA SCHEDA M.1)		€ 0.00
BUDGET ANNUALE PER ESERCIZIO SISTEMA TAD	Importo annuale	Totale 3 anni
Centrale di esercizio dei servizi flessibili (costi operativi, operatori call center, campagne informative e comunicazione) (SI VEDA SCHEDA M.1)	€ 0.00	€ 0.00
Servizi di trasporto TAD AGGIUNTIVI di 2° livello SOCIO-SANITARI	€ 90.000,00	€ 270.000,00
Servizi di trasporto FlexiTAD AGGIUNTIVI di 3° livello SOCIO-SANITARI	€ 90.000,00	€ 270.000,00
BUDGET ANNUALE PER UFFICIO COMUNE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE - (SI VEDA SCHEDA M.1)	Importo annuale	Totale 4 anni
Mobility Manager d'Area	€ 0.00	€ 0.00
Attività promozionali e spese varie ufficio comune	€ 0.00	€ 0.00
IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTO (3 ANNI DI ESERCIZIO)		€ 540.000,00

Soggetto attuatore

Unione dei Comuni



ID PRATICA**TURISMO**

Codice e titolo intervento T1 - Destinazione turistica sud Salento: Attività di promozione (business to business)

Localizzazione intervento: Comuni dell'area di progetto

Costo e copertura finanziaria: € 350.000

Fonte finanziaria: POR/FESR 2014 -2020 - Riferimenti: Asse VI - Azione 6.8 Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Tipologia dell'intervento: Acquisto o realizzazione di servizi e prestazioni di servizio

Obiettivo e oggetto dell'intervento

Il Progetto mira alla definizione di strategie di marketing, comunicazione e promozione della Destinazione Turistica Sud Salento, attraverso lo studio del naming e dell'immagine, la scelta delle principali leve motivazionali, la selezione di un idoneo mix di strumenti di comunicazione. Tali attività si concretizzeranno nell'individuazione di materiali promozionali dedicati, di contenuti per un portale destinato alla Destinazione Turistica Sud Salento (all'interno del portale regionale Viaggiare in Puglia), nonché di strumenti di comunicazione ed informazione cartacei, di utilizzo dei social media, di sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità residenti affinché colgano le opportunità del Progetto e lo facciano proprio contribuendo così fattivamente alla sua riuscita.

Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'interventoCoerenza programmatica

L'intervento è coerente con il POR-FESR azione 6.8 per favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali.

Si pone all'interno degli obiettivi del Piano Strategico del Turismo regionale 2016/2025.

Contestualizzazione dell'intervento

L'area possiede le caratteristiche di una zona turistica "matura", ma è priva di una strategia unitaria e di presidi pubblici o privati in grado di indirizzarne il percorso e valorizzarne le potenzialità, di azioni coerenti in grado di incrementare il "consumo" dell'offerta turistica nella "bassa stagione".

L'istituzione della Destinazione Turistica Sud Salento (DTSS) tra i Comuni Aree Interne e i Comuni dell'area Terre d'Otranto intende rispondere a queste criticità. All'interno della "DTSS", la Strategia dell'area Capo di Leuca propone di integrarsi con le azioni proposte dai Comuni dell'area di Terre Otranto per attuare interventi di riposizionamento competitivo dell'area all'interno del prodotto turistico. Con l'istituzione della Destinazione Turistica l'Area Interna si candida ad essere zona sperimentale di una delle azioni previste dal Piano regionale la Destination Management Organization (DMO) per favorire l'integrazione dei servizi offerti dagli operatori che agiscono all'interno della filiera turistica locale, al fine di contribuire alla definizione di un prodotto turistico il più possibile unitario, e stimolare la collaborazione fra gli operatori turistici locali, le imprese di intermediazione turistica, con l'azione pubblica.

Nel territorio si è sperimentato molto, dagli ecomusei, alla individuazione dei parchi come laboratori agro- urbano-naturalistico, proposte intersettoriali tra politiche urbane e politiche agricole, di aree costiere e borghi storici, di cammini e percorsi religiosi e ambientali. La scelta della Regione di valorizzare il Salento, il prodotto balneare integrato al patrimonio storico-culturale-ambientale, degli eventi, dell'offerta enogastronomica e delle tradizioni, si è mostrata valida. La domanda inizia a differenziarsi e l'offerta ha avviato un percorso di riorganizzazione, con imprese turistiche innovative e attività che vanno oltre la stagione estiva. L'area del Capo di Leuca, nel recente passato ha provato a proporre nuovi scenari tali da sollecitare immagini inedite (eventi, cultura, ambiente). Su tali immagini si è fondata la visione strategica del nuovo Salento.

L'intervento si propone di rafforzare tale tendenza, il cui cardine è rappresentato da un prodotto turistico di bassa stagione, fruibile da aprile fino a fine ottobre. Un prodotto che intende far crescere un nuovo approccio al territorio, che parte dall'entroterra di siti culturali e naturalistici, di cammini storico-religiosi, di attività agricole e artigiane disseminati sul territorio. Un prodotto di qualità diffusa e tangibile, che promette di coinvolgere l'anima del territorio, quella storicamente abitata e vissuta, quella che ha meglio conservato e attualizzato l'identità locale. Questa proposta si rivolge ai nuovi target turistici, un'offerta turistica "slow e green".

La strategia di comunicazione del nuovo prodotto della Destinazione Turistica Sud Salento sarà in capo a Puglia Promozione, nel quadro della collaborazione che verrà avviata dalla DTSS e Puglia Promozione.

Principali problematiche che vengono affrontate attraverso il Progetto:

- individuazione delle principali scelte motivazionali per l'area;



- promozione dei periodi rientranti nelle "basse stagioni";
- creazione di reti promozionali dei diversi segmenti del prodotto turistico;
- sensibilizzazione e coinvolgimento degli operatori locali.

Risultati attesi

Risultato SNAI: Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Risultato POR/FESR: rilevanti riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali.

Descrizione dell'intervento in relazione risultati attesi

a) definizione del corretto livello motivazionale del prodotto DTSS per area tematica, settore, eventi, target di riferimento (costa, borghi, cammini, percorsi marittimi, aree protette, archeologia, terme, enogastronomia, eventi).

b) interventi di promozione nei mercati (business to business) diretti ad affinare e selezionare le forme di promozione turistica ed attivare l'incontro domanda-offerta. Sarà sostenuta la partecipazione ad attività quali workshop, B2B, organizzazione e/o partecipazione a manifestazioni e borse fieristiche, iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale.

Queste attività sono finalizzate alla promo-commercializzazione della DTSS presso mercati mirati a cogliere i nuovi trend del settore attraverso il contatto diretto con gli operatori della domanda turistica.

L'attività di comunicazione dovrà prevedere:

- n. 2 campagne pubblicitarie (primaverile ed autunnale) all'anno;
- n. 2 organizzazione di viaggi conoscitivi sul territorio per giornalisti, blogger, opinion leader, influencer italiani e stranieri;

- media partnership, co-marketing;

- produzione di materiale iconografico (n. 4 album tematici) e video (n. 5 video clip; n. 3 video tematici);

- produzione di materiale promozionale e informativo (3 tipologie di depliant; n. 2 tipologia di brochure)

- organizzazione degli eventi di lancio del prodotto (in declinazione primaverile ed autunnale ed eventualmente declinati per aree tematiche e percorsi), si prevedono due serie di eventi;

Realizzazione di ogni altra iniziativa utile allo scopo che consenta anche di cogliere eventuali opportunità di comunicazione e promozione che dovessero presentarsi.

Cronoprogramma ed importo delle attività:

Descrizione azioni	Anno	Importo
a) definizione del corretto livello motivazionale del prodotto DTSS	2020	€ 50.000
b) interventi di promozione nei mercati (business to business)	2021 - 2022	€ 205.000
€ 40.000 n. 2 campagne pubblicitarie/anno		(2021)
€ 60.000 n. 2 viaggi conoscitivi/anno		€ 95.000
€ 20.000 media partnership, co-marketing (2021)		(2022)
€ 60.000 n. 5 videoclip + n. 3 video tematici + n. 4 album tematici (2021)		
€ 30.000 materiale promozionale (2021)		
€ 90.000 n. 2 serie di eventi promozionali/anno		

Indicatori di realizzazione e risultato

Indicatore di risultato:

Cod. 105- Tasso di turisticità

Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante.

Indicatori di realizzazione:

progetti per la fruizione integrata e la promozione

Soggetto attuatore

Unione dei Comuni



ID PRATICA**TURISMO****Codice Intervento:** T2 - Destinazione turistica: qualificazione del sistema dei servizi turistici locali**Localizzazione intervento:** Comuni della Strategia Aree Interne aderenti alla DTSS**Costo e copertura finanziaria:** € 300.000**Fonte finanziaria:** POR-FESR 2014/2020 - Riferimenti: Asse VI - Azione 6.8 Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche. € 300.000

Asse XI. Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori, degli stakeholders della pubblica amministrazione" (vedi scheda PA1)

Asse II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC: "Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese" (vedi scheda PA1).

Tipologia dell'intervento: Acquisto o realizzazione di servizi e prestazioni di servizio**Obiettivo e oggetto dell'intervento**

Promuovere la collaborazione tra enti (Comuni, info-point, Gal, Sac, Ente Parco), in un'ottica di sistema per l'implementazione di politiche comuni di governo della DTSS, per la qualificazione dell'attività di accoglienza e informazione, per migliorare l'esperienza di viaggio degli utenti, per rafforzare l'immagine della DTSS, in particolare nelle località di maggiore afflusso turistico, con il concorso e la condivisione degli operatori privati.

Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'interventoCoerenza programmatica

L'intervento è coerente con il POR-FESR:

per favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche e la qualificazione dei servizi turistici locali (Asse VI) per innovazione tecnologica (Asse II) per l'innovazione della PA (Asse XI).

Si pone all'interno degli obiettivi del Piano Strategico del Turismo regionale 2016 2025.

E' coerente con le linee guida regionali per la qualificazione del sistema di informazione e accoglienza turistica locale.

Contestualizzazione dell'intervento

Il territorio presenta un'offerta che lo rende diverso e complementare al prodotto regionale, facendo percepire valori di autenticità e unicità, dovuti allo specifico paesaggistico-costiero, dei circuiti costieri, dei borghi, delle attività enogastronomiche e artigianale, dell'organizzazione del prodotto balneare e del sistema dell'offerta dei servizi di ospitalità con la presenza di grandi strutture, e la diffusione di piccole attività a gestione familiare B&B, agriturismi, piccole residenze. In questi anni l'attività della Regione ha consentito di sviluppare attrattori complementari al turismo balneare: siti culturali e naturalistici, cammini storico-religiosi, percorsi costieri, valorizzazione dei borghi, eventi, attività agricole e artigiane di tradizione, disseminati sul territorio. Queste attività rappresentano la cultura del territorio, e costituiscono l'asse su cui agire per un prodotto organizzato per la "bassa stagione". Gli infopoint, il Gal, i Parchi, rappresentano i punti di riferimento organizzati del sistema turistico locale. La promozione e valorizzazione della Destinazione Turistica del Sud Salento richiede la collaborazione tra enti, ma anche l'implementazione di politiche comuni degli attrattori culturali e naturali con gli operatori privati in un'ottica di sistema.

Principali problematiche che vengono affrontate dal progetto

Qualificazione e valorizzazione degli infopoint, l'innalzamento della qualità e la differenziazione dei servizi connessi alla fruizione, l'accessibilità e le informazioni sugli attrattori, la definizione

di percorsi tematici, il miglioramento dei servizi pubblici a disposizione dei turisti, programmazione degli eventi. Rete tecnologica di supporto. Formazione per la gestione in un'ottica di sistema dei servizi offerti, e l'integrazione delle risorse pubbliche e private.

Risultati attesiRisultati SNAI: RA 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turisticheRisultati Area Interna Sud Salento:

- Il coordinamento efficiente, dinamico e veloce dell'azione degli attori pubblici e privati delle aree turisticamente rilevanti.
- Il miglioramento degli standard di qualità dei servizi pubblici connessi alla fruizione ed alla accessibilità degli attrattori turistici.
- Il miglioramento della cooperazione tra gli Enti pubblici interessati dalla gestione dei servizi connessi alla fruizione turistica del territorio.



Descrizione dell'intervento in relazione risultati attesi

Attività di potenziamento dei servizi turistici locali, attraverso

a) qualificazione della rete info-point dei Comuni della DTSS:

-front-office turistico: prolungamento degli orari di apertura degli Uffici rispetto all'orario ordinario (almeno 800 ore lavorative/anno per ogni ufficio turistico);

-human factor: introduzione di figure professionali qualificate con competenze specifiche;

-piano di comunicazione integrato on/off-line: comunicazione web, social media marketing e customer service, realizzazione di materiale editoriale informativo on line;

-immagine coordinata: adozione di badge e divise dal layout coordinato;

-animazione on-site: realizzazione di attività culturali e/o artistiche ambientate nei locali stessi degli Info-Point turistici o negli spazi immediatamente attigui;

-survey analysis: rilevamento informatizzato dei dati sull'affluenza e sull'indice di gradimento.

Cronoprogramma ed importo delle attività:

Azioni	Anno	Importo
a) qualificazione della rete info-point dei Comuni della DTSS front-office turistico € 30.000 (n. 1200 ore /anno tra i diversi uffici informativi) human factor € 30.000 anno (figura qualificata) piano di comunicazione integrato on/off-line € 20.000 immagine coordinata € 10.000 animazione on-site € 20.000 survey analysis € 5.000	2020	€ 115.000
a)qualificazione della rete info-point dei Comuni della DTSS front-office turistico € 30.000 (n. 1200 ore /anno tra i diversi uffici informativi) human factor € 30.000 anno piano di comunicazione integrato on/off-line € 20.000 animazione on-site € 10.000 survey analysis € 2.500	2021	€ 92.500
a)qualificazione della rete info-point dei Comuni della DTSS front-office turistico € 30.000 (n. 1200 ore /anno tra i diversi uffici informativi) human factor € 30.000 anno piano di comunicazione integrato on/off-line € 20.000 animazione on-site € 15.000 survey analysis € 2.500	2022	€ 92.500

Indicatori di realizzazione e risultato

Indicatore di risultato:

Cod. 105- Tasso di turisticità

Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante.

Indicatori di realizzazione:

incremento della di qualità dei servizi pubblici connessi alla fruizione degli attrattori turistici e della competenza del personale di servizio.

Soggetto attuatore

Unione dei Comuni



ID PRATICA **TURISMO**
Codice intervento: **T3 - Destinazione Turistica Sud Salento: Interventi di comunicazione (business to consumer)**

Localizzazione intervento: Comuni della Strategia Aree Interne aderenti alla DTSS

Costo e copertura finanziaria: € 350.000

Fonte finanziaria: POR-FESR 2014/2020 - Riferimenti: Asse VI - Azione 6.8 Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Tipologia dell'intervento: Acquisto o realizzazione di servizi e prestazioni di servizio

Obiettivo e oggetto dell'intervento

Si tratta di attività quali ad esempio *mediaplanning*, *road show*, *copromotion*, *cobranding*, produzione di contenuti e strumenti on e off line attraverso il potenziamento dei canali di informazione, interazione e vendita a cui accedono, in particolare, i turisti "fai da te", privilegiando tecniche di promozione segmentate e targettizzate delle DTSS. Questi interventi rispondono alle tendenze emergenti nel mercato turistico che vedono, da un lato, la crescita impetuosa dei processi di acquisto *one-to-one* e dei canali di vendita innovativi e diretti anche alla luce delle maggiori opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche, dall'altro, l'affermarsi di nuove forme di comunicazione che permettono di aumentare la visibilità e la conoscenza della DTSS.

Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento

Coerenza programmatica

Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei:

- «Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo»;
- Piano Strategico Turistico Regionale 365 2016-25

Normativa regionale in materia di Programmazione, organizzazione e gestione del sistema informativo regionale.

Contestualizzazione dell'intervento

Il Progetto Destinazione turistica si inserisce nell'ambito della promozione turistica ove, allo stato attuale, il settore ICT contribuisce mediante una banca dati per la veicolazione dell'informazione turistica e un portale regionale (Viaggiare in Puglia). Il sistema a supporto della banca dati per la veicolazione dell'informazione turistica per il Sud Salento presenta particolari criticità in quanto la tecnologia utilizzata è ormai superata ed è tale da non garantire sufficiente tempestività, implementazione di informazioni ed efficacia nella gestione. Inoltre, per l'integrazione di nuovi contenuti è necessario prevedere implementazioni evolutive e innovazioni che facilitano il reperimento del sito e di pagine di interesse da parte degli utenti che utilizzano motori di ricerca.

Infine, si rende necessaria l'integrazione dei contenuti della banca dati usata per la gestione del portale turistico regionale con informazioni strutturate riguardanti la DTSS in quanto prodotto turistico a sé stante, con proprie peculiarità. Il Progetto si propone di colmare questa lacuna, integrando e potenziando le dotazioni nel campo della comunicazione dei servizi turistici locali, di promozione e commercializzazione, di iniziative di partenariato pubblico privato della DTSS.

Le problematiche che verranno affrontate sono differenti in relazione ai soggetti interessati dal Progetto DTSS. Per quanto riguarda le difficoltà per il turista e i cittadini nel reperire le informazioni sugli itinerari esistenti: una banca dati che consente di veicolare una ricerca dei punti di interesse focalizzata sui territori afferenti alla DTSS.

Per quanto riguarda le difficoltà per l'imprenditoria locale:

- un canale tecnologico, per valorizzare le proprie offerte di servizi.

Risultati attesi

Risultati SNAI: RA 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

Risultati Area Interna Sud Salento:

Diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili, presenza DTSS sui social.

Descrizione dell'intervento in relazione risultati attesi

La progettazione tecnico-funzionale è propedeutica alla realizzazione del portale web Destinazione Turistica Sud Salento e della web application (che consente la creazione e la fruizione dell'itinerario). La realizzazione del portale web "DTSS"



e della web application dovrà essere effettuata tenendo conto dei seguenti elementi:

- consentire al potenziale turista di informarsi sui luoghi e costruire il proprio itinerario con la possibilità di acquisire tutte le indicazioni necessarie per la scelta finale;
- fornire un contenitore di tutte le informazioni, che dovranno essere facilmente estraibili ed integrabili tra loro, anche in base a criteri innovativi di ricerca quali, ad esempio, la stagionalità, l'allenamento dell'utente, i suoi interessi (culturali, naturali, enogastronomici);
- una visione d'insieme del circuito quanto la visione puntuale e approfondita di ogni singola tappa.

Il progetto prevede la realizzazione del portale web "DTSS", in cinque lingue (integrato con il portale turistico regionale), dove i Comuni della DTSS e il Salento possano riconoscersi; la web application, sarà adattata alla fruibilità con dispositivi mobili, sarà possibile selezionare le tappe, scaricarne le mappe e i tracciati GPS, scoprire tutti punti di interesse (culturali, etnografici, naturali, le produzioni enogastronomiche, ...) presenti sul percorso e nei pressi dello stesso; la stessa applicazione renderà visionabili tutti i servizi turistici disponibili (pernottamento, ristorazione, intrattenimento per i bambini, eventi, manifestazioni, visite guidate...) e le relative schede informative. La mappa del tracciato sarà interattiva e l'utente potrà organizzare autonomamente il proprio viaggio.

Il potenziamento dei canali di informazione e interazione a sostegno del turismo "fai date" va sostenuto con una attività costante sui social. Questo tipo di intervento risponde alle tendenze emergenti nel mercato turistico che vedono, da un lato, la crescita impetuosa dei processi di acquisto one-to-one e dei canali di vendita innovativi e diretti anche alla luce delle maggiori opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche, dall'altro, l'affermarsi di nuove forme di comunicazione che permettono di aumentare la visibilità e la conoscenza della destinazione turistica attraverso i social-media.

Cronoprogramma ed importo delle attività:

Azioni	Anno	Importo
a)Progettazione portale web Progettazione informatica € 50.000 Progettazione dei contenuti € 40.000	2020	€ 90.000
b)realizzazione Portale web Destinazione Turistica Sud Salento e della web application realizzazione della web application interoperabile € 130.000; realizzazione di almeno 2 applicazioni per la fruizione € 30.000; attività di aggiornamento continuo, attività di gestione e di animazione della web application (2 unità) € 50.000	2021	€ 210.000
attività di aggiornamento continuo, attività di gestione e di animazione della web application (2 unità) € 50.000	2022	€ 50.000

L'attività promozionale qui descritta è parallela per metodologie e sinergica all'intervento della scheda T1. Questo intervento si avvale in parte dei contenuti definiti nella scheda T1, ma si realizza con strumenti e target complementari all'attività T1.

A regime la gestione della piattaforma e l'animazione on – line verrà svolta dal personale dei Comuni e dell'Unione dei Comuni appositamente formati con l'intervento previsto nella scheda PA1.

Indicatori di realizzazione e risultato

Indicatore di risultato:

Cod. 105- Tasso di turisticità

Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante.

Indicatori Area Interna Sud Salento:

Indicatori di realizzazione

progetti per la fruizione integrata e la promozione

Soggetto attuatore

Unione dei Comuni



faunistiche autoctone e ai servizi ecosistemici che producono (tra cui la resilienza) e un'analisi dei principi d'intervento che consideri la valorizzazione del territorio rurale e la multifunzionalità agricola. Si dovrà, in fase di progettazione, tener conto della connettività ecologica del sistema entroterra e del sistema periurbano, senza trascurare l'infrastrutturazione e potenziamento dei corridoi ecologici urbani (giardini storici pubblici e/o privati, viali rurali alberati, ville storiche, manufatti rurali storici, ecc). Sull'area/aree scelte verrà elaborata una progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento e dei possibili percorsi di fruizione (entroterra-costa). La progettazione necessita di un gruppo interdisciplinare che tenga conto delle professionalità in campo ecologico e si baserà su criteri d'ingegneria naturalistica. Tutto la fase di progettazione necessita di un processo di animazione sul territorio per mettere a sistema tutte le risorse e le disponibilità degli attori pubblici e privati.

- b) Realizzazione dell'azione pilota** con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio, verrà realizzato un intervento pilota che permette il potenziamento delle connessioni naturalistiche e della connettività ecologica sia per contrastare il consumo di suolo agricolo per sostenere la multifunzionalità agricola e i suoi servizi, avendo cura di valorizzare il patrimonio rurale e monumentale delle aree periurbane. L'intervento prevede perlopiù la piantumazione di fasce con essenze autoctone e la riqualificazione con rimozione di elementi che caratterizzano il degrado paesaggistico e la creazione di servizi ecosistemici anche mettendo in rete esperienze di turismo sostenibile ed inclusivo che verrà promosso con le attività previste nelle schede del turismo (materiali promozionali cartacei e digitali).

Cronoprogramma ed importo delle attività:

Azioni	Anno	Importo
a)Progettazione dell'azione pilota	2020	€ 47.000
b)realizzazione dell'intervento pilota e allestimento percorso di fruizione	2021 -2022	€ 843.000
c)Fruizione e valorizzazione dell'area (attività promossa nel schede turismo)	2022	€ 0.000

Indicatori di realizzazione e risultato

Indicatore di risultato:

Cod. 443 - Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali

Giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante.

Indicatori Area Interna Sud Salento:

Indicatori di realizzazione: superficie di terreno dove si è realizzato il miglioramento ambientale e paesaggistico; maggiore connettività e funzionalità dei percorsi rurali con le aree urbane; incremento dei servizi ecosistemici culturali per una maggiore fruizione del territorio.

Soggetto attuatore

Unione dei Comuni



ID PRATICA**INNOVAZIONE PA****Codice intervento:****PA1 - Crescita della qualità delle prestazioni della P.A.****Localizzazione intervento:** Comuni dell'area di progetto**Costo e copertura finanziaria:** € 760.000**Fonte finanziaria:** Fondi POR/FESR - Riferimenti: Asse 11 - Capacità Istituzionale e Amministrativa (azione 11.3); Asse 2 - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC (azione 2.2)**Tipologia dell'intervento:** Assistenza tecnica e fornitura servizi**Obiettivo e oggetto dell'intervento**

Elevare la qualità delle prestazioni della Pubblica Amministrazione dell'AI, attraverso il potenziamento tecnico, specialistico e tecnologico dell'Unione dei Comuni. Ampliare e rafforzare il management, con un esercizio qualificato per alcune attività di pianificazione e gestione dello sviluppo locale.

L'intervento prevede la costituzione di un Ufficio di Piano attraverso l'utilizzo di personale in dotazione dei Comuni e l'attività di formazione del personale dipendente della PA dell'AI, nonché il potenziamento del servizio digitale pubblico.

Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'interventoCoerenza programmatica

L'intervento è coerente con l'Asse 11 - Capacità Istituzionale e Amministrativa POR-FESR: Azione 11.2 "Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori, degli stakeholders della pubblica amministrazione"; Azione 11.5 "Interventi di miglioramento della capacità di attuazione e gestione del programma operativo" e Asse 2 - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC: Azione 2.2 "Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese". con la legislazione regionale che disciplina: "l'esercizio associato delle funzioni comunali", L.R. 34/2014

la "Legge sulla partecipazione" L.R. 28/2017

le "Norme per programmi d'area integrati" L.R. 63/2017

Il contesto territoriale

La Strategia si propone di creare le basi per una crescita della capacità competitiva dell'area contrastando i processi di marginalizzazione e di abbandono del territorio, agendo sull'attrattività del territorio, migliorandone le prestazioni complessive. Elevare la capacità di governo unitaria del territorio sviluppando la cooperazione tra i Comuni come indicato al punto 3 (segno di una scelta permanente), è una delle condizioni necessarie.

Risultati attesi

Risultato SNAI RA 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

RA 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

Risultati attesi AI:

- Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
- Crescita della capacità manageriale utilizzo ITC nella pubblica amministrazione.
- Assicurare la partecipazione delle comunità al programma di sviluppo locale.
- Corretta definizione, comunicazione, attuazione, controllo e monitoraggio della Strategia.

Descrizione dell'intervento in relazione risultati attesi

L'intervento si sviluppa in tre ambiti di azione, fra di loro interconnessi, volti tutti a creare innovazione, qualificazione e competenza dell'Unione Rafforzata, agendo sia sulle risorse del personale che sulla performance. La costituzione di un ufficio in grado di attuare le azioni della Strategia Aree interne e capace di essere volano dello sviluppo delle politiche della PA sul territorio dell'AI Sud Salento rappresenta, nel medio e lungo periodo, sicuramente l'elemento fondamentale e di start up dell'intero processo. L'Unione rafforzata si troverà a gestire molte attività obbligatorie e non obbligatorie, azioni della strategia e nuovi progetti e opportunità finanziarie che in modo sinergico contribuiranno a raggiungere i risultati attesi definiti per questo territorio. Per rispondere in modo efficiente ed efficace a questa necessità è quanto mai opportuno l'organizzazione e rafforzare un adeguato ufficio tecnico/amministrativo, attraverso un processo d'innovazione capace di riflettersi nella rete degli uffici tecnici di tutti i 17 Comuni dell'AI.

L'ambito d'intervento riguarda l' Empowerment delle risorse del personale e processo di qualificazione dei servizi offerti, che ha l'obiettivo di creare la struttura portante di tutto il processo. E' suddiviso a sua volta in specifiche azioni/progetto.

Azioni di empowerment rivolta al personale esistente e di conseguenza agli operatori e principali stakeholders della

strategia. L'obiettivo specifico è aggiornare le competenze esistenti al fine di innalzare il livello qualitativo delle performance dell'Amministrazione locale dell'area Interna Sud Salento e di rendere omogeneo lo standard di qualità dell'azione amministrativa per tutti i settori e le strutture coinvolte nella gestione della Strategia, innescando processi di crescita delle competenze del personale con effetti positivi nella erogazione dei servizi ai cittadini, ma anche rafforzando la capacità di risposta dei cittadini stessi.

L'investimento è orientato al miglioramento del processo decisionale e dell'erogazione dei servizi pubblici, a una maggiore efficienza dei processi organizzativi, alla formazione di una dirigenza più moderna motivata e qualificata.

L'azione prevede la definizione di un piano formativo e lo sviluppo di 5 specifici progetti formativi di settore, nonché un progetto di qualificazione della performance.

i) Piano formativo: definizione di un piano delle attività formative dei 5 profili professionali necessari allo sviluppo e attuazione della Strategia, attraverso un sistema di apprendimento permanente.

Il piano dovrà individuare: mappatura delle funzioni del personale; fabbisogno formativo in relazione al maggiore impegno per l'attuazione della Strategia, punti di forza e di criticità. Conseguentemente definire la progettazione delle specifiche attività formative con la descrizione del cronoprogramma e dei contenuti dei 5 specifici progetti formativi in relazione ai seguenti obiettivi formativi: sviluppo della capacità organizzativa della struttura di appartenenza; miglioramento dell'erogazione e della qualità dei servizi; sviluppo dell'e-government; miglioramento del sistema d'interazione tra le istituzioni. Inoltre il piano dovrà specificare le tecniche e le metodologie formative: coaching, mentoring, tutoraggio, e-learning.

ii) Attuazione dei progetti formativi Capacity building settoriale: sono previsti 5 progetti formativi di settore:

a) Ambiente; b) Pianificazione e paesaggio; c) Mobilità; d) Amministrativo-giuridico e e) Turismo. In inglese capacity building, sta generalmente ad indicare quel processo di miglioramento interno dell'organizzazione accelerato da azioni esterne in grado di favorire il rafforzamento stabile delle potenzialità e delle competenze. Questi cinque progetti formativi hanno esattamente questo compito, sono necessari a rafforzare e rendere operativo l'Ufficio di Piano.

a) Nel progetto formativo del settore ambientale le attività sono finalizzate a rendere più efficaci le funzioni ambientali (rifiuti, suolo, risparmio energetico, verde pubblico, ecc...) già esercitate dai Comuni attraverso la crescita delle competenze del personale della PA dell'Al e di conseguenza anche nell'utenza dell'area. Lo sviluppo di una Strategia sostenibile, ampia e diversificata necessita di un'accresciuta preparazione trasversale per le tematiche ambientali e i procedimenti connessi. E' previsto lo sviluppo di un progetto suddiviso in moduli di formazione frontale, seminari di approfondimento ma soprattutto l'acquisizione della pratica gestionale attraverso moduli di coaching e mentoring.

b) Nel progetto formativo del settore pianificazione e paesaggio l'attività formativa è finalizzata alla costruzione, all'interno della Pubblica Amministrazione, di abilità progettuali, di gestione e controllo delle trasformazioni delle risorse territoriali con particolare riferimento al sistema paesaggistico-rurale. E' necessario che il personale sia preparato ad assolvere tutti i compiti conferiti ai Comuni nell'azione "post- Xylella": individuazione delle particelle pubbliche/private, mappatura del danno, monitoraggio degli interventi previsti dallo specifico Piano Integrato del Paesaggio, definizione delle più efficaci forme giuridiche/amministrative per la gestione degli interventi di recupero per i privati, istituzione di un sportello informativo, prevenzione, gestione dell'emergenza e informazione. Il fabbisogno formativo va esteso a competenze che riguardano l'innovazione tecnologica (analisi dati, archiviazione, ecc...) e normativa, nonché a competenze legate alla pianificazione del territorio che conferiscano un nuovo assetto all'azione post-Xylella a supporto della Strategia. E' prevista inoltre un'attività formativa di affiancamento ed addestramento tecnico per il corretto ed efficace utilizzo dei software; utilizzando i database esistenti del sistema informativo territoriale. L'attività formativa consentirà la costruzione di un sistema informativo territoriale unico sulla base di standard regionali utilizzando software Open Source disponibili in grado di leggere, analizzare ed elaborare un'ampia tipologia di dati e formati. In pratica il sistema documentale ed il SIT dovranno interfacciarsi con i corrispondenti uffici comunali associati, per cui è necessario prevedere la definizione delle interrelazioni con i servizi dei diversi comuni e l'organizzazione del servizio intercomunale. L'azione formativa prevede sia moduli di formazione frontale, seminari di approfondimento, coaching, mentoring e scambi per l'apprendimento di know how in realtà virtuose.

c) Il progetto formativo del settore giuridico-amministrativo ha come obiettivo il rafforzamento della qualità della pubblica amministrazione (Unione e Comuni Al) nell'attuazione della Strategia. La mole d'interventi che saranno realizzati e la richiesta d'integrazione tra i diversi settori progettuali, necessita un supporto aggiunto nella gestione quotidiana delle pratiche. Inoltre la strategia favorisce lo sviluppo economico e sociale del territorio, pertanto il personale deve essere in grado di rispondere efficacemente alla propria utenza. E' necessario la definizione di processi amministrativi incentrati sull'utente, sul miglior uso delle ICT per adeguarsi ai i bisogni della "società online", lo sviluppo di procedimenti di acquisto sensibili agli

- aspetti ambientali (green public procurement), l'attuazione di strumenti di qualificazione, innovazione e semplificazione della PA, ecc. L'azione formativa è soprattutto di tipo: coaching, mentoring e di tutoraggio.
- d) Progetto formativo settore mobilità: la richiesta della Strategia di mettere in rete l'azione sul TAD con il TPL del territorio e integrarsi e contribuire al Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti anche in questo caso implica l'acquisizione e il rafforzamento delle competenze del personale dell'Unione e dei Comuni dell'Al sulla gestione integrata dei servizi di trasporto. Le competenze da acquisire sono: conoscenze sulle misure di gestione del sistema dei trasporti; conoscenze e applicazione delle politiche hard e soft e loro valutazione, ecc. L'attività formativa si dovrà svolgere con moduli che prevedono lezioni frontali, partiche e di coaching, tutoraggio e visite studio per apprendere metodi e buone pratiche in realtà virtuose.
- e) Il progetto formativo settore turistico è destinato a tutto il personale degli uffici d'informazione territoriale: personale dei Comuni, IAT, GAL e dei Parchi. Il rafforzamento delle competenze a supporto della destinazione turistica permette di qualificare e rendere più efficace ed efficiente il servizio all'utenza ed integrarlo con l'azione di Puglia promozione. La formazione è volta quindi a sviluppare ed accrescere il settore e a qualificare il servizio a tutti i suoi livelli. E' necessario che il personale addetto acquisisca: le metodiche disciplinari nelle tecniche di promozione e fruizione dei beni e delle attività culturali; adeguate competenze e strumenti idonei alla comunicazione e alla gestione dell'informazione; capacità organizzative del servizio ad esempio organizzazione e gestione di eventi e manifestazioni turistico culturali. Il progetto dovrà prevedere attività formative di carattere generale mirate a rafforzare i saperi negli ambiti economico, giuridico e linguistico; un'area di apprendimento qualificante delle professionalità turistiche strutturata con attività formative nel settore delle tecniche turistiche e dell'analisi di mercato, nella organizzazione e pianificazione del territorio e delle sue risorse culturali e ambientali.

Qualificazione della performance, che prevede la definizione di un sistema di gestione interno e di standard di qualità dei servizi erogati con particolare riferimento ai settori portanti della strategia: Turismo e Mobilità. Si intende organizzare un vero e proprio sistema di gestione dell'Ufficio di Piano con il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni. L'ufficio di Piano si rende così in grado di realizzare efficacemente l'attività di coordinamento a supporto dell'attuazione della strategia. Verrà definito un sistema di gestione interno con individuazione di procedure giuridico-amministrativo che s'integra con standard specifici settoriali della Strategia (Turismo e Mobilità) e con gli uffici tecnici dei diversi Comuni dell'Al. In particolare per il settore della Mobilità potrà essere definito uno standard qualitativo (anche riconosciuto) di erogazione del servizio di trasporto pubblico; per il settore del turismo si potrà definire uno standard e un marchio di qualità legato alla Destinazione Turistica basandosi su criteri di sostenibilità ambientale e customer satisfaction, ecc. L'azione prevede la definizione di un sistema di gestione, di standard qualitativi e di formazione del personale sia dell'ufficio di piano sia degli uffici tecnici/turistici dei Comuni dell'Al, che consentiranno di elevare e qualificare la performance della PA.

Digitalizzazione della PA In linea con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, dell'Agenda digitale della Regione Puglia nonché della Strategia per la crescita digitale 2014-2020, con il ricorso ai progetti di razionalizzazione inseriti nell'accordo di collaborazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) per la crescita e la cittadinanza digitale, Regione Puglia mira all'attuazione delle linee di azione del Piano triennale per l'informatica nella PA anche mediante il potenziamento e l'evoluzione delle infrastrutture materiali. Con la veste di Soggetto Aggregatore Territoriale per il Digitale (SATD), Regione si propone di valorizzare gli investimenti pregressi sul proprio Datacenter mettendolo a disposizione degli altri EE.LL. del territorio regionale ed anche extra-regionale. In questo contesto e su mandato di Regione, InnovaPuglia gestirà il servizio e fornirà il supporto necessario alle Pubbliche Amministrazioni per attuare un processo di transizione al digitale mediante il passaggio al Cloud e la dismissione dei piccoli DataCenter. In accordo con InnovaPuglia, l'azione prevede per gli EE.LL un intervento specifico mediante l'attivazione di un processo di coinvolgimento consapevole e l'attivazione a beneficio del EE.LL delle attività del fornitore dell'Accordo Quadro CONSIP Cloud Lotto-1 per l'erogazione di servizi di "Cloud Enabling". Tale servizio, mediante l'attività di ricognizione consentirà di avere un quadro su cui operare per rendere operativo e funzionale l'esistente secondo gli standard previsti. L'intervento previsto viene svolto direttamente da InnovaPuglia finanziato dal PO FESR-FSE 2014-2020 e dal FSC Puglia 2014-2020 ed è a costo zero per Aree Interne. La ricognizione sarà anche occasione per la reingegnerizzazione dei processi mediante evidenza degli interventi necessari ad avviare processi di dematerializzazione e semplificazione delle procedure e dei procedimenti amministrativi sulla base di standard comuni, banche dati condivise ed interoperabili (Unione e Comuni Al) tali da consentire l'utilizzo di strumenti per la gestione delle azioni/interventi della strategia ma anche fornire all'utenza un servizio adeguato alla capacità di sviluppo dell'area.



Cronoprogramma delle attività:

Azioni	Anno	Importo
Azioni di empowerment Piano formativo ed organizzativo € 80.000 N. 5 progetti formativi di settore € 200.000	2020	€280.000
Azioni di empowerment N. 5 progetti formativi di settore	2021	€200.000
Azioni di empowerment N. 5 progetti formativi di settore	2022	€200.000
Qualificazione della performance	2021	€ 80.000
Digitalizzazione della PA	2021 -2022	€ 0,00

Indicatori di realizzazione e risultato

Indicatore SNAI:

Cod. 424 - Comuni con servizi pienamente interattivi.

Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni

Indicatore di risultato (POR-FESR): "Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste".Indicatore di realizzazione (POR-FESR): Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale, per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 16.

Altri Indicatori AI:

Indicatore di realizzazione:

Dipendenti di Amministrazioni locali che hanno seguito corsi di formazione ICT

Realizzazione programma interventi

Aumentata capacità tecnica

Soggetto attuatore

Unione dei Comuni



ID PRATICA	ASSOCIAZIONISMO
Codice e titolo intervento	PA2 - Rafforzamento della funzione Protezione civile

Localizzazione intervento: Comuni della Strategia Aree Interne.

Costo e copertura finanziaria: € 300.000

Fonte finanziaria: POR-FESR riferimenti Asse V , azioni 5.1 - 5.3

Tipologia dell'intervento: saranno definite all'attivazione dei singoli Progetti (dopo approvazione).

Obiettivo e oggetto dell'intervento

Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, attraverso un sistema di gestione associata dell'Unione Rafforzata delle attività di coordinamento, prevenzione e pronto intervento di Protezione Civile.

Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento

Coerenza programmatica:

L'intervento è coerente con l'Asse V del POR-FESR misura 5-1 e 5-3 Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi

Contestualizzazione dell'intervento

Il nuovo Codice della Protezione Civile, specifica che le funzioni fondamentali che restano in capo ai Comuni possono essere svolte in forma associata, e alle Unioni dei Comuni è riconosciuto una funzione di coordinamento nelle attività di intervento nelle emergenze, di un ruolo di pianificazione, progettazione dell'attività di prevenzione e informazione ai cittadini.

In materia di Protezione Civile, i Comuni dell'Area Strategia hanno compiuto passi importanti negli ultimi anni. Grazie alle attività di sostegno della Regione si è sviluppata una rete di punti organizzati nel territorio. I Comuni, hanno assegnato alle organizzazioni del volontariato locale, un minimo di attrezzature necessarie, nel quadro del programma provinciale, per attuare azioni di primo intervento, garantendo un collegamento tra i diversi livelli e centri operativi.

L'attuale organizzazione risulta comunque frammentata ed insufficiente a garantire un efficace servizio. Considerato che negli ultimi, anche a fronte dei cambiamenti climatici, il territorio è stato colpito da eventi "eccezionali", rientra tra i territori a rischio idrogeologico e sismico, che le caratteristiche del Paesaggio rurale e l'alto livello di turisticità lo espongono nel periodo estivo ad alto rischio di incendi. Tutto ciò impone ai Comuni l'esigenza di promuovere un sistema locale di Protezione Civile strutturato, e organizzato nella dimensione consortile dell'Unione Rafforzata, integrato nell'organizzazione regionale e provinciale.

La scelta della Strategia è di conferire all'Unione Rafforzata, le funzioni in materia di protezione civile di Competenza dei Comuni, fatto salvo l'autorità di responsabile in capo al Sindaco, la gestione associata delle attività di emergenza, programmazione e prevenzione e informazione ai cittadini, in particolare sulle seguenti attività:

- Predisposizione e aggiornamento del Piano di Protezione Civile dell'Unione, che coordina e gestisce i piani comunali;
- Svolgimento dell'attività di prevenzione così come previsto dal nuovo Codice, dalla normativa regionale nonché dalle direttive e linee guida nazionali e regionali;
- Organizzazione integrata di uomini e mezzi per la gestione dell'emergenza, anche attraverso l'interazione con il COM, il COC, il CS;
- Organizzazione del servizio di reperibilità unificato;
- Formazione e esercitazione del personale addetto;
- Gestione unificata del post-emergenza, inteso come gestione di pratiche di danno alle imprese e ai privati, lasciando la eventuale successiva erogazione dei rimborsi alla cura dei singoli Comuni;
- Gestione della centrale operativa e raccordo con gli strumenti appositi della Regione, ivi incluse le piattaforme informatiche per la gestione delle emergenze messe a disposizione dalla Protezione Civile regionale;
- Supporto ai Sindaci dei Comuni sui quali insistono attività a rischio di incidente rilevante;
- Campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e attivazione dei processi partecipativi come previsto dall'articolo 31 del nuovo Codice, anche al fine di accrescere la resilienza della comunità;
- coordinamento dei gruppi comunali a livello sovracomunali così come previsto dal nuovo Codice;
- Organizzazione di esercitazioni intercomunali;
- Predisposizione e aggiornamento dei piani di evacuazione.

Risultati attesi

SNAI: RA 5.3 - Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico

Mettere in atto interventi strutturali e/o organizzativi per contrastare il fenomeno degli incendi boschivi e mitigare gli effetti dannosi dei possibili eventi sismici, idrogeologici, anche attraverso lo sviluppo della conoscenza sugli stessi fenomeni e la



definizione ed attuazione di piani di emergenza.

Descrizione dell'intervento in relazione risultati attesi

Predisposizione del Piano di Protezione Civile dell'Unione, e individuazione della struttura tecnica di riferimento. Definizione dell'organizzazione all'interno dell'Unione delle procedure di emergenza, dell'attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio stesso. Redazione di un piano d'azione (strutturazione, strumentazione e definizione di un frame work) per la gestione del rischio con particolare riferimento al rischio idrogeologico e incendi. Il Piano deve coordinarsi con tutte le procedure in essere per la gestione dei rischi (incendi, idrogeologico, idraulico, meteorologico ecc.), nonché con le pianificazioni di protezione civile a carattere regionale, dettagliando a livello locale la conoscenza dei rischi presenti sul territorio, le procedure di emergenza che devono essere messe in atto per la gestione degli interventi di soccorso alla popolazione e il ripristino delle condizioni di normalità. Il piano dovrà essere strutturato in una fase di definizione degli scenari di evento e di rischio, dipendenti da fattori antropici e naturali che insistono sull'area geografica in esame ed una fase di definizione di modelli di intervento di emergenza e soccorso, specifici per ciascuno degli scenari individuati. Il modello di intervento ha lo scopo principale d'individuare i compiti e le interazioni tra le strutture coinvolte nella gestione dell'emergenza e la loro composizione e competenza territoriale; dovrà assegnare le responsabilità e i compiti ai vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza a livello intercomunale. Successivamente dovranno essere definite le procedure operative dell'intervento di protezione civile, consistenti in: modalità di segnalazione e di verifica degli eventi calamitosi; protocolli di allertamento; coordinamento delle operazioni di intervento; informazione e la formazione della popolazione ed attività collegate.

Supporto tecnico e formativo per la costruzione del servizio associato di protezione civile all'interno dell'Unione. L'attività formazione è rivolta ai soggetti che, all'interno del Sistema di Protezione Civile dell'Unione, svolgono ruoli e compiti ben definiti.

Allestimento del centro operativo intercomunale C.S. e della Centrale operativa, con una segreteria attrezzata con centralino telefonico, sala decisioni attrezzata per le riunioni delle persone che coordinano le operazioni di emergenza, e una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate alla attivazione delle funzioni utili in emergenza e, tra queste, anche le funzioni di telecomunicazioni, ovvero sala radio. La sala operativa dovrà recepire gli indirizzi (linee guida, procedure, piattaforme web) della protezione civile regionale.

Dotazione di tutti gli strumenti per le telecomunicazioni (telefono, fax, internet, sistema radio, sistema di videoconferenza), e garantire h24 la ricezione di tutte le comunicazioni attinenti la protezione civile, sia le segnalazioni in materia provenienti dagli enti superiori, sia tutte le richieste di attivazione del servizio o di supporto da parte dei Comuni, con l'istituzione di un numero telefonico di reperibilità 24h per richieste e segnalazioni.

Dotare il servizio dell'Unione di una base logistica e addestrativa con magazzini, strutture di supporto e attrezzature e mezzi che, per investimento, per complessità funzionale e per necessità pratiche non sono necessarie o sovradimensionate rispetto alle dotazioni dei COC.

Convenzione con strutture del volontariato per la gestione della centrale operativa, la reperibilità, la base logistica, nel quadro delle normative stabilite dal codice della protezione civile.

Cronoprogramma delle attività:

Azioni	Anno	Importo
Predisposizione del Piano di Protezione Civile dell'Unione	2020	30.000
Allestimento del centro operativo intercomunale C.S. e della Centrale operativa	2021	60.000
Dotazione di tutti gli strumenti per le telecomunicazioni	2021	80.000
Dotare il servizio dell'Unione di una base logistica	2021-2022	70.000
Convenzione con strutture del volontariato e loro gestione (rimborsi spese)	2021	30.000
Convenzione con strutture del volontariato e loro gestione (rimborsi spese)	2022	30.000

Indicatori di realizzazione e risultato

Indicatore SNAI:

Cod. 512 Indice di rischio sismico

Classe di rischio sismico (pericolosità, vulnerabilità degli edifici, esposizione a rischio di persone e cose)

Indicatore di realizzazione: numero di volontari coinvolti; numero di interventi coordinati

Soggetto attuatore

Unione dei Comuni



ID PRATICA

Codice e titolo intervento

ASSISTENZA TECNICA

AT1 - Supporto all'attuazione della Strategia

Localizzazione intervento: Comuni dell'area di progetto**Costo e copertura finanziaria:** € 187.000**Fonte finanziaria:** Legge di Stabilità**Tipologia dell'intervento:** Assistenza – servizi esterni

Obiettivo e oggetto dell'intervento L'obiettivo è garantire il supporto al soggetto capofila per attuare al meglio le attività previste, monitorare il rispetto dei risultati attesi e del cronoprogramma e per la corretta rendicontazione tecnica, amministrativa e finanziaria.

Servizio di assistenza tecnica all'Unione rafforzata nella definizione, attuazione e monitoraggio della Strategia Al Sud Salento.

Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'interventoIl contesto territoriale

Il progetto di supporto tecnico coinvolge il territorio dei 17 comuni e in maniera trasversale diversi ambiti d'intervento. La corretta realizzazione di ogni singolo intervento è di fondamentale importanza al fine di raggiungere i risultati attesi definiti per l'azione complessiva della Strategia.

L'attuazione di una strategia così articolata richiede competenze proprie del "project management", grazie alle quali assicurare l'attuazione della Strategia stessa nel pieno rispetto dei tempi, dei costi, delle risorse e dei risultati attesi, sia a livello di singolo intervento sia a livello generale.

Coerenza programmatica

Politica regionale di sviluppo 2014-2020.

Risultati attesi

Risultati attesi SNAL:

RA 11.6 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico

Risultati attesi AI:

Corretta definizione, comunicazione, attuazione, controllo e monitoraggio della Strategia.

Descrizione dell'intervento in relazione risultati attesi

Attività di supporto alla progettazione, attuazione, gestione e monitoraggio della Strategia Sud Salento

Gli obiettivi sopra descritti si traducono in attività specifiche volte a migliorare, rispetto a ciascun ambito, l'efficacia e l'efficienza della strategia, mediante azioni e strumenti di supporto all'Unione rafforzata e agli altri comuni associati e coinvolti nell'attuazione della strategia. Si tratta di azioni di sistema e di accompagnamento che consentiranno di operare con elevati livelli di efficacia e di efficienza nella programmazione e nell'attuazione e gestione degli interventi della Strategia.

Le attività consistono in:

supporto alle amministrazioni interessate dall'area nella definizione e redazione della strategia d'area, nel rispetto dei contenuti, modalità e tempistiche stabilite dalla strategia nazionale per le aree interne;

supporto al Sindaco capofila per la Strategia e la partecipazione al Tavolo di concertazione dell'APQ

gestione dello start-up della strategia e dei singoli Progetti/Azioni, anche attraverso azioni di coinvolgimento e coordinamento degli operatori locali e il supporto alla creazione di reti tra gli stessi per l'attivazione delle singole progettualità;

assistenza tecnica all'individuazione dei contenuti e alla predisposizione degli atti amministrativi per l'avvio dei Progetti/Azioni previsti;

assistenza tecnica al monitoraggio procedurale, fisico e finanziario degli interventi avviati, anche attraverso l'impiego degli strumenti di "project management".

supporto nell'applicazione delle normative afferenti ai diversi settori coinvolti;

- mantenimento dei rapporti e scambio sistematico di informazioni con il CNAI e gli enti regionali;

- affiancamento, supporto alle attività di formazione del personale.



Indicatori di realizzazione e risultato

Indicatore risultato:

Cod. 405 Progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo

Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario

Indicatore di realizzazione:

Giornate effettuate dall'Assistenza tecnica (n.) Indicatore di risultato:

Numero di progetti che rispettano i cronoprogrammi (%)

Soggetto attuatore

Comune capofila



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2019, n. 1306

Attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate del POR Puglia 2000/2006 - Fondo FESR. Aggiornamento della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii. E dei relativi allegati. Rettifica D.G.R. n. 767 del 18/04/2019. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari istruttori della Sezione Programmazione Unitaria confermata dal dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, riferisce quanto segue.

VISTI

il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";

la Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2019)";

la Legge Regionale del 28 dicembre 2018, n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";

la D.G.R. n. 95 del 22 gennaio 2019, di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

la D.G.R. n. 161 del 31/01/2019 "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2019" di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843.

la D.G.R. n. 770 del 24/04/2019 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2018 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;

l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;

CONSIDERATO CHE:

con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1719 del 02/08/2011 si è preso atto della consistenza finanziaria delle risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti del POR Puglia 2000-2006 e sono stati individuati gli interventi di riutilizzo delle risorse liberate che sono confluiti in appositi elenchi allegati alla D.G.R. medesima;

per quel che concerne il Fondo FESR, con successive Deliberazioni della Giunta Regionale (n. 2218 del 31/10/2012, n. 955 del 13/05/2013, n. 1411 del 23/07/2013, n. 1522 del 02/08/2013, n. 2270 del 03/12/2013, n. 789 del 15/05/2018, n. 1581 del 06/09/2018, n. 1937 del 30/10/2018, n. 767 del 18/04/2019), sono stati apportati aggiornamenti ed integrazioni agli allegati della D.G.R. n. 1719/2011;

allo stato risultano disponibili, sull'Asse Prioritario IV "Sistemi locali di sviluppo" del Fondo FESR 2000/2006, risorse liberate che non sono state ancora assegnate per interventi di riutilizzo che dovranno sottostare alla disciplina nazionale che norma la materia, con i correlati adempimenti, e che dovranno concludersi, sia in termini fisici che in termini di pagamento, entro il 31/12/2020;

RILEVATO CHE:

con Deliberazione di Giunta regionale n. 767 del 18/04/2019 è stato approvato il finanziamento di interventi a valere sulle risorse liberate del POR 2000/2006, tra i quali risulta ricompreso l'intervento per la realizzazione di un museo interattivo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Altamura - da Vinci di Foggia, per un importo complessivo di € 500.000,00;

l'intervento, riconducibile al progetto denominato "MATRIX" e Polo dei musei provinciali, si concretizza nella realizzazione all'interno dell'Istituto di Istruzione Superiore Altamura - da Vinci di Foggia, tra i più antichi d'Italia e di elevato pregio architettonico con al proprio interno capannoni e officine storiche che costituiscono un raro esempio di archeologia industriale dell'Ottocento nel Mezzogiorno di Italia, di un Museo interattivo in cui collocare le antiche e preziose attrezzature non più in uso, di proprietà dell'Istituto stesso, al fine di realizzare un percorso sulla evoluzione della Tecnologia Meccanica in Capitanata;

con la medesima Deliberazione è stata individuata la Sezione Valorizzazione territoriale quale Centro di Responsabilità Amministrativa del contributo finanziario di € 500.000,00 per la realizzazione dell'intervento sopra specificato;

ai sensi della l.r. n. 9 del 27 maggio 2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" In attuazione della legge n. 56 del 07/04/2014, nonché della correlata Intesa Interistituzionale del 03/05/2017 tra la Regione Puglia, l'UPI, l'ANCI e le Province di Brindisi, Foggia e Lecce, e della Convenzione tra la Regione e la Provincia di Foggia del 12/10/2017, ai fini dell'esercizio da parte della Regione Puglia delle funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali ed in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, le risorse finanziarie per la realizzazione di musei provinciali da includere nel sistema regionale dei Poli Bibliomuseali sono da attribuirsi alla Sezione Provveditorato-Economato che opera in raccordo con la Direzione del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione territoriale dalla quale dipende il coordinamento e la gestione dei Poli Bibliomuseali;

l'intervento di realizzazione del museo interattivo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Altamura - da Vinci di Foggia", di cui alla D.G.R. n. 767/2019, risultava già ricompreso nel Polo bibliomuseale provinciale denominato "MATRIX" e, pertanto, alla luce anche del sopravvenuto finanziamento regionale e delle mutate competenze in materia di valorizzazione dei beni culturali e di biblioteche, musei e pinacoteche, va integrato nel Polo bibliomuseale regionale;

alla stregua di quanto sopra riportato si rende pertanto necessario apportare un'integrazione all'Intesa Interistituzionale del 03/05/2017 tra la Regione Puglia, l'UPI, l'ANCI e le Province di Brindisi, Foggia e Lecce, e alla Convenzione tra la Regione e la Provincia di Foggia del 12/10/2017 al fine di ricomprendere nell'elenco degli interventi del Polo Bibliomuseale di Foggia anche il museo interattivo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Altamura - da Vinci di Foggia;

per quanto sopra indicato si rende altresì necessario effettuare una rettifica alla D.G.R. n. 767 del 18/04/2019, nella parte della copertura finanziaria che individua la Sezione Valorizzazione territoriale quale Centro di Responsabilità Amministrativa del contributo finanziario di € 500.000,00, in luogo della Sezione Provveditorato-Economato;

RILEVATO ALTRESÌ CHE:

dalle attività di ricognizione e di verifica in ordine alle risorse liberate poste in essere dalla Sezione Programmazione Unitaria di concerto con la Sezione regionale Istruzione e Università è emersa l'esigenza di garantire una copertura finanziaria, attraverso le risorse liberate, per specifici interventi in materia di edilizia scolastica inseriti nel Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 (redatto ai sensi del D.M. 26.03.2018 n. 243 e dell'art. 2 del D.M. 23.01.2015 del MIUR, di concerto con il MEF e il MIT), e in parte già finanziati a valere sui fondi di cui al D.M. n. 929/2017 (riparto del fondo di cui all'art. 1, comma 140, della Legge n. 232/2016-D.M. n. 1007/2017), e ciò al fine di assicurare l'uso e la fruizione sostenibile delle risorse

naturali attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative volte all'efficientamento energetico delle strutture anche attraverso l'integrazione di sistemi per la produzione di energia termica e solare;

rispetto a tale tipologia di interventi, a valle di una procedura di manifestazione di interesse realizzata dalla Sezione regionale Istruzione e Università nel mese di maggio 2019, alcune istanze di finanziamento sono ritenute meritevoli di accoglimento in considerazione sia delle finalità perseguite sia degli strumenti attuati che risultano coerenti ed integrativi rispetto ad azioni che la Regione da tempo sta ponendo in essere in campo di messa in sicurezza ed innalzamento della sostenibilità ambientale dell'edilizia scolastica.

Le suddette istanze riguardano in particolare:

- Comune di Bitetto (BA) - scuola media - importo € 1.000.000,00 (*nota prot n. 6945 del 15/05/2019 acquisita al protocollo regionale con n. A00_162/2910 del 15/05/2019*);
- Comune di Montesano Salentino (LE) - scuola secondaria di primo grado - importo € 300.000,00 (*nota del 18/05/2019, acquisita al protocollo regionale con n. A00_162/2985 del 20/05/2019*);
- Comune di Galatina (LE) - Palestra dell'IC 2 polo - importo € 84.488,00 (*pec del 18/05/2019, acquisita al protocollo regionale con n. A00_162/2984 del 20/05/2019*);
- Comune di Motta Montecorvino (FG) - Palestra annessa all'Istituto comprensivo - importo € 115.000,00 (*nota prot n.1452 del 17/05/2019 acquisita al protocollo regionale con n. A00_162/2983 del 20/05/2019, e nota prot n. 1485 del 22/05/2019 acquisita al protocollo regionale con n. A00_162/3028 del 22/05/2019*);

in dettaglio:

- l'intervento relativo alla scuola media del Comune di Bitetto (BA) è collegato all'intervento di costruzione della medesima scuola che è stato candidato nel 2015 per il Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 e ammesso a finanziamento per un importo pari a € 1.500.000,00 a valere sui fondi di cui al DM n. 929/2017. Il finanziamento aggiuntivo richiesto di € 1.000.000,00 mira ad innalzare la qualità ambientale dell'intervento: certificazione LEED Platinum, classe energetica A4, punteggio del protocollo ITACA ≥ 3 .
- l'intervento relativo alla scuola secondaria di primo grado del Comune di Montesano Salentino (LE) è collegato all'intervento di costruzione della medesima scuola che è stato candidato nel 2015 per il Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 e ammesso a finanziamento per un importo pari a € 1.500.000,00 a valere sui fondi di cui al DM n. 929/2017. Il finanziamento aggiuntivo richiesto di € 300.000,00 mira ad innalzare la qualità ambientale dell'intervento: classe energetica A4, punteggio del protocollo ITACA ≥ 3 ;
- l'intervento relativo alla Palestra dell'IC 2 polo del Comune di Galatina (LE) è collegato all'intervento di costruzione della medesima struttura che è stato candidato nel 2015 per il Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 e ammesso a finanziamento per un importo pari a € 1.000.000,00 a valere sui fondi di cui al DM n. 929/2017. Il finanziamento aggiuntivo richiesto di € 84.488,00 mira ad innalzare la qualità ambientale dell'intervento: classe energetica A4, punteggio del protocollo ITACA ≥ 2).
- l'intervento relativo alla Palestra annessa all'Istituto comprensivo del Comune di Motta Montecorvino (FG) è collegato all'intervento di costruzione della medesima struttura che è stato candidato nel 2015 per il Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 e ammesso a finanziamento per un importo pari a € 797.000,00 a valere sui fondi di cui al DM n. 929/2017. Il finanziamento aggiuntivo richiesto di € 115.000,00 mira ad innalzare la qualità ambientale dell'intervento: classe energetica A1, punteggio del protocollo ITACA ≥ 2 .

gli interventi descritti risultano compatibili con i requisiti sanciti dal Quadro Comunitario di Sostegno 2000/2006 e con la disciplina che norma la materia delle risorse liberate, ma attengono ad un Asse prioritario diverso rispetto all'Asse prioritario IV "Sistemi locali di sviluppo" che ha generato le medesime risorse liberate ed, in particolare, sono riconducibili all'Asse prioritario I "Risorse Naturali" ed alla Misura 1.9 "Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili" del POR Puglia 2000/2006;

in ossequio al paragrafo 6.3.6 del Quadro Comunitario di Sostegno 2000/2006, al fine di garantire il finanziamento dei suddetti interventi, per un importo complessivo pari ad € 1.499.488,00, si rende necessario procedere ad una nuova ripartizione tra Assi della sanzione comunitaria ed in particolare ad una riduzione della sanzione sull'Asse I e ad un correlato incremento della stessa sull'Asse IV;

si rende pertanto necessario procedere alle modifiche degli allegati alla D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii. ed in particolare agli Allegati 6 "Interventi programmati", con l'inserimento dei nuovi interventi, e all'Allegato 1 - Tab. 2 ("Risorse liberate fondo Fesr").

Alla luce di quanto espresso in premessa si propone alla Giunta Regionale:

- di autorizzare la modifica dell'Intesa Interistituzionale del 03/05/2017 tra la Regione Puglia, l'UPI, l'ANCI e le Province di Brindisi, Foggia e Lecce, e della Convenzione tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia del 12/10/2017 al fine di ricomprendere nell'elenco degli interventi del Polo Bibliomuseale di Foggia anche il museo interattivo da realizzarsi presso l'Istituto di Istruzione Superiore Altamura - da Vinci di Foggia;
- di conferire mandato al Direttore del Dipartimento del turismo, economia della cultura e valorizzazione territoriale, in ragione della sua funzione di raccordo con la Cabina di regia di cui all'art. 4 e della sua qualità di presidente della Conferenza permanente di cui all'art. 3 della succitata Intesa Interistituzionale, per la modifica dell'art. 5 della medesima Intesa con riferimento ai beni della Provincia di Foggia nonché per la modifica della Convenzione tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia, di concerto con il Dirigente della Sezione Provveditorato - Economato entrambi firmatari della predetta Convenzione;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Provveditorato - Economato ad adottare tutti gli atti di impegno di spesa e di liquidazione, per complessivi 500.000,00 euro, per l'intervento di realizzazione del museo interattivo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Altamura-da Vinci di Foggia, in raccordo con la Direzione del Dipartimento Turismo Economia della cultura e Valorizzazione territoriale dalla quale dipende il coordinamento e la gestione dei Poli Bibliomuseali, che seguirà la disciplina nazionale dei progetti di riutilizzo delle risorse liberate con i correlati adempimenti, e che dovrà concludersi, sia in termini fisici che in termini di pagamento, entro il 31/12/2020;
- di destinare un importo complessivo di € 1.499.488,00 di risorse liberate, attualmente disponibili sul Fondo FESR, per finanziare i seguenti interventi a valere sulla Misura 1.9 del POR Puglia 2000/2006 "Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili" riconducibili all'edilizia scolastica e volti alla fruizione sostenibile delle risorse naturali attraverso l'adozione di soluzioni tecnologhe innovative volte all'efficientamento energetico delle strutture anche attraverso l'integrazione di sistemi per la produzione di energia termica e solare:
 - Comune di Bitetto (BA) - scuola media - importo € 1.000.000,00;
 - Comune di Montesano Salentino (LE) - scuola secondaria di primo grado - importo € 300.000,00;
 - Comune di Galatina (LE) - Palestra dell'IC 2 polo - importo € 84.488,00;
 - Comune di Motta Montecorvino (FG) - Palestra annessa all'Istituto comprensivo - importo € 115.000,00;
- di modificare conseguentemente l'Allegato 6 "Interventi programmati" della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii. rimodulando la sanzione comunitaria tra gli Assi prioritari I "Risorse Naturali" e IV "Sistemi locali di sviluppo" ed inserendo i succitati n. 4 nuovi interventi per un importo complessivo di € 1.499.488,00 di risorse liberate attualmente disponibili sul Fondo FESR;
- di aggiornare conseguentemente l'Allegato 1 - Tab. 2 ("Risorse liberate fondo Fesr") della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii. come sopra indicato;
- di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, generato dai rimborsi ottenuti dalla certificazione dei progetti coerenti del POR Puglia 2000-2006;

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare le variazioni al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018 (Legge di Stabilità 2019), commi da 819 a 843 dell'art. unico Parte I Sezione I; lo spazio finanziario autorizzato, pari a complessivi € 1.499.488,00, sarà detratto da quelli complessivamente disponibili;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui al D.Lgs. n. 118/2011, art. 10, comma 4, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Istruzione e Università ad adottare gli atti di impegno di spesa e di liquidazione, per complessivi 1.499.488,00 euro, sul capitolo di spesa U1701003 la cui titolarità è in capo alla Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali per finanziare i seguenti interventi, che seguiranno la disciplina nazionale che norma i progetti di riutilizzo delle risorse liberate ed i correlati adempimenti e che dovranno concludersi sia in termini fisici che in termini di pagamento entro il 31/12/2020, volti alla fruizione sostenibile delle risorse naturali attraverso l'adozione di soluzioni tecnologhe innovative ai fini dell'efficientamento energetico delle strutture anche attraverso l'integrazione di sistemi per la produzione di energia termica e solare:
 - Comune di Bitetto (BA) - scuola media - importo € 1.000.000,00;
 - Comune di Montesano Salentino (LE) - scuola secondaria di primo grado - importo € 300.000,00;
 - Comune di Galatina (LE) - Palestra dell'IC 2 polo - importo € 84.488,00;
 - Comune di Motta Montecorvino (FG) - Palestra annessa all'Istituto comprensivo - importo € 115.000,00;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Istruzione e Università;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e l'applicazione dell'*Avanzo di Amministrazione Vincolato*, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, generato dai rimborsi ottenuti dalla certificazione dei progetti coerenti del POR Puglia 2000-2006.

L'Avanzo applicato è destinato alla VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 28/12/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018 (Legge di Stabilità 2019), commi da 819 a 843 dell'art. unico Parte I Sezione I. Lo spazio finanziario autorizzato, pari a complessivi € 1.499.488,00, sarà detratto da quelli complessivamente disponibili.

BILANCIO VINCOLATO

Modifica CRA, declaratoria e codifica piano dei conti finanziario del capitolo di spesa istituito con DGR n. 767/2019:

da modificare:

CRA	capitolo	Declaratoria	Missione Programma	Codifica Piano dei Conti finanziario
63.3	U0503012	Risorse Liberate del POR Puglia 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR. Misura 2.1 valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali. Contributi a Amministrazioni Locali	5.3.2	U.2.03.01.02.000

Nuova codifica proposta:

CRA	capitolo	Declaratoria	Missione Programma	Codifica Piano dei Conti finanziario
66.04	U0503012	Risorse Liberate del POR Puglia 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR. Misura 2.1 valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali. Beni immobili di valore culturali, storico e artistico	5.3.2	U.2.02.01.10.000

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2019		
				Competenza	Cassa	
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				+ € 1.499.488,00	0,00	
66.03	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.1.1	0,00	- € 1.499.488,00
62.10	U1701003	<i>Risorse Liberate del POR Puglia 2000-2006. Obiettivo 1- FESR. Misura 1.9 incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Contributi a Amministrazioni Locali</i>	17.1.2	U.2.03.01.02	+ 1.499.488,00	+ 1.499.488,00

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 — lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Relatore;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs 118/2011, la variazione in aumento e in diminuzione in termini di competenza e di cassa a valere sul Bilancio autonomo così come espressamente riportata in Copertura Finanziaria, assicurando il mantenimento degli equilibri di bilancio;
- di autorizzare la modifica dell'Intesa Interistituzionale del 03/05/2017 tra la Regione Puglia, l'UPI, l'ANCI e le Province di Brindisi, Foggia e Lecce, e della Convenzione tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia del 12/10/2017 al fine di ricomprendere nell'elenco degli interventi del Polo Bibliomuseale di Foggia anche il museo interattivo da realizzarsi presso l'Istituto di Istruzione Superiore Altamura - da Vinci di Foggia;
- di conferire mandato al Direttore del Dipartimento del turismo, economia della cultura e valorizzazione territoriale, in ragione della sua funzione di raccordo con la Cabina di regia di cui - all'art. 4 e della sua qualità di presidente della Conferenza permanente di cui all'art. 3 della succitata Intesa Interistituzionale, per la modifica dell'art. 5 della medesima Intesa con riferimento ai beni della Provincia di Foggia nonché per la modifica della Convenzione tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia, di concerto con il Dirigente della Sezione Provveditorato - Economato entrambi firmatari della predetta Convenzione;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Provveditorato - Economato ad adottare tutti gli atti di impegno di spesa e di liquidazione, per complessivi 500.000,00 euro, per l'intervento di realizzazione del museo interattivo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Altamura-da Vinci di Foggia, in raccordo con la Direzione del Dipartimento Turismo Economia della cultura e Valorizzazione territoriale dalla quale dipende il coordinamento e la gestione dei Poli Bibliomuseali, che seguirà la disciplina nazionale dei progetti di riutilizzo delle risorse liberate con i correlati adempimenti, e che dovrà concludersi, sia in termini fisici che in termini di pagamento, entro il 31/12/2020;
- di destinare un importo complessivo di € 1.499.488,00 di risorse liberate, attualmente disponibili sul Fondo FESR, per finanziare i seguenti interventi a valere sulla Misura 1.9 del POR Puglia 2000/2006 "Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili" riconducibili all'edilizia scolastica e volti alla fruizione sostenibile delle risorse naturali attraverso l'adozione di soluzioni tecnologhe innovative volte all'efficientamento energetico delle strutture anche attraverso l'integrazione di sistemi per la produzione di energia termica e solare:
 - Comune di Bitetto (BA) - scuola media - importo € 1.000.000,00;
 - Comune di Montesano Salentino (LE) - scuola secondaria di primo grado - importo € 300.000,00;
 - Comune di Galatina (LE) - Palestra dell'IC 2 polo - importo € 84.488,00;
 - Comune di Motta Montecorvino (FG) - Palestra annessa all'Istituto comprensivo - importo € 115.000,00;
- di modificare conseguentemente l'Allegato 6 "Interventi programmati" della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm. ii. rimodulando la sanzione comunitaria tra gli Assi prioritari I "Risorse Naturali" e IV "Sistemi locali di sviluppo" ed inserendo i succitati n. 4 nuovi interventi per un importo complessivo di € 1.499.488,00 di risorse liberate attualmente disponibili sul Fondo FESR;
- di aggiornare conseguentemente l'Allegato 1 - Tab. 2 ("Risorse liberate fondo Fesr") della D.G.R. n. 1719/2011 e ss.mm.ii. come sopra indicato;
- di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, generato dai rimborsi ottenuti dalla certificazione dei progetti coerenti del POR Puglia 2000-2006;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare le variazioni al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011

come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione “copertura finanziaria” del presente atto;

- di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018 (Legge di Stabilità 2019), commi da 819 a 843 dell’art, unico Parte I Sezione I; lo spazio finanziario autorizzato, pari a complessivi € 1.499.488,00, sarà detratto da quelli complessivamente disponibili;
- di approvare l’Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui al D.Lgs. n. 118/2011, art. 10, comma 4, conseguentemente all’approvazione della presente deliberazione;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Istruzione e Università ad adottare gli atti di impegno di spesa e di liquidazione, per complessivi 1.499.488,00 euro, sul capitolo di spesa U1701003 la cui titolarità è in capo alla Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali per finanziare i seguenti interventi, che seguiranno la disciplina nazionale che norma i progetti di riutilizzo delle risorse liberate ed i correlati adempimenti e che dovranno concludersi sia in termini fisici che in termini di pagamento entro il 31/12/2020, volti alla fruizione sostenibile delle risorse naturali attraverso l’adozione di soluzioni tecnologhe innovative ai fini dell’efficientamento energetico delle strutture anche attraverso l’integrazione di sistemi per la produzione di energia termica e solare:
 - Comune di Bitetto (BA) - scuola media - importo € 1.000.000,00;
 - Comune di Montesano Salentino (LE) - scuola secondaria di primo grado - importo € 300.000,00;
 - Comune di Galatina (LE) - Palestra dell’IC 2 polo - importo € 84.488,00;
 - Comune di Motta Montecorvino (FG) - Palestra annessa all’Istituto comprensivo - importo € 115.000,00;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Provveditorato - Economato, al Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione territoriale, alla Sezione Valorizzazione territoriale, alla Sezione Istruzione e Università;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: .../.../..... n. protocollo
Codice CIFRA: APR/DEL/2019

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE 17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE				
Programma 1	Fonti energetiche	residui presunti			
Titolo 2	Spese in conto capitale	previsione di competenza	€ 1.499.488,00		
		previsione di cassa	€ 1.499.488,00		
Totale Programma	1 Fonti energetiche	residui presunti	€ 1.499.488,00		
		previsione di competenza	€ 1.499.488,00		
		previsione di cassa	€ 1.499.488,00		
TOTALE MISSIONE 17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	residui presunti	€ 1.499.488,00		
		previsione di competenza	€ 1.499.488,00		
		previsione di cassa	€ 1.499.488,00		
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti - Programma				
Programma 1	Fondo di riserva	residui presunti			
Titolo 1	Spese correnti	previsione di competenza			
		previsione di cassa			
Totale Programma	1 Fondo di riserva	residui presunti			
		previsione di competenza		€ 1.499.488,00	
		previsione di cassa			
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti - Programma	residui presunti		€ 1.499.488,00	
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti			
		previsione di competenza	€ 1.499.488,00		
		previsione di cassa	€ 1.499.488,00	€ 1.499.488,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti			
		previsione di competenza	€ 1.499.488,00		
		previsione di cassa	€ 1.499.488,00	€ 1.499.488,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO 0	Applicazione avanzo vincolato				
Tipologia 0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti			
		previsione di competenza	€ 1.499.488,00		
		previsione di cassa			
TOTALE TITOLO 0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti	€ 1.499.488,00		
		previsione di competenza	€ 1.499.488,00		
		previsione di cassa			
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti	€ 1.499.488,00		
		previsione di competenza	€ 1.499.488,00		
		previsione di cassa			
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti	€ 1.499.488,00		
		previsione di competenza	€ 1.499.488,00		
		previsione di cassa			

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Bilancio responsabile della spesa

Il presente allegato è composto
da n. UNA facciate



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2019, n. 1307

Art. 53 Legge di Bilancio 2019 - “Contributi straordinari per il pieno utilizzo degli spazi scolastici” - Criteri per l'erogazione dei contributi.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro- Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. e confermata dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue:

l'Art.53 della Legge di Bilancio regionale 2019, è finalizzato al fine di contrastare il fenomeno di abbandono scolastico e a valorizzare a pieno gli spazi e le strutture disponibili nelle scuole, favorendone l'interazione con il territorio. Con il termine dispersione scolastica si rappresenta il sintomo di un disagio sociale connesso al contesto scolastico, culturale, economico, familiare, che spesso presenta condizioni di rischio, emarginazione e devianza. La dispersione scolastica non ha ripercussioni immediate solo sul percorso formativo dello studente ma influenza anche l'evoluzione delle condizioni di vita future. Per questa ragione, non può essere sufficiente attendere che il fenomeno si manifesti e tentare solo allora di recuperare situazioni compromesse, ma occorrerebbe intervenire in via prioritaria già nelle scuola primaria e secondarie di primo grado per individuare i sintomi delle situazioni di rischio e lavorare affinché non si traducano in vera e propria dispersione scolastica.

In questo caso la Regione assegna un contributo straordinario agli istituti scolastici secondari di secondo grado per progetti di carattere culturale e sociale , da svolgersi nelle ore extracurricolari in collaborazione con le associazioni studentesche.

Le risorse messe a disposizione per le finalità previste dall'art.53 della Legge di Bilancio regionale per il 2019 sono pari a 200.000 euro.

I progetti, presentati dalle Istituzioni Scolastiche, devono essere finalizzati al pieno utilizzo degli spazi scolastici, o di parte di essi, mediante lo svolgimento di attività aggiuntive da svolgersi in orario extracurricolare. La durata di ciascun progetto non potrà essere inferiore ad 1 anno scolastico e superiore a 2 anni scolastici. Ad ogni progetto potrà essere assegnato un contributo straordinario a fondo perduto di max €10.000,00.

La durata biennale del progetto consentirà di svolgere attività strutturate ed incisive, presupposto fondamentale per la buona riuscita dell'intervento. La possibilità di essere presenti nella stessa scuola e nelle stesse classi per almeno due anni consentirà di produrre un reale impatto nelle scelte quotidiane dei ragazzi coinvolti.

I progetti dovranno avere come protagonista la popolazione studentesca, e potranno essere realizzati anche attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati esterni per l'esercizio di attività laboratoriali integrate con competenze, culture ed esperienze terze rispetto alla scuola.

VISTI

il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.L.gs. 10 agosto 2014, n. 126, “Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

l'art. 51, comma 2 del D.L.gs. 118/2011 D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.L.gs. 10 agosto 2014, n. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

la L.R 28 dicembre 2018, n.67 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)”;

la L.R 28 dicembre 2018, n.68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021”;

la DGR n.95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario gestionale 2019/2021.

Tanto premesso, al fine dell'acquisizione e della selezione delle proposte progettuali per l'ottenimento del contributo, sentito l'USR, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 53 della Legge di Bilancio punto 2, si propone alla Giunta regionale:

- di approvare i Criteri di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare mandato alla Sezione Istruzione e Università di adottare tutti gli atti ed i provvedimenti necessari al fine dell'acquisizione e della selezione delle proposte progettuali;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Istruzione e Università a concedere contributi economici per la realizzazione delle proposte progettuali presentate dalle Istituzioni Scolastiche.

Dato atto che l'art. 53 della Legge di Bilancio 2019 ha istituito, in termini di competenza e cassa, un fondo di euro 200 mila nel bilancio autonomo regionale per l'esercizio finanziario 2019, nell'ambito della *missione 4, programma 7, titolo 1*, per supportare le scuole pugliesi nell'utilizzo degli spazi scolastici, al fine di assicurare il diritto allo studio e contrastare la dispersione scolastica.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del Dlgs.118/2011

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 200.000,00 a carico del Bilancio regionale::

CAPITOLO 407002 - CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER IL PIENO UTILIZZO DEGLI SPAZI SCOLASTICI. ART. 53 LR. N. 67/2018 (BILANCIO 2019)

Importo: € 200.000,00

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Programma 7- Diritto allo studio

Titolo 1 - Spese correnti

Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti

Liv. III: 01 - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche

Liv. IV :01 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali

Liv. V: 002- Trasferimenti correnti a Ministero dell'Istruzione - Istituzioni scolastiche

Lo spazio finanziario per la suddetta somma è stato autorizzato dalla DGR 161- del -30/01.2019 e dalla Determinazione del Direttore di Dipartimento n.10 del 21/02/2019.

Ai relativi impegni di spesa e liquidazione provvederà la Dirigente della Sezione Istruzione e Università con atti dirigenziali da assumere entro il corrente esercizio finanziario.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4. Lett.d)

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro che si intende qui integralmente riportata.

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di far propria la relazione dell'Assessore proponente, per i motivi su esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

- di approvare i criteri di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'acquisizione e la selezione delle proposte progettuali da parte delle Istituzioni Scolastiche pugliesi per l'ottenimenti del contributo;
- di demandare alla Dirigente della Sezione Istruzione e Università la nomina della commissione e l'adozione di ogni ulteriore adempimento attuativo del presente provvedimento, secondo le modalità e nei termini indicati negli allegati criteri;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Istruzione e Università a concedere contributi economici,
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ALLEGATO A

CRITERI PER GLI SPAZI STUDENTESCHI

1. FINALITA'

La presente iniziativa è promossa dall'Assessorato all'Istruzione Formazione Professionale e Lavoro della Regione Puglia, a sostegno delle fasce studentesche della popolazione pugliese, al fine di contrastare il fenomeno di abbandono scolastico e valorizzare a pieno gli spazi e le strutture disponibili nelle scuole, realizzando progetti di carattere culturale e sociale da svolgersi in orario extracurricolare.

L'intento è quello di promuovere le capacità e le potenzialità creative e progettuali degli studenti e proporre la Scuola come luogo di comune crescita civile e di integrazione col territorio.

Il presente Avviso è diretto all'acquisizione di proposte progettuali da parte delle Istituzioni scolastiche di secondo grado pugliesi, come previsto dall'Art.53 della Legge di Bilancio regionale 2019.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La Regione Puglia ha istituito con l'art.53 della Legge di Bilancio regionale 2019, € 200.000,00, finalizzate a contrastare il fenomeno di abbandono scolastico e a valorizzare a pieno gli spazi e le strutture disponibili nelle scuole, per l'esercizio finanziario 2019, nell'ambito della missione 4, programma 7, titolo 1. Ad ogni progetto potrà essere assegnato un contributo straordinario a fondo perduto di max €10.000,00.

3. SOGGETTI TITOLATI A PRESENTARE DOMANDA

Possono presentare progetti gli Istituti scolastici secondari di 2° grado statali e paritari con sede in Puglia, in collaborazione con le associazioni studentesche o gruppi informali di studenti iscritti e frequentanti le istituzioni stesse. Ciascun Istituto scolastico secondario di 2° grado potrà candidare una sola proposta progettuale.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Le proposte progettuali verranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione degli Istituti scolastici situati in territori con maggiori livello di disagio socioeconomico e con maggiori tassi di dispersione scolastica
- qualità progettuale
- chiarezza nella definizione degli obiettivi, presenza di indicatori verificabili nel loro raggiungimento
- grado di innovazione e trasferibilità dell'idea progettuale rispetto all'utilizzo della scuola come presidio di socialità e luogo di partecipazione, di crescita civile e di collaborazione con soggetti esterni
- partecipazione di associazioni studentesche, soggetti istituzionali e/o del volontariato culturale e sociale (sarà particolarmente valorizzata la partecipazione di soggetti riconosciuti a livello nazionale)

Sarà ammessa a contributo una sola proposta progettuale per Istituzione scolastica.

Al fine di una equa distribuzione delle risorse, rispetto al numero degli studenti iscritti, saranno finanziate prioritariamente:

- n. 6 progetti per la provincia di Bari
- n.2 progetti per la provincia di Brindisi
- n.2 progetti per la provincia di BAT
- n.3 per la provincia di Foggia
- n.4 per la provincia di Lecce
- n.3 per la provincia di Taranto

La valutazione delle proposte progettuali pervenute sarà effettuata da una commissione di 5 membri, nominata dal dirigente della sezione Istruzione e Università così composta:

- il dirigente della sezione Istruzione e Università o suo delegato
- 1 componente designato dall'Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia;



- 1 componente designato dal dirigente della sezione Istruzione e Università;
- 1 rappresentante FORAS (Forum regionale delle Associazioni degli studenti)
- 1 rappresentante del Coordinamento Regionale delle Consulte degli studenti.

Detta Commissione assolverà ai suoi compiti anche con la presenza di due/terzi dei componenti.

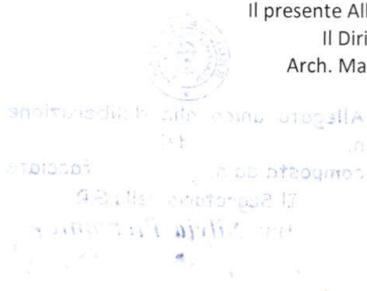
5. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Le istituzioni scolastiche sono tenute a concludere le attività entro l'anno scolastico 2019/2020 e a rendicontare la spesa entro 9 mesi dall'erogazione del contributo.

Il presente Allegato si compone di n. 2 pagine

Il Dirigente della Sezione

Arch. Maria Raffaella Lamacchia



A blue ink signature is located at the bottom right corner of the page. It is a cursive signature, likely belonging to the official mentioned in the text above.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2019, n. 1308

Piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo ai fini del miglioramento fondiario dei terreni agricoli, rivenienti dalle opere di ampliamento di un impianto di deposito e stoccaggio di cereali e prodotti agroalimentari, autorizzato con P.A.U. n. 35 del 19/02/2018 del comune di Altamura. Autorizzazione al livellamento ai sensi dell'art.5 del R.R. 28/2008 all'interno della ZSC/ZPS Murgia Alta.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonsino Piscichio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dalla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Direttiva 2009/147/CE e la Direttiva 92/43/CEE sono gli strumenti individuati dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso, rispettivamente, la conservazione degli uccelli selvatici e la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (direttiva Habitat) è stata adottata al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo. Tale direttiva prevede l'adozione di misure intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario e costituisce una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione (ZSC) denominata Natura 2000 formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I della direttiva e habitat delle specie di cui all'allegato II della direttiva; tale rete deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri ai sensi della direttiva 2009/147/CE;
- la Direttiva 2009/147/CE (direttiva Uccelli) concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento;
- con il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. è stato emanato il "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- con il D.P.R. 357/1997, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, è stato affidato alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano il compito di adottare le misure di conservazione necessarie a salvaguardare e tutelare i siti della stessa Rete Natura 2000, nonché quello di regolamentare le procedure per l'effettuazione della valutazione di incidenza;
- con il Decreto ministeriale del 3 settembre 2002 sono state approvate le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
- la rete NATURA 2000 in Puglia comprende 12 Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, ora 2009/147/CE, che costituiscono insieme alle Zone speciali di conservazione e ai Siti di importanza comunitaria la Rete Ecologica europea;
- con la Deliberazione n. 3310 del 23 luglio 1996, la Giunta regionale ha preso atto del lavoro di censimento degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat di specie e delle specie selvatiche animali e vegetali, dei relativi Siti d'Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciali (Progetto Biotaly);
- le ZPS che costituiscono la Rete NATURA 2000, oltre a quelle individuate dal Ministero dell'Ambiente e

riportate nella DGR 3310 del 23 luglio 1996, sono quelle per cui è stata proposta la designazione con nota n. 9608 del 30 novembre 1998 a firma dell'Assessore competente;

- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1157 dell'8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pSIC (proposti Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1022 del 21 luglio 2005, "Classificazione di ulteriori Zone di Protezione Speciale in attuazione della direttiva 79/409/CEE ed in esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia della Comunità europea del 20/3/2003 - causa C-378/01", la Regione Puglia ha deliberato di "aggiungere, integrare ovvero modificare le delimitazioni delle seguenti 4 Zone di Protezione Speciale classificate (...)": Isole Tremiti IT9110011, Laghi di Lesina e Varano IT9110031, Promontorio del Gargano IT9110007 e Paludi presso Il Golfo di Manfredonia IT9110038;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 145 del 26 febbraio 2007 "Adeguamento Zone di Protezione Speciale - Procedura d'infrazione contro la Repubblica Italiana per insufficiente classificazione delle ZPS - Causa C-378/01" la Regione Puglia ha modificato le delimitazioni della ZPS Laghi di Lesina e Varano 119110031 e ZPS Paludi presso il Golfo di Manfredonia IT9110038;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2171 del 27 settembre 2011 la Regione Puglia ha Istituito la ZPS "Monte Calvo e Piana di Montenero" IT9110026 ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/ CE;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 319 del 7 marzo 2017 la Regione Puglia ha istituito la ZPS "Scoglio dell'Eremita" IT9120012 ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/ CE;
- con il Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007, in adempimento dell'articolo 1, comma 1226, della legge 296/2006, è stata integrata la disciplina riguardante la gestione dei siti che formano la rete Natura 2000, dettando i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS) sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree; all'art. 5 "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tutte le ZPS" alla lettera r prevede *"divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia"*;
- con il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 sono stati approvati i Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007; esso prevede all'art. 5 "Misure di conservazione per tutte le ZPS" - lettera t - il divieto di effettuare il livellamento dei terreni non autorizzati dall'ente gestore della ZPS;

Considerato che:

- con nota prot. n. 22562 del 27/03/2018 (Pratica SUAP n. 23995) il SUAP Sistema Murgiano ha avviato il procedimento ordinario per l'intervento relativo al "Piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo ai fini del miglioramento fondiario dei terreni agricoli, rivenienti dalle opere di ampliamento di un impianto di deposito e stoccaggio di cereali e prodotti agroalimentari, da eseguire in Via Santeramo S.P. n. 235 km 1+262 sulle aree contraddistinte nel catasto Terreni con le particelle 324, 323, 353, 355, 599 e 601 del Foglio di Mappa 168 del comune di Altamura, il cui proponente è la Agriviesti s.r.l.;
- con nota prot. n. PG47673 del 12/04/2018 la Città Metropolitana di Bari, rilevato che l'intervento in questione rientrava tra quelli vietati salvo autorizzazione dell'ente gestore del vincolo, ha chiesto al SUAP Sistema Murgiano l'attivazione del relativo endoprocedimento di competenza della Regione Puglia, Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità; con nota prot. n. PG47684 del 12/04/2018 la Città Metropolitana di Bari ha chiesto, inoltre, il rilascio del parere dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, necessario per il prosieguo dell'istruttoria;
- con nota prot. n. 27785 del 18/04/2018 il Comune di Altamura, Servizio Ambiente, rilevata la carenza

documentale riguardante il procedimento ai sensi del DPR 120/2017 per il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, ha invitato la ditta a produrre documentazione integrativa; il SUAP, con nota prot. 28739 del 20/04/2018, ha provveduto ad inoltrare tale richiesta alla ditta istante;

- con nota prot. 28736 del 20/04/2018 il SUAP ha avviato l'endoprocedimento integrativo richiesto, inoltrando alla Regione Puglia, Sezione Autorizzazioni Ambientali, la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta il 19/04/2018;
- con nota prot. 32053 del 07/05/2018 l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha trasmesso il nulla osta n. 17/2018 per l'intervento fondiario in agro di Altamura oggetto del presente procedimento;
- con nota prot. n. 4998 del 11/05/2018 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha comunicato al SUAP e per conoscenza al Servizio Parchi e Tutela della biodiversità di non rilevare profili di competenza in relazione alla pratica SUAP n. 23995 del 26.03.2018;
- con nota prot. n. 4392 del 29/05/2018 il Servizio Parchi e Tutela della biodiversità, a seguito di incontri informali svoltisi, ha comunicato di non aver ricevuto nessuna richiesta formale di autorizzazione alle attività in oggetto da parte del SUAP;
- con nota prot. n. 38785 del 30/05/2018 il SUAP ha chiesto al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità di prendere atto della nota di avvio dell'endoprocedimento integrativo in relazione all'intervento suddetto;
- con nota prot. n. 3997 del 21/06/2018 il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio ha convocato un incontro tecnico con la società Agriviesti, svoltosi in data 26 giugno 2018;
- con PEC del 04/07/2018 la Soc. Agriviesti s.r.l. ha trasmesso al Servizio Parchi e Tutela della biodiversità la documentazione relativa all'intervento in oggetto consistente in: Relazione tecnica integrativa, Allegati 1 e 2 - tabelle riassuntive, Tav_6a - Percorsi e siti di conferimento Certificati Analisi Granulometrica (sito di produzione e siti di conferimento), Verbale sopralluogo ARPA Puglia del 17.05.2018, Certificati di Analisi dei Terreni prelevati nel sito di produzione da ARPA Puglia, Nulla Osta Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Relazione tecnica Agronomica;
- con nota prot. n. 1053 del 06/07/2018 il Raggruppamento Carabinieri Parchi - Stazione Parco di Altamura ha comunicato di aver accertato il deposito di ingenti cumuli di terra di riporto proveniente da scavo per la realizzazione di manufatti edilizi, su terreni censiti al catasto al Fg. n. 18 p.lle nn. 2 parte, 4 e 49 alla loc. Masseria De Lorenzis (Ceraso) nell'agro di Altamura, da distribuire successivamente mediante spandimento, richiedendo alle Amministrazioni in indirizzo gli eventuali titoli autorizzativi rilasciati;
- con nota prot. n. 5974 del 24/07/2018 la Regione Puglia, Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, ha riscontrato la nota prot. n. 1053 del 06/07/2018 del Raggruppamento Carabinieri Parchi - Stazione Parco di Altamura;
- con nota prot. n. 1113 del 31/07/2018 il Raggruppamento Carabinieri Parchi - Stazione Parco di Altamura ha richiesto alla Regione Puglia, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio se la tipologia degli interventi in oggetto necessitano del rilascio di autorizzazione paesaggistica o dell'accertamento di compatibilità paesaggistica;
- con nota prot. n. 6724 del 28/08/2018 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha riscontrato la nota prot. n. 1113 del 31/07/2018 del Raggruppamento Carabinieri Parchi - Stazione Parco di Altamura, convocando un incontro tecnico in data 14 settembre 2018 con il Comune di Altamura delegato al rilascio delle autorizzazioni e accertamenti di compatibilità paesaggistica;
- con nota prot. n. 7295 del 20/09/2018 il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità ha comunicato tra l'altro che, a seguito dell'accertamento eseguito dal Raggruppamento Carabinieri Parchi - Stazione Parco di Altamura di ingenti cumuli di terra di riporto proveniente da scavo per la realizzazione di manufatti edilizi su terreno in catasto al F.M. 18 particelle 2 parte, 4 e 49 località Masseria De Lorenzis (Ceraso), ritiene necessario che venga approfondita la circostanza accertata, in relazione al nuovo e diverso iter amministrativo da intraprendere secondo quanto disposto dalle pertinenti disposizioni normative;
- con nota prot. n. 80710 del 13/11/2018, il SUAP, in riferimento alla nota regionale prot. n. 7295 del 20/09/2018, ha richiesto di chiarire come deve intendersi il nuovo e diverso iter amministrativo da seguire e quali i relativi soggetti coinvolti;
- con nota prot. n. 1603 del 25/11/2018 il Raggruppamento Carabinieri Parchi - Stazione Parco di Altamura

- ha comunicato che gli interventi di riutilizzo delle terre e rocce da scavo accertati in data 01/06/2018 sono avvenuti sine titulo, in quanto carenti del parere della valutazione di incidenza ambientale e dell'autorizzazione paesaggistica e che in data 30/10/2018 le aree interessate sono state oggetto di sequestro giudiziario, convalidato dal Tribunale di Bari con provvedimento n. 12668 RGPM del 08/11/2018;
- con nota prot. n. 82423 del 19/11/2018 il Responsabile del Procedimento del SUAP Associato Sistema Murgiano - Comune di Altamura - Capofila con l'assistenza tecnico-amministrativa di Murgia Sviluppo Scarl ha convocato una Conferenza di Servizi per il giorno 29/11/2018, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 160/10, per l'acquisizione dei pareri/determinazioni mancanti ai fini della conclusione del presente procedimento amministrativo che si concludeva con il rinvio alla data del 18/12/2018 con l'impegno da parte della Ditta Agriviesti srl di comunicare l'eventuale assenso allo stralcio del bacino 5 dalle aree oggetto della VINCA da parte della Città Metropolitana di Bari, previo rilascio della autorizzazione da parte della Regione Puglia;
 - con nota prot. n. 86778 del 04/12/2018 il SUAP ha comunicato che la ditta AGRIVIESTI Srl ha stralciato, da qualsiasi richiesta di autorizzazione, le aree oggetto di sequestro giudiziario, ossia le superfici individuate nel bacino 5 nel Piano di riutilizzo di terre e rocce da scavo oggetto del presente procedimento;
 - con nota prot. n. 9549 del 13/12/2018 il Servizio Parchi e Tutela della biodiversità ha comunicato la disponibilità ad effettuare un sopralluogo congiunto al fine di valutare la possibilità di autorizzare l'intervento in oggetto;
 - con PEC del 14/12/2018 la ditta Agriviesti srl ha comunicato la propria disponibilità ad effettuare il sopralluogo congiunto in data 17/12/2018;
 - in data 17/12/2018 si è svolto il sopralluogo congiunto con la ditta Agriviesti e il Servizio Parchi e tutela della biodiversità;
 - in data 18/12/2018 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi Indetta dal SUAP dove è stato stabilito che la conclusione della stessa viene fissata al 27/02/2019 e che la stessa tornerà a riunirsi in data da destinarsi;
 - con provvedimento n. 70/2018 emesso in data 17/01/2019 la Città di Altamura ha rilasciato Accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR, con prescrizioni, per i lavori di trasporto e spandimento del terreno sui bacini 1, 2,3,4, 6,7, 8, 9,10,11,12 e 13 di destinazione delle terre e rocce derivanti dall'area di cantiere, contraddistinta con le p.lle 353, 355, 599, 601 del Fg 168 del comune di Altamura;
 - con nota prot. n. 1453 del 22/02/2019 il Servizio Parchi e Tutela della biodiversità ha trasmesso il verbale del sopralluogo congiunto svoltosi in data 17/12/2018 con i rappresentanti della Soc. Agriviesti s.r.l., allegato e parte integrante della presente, e con nota prot. n. 2062 del 15/03/2019 ha chiesto all'ARPA Puglia di confermare e integrare il parere espresso in relazione all'idoneità dell'utilizzo del materiale scavato in aree della Rete Natura 2000 e al Servizio Valorizzazione e tutela risorse naturali e biodiversità, competente in materia di gestione agricola in Aree Natura 2000 e in aree Parco, l'espressione del parere di competenza;
 - con nota prot. n. 20956 del 26/03/2019 il SUAP ha trasmesso agli Enti competenti la nota del Servizio Parchi e Tutela della biodiversità sopra citata;
 - con nota prot. n. 22472 del 26/03/2019 inviata al SUAP, Arpa Puglia ha comunicato che ha eseguito indagini analitiche su campioni di terra e rocce da scavo, con esclusivo riferimento all'art. 10 comma 8 del D.P.R. 120/2017, e che ulteriori pareri di competenza saranno espressi nell'ambito del procedimento di VINCA incardinato presso la Città Metropolitana di Bari;
 - con nota prot. n. 25395 del 10/04/2019 il SUAP ha trasmesso la nota della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali della Regione Puglia;
 - con nota prot. n. 19673 del 03/04/2019 la Sezione Coordinamento Servizi Territoriali della Regione Puglia ha comunicato che è stato già rilasciato il parere di competenza ai sensi del R.D.L n. 3267/23 relativo all'intervento in oggetto;
 - con nota prot. n. 31690 del 08/05/2019 il SUAP ha chiesto di trasmettere le determinazioni di competenza al fine di concludere il procedimento in itinere;

Considerato altresì che:

- il progetto in oggetto prevede il riutilizzo del terreno ottenuto dallo sbancamento della zona di sedime derivante dai lavori di ampliamento di un impianto di stoccaggio, selezione e confezionamento di cereali della ditta Agriviesti s.r.l. ubicata ad Altamura (BA) in via Santeramo s.p. 235 Km 1 + 262 ai fini di un miglioramento fondiario di varie aree agricole limitrofe ad essa e localizzate sempre nell'agro del comune di Altamura. L'intervento di miglioramento fondiario e successivo livellamento consiste essenzialmente nel riportare del terreno, riveniente dalle aree di sbancamento ove sarà realizzato il progetto di ampliamento dell'impianto di stoccaggio di cereali della ditta Agriviesti s.r.l., su terreni già coltivati in aree limitrofe, al fine di ottimizzarne l'utilizzo agricolo di queste aree. La natura e i volumi di terreno da riportare nelle singole aree agricole sono riportate nel dettaglio nel paragrafo successivo "schede di dettaglio dei bacini di destinazione".

Il terreno ottenuto dallo sbancamento, previa differenziazione per la natura che lo caratterizza, sarà trasportato con autocarri gommati nelle aree di destinazione. Successivamente, previo mescolamento con la parte superficiale di terreno presente nell'area di destinazione, il terreno così trattato sarà steso con l'ausilio di un dozer fino a raggiungere lo spessore prestabilito, livellando e regolarizzando la superficie in maniera da facilitare le operazioni meccaniche necessarie per la successiva messa a coltura dell'area. Dai dati di progetto si è rilevato e stimato che il materiale che si otterrà dallo sbancamento dell'area di cantiere ammonta a circa 60.000 m³ derivante dall'area retrostante gli impianti di stoccaggio già realizzati e funzionanti della ditta Agriviesti s.r.l.

Tale area è riportata in catasto del comune di Altamura al fg. 168 p.lle 353,355,599 e 601.

Il volume da ricavare da tali sbancamenti è costituito da circa 60.000 mc di cui 10.000 mc di terreno vegetale di scotico e 50.000 mc di terreno ottenuto dalla parte più profonda dello sbancamento costituito principalmente da terreni originatisi prevalentemente da depositi limosi-argillosi.

Le aree in cui sarà trasportato il materiale riveniente dallo sbancamento sono state elencate in 13 aree di destinazione indicate con il termine di "bacini" a cui è stato associato un numero progressivo da 1 a 13 che serve ad individuarle in maniera univoca.

I bacini di destinazione del terreno ottenuto dallo sbancamento sono costituiti da terreni antropizzati e già coltivati con colture erbacee a ciclo annuale generalmente costituiti da cereali.

- Nel sopralluogo effettuato in data 17/12/2018 sono state esaminate tutte le aree previste come destinazione del materiale rinveniente dallo scavo all'interno della ZSC/ZPS Murgia Alta con l'eccezione delle particelle (p.lle 2, 4 e 49 del Fg. 18 del comune di Altamura) ricadenti nel bacino 5 stralciate dal Piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, così come dichiarato con nota inviata il 3 dicembre 2018 dalla Ditta Agriviesti. Il sopralluogo è stato necessario al fine di valutare gli eventuali impatti derivanti dall'apporto di terra e materiale scavato su terreni condotti a seminativo all'interno della ZPS Murgia Alta. L'operazione di livellamenti del terreno all'interno dei siti della Rete Natura 2000 è vietato sia ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 che del Regolamento Regionale 28/2008 salvo specifica autorizzazione da parte dell'Ente gestore del sito.
- La valutazione svolta ha riguardato nel seguente ordine gli altri bacini individuati come siti di destinazione delle volumetrie prodotte dall'ampliamento dello stabilimento:
 - Bacino n. 1 foglio 190 p.lle 28-145
 - Bacino n. 3 foglio 194 p.lle 174
 - Bacino n. 4 foglio 179 p.lle 11-12-14-93-94-95-96
 - Bacino n. 10 foglio 137 p.lle 4-6-12-13-44-57-58-59-60-61-62-63-64-83-85-87
 - Bacino n. 12 foglio 172 p.lle 45-64-65-69-75-107-108-116-117-126-129-159-172-187-188
 - Bacino n. 11 foglio 171 p.lle 18-50-104-128-148-170-181-374-375-376-377-378-379-427-428-535
 - Bacini n. 9 e 13 foglio 173 p.lle 1-103-142-143-153-202-378-379
- Tutte le superfici interessate dall'intervento sono attualmente condotte a seminativo. Dall'analisi del bacino n. 1 foglio 190 p.lle 28-145 emerge che le aree individuate sono condotte a seminativo e sono caratterizzate da terreni limo-sabbiosi e limo-argillosi e ricoperti da terreno vegetale. Lo spessore di terreno da riportare su tali aree è pari a circa 10 cm. In adiacenza sono presenti aree con vegetazione seminaturale.

Dato atto che non sussistono impatti diretti e o indiretti per specie e/o habitat in relazione all'apporto di materiale terroso si ritiene di adottare tutti gli accorgimenti per evitare che si possa avere dilavamento di terra sulle particelle adiacenti caratterizzate dalla presenza di vegetazione seminaturale.

Pertanto, si ritiene che la volumetria da riportare sulle particelle individuate debba essere distribuita evitando di creare pendenze che possano creare apporto di materiale sulle aree individuate caratterizzate dalla presenza di vegetazione seminaturale.

Per quanto riguarda i bacini 3 e 4 le superfici presenti sono caratterizzate da terreni vegetali con un ridotto franco di coltivazione con roccia affiorante.

Le aree con presenza di roccia affiorante, presenti nel bacino 4, sono state escluse dagli interventi di riporto del materiale previsto dal piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo dalle opere in progetto.

Lo spessore da riportare in tali aree è pari a circa 10 cm.

L'analisi svolta con il sopralluogo ha evidenziato che le particelle inserite in questi due bacini sono le aree più critiche per potenziali impatti diretti e/o indiretti sulle specie presenti e sugli habitat che caratterizzano le superfici limitrofe. Infatti, le superfici individuate sono in contatto con aree sensibili caratterizzate da mosaici di pascoli e habitat di prateria e costituiscono habitat di specie da un punto di vista trofico e riproduttivo, e sono in prossimità del perimetro del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Pertanto, si ritiene che le volumetrie da riportare nelle aree individuate nel bacino 3 siano ridotte alla metà di quanto previsto (circa 900 mc) prediligendo l'apporto di terreno vegetale, mentre per le aree individuate nel bacino 4 le volumetrie previste dal piano di circa 9000 mc siano redistribuite sulle aree individuate esterne alla ZPS.

Il bacino n. 10 è caratterizzato da terreni affioranti costituiti da depositi pleistocenici appartenenti alla fossa bradanica e quindi prevalentemente limosi-sabbiosi, limosi-argillosi, con conglomerati e depositi recenti alluvionali. L'area di destinazione del materiale è attraversata da un canale di scolo delle acque meteoriche. Dal rilievo effettuato non si ravvisano impatti potenziali diretti e indiretti su habitat e specie derivanti dall'apporto di terre da scavo provenienti dai bacino di produzione, e si ritiene che l'attività di riporto e livellamento da effettuare sia finalizzata anche a mantenere, ampliare e approfondire il canale di scolo presente contribuendo a renderlo permanente.

I bacini 9 e 13 dal punto di vista geologico sono costituiti da terreni affioranti costituiti da depositi pleistocenici appartenenti alla fossa bradanica e quindi prevalentemente limosi-sabbiosi, limosi-argillosi, con conglomerati e depositi recenti alluvionali.

Dal sopralluogo condotto, l'apporto di materiale, così come previsto dal piano di riutilizzo di rocce e terre da scavo, sulle aree individuate nei sopraccitati bacini non comporta impatti e controindicazioni in relazione alla conservazione di habitat e specie presenti nei siti interessati.

In sintesi dal sopralluogo effettuato sono state evidenziate le aree e le superfici più critiche in relazione all'intervento in oggetto (bacini 3 e 4).

I 9000 mc circa da riportare sulle superfici individuate nel bacino 4 dovranno essere redistribuiti nei bacini individuati all'esterno della ZPS.

Per le altre superfici individuate nei bacini 1-9-10-11-12 e 13 non sussistono motivazioni di carattere ecologico e conservazionistico tali da impedire il riporto di materiale terroso derivante dal piano di recupero di terre e rocce da scavo e successivo livellamento.

- con DGR 1362/2018 la Regione Puglia ha approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003.

Tutto quanto sopra premesso e ritenuto che,

- non ci sono motivi ostativi all'intervento così come descritto in narrativa e fermo restando la validità di tutte le ulteriori misure di conservazione individuate nei Regolamenti Regionali 28/2008 e 6/2016 e s.m.i. e le prescrizioni individuate;
- la presente autorizzazione non sostituisce il necessario parere di Valutazione di Incidenza Ambientale e ogni altra eventuale autorizzazione.

Vista la comunicazione pervenuta via e-mail da parte del dirigente *ad interim* del Servizio Parchi e tutela della biodiversità, in cui la stessa ritiene, alla luce dell'incarico di dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale ricevuto con Deliberazione di Giunta Regionale 785 del 15 maggio 2018, che debbano essere svolti degli approfondimenti di carattere giuridico amministrativo con riferimento alla possibilità da parte della stessa, quale Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale e Dirigente a.i. del Servizio Parchi e Tutela della biodiversità, di sottoscrivere l'atto con il quale la Giunta rilascia la presente autorizzazione e pertanto in maniera cautelativa ritiene opportuno non sottoscrivere il provvedimento in attesa di tali approfondimenti.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonsino Pisicchio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenze della stessa ai sensi della legge reg. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. K).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonsino Pisicchio;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare tutto quanto premesso, considerato e ritenuto nel presente atto;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 5 del R.R. 28/2008, il livellamento di cui al Piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo ai fini del miglioramento fondiario dei terreni agricoli, rivenienti dalle opere di ampliamento di un impianto di deposito e stoccaggio di cereali e prodotti agroalimentari, autorizzata con P.A.U. n. 35 del 19/02/2018, da eseguire sulle seguenti aree contraddistinte nel catasto terreni del comune di Altamura:
 - Bacino n. 1 foglio 190 p.lle 28-145
 - Bacino n. 3 foglio 194 p.la 174
 - Bacino n. 4 foglio 179 p.lle 11-12-14-93-94-95-96
 - Bacino n. 10 foglio 137 p.lle 4-6-12-13-44-57-58-59-60-61-62-63-64-83-85-87
 - Bacino n. 12 foglio 172 p.lle 45-64-65-69-75-107-108-116-117-126-129-159-172-187-188
 - Bacino n. 11 foglio 171 p.lle 18-50-104-128-148-170-181-374-375-376-377-378-379-427-428-535
 - Bacini n. 9 e 13 foglio 173 p.lle 1-103-142-143-153-202-378-379

all'interno della ZSC/ZPS Murgia Alta, il cui proponente è la Agriviesti s.r.l, fermo restando la validità di tutte le ulteriori misure di conservazione individuate nei Regolamenti Regionali 28/2008 e 6/2016 e s.m.i. e le prescrizioni individuate nel verbale di sopralluogo svolto il 17.12.2018 dal Servizio Parchi e tutela della biodiversità della Regione Puglia e riportate in narrativa;

- di notificare, per il tramite del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, il presente provvedimento ai soggetti interessati, per gli adempimenti di competenza;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della biodiversità

ALLEGATO

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 9 FACCIATI



Oggetto: pratica SUAP n. 23995 del 26.03.2018. Verbale di sopralluogo svolto in data 17 dicembre 2018.

Con nota AOO_145/PROT 9549 del 13/12/2018 la Regione Puglia Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità ha comunicato la disponibilità ad effettuare un sopralluogo congiunto al fine di valutare la possibilità di autorizzare l'intervento in oggetto.

Con PEC del 14/12/2018 la Ditta AGRIVIESTI srl ha comunicato la propria disponibilità ad effettuare il sopralluogo congiunto in data 17/12/2018.

Pertanto, in data 17.12.2018 il sottoscritto ha effettuato il sopralluogo nelle aree oggetto di intervento di livellamento con terre e rocce da scavo nel SIC/ZPS Murgia Alta accompagnato dal rappresentante della Ditta Agriviesti.

Con il presente verbale si rappresenta quanto segue.

Il sopralluogo è stato necessario al fine di valutare gli eventuali impatti derivanti dall'apporto di terra e materiale scavato su terreni condotti a seminativo all'interno della ZPS Murgia Alta.

Pertanto si è proceduto a valutare nel seguente ordine gli altri bacini individuati come siti di destinazione delle volumetrie prodotte dall'ampliamento dello stabilimento:

- Bacino n. 1 foglio 190 p.lle 28-145
- Bacino n. 3 foglio 194 p.la 174
- Bacino n. 4 foglio 179 p.lle 11-12-14-93-94-95-96
- Bacino n. 10 foglio 137 p.lle 4-6-12-13-44-57-58-59-60-61-62-63-64-83-85-87
- Bacino n. 12 foglio 172 p.lle 45-64-65-69-75-107-108-116-117-126-129-159-172-187-188
- Bacino n. 11 foglio 171 p.lle 18-50-104-128-148-170-181-374-375-376-377-378-379-427-428-535
- Bacini n. 9 e 13 foglio 173 p.lle 1-103-142-143-153-202-378-379

Tutte le superfici interessate dall'intervento alla data del sopralluogo sono condotte a seminativo.

www.regione.puglia.it

Servizio Parchi e tutela biodiversità
Via Gentile 52 - 70121 Bari - ITALY Tel: +39 080 540 3532
pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della biodiversità

BACINO 1

**Sito di Destinazione - Bacino n. 1
F. 190 p.lle 28 - 145**

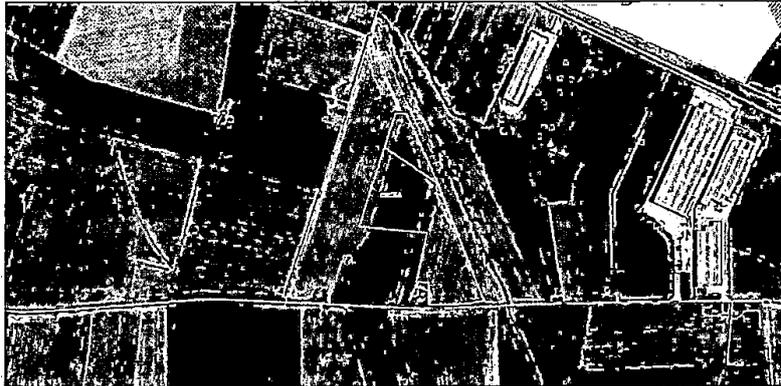


fig. 1

Dall'analisi del bacino n. 1 foglio 190 p.lle 28-145 emerge che le aree individuate sono condotte a seminativo e sono caratterizzate da terreni limo-sabbiosi e limo-argillosi e ricoperti da terreno vegetale. Lo spessore di terreno da riportare su tali aree è pari a circa 10 cm. In adiacenza sono presenti aree con vegetazione seminaturale (riportate in rosso nella fig. 1).



fig. 2

www.regione.puglia.it

Servizio Parchi e tutela biodiversità
Via Gentile 52 - 70121 Bari - ITALY Tel: +39 080 540 3532
pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della biodiversità



BACINI n. 3 e 4

**Sito di Destinazione - Bacino n. 3
F. 194 p.lia 174**

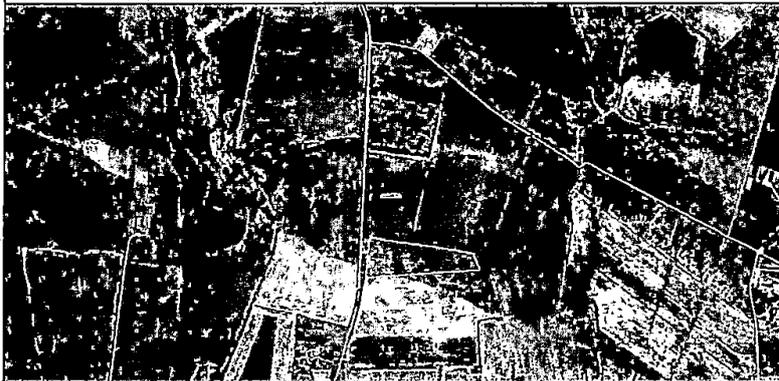


fig. 2

**Sito di Destinazione - Bacino n. 4
F. 179 p.lie 11 - 12 - 14 - 93 - 94 - 95 - 96**



fig. 3

I bacini 3 e 4 sono costituiti da terreni vegetali con un ridotto franco di coltivazione con roccia affiorante. Le aree con presenza di roccia affiorante, presenti nel bacino 4, sono state escluse dagli interventi di riporto del materiale previsto dal piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo dalle opere in progetto. L'apporto di terreno da riportare nelle particelle interessate è pari a circa 10 cm.

L'analisi svolta con il sopralluogo ha evidenziato che le particelle inserite in questi due bacini sono in contatto con aree più sensibili caratterizzate da mosaici di pascoli e habitat di

www.regione.puglia.it

Servizio Parchi e tutela biodiversità
Via Gentile 52 - 70121 Bari - ITALY Tel: +39 080 540 3532
pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della biodiversità

prateria e costituiscono habitat di specie da un punto di vista trofico e riproduttivo, oltre ad essere in prossimità del perimetro del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.



fig. 4



fig. 5



www.regione.puglia.it

Servizio Parchi e tutela biodiversità
Via Gentile 52 - 70121 Bari - ITALY Tel: +39 080 540 3532
pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della biodiversità



fig. 6

BACINO n. 10

Sito di Destinazione - Bacino n. 10

F. 137 p.lle 4-6-12-13-44-57-58-59-60-61-62-63-64-83-85-87



fig. 7

Il bacino n. 10 è caratterizzato da terreni affioranti costituiti da depositi pleistocenici appartenenti alla fossa bradanica e quindi prevalentemente limosi-sabbiosi, limosi-argillosi, con conglomerati e depositi recenti alluvionali. L'area di destinazione del materiale è attraversata da un canale di scolo delle acque meteoriche come si evince dalle fig 8 e 9.

www.regione.puglia.it

Servizio Parchi e tutela biodiversità
Via Gentile 52 - 70121 Bari - ITALY Tel: +39 080 540 3532
pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della biodiversità

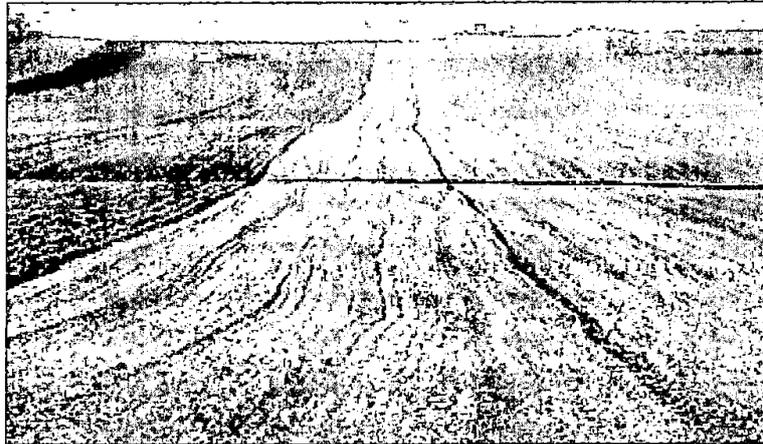


fig. 8

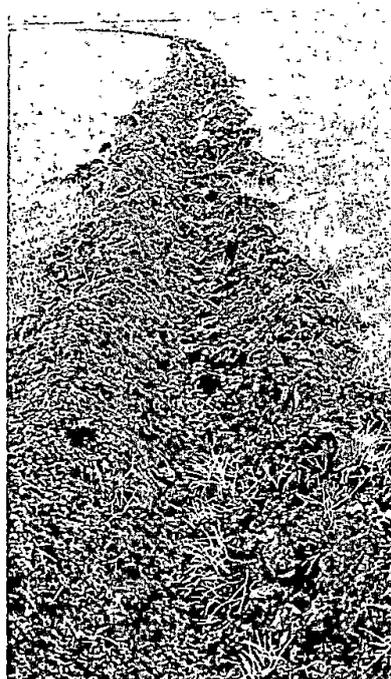


fig. 9



www.regione.puglia.it

Servizio Parchi e tutela biodiversità
Via Gentile 52 - 70121 Bari - ITALY Tel: +39 080 540 3532
pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della biodiversità

Dal rilievo effettuato non si ravvisano impatti potenziali diretti e indiretti su habitat e specie derivanti dall'apporto di terre da scavo provenienti dal bacino di produzione.

BACINI 9 e 13

Sito di Destinazione - Bacino n. 9 e n. 13
F. 173 p.lle 1-103-142-143-153-202-378-379
F. 174 p.lla 64



fig. 10

I bacini 9 e 13 dal punto di vista geologico sono costituiti da terreni affioranti costituiti da depositi pleistocenici appartenenti alla fossa bradanica e quindi prevalentemente limosi-sabbiosi, limosi-argillosi, con conglomerati e depositi recenti alluvionali.

Dal sopralluogo condotto, l'apporto di materiale, così come previsto dal piano di riutilizzo di rocce e terre da scavo, sulle aree individuate nei sopraccitati bacini (fig. 10 e 11) non comporta impatti e controindicazioni in relazione alla conservazione di habitat e specie presenti nei siti interessati.



fig. 11

www.regione.puglia.it

Servizio Parchi e tutela biodiversità
 Via Gentile 52 - 70121 Bari - ITALY Tel: +39 080 540 3532
 pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it





**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della biodiversità

Bacino 11 e 12

Sito di Destinazione - Bacino n. 12

F. 172 p.lle 45-64-65-69-75-107-108-116-117-126-129-159-172-187-188

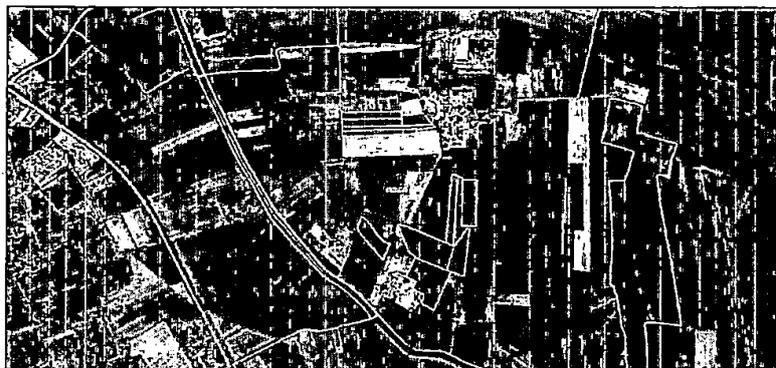


fig. 12

Sito di Destinazione - Bacino n. 11

F. 171 p.lle 18-50-104-128-148-170-181-374-375-376-377-378-379-427-428-535



Fig. 13

Anche i bacini 11 e 12 sono caratterizzati da terreni costituiti da depositi pleistocenici appartenenti alla fossa bradanica e quindi prevalentemente limosi-sabbiosi, limosi-argillosi,

www.regione.puglia.it

Servizio Parchi e tutela biodiversità
Via Gentile 52 - 70121 Bari - ITALY Tel: +39 080 540 3532
pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it





**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Parchi e tutela della biodiversità

(fig. 12 e 13) e non sono inseriti in aree contermini e/o vicine ad aree ritenute sensibili per specie o habitat.



fig. 14

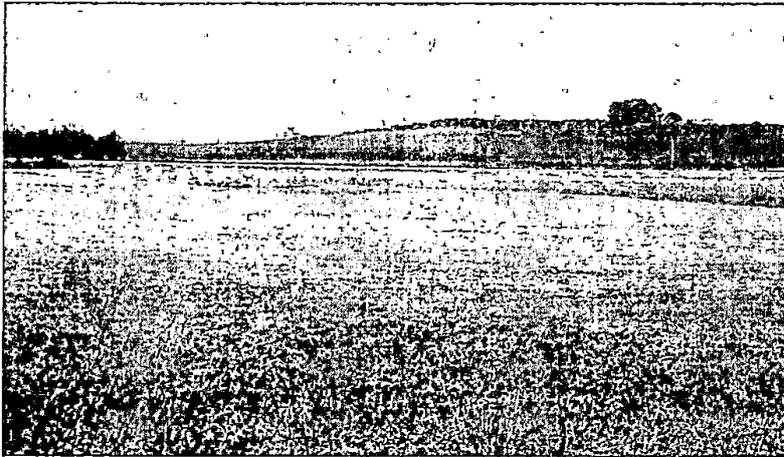


fig. 15

Il Funzionario Istruttore

Dot. Giovanni Zaccaria

Per La Ditta Agriviesti s.r.l.

Ing. Tommaso Tragni

www.regione.puglia.it

Servizio Parchi e tutela biodiversità
Via Gentile 52 - 70121 Bari - ITALY Tel: +39 080 540 3532
pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2019, n. 1309

Procedura di infrazione Comunitaria 2011/2215 Violazione art. 14 lettere b) e c) direttiva 1999/31/CE, sito 'Cobema' Canosa di Puglia. Approvazione schema di Accordo di Programma.

Assente l'Assessore all'Ambiente, Giovanni Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Ciclo dei Rifiuti, confermata dal Dipartimento Mobilità Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che

Con nota del 28.02.2012 la Commissione Europea inviava la lettera di costituzione in mora invitando il Governo italiano, in conformità all'art. 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, a trasmettere osservazioni al riguardo.

Con nota prot. n. 12223 del giorno 01.09.2017, acquisita al prot. n. 10303 del 7.9.2017, il Mattm notificava il ricorso depositato dalla Commissione Europea presso la Corte di Giustizia Europea per il deferimento dello stato italiano alle procedure giudiziarie volte all'accertamento della violazione dell'art. 14 lett. b) e c) della direttiva 1999/33/CE, comunicando che in relazione alla Regione Puglia, le contestazioni permanevano per cinque discariche, ricadenti in Provincia di Barletta Andria e Trani denominate: IGEA srl Comune di Trani, COGESER Comune di Bisceglie, F.LLI ACQUAVIVA Comune di Andria, D'ORIA G. & C. S.n.c., Comune di Andria e COBEMA, Comune di Canosa di Puglia.

Con nota prot. n. 10335 del 7.9.2017 la Regione Puglia provvedeva a inoltrare il predetto ricorso alla Competente autorità, Provincia di Barletta, Andria e Trani, chiedendo ulteriori documenti e atti volti a supportare l'avvocatura di Stato nella definizione delle contro deduzioni, percorso difensivo per contestare gli addebiti mossi a carico dei siti ricadenti nella Regione Puglia.

Considerato che,

Tra i siti ricadenti nella procedura di infrazione comunitaria 2011-2215 per il supposto addebito di mancato adeguamento al Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti vi era la discarica Cobema Srl ubicata in Canosa di Puglia;

Dalla disamina della documentazione trasmessa dalla Provincia Bat, prott. nn. 32699/2017 32804/2017 33144/2017 33835/2017, emergeva che

- La discarica Cobema era stata autorizzata in forza della Deliberazione Giunta Provinciale di Bari n. 416 del 17/02/1995, Deliberazione di Giunta Provinciale di Bari n. 1624 del 25/07/1997 e Deliberazione di Giunta provinciale di Bari n.1625 del 25/07/1997.
- Con Determinazione Dirigenziale della Provincia di BARI n. 54 del 29 aprile 2005 era stato approvato il piano di adeguamento della discarica, nonché gli elaborati progettuali relativi alla chiusura definitiva, al piano di sorveglianza e controllo, al piano di ripristino ambientale e al piano di gestione post-operativa ai sensi del D.lgs. 36/2003.
- I conferimenti cessavano alla data prevista nella predetta determinazione dirigenziale, nella quale si prescrivevano gli adempimenti chiusura e post gestione post operativa previsti dal Dlgs 36/2003.
- La Provincia di Bat con propria nota n. 51085 del 13.11.2015 già evidenziava che il sito Cobema srl era dotato di copertura provvisoria, ma non risultava eseguito nessun intervento concreto volto alla chiusura definitiva della discarica ai sensi del Dlgs 36/2003.

Ritenuto pertanto urgente dar corso alle procedure di chiusura definitiva e post gestione della discarica Cobema srl ai sensi della normativa nazionale Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e pertanto in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, la Regione Puglia attivava una serie di tavoli interlocutori con la Provincia di Bat, Autorità Competente ai sensi della Lr. 17/2007, art. 6, al fine di avviare un percorso solutorio delle procedure statali di infrazione comunitaria.

Vista la Conferenza di Servizi del 9.2.2017, tenuta presso la sede della Provincia Bat, nella quale

- l’Autorità competente, dichiarava che previa diffida, avrebbe disposto gli atti ex lege necessari per l’avvio degli interventi prioritari e necessari delle attività da porre in essere, in via sostitutiva e in danno del Gestore inadempiente.
- Le rappresentanze regionali comunicavano che per l’avvio dell’azione surrogata in danno al soggetto obbligato l’amministrazione provinciale avrebbe potuto reperire risorse rinvenienti dal Piano di Tutela Ambientale, mediante riprogrammazione e rimodulazione delle stesse.

Vista la nota prot. n. 5771 del 15.2.2017 la Provincia di Bat **diffidava** la Società Cobema *‘ad avviare senza ulteriori indugi la realizzazione del progetto di chiusura definitiva dell’impianto in conformità con quanto approvato con DD 54/2005; ad avviare la realizzazione di tutte le opere impiantistiche accessorie approvate con il progetto di adeguamento al Dlgs 36/2003; a procedere alla completa asportazione del percolato eventualmente presente nel pozzo, attestandone l’avvenuta attuazione; eseguire le attività di monitoraggio... ‘.*

Vista la nota prot. 16566 11.5.2017 con cui la Provincia di Bat, settore VI, servizio Tutela Ambiente, nel riscontrare la richiesta di aggiornamenti trasmessa dalla Regione Puglia giusta nota 3032 10.5.2017, comunicava l’inadempienza del Gestore e i reiterati atteggiamenti di inerzia, rispetto alle prescrizioni rilevate dall’Autorità competente volte a dar seguito alle procedure in corso e all’adempimento della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Visti gli esiti del tavolo ministeriale del giorno 18 maggio 2017, nel quale la Direzione generale dei rifiuti e dell’inquinamento, del Mattm, comunicava la disponibilità delle risorse finanziarie previste nel Piano Operativo Ambiente, Del. Cipe 55/2016 per un complessivo importo di € 20.000,00, assegnati al territorio pugliese per la messa a norma delle discariche preesistenti ricadenti nell’infrazione comunitaria 2011-2215.

Vista la nota della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica prot. n. 9284 del 9.8.2017 con cui veniva inoltrata al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la documentazione trasmessa dalla Provincia Bat relativa alla proposta di intervento di chiusura definitiva e post gestione ai sensi del Dlgs 36/2003 per il sito Cobema srl per un importo stimato di €. 4.210.000,00 e post gestione trentennale come previsto dal Dlgs 36/2003.

Considerato che contestualmente alla predetta trasmissione documentale si invitava il Ministero ad avviare le procedure necessarie all’erogazione dei fondi stanziati dallo Stato con piano Operativo adottato con delibera CIPE n. 55 del 1.12.2016, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 14.4.2017, n. 88, serie generale.

Vista la nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia prot. n. 9169 del 28.9.2017 nella quale si comunicava il nullaosta della medesima amministrazione alla rimodulazione delle risorse finanziarie di cui al Piano di Tutela Ambientale.

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia di Bat n. 42 del 3.10.2017 avente ad oggetto ‘piano di attuazione della Provincia di Barletta Andria e Trani degli interventi previsti dal Programma Regionale per la Tutela dell’Ambiente’.

Vista la Deliberazione di Giunta della Regione Puglia n. 1755 del 30.10.2017 con cui l’Amministrazione si determinava nel diffidare

- ad adempiere la Provincia di Barletta Andria e Trani alle funzioni di competenza con gli strumenti a disposizione nell’ambito della propria autonomia e discrezionalità gestionale ed organizzativa. Il tutto tenuto conto della disponibilità di risorse assicurata sui fondi stanziati dallo Stato con piano Operativo adottato con delibera CIPE n. 55 del 1.12.2016, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 14.4.2017, n. 88, serie generale, nonché sulle risorse finanziarie previste sul Piano di Tutela Ambientale;

- a concludere le procedure di intervento sostitutivo avviate con diffida ai sensi dell'art. 208 co. 13, in relazione all'impianto di Cobema srl;

Vista la Deliberazione di Giunta della Regione Puglia n. 2117 del 5.12.2017 di approvazione della rimodulazione del Piano di Attuazione.

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia di Bat n. 61 del 14.12.2017 avente ad oggetto 'discarica per rifiuti speciali non pericolosi Co.Be.Ma. srl - comune di Canosa di Puglia, Contrada Tufarelle. Esercizio del potere sostitutivo da parte dell'Amministrazione Provinciale'.

Vista la nota prot. 27816 del 28.12.2017 della Direzione generale per la salvaguardia e tutela del territorio e delle Acque, con cui il Ministero proponeva una pianificazione finanziaria in favore degli interventi ricadenti nel territorio pugliese per un valore complessivo di €. 64.514.842,61, nell'ambito del Piano Operativo "Ambiente" prevedendo, tra gli altri, la copertura del progetto di chiusura e post gestione ai sensi dell'art. 12 DLgs 36/2003 del sito Cobema srl, in Canosa di Puglia, per un importo complessivo di €. 5.000.000,00.

Rilevato che nella medesima pianificazione ministeriale parte delle risorse assegnate venivano programmate risorse finanziarie in favore di interventi già conclusi ed espunti dall'infrazione comunitaria 2003-2077 o già coperti da fondi provenienti da canali autonomi del Bilancio regionale.

Viste le note prot. n. 10268 del 27.7.2018 e prot. n. 13054 del 9.10.2018 della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche con cui si reiterava l'invito al Mattm di far conoscere lo stato di avanzamento delle procedure concernenti lo stanziamento delle risorse dello Stato di cui al Piano Operativo adottato con delibera CIPE n. 55 del 1.12.2016, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 14.4.2017, n. 88, serie generale. Il tutto, con particolare riguardo al sito Cobema srl, stante l'urgenza di assicurare supporto finanziario all'intervento di parte pubblica, in danno del soggetto obbligato, e altresì posto in essere per evitare e scongiurare condanne comunitarie.

Vista la nota regionale, prot. n. 16552 del 20.12.2018 con cui la Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche trasmetteva la bozza di Accordo di Programma alle competenti direzioni ministeriali, dando seguito all'impegno assunto durante la video conferenza tenuta con il Mattm, Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento, in data 19.12.2018.

Vista la Sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, Quinta Commissione, che in relazione alla causa C-498/17 in data 21.3.2019 statuiva la mancata conformità alla Dir. CE 1999/31 del sito di discarica Cobema in Canosa di Puglia.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 694 del 9.4.2019 con cui la Regione Puglia, nelle more di concreti sviluppi sull'acquisizione delle risorse finanziarie previste nel Piano Operativo Ambiente, Del. Cipe 55/2016, stanziava fondi rinvenienti dal Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, prevedendo tra gli altri interventi quello previsto per il sito Cobema srl.

Vista la mail ministeriale del 20.5.2019 dalla quale si apprendeva della validazione dell'accordo di programma da parte della Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento e si confermava la disponibilità delle risorse del Piano Operativo "Ambiente", destinate tra l'altro agli interventi risolutivi delle infrazioni comunitarie e di adeguamento alla normativa europea.

Visto il resoconto della riunione del giorno 22.5.2019, giusta nota regionale prot. n. 6340 del 15.5.2019 di convocazione di un incontro tra Regione Puglia e Provincia di Bat finalizzato a stabilire il percorso amministrativo cui dar seguito in considerazione sia del provvedimento giuntale regionale 694/2019 sia della comunicazione ministeriale di disponibilità delle risorse della Delibera Cipe n. 55/2016.

Attesa l'opportunità di dar seguito alle procedure ministeriali di stanziamento delle risorse provenienti dal Piano Operativo Ambiente, tra l'altro propriamente istituite e previste per gli obiettivi prioritari del Governo Centrale di risoluzione delle infrazioni comunitarie.

Tenuto conto che nel percorso di condivisione tra Regione Puglia e Provincia di Bat, al fine di favorire un processo di semplificazione amministrativa, quest'ultima si assumeva le competenze e responsabilità del Soggetto attuatore, del Responsabile dell'intervento con contestuale qualifica di diretto Beneficiario delle risorse pubbliche, fatta salva l'attivazione di procedure di rivalsa e/o recupero a carico dei soggetti responsabili.

Tutto ciò premesso,

Considerato che in seguito, in data 12.6.2019, la Regione Puglia presso il Mattm teneva un incontro di condivisione della bozza definitiva di Accordo Programma, preliminarmente partecipata dalla Provincia di Barletta Andria e Trani.

Considerato inoltre che con pec del Mattm, Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e della Tutela del Mare, veniva trasmesso alla Regione Puglia e alla Provincia di Barletta Andria e Trani il testo definitivo di Accordo di Programma ai fini degli adempimenti di rispettiva competenza.

Rilevato che le procedure amministrative descritte sono derivate da una complessa azione di coordinamento tra amministrazioni sub statali finalizzata ad azioni risolutive dell'infrazione comunitaria 2011-2215, di competenza statale, relativa al sito Cobema srl.

Ritenuto necessario dare forte impulso istituzionale volto a determinare la chiusura dei procedimenti in adempimento alla normativa Europea e al Dlgs 36/2003, al fine di scongiurare il commissariamento statale, attesa l'assenza del presupposto giuridico dell'*inerzia* delle amministrazioni sub statali, stanti i provvedimenti giuntali della Regione Puglia n. 1755 del 30.10.2017, n. 2117 del 5.12.2017 e n. 694 del 9.4.2019 e il provvedimento di cui si propone l'adozione.

Visti gli artt. 114,117,118,119 e 120 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Vista la normativa comunitaria direttiva 1999/31/CE.

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, in particolare l'art. 2 co. 9 bis,9 ter, 9 quater.

Visto le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 152 del 3.4.2006, art. 208 co. 13.

Viste le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 36 del 13.1.2003, artt. 12,13 e 17.

Vista le disposizioni contenute nella l. n. 59/1997, contenente la delega al governo per il conferimento alle regioni e agli enti locali delle funzioni e dei compiti amministrativi, e nel decreto lgs. n. 112/1998.

Viste le leggi regionali n. 30/1986 art. 5, n. 17/2007 art. 6, secondo cui competente al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione, gestione e post-gestione della discarica ai sensi del D.lgs. 36/2003 e s.m.i, è l'Amministrazione provinciale;

Visto l'art. 8 co. 1 e 2 della l. 5 giugno 2003 n. 131.

Visto il Dlgs 18 aprile 2016 n. 50.

Richiamati inoltre gli artt. 50 e 54 del Tuel che prevedono poteri ordinatori in capo al Sindaco per la tutela della salute e della pubblica sicurezza, come già previsto dall'articolo 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265.

Visto l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relativo all'esercizio del potere sostitutivo del Governo nei casi di mancata attuazione di atti dell'Unione europea.

Visti gli articoli 196 e 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, contenente "Norme in materia ambientale".

Rilevato quanto sopra rappresentato, vista l'urgenza e l'importanza che il procedimento *de quo* riveste e ritenuto che la Regione Puglia debba coordinare l'iter procedurale per le funzioni di tutela e salvaguardia del

proprio territorio, fatta salva la competenza ministeriale in materia di infrazioni comunitarie e la competenza amministrativa dell'ente provincia, secondo quanto in epigrafe illustrato, **si propone alla Giunta:**

di approvare lo schema di Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Puglia e la Provincia di Barletta Andria e Trani, allegato al presente provvedimento, avente ad oggetto "Per la realizzazione degli interventi di chiusura e post gestione ex art. 12 D LGS. 36/2003 nel territorio della Regione Puglia";

di delegare il Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche alla sottoscrizione del medesimo accordo;

di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche l'adozione degli atti amministrativi conseguenti, con funzioni di modifica non sostanziale dello stesso;

di stabilire che il predetto schema di accordo individua la Provincia di Barletta Andria e Trani quale soggetto Responsabile dell'intervento, Soggetto Attuatore e Beneficiario delle risorse destinate all'intervento di chiusura definitiva e post gestione ai sensi del Dlgs 36/2003 relativa al sito Cobema srl per un importo complessivo stimato di €. 4.210.000,00 e post gestione come previsto dal Dlgs 36/2003;

di stabilire che il predetto schema di accordo prevede la diretta assegnazione di risorse finanziarie, a valere sui Fondi previsti dalla Del. Clpe 55/2016 destinati agli interventi prioritari di cui al Piano Operativo Ambiente, in favore della Provincia di Bat, esercente il potere sostitutivo giusta DPP di Bat n. 61/2017;

di stabilire che l'esercizio dell'intervento sostitutivo con pubbliche risorse dovrà prevedere l'avvio di procedure in danno nei confronti della società inadempiente nonché procedure di recupero, delle somme utilizzate per l'esecuzione della chiusura, nei confronti dei soggetti obbligati;

Di notificare il presente provvedimento alla Provincia di Barletta Andria e Trani, al Comune Canosa di Puglia, all'Agenzia Regionale del ciclo dei Rifiuti, all'A.R.P.A. Puglia, ASL/Bat, al Mattm, Direzione generale per la salvaguardia e tutela del territorio e delle Acque e Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.LGs. 118/2011 ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Direttore del Dipartimento Mobilità Qualità Urbana Opere Pubbliche e Paesaggio e del Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare lo schema di Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Puglia e la Provincia di Barletta Andria e Trani, allegato al presente provvedimento, avente ad oggetto "Per la realizzazione degli interventi di chiusura e post gestione ex art. 12 D LGS. 36/2003 nel territorio della Regione Puglia";

di delegare il Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche alla sottoscrizione del medesimo accordo;

di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche l'adozione degli atti amministrativi conseguenti, con funzioni di modifica non sostanziale dello stesso;

di stabilire che il predetto schema di accordo individua la Provincia di Barletta Andria e Trani quale soggetto Responsabile dell'intervento, Soggetto Attuatore e Beneficiario delle risorse destinate all'intervento di chiusura definitiva e post gestione ai sensi del Dlgs 36/2003 relativa al sito Cobema srl per un importo complessivo stimato di €. 4.210.000,00 e post gestione come previsto dal Dlgs 36/2003;

di stabilire che il predetto schema di accordo prevede la diretta assegnazione di risorse finanziarie, a valere sui Fondi previsti dalla Del. Clpe 55/2016 destinati agli interventi prioritari di cui al Piano Operativo Ambiente, in favore della Provincia di Bat, esercente il potere sostitutivo giusta DPP di Bat n. 61/2017;

di stabilire che l'esercizio dell'intervento sostitutivo con pubbliche risorse dovrà prevedere l'avvio di procedure in danno nei confronti della società inadempiente nonché procedure di recupero, delle somme utilizzate per l'esecuzione della chiusura, nei confronti dei soggetti obbligati;

di notificare il presente provvedimento alla Provincia di Barletta Andria e Trani, al Comune Canosa di Puglia, all'Agenzia Regionale del ciclo dei Rifiuti, all'A.R.P.A. Puglia, ASL/Bat, al Mattm, Direzione generale per la salvaguardia e tutela del territorio e delle Acque e Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento.

di pubblicare sul BURP il presente provvedimento.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

Regione Puglia

Provincia di Barletta Andria e Trani

ACCORDO DI PROGRAMMA

*“Per la realizzazione degli interventi di chiusura e post gestione
ex art. 12 D LGS. 36/2003 nel territorio della Regione Puglia”*

Il presente allegato è formato

da n° 15 fasciate

**Il Dirigente della Sezione
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)**

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i. "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili" che all'articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche e integrazioni, recante "Codice dell'amministrazione digitale";

VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i. che, tra l'altro, all'articolo 34 reca la disciplina degli Accordi di Programma;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

TENUTO CONTO che l'obbligo di bonifica e riparazione del danno ambientale è posto dall'ordinamento a carico del responsabile dell'inquinamento e, pertanto, è fatta salva la ripetizione delle somme disciplinate dal presente Accordo di Programma oltre il risarcimento degli ulteriori danni nei confronti dei detti responsabili;

CONSIDERATO che la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse di cui al presente Accordo si configurano come interventi in sostituzione del/dei soggetto/i responsabile/i dell'inquinamento;

VISTA la Direttiva Comunitaria 2008/98/CE che stabilisce un quadro giuridico per la gestione il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità Europea;

VISTA la Direttiva Comunitaria n. 1999/31/CE in materia di rifiuti che fissa una serie di rigidi requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, e stabilisce misure, procedure e orientamenti volti a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente (inteso come acqua, suolo e atmosfera), nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche, durante il loro intero ciclo di vita;

TENUTO CONTO che, in applicazione delle citate Direttive, sono state attivate numerose



procedure di infrazione nei confronti del Governo italiano per la non corretta applicazione ovvero per la violazione delle disposizioni contenute nelle Direttive medesime;

CONSIDERATO che con la Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti sono stati fissati una serie di rigidi requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, e si sono stabilite misure, procedure e orientamenti volti a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente (inteso come acqua, suolo e atmosfera), nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche, durante il loro intero ciclo di vita;

CONSIDERATO, in particolare, l'art. 14 della citata Direttiva 1999/31/CE, che ha sancito criteri che garantissero discariche rispondenti a determinati standard di sicurezza e tutela dell'ambiente;

CONSIDERATO che detto articolo ha inoltre stabilito che le discariche "esistenti" - individuando per tali quelle già attive ovvero già munite di autorizzazione alla data indicata all'art. 18 della prefata Direttiva, quindi al 16 luglio 2001- potessero essere mantenute in funzione solo se, al più tardi entro otto anni dalla data indicata, fosse stato ultimato un iter procedimentale rivolto alla loro messa a norma. Specificatamente, entro tale data dovevano essere espletati gli atti di cui appresso: 1) in primo luogo il gestore della discarica doveva presentare all'Autorità competente, entro il 26 aprile 2002, un piano di riassetto contenente, oltre ai dati sulle condizioni attuali della Discarica, anche la descrizione delle misure, ove necessarie, da adottare per conformare la discarica stessa ai parametri richiesti dalla Direttiva; 2) in seconda battuta, l'Autorità competente a valutare il piano di riassetto avrebbe deciso, definitivamente, sull'opportunità di approvare lo stesso e quindi di autorizzare il mantenimento in attività della discarica, ovvero di disporre l'immediata chiusura dell'impianto. È stato definito pertanto il termine del 16.7.2009 entro cui adeguare le discariche ai requisiti di cui alla Direttiva in questione. A settembre 2009, la Commissione, con l'avvio della procedura d'infrazione 2011/2215 ha contestato che, il mancato completamento degli interventi di adeguamento o di chiusura di n. 102 discariche preesistenti (di cui 3 di rifiuti pericolosi) in Italia risultavano ancora discariche "esistenti" le quali non erano state ancora regolarizzate in base alle indicazioni della Direttiva 1999/31. A seguito di un carteggio fra la Commissione e le Autorità italiane, queste ultime hanno comunicato, con nota in data 16 maggio 2011, che le discariche "esistenti" non ancora messe a norma ammontavano, a tale data, a n. 102 (di cui 3 di rifiuti pericolosi) Per la Regione Puglia sono state individuate n. 5 discariche ricadenti nel territorio di competenza della Provincia di Bari-Andria-Trani (di seguito BAT): Doria Giuseppe & C. snc, Cogeser srl e Fratelli Acquaviva snc, Igea Marmi srl e Cobema srl. La Commissione Europea il 17 maggio 2017 ha deferito l'Italia, alla Corte di Giustizia dell'Ue per la



mancata chiusura o adeguamento di 44 discariche, tra le quali ricadono le cinque discariche pugliesi Doria Giuseppe & C. snc, Cogeser srl e Fratelli Acquaviva snc, Igea Marmi srl e Cobema srl (Ricorso ex art. 258 del trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, depositato in data 17.8.2017, avvio della causa C-498/17T Violazione dell'art. 14 lettere b) e c) della direttiva 1999/31/CE.

VISTE le Leggi regionali n.17/2000 e n. 17/2007 'Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale';

CONSIDERATO che il 17 maggio 2017, a seguito delle procedure conclusive di pre contenzioso, la Commissione europea ha deferito l'Italia alla Corte di giustizia dell'Ue per la mancata bonifica o chiusura di 44 discariche che costituiscono un grave rischio per la salute umana e per l'ambiente. Il ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea potrebbe comportare per il nostro Paese una condanna al pagamento di sanzioni pecuniari;

VISTA la notifica alla regione Puglia da parte del MATTM con posta elettronica certificata del 6/9/2017 del ricorso depositato dalla Commissione Europea presso la Corte di Giustizia Europea per il deferimento dello stato italiano alle procedure giudiziarie volte all'accertamento della violazione dell'art. 14 lett. b) e c) della direttiva 1999/31/CE;

CONSIDERATO che tra le cinque discariche ricadenti nell'infrazione comunitario 2011-2215 individuate per la regione Puglia, ricade il sito Cobema srl, in Canosa di Puglia;

VISTO il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e, in particolare, l'articolo 4 del medesimo decreto legislativo, il quale dispone che il FAS di cui all'articolo 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), e in particolare l'articolo 1, comma 6, che prevede la destinazione del complesso delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, e il comma 7, come modificato dall'articolo 13, comma 9, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, in base al quale il Ministro per la coesione territoriale, d'intesa con i Ministri interessati, destina, ai sensi del decreto legislativo n. 88/2011, quota parte delle risorse 2014-2020 del suddetto Fondo al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale, di bonifica di beni contenenti amianto e di altri interventi in materia di politiche ambientali;



VISTO l'articolo 1, comma 245, della citata legge n. 147/2013 che attribuisce al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario a livello di singolo progetto sia degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea per il periodo 2014/2020, a valere sui Fondi strutturali di investimento europei (Fondi SIE), sia di quelli complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, alle cui regole sono assoggettati anche gli interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettera l) della legge n. 190/2014, al fine di assicurare un'azione fondata sull'integrazione delle risorse FSC con quelle comunitarie;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'articolo 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTA la Delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, con la quale sono state ripartite le risorse FSC 2014-2020, di cui 1,9 miliardi di euro destinati alla tematica "Ambiente";

TENUTO CONTO che la citata Delibera CIPE n. 25/2016 stabilisce, tra le altre, le "Regole di funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";

VISTA la Delibera del 1 dicembre 2016, n. 55, con la quale il CIPE ha approvato il Piano Operativo "Ambiente", predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un valore complessivo pari a 1,9 miliardi di euro, suddiviso in 4 sotto-piani tra i quali il sotto-piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", di competenza della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e del Acque (DGSTA).

TENUTO CONTO che, nell'ambito del citato Piano Operativo "Ambiente" – sotto-piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", sono stati programmati, tra gli altri, gli interventi di messa in sicurezza e bonifica, relativi a Siti di interesse Nazionale e Procedure di Infrazione, ricadenti nel territorio della Regione Puglia;

VISTA la Delibera CIPE del 28 febbraio 2018, n. 26, recante "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatorio complessivo";

VISTA la Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale ed il Mezzogiorno, recante indicazioni interpretative in ordine alle disposizioni contenute nella Delibera CIPE n. 25/2016;

TENUTO CONTO inoltre che,

- tra gli interventi previsti nell'ambito del citato Piano Operativo "Ambiente" il MATTM ha individuato come prioritario il progetto di chiusura e post gestione ai sensi dell'art. 12



D.Lgs. n. 36/2003 del sito Cobema in Canosa di Puglia, per un importo complessivo di € 5.000.000,00, giusta nota prot. 27816 del 28.12.2017;

- con nota regionale prot. n. 9284 del 9/8/2017 la Regione Puglia ha trasmesso la scheda tecnica di intervento, acquisita dall'autorità competente, provincia di BAT, per il complessivo importo di € 4.210.000,00;

CONSIDERATO che la Provincia di Barletta Andria Trani è individuata quale Responsabile Unico dell'Attuazione del presente Accordo ed è, pertanto, incaricata del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione degli interventi ivi disciplinati;

TENUTO CONTO che, secondo le modalità previste dal presente Accordo, al fine di garantire la tempestiva e completa realizzazione degli interventi programmati la Provincia Barletta Andria Trani è individuata quale Soggetto Attuatore, soggetto Beneficiario delle risorse e Responsabile dell'Intervento occorrente alla *realizzazione degli interventi di chiusura e post gestione ex art. 12 D. LGS. 36/2003* relativo al sito CO.BE.MA. srl in Canosa di Puglia, in qualità di Amministrazione deputata a eseguire l'intervento, garantendo azioni efficaci ed efficienti volte alla realizzazione e conclusione degli interventi disciplinati nel presente Accordo; tanto anche in considerazione dell'intervento sostitutivo avviato dalla Provincia di BAT, giusta DGP n. 61 del 14.12.2017, per *realizzazione degli interventi di chiusura e post gestione ex art. 12 D. LGS. 36/2003* – discarica Cobema.

TENUTO CONTO che la congruità dei costi dei progetti e degli interventi sarà assicurata dall'amministrazione beneficiaria in tutte le fasi procedurali nell'ambito e a seguito dell'adempimento delle procedure previste per la verifica e validazione secondo le disposizioni di cui agli artt. 25 e 26 del D.Lgs. n. 50/2016;

TENUTO CONTO che la Provincia di Barletta Andria Trani e il MATTM, ciascuno per le proprie competenze, dovranno monitorare l'efficacia dell'intervento, con il supporto tecnico di Arpa Puglia;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2014, n. 142 recante: "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione*";



VISTO quanto deliberato dalla Sezione Centrale di Controllo della Corte dei Conti nell'Adunanza dell'11.4.2002 (Deliberazione n. 12/2002/P);

CONSIDERATO che il presente Accordo di Programma “*Per la realizzazione degli interventi di chiusura e post gestione ex art. 12 D. LGS. 36/2003 nel territorio della Regione Puglia*”, sarà approvato dai Soggetti Sottoscrittori secondo le procedure di propria competenza e nel rispetto della normativa vigente;

RICHIAMATA la nota prot.n. 27816 DEL 28.12.2017 del MATTM – Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque, avente per oggetto: <*Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020 – Delibera CIPE n. 55 del 01/12/2016 – Piano Operativo Ambiente “Interventi per la tutela del territorio e delle acque”*>, contenente una previsione di interventi inseriti nel Piano Operativo Ambiente che ricadono nel territorio regionale tra i quali quello inerente la discarica denominata Cobema, coinvolta nella procedura di infrazione UE 2011/2215;

RICHIAMATA la nota prot. n 9284 del 9/8/2017 di trasmissione delle schede di intervento ambientale (D.lgs. n. 36/2003 e D.lgs. 152/2006), relativa al sito Cobema;

VISTA la Sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, Quinta Commissione, che in relazione alla causa C-498/17 in data 21.3.2019 ha statuito la mancata conformità alla Dir. CE 1999/31 del sito di discarica Cobema in Canosa di Puglia;

CONSIDERATO che il presente Accordo di Programma sarà approvato dai Soggetti Sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti.



TUTTO CIÒ PREMESSO

Tra

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

la Regione Puglia

Provincia di Barletta Andria e Trani

convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere, si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

**“Per la realizzazione degli interventi di *chiusura e post gestione ex art. 12 D. LGS. 36/2003*
nel territorio della Regione Puglia”**



Articolo 1**“Premesse”**

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. Le schede riferite agli interventi sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Sistema Gestione Progetti - SGP) e trasferite alla Banca Dati Unitaria (BDU) presso la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Articolo 2**“Oggetto e finalità”**

1. Al fine di assicurare la messa in sicurezza e bonifica degli interventi nel territorio della Regione Puglia, con il presente Accordo è individuato, nei limiti delle disponibilità finanziarie, l'intervento da realizzare, come puntualmente indicato al successivo articolo 4, Tabella 1.
2. L'intervento oggetto del presente Accordo, previsto nell'ambito del Piano Operativo “Ambiente”, è individuato dal MATTM quale prioritario rispetto ad altre eventuali azioni di messa in sicurezza e/o bonifica da realizzare, con parere favorevole della Regione Puglia.
3. L'intervento oggetto del presente Accordo si qualifica quale ‘chiusura e post gestione ex art. 12 D. LGS. 36/2003’.

Articolo 3**“Soggetto Responsabile Unico dell'Attuazione”**

1. La Provincia di Barletta Andria e Trani è individuata quale beneficiario delle risorse disciplinate nel presente Accordo.
2. La medesima Provincia è individuata quale responsabile del monitoraggio per la realizzazione delle attività dettagliatamente indicate nella successiva Tabella 1 dell'articolo 4.
3. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Atto, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza degli interventi, individuano la Provincia di Barletta Andria e Trani quale responsabile unico della sua attuazione (RUA).

Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:

- a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b. promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - c. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità previste dalla Delibera CIPE n. 25/2016.
4. Il Responsabile Unico dell'attuazione, nel caso di affidamento di prestazioni di servizio e di



lavori all'esterno, sentiti Regione e Mattm, potrà avvalersi di Enti e Soggetti pubblici qualificati e/o proprie Società in house, stipulando a tal fine apposite Convenzioni nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia oppure procederà mediante apposite procedure di gara.

5. Nel caso in cui gli interventi sono in corso di progettazione, gli elaborati progettuali presentati dal RUA saranno sottoposti alla valutazione della Conferenza di Servizi indetta dall'Autorità Competente, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., per la relativa approvazione.
6. Fatto salvo quanto già previsto ed indicato dai precedenti commi, per l'attuazione degli interventi di cui al presente Accordo, finanziati a valere sulle risorse del Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020, si farà riferimento a quanto definito nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano Operativo Ambiente e nella manualistica allegata allo stesso;

Articolo 4

"Il Programma degli Interventi"

1. Le risorse disponibili per il finanziamento del presente Accordo, sono pari ad € 4.210.000,00. Nella successiva Tabella 1, come meglio specificato nell'Allegato Tecnico, è indicato l'intervento immediatamente attivabile.

TABELLA N. 1 – ELENCO DEGLI INTERVENTI COSTO E SOGGETTO ATTUATORE		
DENOMINAZIONE INTERVENTI	COSTO (€)	SOGGETTO ATTUATORE
1. Comune di Canosa di Puglia COBEMA srl. Chiusura e post Gestione art. 12 D. Lgs, 36/2003	4.210.000,00	Provincia di BAT
VALORE COMPLESSIVO DELL'ACCORDO	4.210.000,00	

2. La congruità dei costi dei progetti e degli interventi sarà assicurata in tutte le fasi procedurali dal Responsabile Unico dell'Attuazione.
3. Ai fini della corretta e celere attuazione del presente Accordo, fermo restando il totale delle risorse stanziato, il quadro finanziario potrà essere rimodulato su conforme, preventiva intesa tra le Parti.
4. Le eventuali risorse che si renderanno disponibili, derivanti da ribassi d'asta, da successivi finanziamenti, da revoche o economie comunque conseguite nelle varie fasi procedurali dell'intervento, potranno essere riprogrammate su proposta della Provincia di Barletta Andria e



Trani, prioritariamente per eventuali interventi di completamento dell'intervento di chiusura e post gestione di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003. .

5. L'intervento proposto dalla Provincia di BAT, Responsabile unico dell'Attuazione, nonché beneficiario delle risorse troverà copertura temporale fino al 31.12.2025, salvo eventuali proroghe, con le risorse previste nell'ambito del Piano Operativo "Ambiente", Delibera Cipe n. 55/2016.
6. Il fabbisogno finanziario occorrente alla post gestione riferita al periodo successivo al 31.12.2025 troverà copertura con risorse che il MATTM e la Regione, si impegnano a individuare, ove permanga la necessità in favore della Provincia di BAT.
7. Al fine di evitare eventuali duplicazioni di finanziamenti, la Regione Puglia garantisce che l'intervento di cui al presente Accordo non ha usufruito né usufruirà di ulteriori finanziamenti, fatti salvi eventuali adeguamenti che si rendessero necessari previo accordo fra le parti.
8. Gli interventi disciplinati nel presente Accordo sono di competenza pubblica, ovvero in sostituzione e in danno dei soggetti responsabili inadempienti. La Provincia di BAT si impegna ad attivare ogni opportuna iniziativa al fine di garantire, in tempi certi, l'adempimento, da parte dei soggetti competenti, degli obblighi di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003.
9. Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, procederà, ove ne ricorrano le condizioni, ad esercitare l'azione di risarcimento del danno ambientale nei termini della Parte VI del Decreto Legislativo n. 152/06.
10. L'Accordo sarà ritenuto attuato solo dopo la comunicazione di approvazione della chiusura e comunicazione di avvio della post gestione rilasciata dall'ente territoriale competente al rilascio dell'autorizzazione, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003.

Articolo 5

"Copertura finanziaria degli interventi"

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli interventi di cui al precedente articolo 4 – Tabella 1, ammontano a complessivi € 4.210.000,00 a valere sulle risorse programmate nel Piano Operativo "Ambiente" – sotto-piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque" di cui alla Delibera CIPE n. 55/2016.
2. I trasferimenti delle risorse finanziarie e i pagamenti avverranno in conformità con quanto previsto al punto 2 lett. h) della Delibera CIPE n. 25/2016 e al punto D.2 e D.3 della Circolare n. 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, secondo le procedure di rendicontazione delle spese definite nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020.

11



Articolo 6

“Impegni delle Parti”

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
 - a. rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
 - b. utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - c. attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione dell'intervento indicato nella Tabella 1, di cui al precedente articolo 4;
 - d. promuovere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di poter attivare la realizzazione dell'intervento indicato nella Tabella 1, di cui al precedente articolo 4;
 - e. rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo.
 - f. garantire il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio, nei tempi previsti, degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Atto.
2. Il Ministero si impegna a garantire che la Regione Puglia e la Provincia di Barletta Andria e Trani ricevano tutte le informazioni pertinenti per l'esecuzione dei compiti previsti e per l'attuazione degli interventi, in particolare, le istruzioni relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese, attraverso anche la condivisione di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Ambiente.
3. La Regione si impegna a continuare a svolgere il ruolo di coordinatore dell'iter procedurale per le funzioni di tutela e salvaguardia del proprio territorio, fatta salva la competenza ministeriale in materia di infrazioni comunitarie e la competenza amministrativa dell'ente Provincia giuste Leggi regionali n.17/2000 e n. 17/2007 'Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale'.
4. La Provincia di Barletta Andria Trani, in qualità di Responsabile Unico dell'Attuazione, si impegna, inoltre, a:
 - attenersi a quanto indicato nel Si.Ge.Co. del Piano Operativo Ambiente con riferimento alle modalità di predisposizione dei pagamenti, di elaborazione ed inoltro delle Domande di rimborso delle spese sostenute, adozione delle procedure di conservazione dei documenti relativi alle spese e i controlli effettuati, rispetto degli obblighi di informazione e



comunicazione delle attività.

- raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati di ciascun intervento necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria e la verifica, tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dal Ministero.
 - Assicurare, attraverso la trasmissione di dati aggiornati sull'avanzamento fisico e finanziario degli interventi, il costante monitoraggio dell'intervento disciplinato nel presente Accordo al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva degli avanzamenti economici, procedurali, fisici e di risultato. Il monitoraggio è effettuato in conformità con quanto previsto al punto 2 lett. d) della Delibera CIPE n. 25/2016, al punto A.3 della Circolare n. 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno e con quanto indicato nel Si.Ge.Co. del Piano Operativo Ambiente.
 - garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni semestrali sullo stato di avanzamento degli interventi, che il Ministero riceva tutte le informazioni necessarie alla elaborazione delle relazioni annuali di attuazione di cui al punto 2 lett. b) della Delibera CIPE n. 25/2016, al punto A.1 della Circolare n. 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno.
5. Fatto salvo quanto già previsto ed indicato dai precedenti commi, le Parti assicurano il necessario coordinamento e la condivisione dei dati utili alla corretta alimentazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM), in conformità con quanto previsto dalla Circolare n. 1/2017 e ss.mm.ii. del MEF - Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE.
6. Entro il termine del 31.12.2025, salvo proroghe, data ultima per disporre delle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 55/2016, saranno individuati nuovi canali finanziari per la copertura del fabbisogno occorrente al completamento dell'intervento proposto dalla provincia di Barletta Andria e Trani, ai sensi della vigente normativa, ove l'intervento non sia stato concluso.

Articolo 7

“Disposizioni generali e finali”

1. Il presente Accordo è vincolante per i Soggetti Sottoscrittori dalla data di sottoscrizione e produce i suoi effetti fino alla fase di collaudo dell'intervento realizzato oggetto del medesimo.
2. Qualora l'inadempimento di uno o più dei Soggetti sottoscrittori comprometta l'attuazione dell'intervento previsto nel presente Atto, sono a carico del Soggetto inadempiente le maggiori spese sostenute per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso, fatti salvi impedimenti o cause di forza maggiore.
3. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, si rinvia alle norme nazionali di riferimento.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
Dott.ssa Maddalena Mattei gentili

Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche ecologia e paesaggio,
Sezione Rifiuti e Bonifiche
Ing. Giovanni Scannicchio

Provincia di Barletta Andria e Trani (BAT))
Vice Presidente della Provincia
Pasquale De Toma

Il presente Accordo di Programma, ai sensi dell'articolo 24 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è sottoscritto con firma digitale.

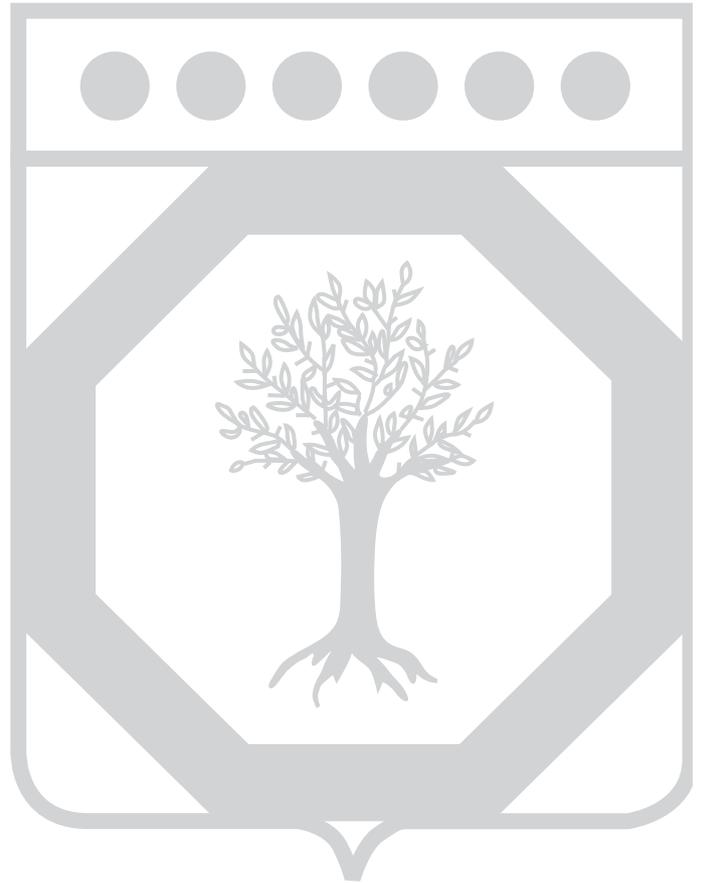
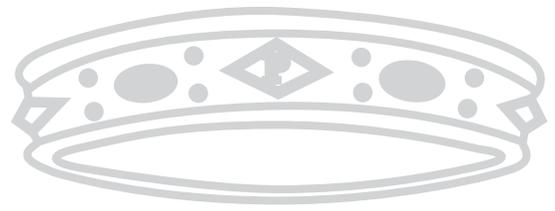


ALLEGATO TECNICO

Scheda sintetica dell'intervento previsto nell'Accordo di Programma

1	Titolo	Chiusura definitiva e gestione post-operativa della discarica per rifiuti speciali non pericolosi "COBEMA srl"	
2	Costo e copertura finanziaria	€ 4.210.000,00	
3	Oggetto dell'intervento	Lavori	X
		Servizi/forniture	X
4	Localizzazione intervento	Canosa di Puglia, contrada Tufarelle	
5	Descrizione dell'intervento	<p>Attesa la complessità dell'intervento, si prevedono le seguenti fasi:</p> <p>I – indagini preliminari sullo stato di fatto dell'impianto e sulle matrici ambientali</p> <p>II_A – redazione progetto di fattibilità tecnico-economica e documentazione per screening di V.I.A.</p> <p>II_B - approvazione progetto di fattibilità tecnico-economica previa procedura di screening di V.I.A.</p> <p>III – affidamento redazione dei progetti definitivo ed esecutivo ed approvazione</p> <p>IV_A – affidamento lavori di adeguamento, collaudo e gestione post operativa</p> <p>IV_B – esecuzione lavori di adeguamento, collaudo e gestione post operativa</p> <p>V – gestione post-operativa</p>	
6	Risultati attesi	Adeguamento alle disposizioni del D.lgs. 36/2003	
7	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Report sullo stato ambientale e impiantistico</p> <p>Dichiarazione di chiusura ex art. 12, co. 3, d.lgs. 36/2003</p> <p>Esiti positivi del monitoraggio trentennale post-operativo</p>	
8	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Affidamento servizi (fasi I – II – III)</p> <p>Affidamento lavori e servizi (fasi IV – V)</p>	
9	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	<p>Piano di adeguamento al d.lgs. 36/2003 approvato con D.D.54/2005</p> <p>Progetto di fattibilità tecnico-economica</p> <p>Progetto esecutivo</p>	
10	Soggetto attuatore	Provincia B.A.T.	
11	Responsabile del procedimento	Ing. Francesco Lomoro	





BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)